FINAOSTA S.p.A.

FINANZIARIA REGIONALE

VALLE D'AOSTA

SOCIETA' PER AZIONI

BILANCIO D'ESERCIZIO

e

BILANCIO CONSOLIDATO

01.01.2017 - 31.12.2017

Società per Azioni uni personale con sede in Aosta

Codice Fiscale e Camera di Commercio di Aosta: 00415280072

Capitale Sociale: Euro 112.000.000.i.v.

Direzione e Coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta

ENTI PARTECIPANTI AL CAPITALE

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	Massimo LEVEQUE
CONSIGLIERI	Ivano COME'
	Vivien CHARREY
	Nicola ROSSET

Collegio Sindacale

PRESIDENTE	Andrea LEONARDI
SINDACI EFFETTIVI	Federica PAESANI
	Gianluca VILLA
SINDACI SUPPLENTI	Gennaro DE MARTINO
	Alda FRAND GENISOT

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE	Giuseppe CILEA

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Vi comunichiamo che l'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata in Aosta, Via Festaz, n. 22, per il giorno 29 giugno 2018, alle ore 11.30, in prima convocazione, e per il giorno 11 luglio 2018, stessi luogo ed ora, in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

1) relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione, bilancio al 31/12/2017 - costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa - e relazione del collegio sindacale e del revisore legale;

2) rinnovo organi sociali e determinazione dei compensi.

Per intervenire all'Assemblea l'azionista dovrà depositare le proprie azioni, nei modi e nei termini di legge, presso la Sede legale in Aosta, Via Festaz n° 22, o presso l'Istituto UniCredit S.p.A..

Distinti saluti.

Il Presidente
(Dott. Massimo LEVEQUE)

RELAZIONI
DI ACCOMPAGNAMENTO
AL BILANCIO D'ESERCIZIO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 è stato stilato con i criteri internazionali *IAS / IFRS,* così come prescritto dalla vigente normativa in materia introdotta dal Decreto Legislativo n 38 del 28.02.2005 e successive modifiche ed in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 09/12/2016. In merito al perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, il Consiglio di Amministrazione, confortato anche da un parere concorde della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e del Collegio Sindacale, deliberò in data 31/05/2006 di includere in bilancio tutte le attività su mandato con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sulla Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio viene data separata evidenza nella parte D – Altre informazioni – della nota integrativa e, per quanto concerne le partecipazioni in Gestione Speciale, separato commento nella presente relazione.

Il bilancio della società è costituito:

- dallo stato patrimoniale;
- dal conto economico;
- dal prospetto della redditività complessiva;
- dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- dal rendiconto finanziario;
- dalla nota integrativa, redatta in prospettiva di continuità aziendale, che ha lo scopo di fornire l'illustrazione, l'analisi e la comparazione con l'esercizio precedente di ogni voce di bilancio.

In relazione alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità ai principi contabili internazionali, secondo le condizioni previste dal D.Lgs. 38/05, il perimetro di consolidamento accoglie la sola società controllata Aosta Factor S.p.A..

NOTE ECONOMICHE

Lo scenario macroeconomico

Nel 2017 l'economia europea ha registrato un andamento economico migliore del previsto, con una tenuta dei consumi privati, sostenuto anche dalla crescita a livello mondiale e dal calo della disoccupazione. Anche gli investimenti sono stati rilevati in ripresa grazie alle condizioni di finanziamento favorevoli e a un clima economico considerevolmente migliore e meno incerto. Le economie di tutti gli Stati membri dell'Unione sono in espansione e i rispettivi mercati del lavoro sono in fase di miglioramento, anche se l'aumento dei salari resta contenuto e le disparità all'interno dei Paesi dell'Unione permangono elevate. La crescita del PIL della zona euro è stata del 2,4% nel 2017 ed è stimata in positivo anche nel 2018 (+ 2,3%) e nel 2019 (+ 2%). Sia la crescita del 2017 che le previsioni per il 2018 evidenziano significative differenze tra i Paesi dell'Unione, con la Germania al 2,3%, la Francia al 2%, la Spagna al 2,6% e l'Italia all'1,5%.

La ripresa ciclica, che prosegue ininterrottamente da 18 trimestri, rimane comunque incompleta, poiché si accompagna ad un mercato del lavoro ancora poco dinamico e ad una crescita dei salari insolitamente bassa. Per questo la crescita del PIL e dell'inflazione dipendono ancora dal sostegno politico: la Banca Centrale Europea ha infatti mantenuto, nel 2017, una politica monetaria espansiva, mentre alcune altre banche centrali nel mondo hanno iniziato ad aumentare i tassi d'interesse.

Nel 2017 il tasso di disoccupazione nella zona euro si è attestato, in media, al 9,1%, raggiungendo il livello più basso dal 2009, con un record del numero totale degli attivi. Nei prossimi due anni la disoccupazione dovrebbe calare ulteriormente all'8,5% nel 2018 e al 7,9% nel 2019. La creazione di posti di lavoro potrebbe, di contro, rallentare a causa della sospensione degli incentivi fiscali temporanei in alcuni paesi e dell'emergere di carenze di personale qualificato in altri (fonte Commissione Europea).

Il tasso d'inflazione al consumo ha subito variazioni nel 2017 per gli effetti della base energetica. È aumentata anche l'inflazione di fondo, che non tiene conto dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari non lavorati, ma la sua dinamica resta comunque debole a causa del periodo prolungato di bassa inflazione, della scarsa crescita dei salari e della persistente stasi nel mercato del lavoro. Nel complesso, nel 2017 l'inflazione si è assestata in media all'1,5% nella zona euro, con la previsione di una leggera flessione nel 2018 all'1,4%, per poi salire all'1,6% nel 2019 (fonte Commissione Europea)..

Nella zona euro gli indicatori di finanza pubblica dovrebbero rafforzarsi, principalmente grazie all'incremento della crescita del PIL. Il saldo nominale delle amministrazioni pubbliche dovrebbe migliorare in quasi tutti gli Stati membri. Nell'ipotesi di politiche invariate, nella zona euro il rapporto disavanzo pubblico/PIL dovrebbe scendere allo 0,8% nel 2019 (1,1% nel 2017 e 0,9% nel 2018), mentre il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe scendere all'85,2% (89,3% nel 2017 e 87,2% nel 2018).

A livello mondiale, le ipotesi che gli sviluppi economici possano rivelarsi migliori o peggiori del previsto si compensano. I principali rischi di revisione al ribasso sono esterni e derivano da elevate tensioni geopolitiche (ad esempio nella penisola coreana), da possibili condizioni finanziarie più restrittive a livello mondiale (ad esempio, a causa di un aumento dell'avversione al rischio), dall'aggiustamento economico in Cina o dall'estensione delle politiche protezionistiche. Nell'Unione europea i rischi riguardano l'esito dei negoziati sulla Brexit, un più forte apprezzamento dell'euro e un aumento al rialzo dei tassi di interesse a lungo termine. Per contro, una minore incertezza e un migliore "sentiment" in Europa potrebbero portare a una crescita più forte del previsto, soprattutto se associati a una crescita più consistente nel resto del mondo. Il miglioramento del "clima economico" nell'Unione trova conferma nell'andamento dell'indice del clima delle imprese di dicembre 2017, cresciuto di 0,17 punti nella zona euro toccando quota + 1,66, il livello più alto registrato dal 1985, cioè da oltre trent'anni secondo i dati pubblicati dalla Commissione Europea. Nell'Europa a 28, l'indice del sentimento economico a dicembre 2017 è salito di 1,6 punti arrivando a quota 115,9 il livello più alto dall'agosto 2000.

L'economia italiana

Nel 2017 sono aumentati in Italia l'occupazione e il reddito disponibile delle famiglie, si sono rafforzate le condizioni finanziarie delle imprese ed è migliorata la qualità del credito. Andamenti positivi confermati, alla fine di ottobre 2017, dalla revisione al rialzo del merito di credito dell'Italia formulata dall'agenzia Standard & Poor's a BBB/A-2 con prospettiva stabile. Il prodotto interno lordo (PIL) risulta, infatti, in crescita nel 2017 dell'1,5% in termini reali. L'andamento è in accelerazione rispetto al 2016 (+ 0,9%) e il miglioramento del PIL è atteso proseguire su ritmi

analoghi anche nel 2018 (+ 1,5/1,8%) supportato dall'andamento positivo degli investimenti e dall'export anche se, secondo la Commissione europea, tale stima di crescita presuppone "la continuità di riforme favorevoli alla crescita" e "l'assenza di rischi al ribasso connessi alla fragile situazione del settore bancario italiano". L'aumento della spesa delle famiglie e delle Istituzioni Pubbliche, in termini reali, è stimato in leggero rallentamento rispetto agli anni precedenti, con un incremento dell'1,4% nel 2017. La crescita dei consumi continuerebbe ad essere supportata dai miglioramenti del mercato del lavoro e del reddito disponibile, solo parzialmente limitati dal contenuto rialzo dei prezzi al consumo.

L'attività di investimento è in ripresa, beneficiando sia del miglioramento delle aspettative sull'andamento dell'economia sia degli effetti positivi sul mercato del credito derivanti dal proseguimento della politica monetaria espansiva della Banca centrale europea. Gli investimenti fissi lordi sono previsti crescere del 3,0% nel 2017, tendenza che dovrebbe continuare nel 2018 con una stima del 3,3% e del 3,8% nel 2019. La ripresa degli investimenti è stata, secondo l'ISTAT, sostenuta dalla spesa in macchine e attrezzature (+ 2,9% rispetto al primo trimestre 2017) che ha controbilanciato il rallentamento di tutte le altre componenti. Investimenti che si sono tradotti in una modesta spinta sulla domanda di finanziamenti. Il flusso di reddito delle società non finanziarie – favorito dall'aumento della redditività delle aziende – risulta infatti ampio rispetto alle spese per investimento e il saldo finanziario, pari alla differenza tra le entrate e le spese complessive del settore "imprese", resta positivo ed elevato. Invece, per le piccole aziende la disponibilità di risorse interne è rimasta comunque limitata con una conseguente crescita del fabbisogno di finanziamenti esterni. Nel 2017 le imprese si sono finanziate principalmente con capitale di rischio e la leva finanziaria è in graduale e costante riduzione dal 2011, anche per effetto, sul dato medio, dell'uscita dal mercato delle società più indebitate. Fanno eccezione le imprese di costruzione, per le quali la leva finanziaria resta di oltre 15 punti percentuali superiore alla media complessiva. Questo è l'unico settore in cui negli ultimi anni il patrimonio netto non ha contribuito alla riduzione del grado di indebitamento: il mancato recupero di redditività rispetto ai livelli ante crisi non ha generato sufficienti utili da reinvestire nelle aziende stesse (fonte Banca d'Italia).

Anche le famiglie, nel corso del 2017, hanno registrato un lieve aumento del reddito disponibile. La ricchezza finanziaria lorda detenuta è cresciuta lievemente, soprattutto per la rivalutazione delle attività. In termini reali e pro-capite questa rimane, comunque, più bassa di circa il 12% rispetto a quella detenuta nel 2007. Viene confermata anche nel 2017 la caratteristica delle famiglie italiane: in rapporto al reddito disponibile i debiti restano su livelli molto contenuti nel confronto internazionale.

Il proseguimento della dinamica positiva del mercato del lavoro ha determinato un aumento dell'occupazione nel 2017 (+ 1,2% in termini di unità di lavoro), contribuendo ad una progressiva diminuzione del tasso di disoccupazione all'11,2%, con una stima al 10,9% nel 2018.

L'inflazione in Italia si è attestata, nel 2017, all'1,3% e dovrebbe mantenersi allo stesso livello nel 2018.

Il sistema creditizio italiano

Gli impieghi e tassi attivi

Il 2017 si è chiuso con una crescita del 2,3%, su base annua, dei prestiti a famiglie e imprese, raggiungendo un ammontare di 1.785,9 miliardi di euro. I tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela si collocano su livelli contenuti. Sulla base del rapporto ABI il tasso medio sul totale dei prestiti è stato pari al 2,69% nel 2017, nuovo minimo storico dal 6,18% medio della fine 2007, prima della ben nota crisi. Una analisi più segmentata conferma la forte

discesa dei tassi sui mutui sia per l'acquisto delle abitazioni (5,72% a fine 2007 e 1,97% a novembre 2017) sia sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese, dove il tasso medio risulta pari all'1,45% rispetto a 5,48 a fine 2007.

Con specifico riferimento ai mutui, il 2017 è stato un anno contrastato per le richieste di mutui e surroghe da parte delle famiglie italiane. Da un lato si è registrato un crollo delle richieste di surroghe, giustificato dal progressivo ridimensionamento del bacino dei mutuatari per i quali l'operazione può risultare ancora conveniente, questo dopo anni di forte domanda di rifinanziamenti. Dall'altro lato, la vivacità della domanda di nuovi mutui, favorita dai bassi livelli dei tassi, ai loro minimi, non è riuscita a compensare il predetto calo. Tassi contenuti che fanno dell'Italia il quarto paese europeo come convenienza dei mutui a tasso fisso. Secondo uno studio di mercato condotto da Facile.it e Mutui.it per un immobile da 180.000 euro e un mutuo ventennale da 120.000 euro il miglior tasso fisso ottenibile è dell'1,85% fisso e 0,94% variabile (dati a Gennaio 2018). Complessivamente, secondo il CRIF il 2017 si è chiuso con una diminuzione dei mutui erogati del 10,3% rispetto al 2016. Il mercato dei mutui ha comunque beneficiato della vivacità nelle compravendite immobiliari residenziali e del minore utilizzo, da parte delle famiglie, di risorse proprie per gli acquisti. L'importo medio dei mutui richiesto è stato di 125.000 euro, in leggera crescita rispetto al dato di dicembre 2016 e, per il 40,7% della domanda, finalizzato all'acquisto della prima casa.
La distribuzione delle richieste per fasce di importo nel 2017 è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente, con la classe compresa tra i 100.001 e i 150.000 euro che risulta essere la preferita dalle famiglie italiane, con una quota del 29,3% del totale. E' comunque tracciabile un graduale spostamento, sempre secondo il CRIF, dalle fasce di importo più basse a quelle più alte (+ 1% nelle classi superiori a 150.000 euro).
Per quanto riguarda la distribuzione delle richieste per classi di durata, la fascia compresa tra i 16 e i 20 anni rappresenta il 24,6% del totale, seguita da quella da 26 a 30 anni, con il 22,2%. La movimentazione tra classi di durata ha evidenziato uno spostamento, rispetto al 2016, verso le durate superiori ai 20 anni, anche grazie alla minore incidenza delle surroghe che hanno durate più brevi.
Analizzando le fasce di età dei richiedenti, la fascia tra i 35 e 44 anni di età rappresenta il 35,1%, anche se in leggera flessione rispetto agli anni precedenti, a vantaggio degli under 35 e dei richiedenti tra i 45 e 54 anni di età.

La raccolta e tassi passivi

I depositi bancari, nel 2017, sono aumentati in Italia di circa 50 miliardi di euro rispetto al 2016 a fronte di una contrazione della raccolta a medio e lungo termine, segmento dove le obbligazioni hanno registrato un calo del 15,2% rispetto al 2016 per un importo anch'esso di circa 50 miliardi di euro. Dalla fine del 2007, secondo l'ABI, la raccolta da clientela è cresciuta da 1.598 miliardi di euro a quasi 1.728 miliardi di euro, con un aumento in valore assoluto di 179 miliardi di euro.
Il tasso di interesse medio della raccolta nel 2017 è stato pari, a dicembre 2017, allo 0,89%, con un tasso praticato sui depositi dello 0,39%, sui PCT all'1,15% rispetto a 1,30% di novembre dello stesso anno, mentre per le obbligazioni è stato pari al 2,60% (2,64% a novembre 2017).

Margine tra tassi sui prestiti e tasso di raccolta

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie continua a rimanere contenuto, risultando pari a dicembre 2017 a 180 punti base, rispetto ai 329 punti base rilevati a fine 2007, prima della crisi. In media, lo spread di 180 punti base del 2017 è stato inferiore ai 198 punti base del 2016.

La qualità del credito

Il miglioramento della situazione finanziaria delle imprese si è tradotto in un marcato aumento della capacità di rimborso dei prestiti. Il numero di nuove procedure fallimentari è in flessione in tutti i settori di attività dell'economia e il tasso di deterioramento dei prestiti bancari è tornato su valori prossimi a quelli degli anni pre-crisi. Infatti, al 31/12/2017 le sofferenze lorde accumulate dalle banche italiane si sono attestate a 165 miliardi di euro, con un calo del 17% sul 2016. Si ricordi, a riguardo, che le sofferenze lorde erano quadruplicate dal 2008 al 2016 passando da 41 miliardi a 201 miliardi di euro. In termini di sofferenze nette il miglioramento è ancor più marcato, con una riduzione da 87 miliardi del 2016 a 64 miliardi di euro a fine 2017, meno 23 miliardi di euro pari al 26% (fonte ABI).

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale, al lordo delle rettifiche, è diminuita al 14,5% dal picco del 30,1% del 2015. Solo nel settore delle costruzioni e dei servizi immobiliari la quota è aumentata costantemente raggiungendo il 50%. Il rapporto "*sofferenze nette/impieghi total netti*" risulta a dicembre 2017 pari al 3,49% rispetto al 4,89% di fine 2016 (fonte Banca d'Italia). Le attese sono per un miglioramento della rapporto anche nel 2019 con il raggiungimento di valori di incidenza percentuale prossimi ai livelli pre-crisi (1,7% nel 2008).

Il trend economico positivo, le politiche di erogazione del credito più prudenti da parte degli istituti finanziatori e la "dolorosa selezione darwiniana" degli scorsi anni hanno portato, nel 2017 e secondo il CRIF, ad una stabilizzazione del tasso di default delle imprese al 3,9%, contro un 5,8% a dicembre 2015 e il picco del 7,9% del 2009. Per le famiglie, il tasso di default è stato dell'1,7% dal 2,3% del 2015 e il 3,5% del 2009. Le previsioni per il prossimo biennio, ove venisse confermato il miglioramento dello stato generale dell'economia delineato dall'EBA (sul quale si stanno però delineando le ombre derivanti dalla possibile guerra commerciale tra USA e Cina) stimano una tasso di default delle imprese al 4% e delle famiglie al 1,6%. L'infausto verificarsi dello "worst scenario" simulato da EBA porterebbe detti tassi, rispettivamente, al 5,8% e 2,2%.

L'economia valdostana

I segnali di ripresa manifestatisi nel corso del 2016 hanno trovato conferma nell'anno 2017, che ha registrato un quadro congiunturale positivo: turismo, industria e servizi hanno segnato tassi di crescita che hanno favorito una modesta intensificazione dell'accumulo di capitale, anche se gli investimenti rimangono contenuti. Continua a contrapporsi a detta crescita l'andamento del settore delle costruzioni, la cui fase negativa si sta ormai prolungando da anni, sia per la riduzione degli investimenti pubblici sia per la contrazione dell'edilizia residenziale. Tale andamento negativo, in un settore importante nell'economia della Regione, si riflette negativamente sui tassi di occupazione, il cui andamento si contrappone alla dinamica positiva a livello nazionale.

Più in dettaglio, il settore turistico ha rafforzato il suo posizionamento competitivo e, favorito anche dalla instabilità politica di molte destinazioni estere, analogamente alle altre località italiane ha colto una crescita delle presenze rispetto al 2016 di poco inferiore al 5% con un contributo sia della componente nazionale che estera. La durata media dei soggiorni è stata di 3,1 giorni, stabile rispetto all'anno precedente.

L'industria ha registrato una dinamica positiva con incrementi di fatturato in un contesto che vede un clima di fiducia delle impresse moderatamente favorevole. In base al sondaggio autunnale condotto dalla Banca d'Italia, le imprese con almeno 20 addetti hanno in larga parte confermato i piani di investimento formulati ad inizio anno. Permane, invece, la nota di preoccupazione per il settore delle costruzioni che, dai dati della Cassa Edile regionale, vede un calo del numero degli iscritti e delle ore lavorate ininterrotto dal 2008. Alla debolezza dell'edilizia residenziale si aggiunge, infatti, una spesa pubblica che, sebbene in crescita nel primo semestre 2017 a 50 milioni di euro triplicando la spesa di pari periodo nel 2016 (dati Cresme), è meno della metà della media semestrale dell'ultimo decennio.

Continua invece una certa movimentazione delle compravendite immobiliare che sono aumentate di uno 0,7% rispetto al 2016, anche se su livelli più contenuti dello scorso anno e inferiori al dato medio nazionale.
Alla luce del peso e della mancata ripresa del settore delle costruzioni l'occupazione locale nel 2017 ha registrato un -0,6% in contrapposizione alla media italiana (+ 1,1%) e del Nord-Ovest (+ 1,0%). All'interno di questa tendenza l'occupazione femminile è salita di un contenuto 0,3% e quella maschile ha registrato un calo dell'1,4%. Dati, questi, colti sul primo semestre dell'anno 2017. Ancora, e sempre nel 1° semestre 2017 si registrava un calo tra i lavoratori autonomi (- 2,7%) mentre il lavoro dipendente si manteneva stabile per la crescita delle assunzioni a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione all'8,5%, invariato rispetto al 2016, rimane superiore a quello medio delle Regioni del Nord-Ovest (8,2%).

Il sistema creditizio locale

Gli impieghi e tassi attivi

La domanda di credito di imprese, famiglie, società finanziarie e assicurative, Amministrazioni pubbliche e istituzioni senza fini di lucro è cresciuta nel 2017 dell'1,8%. Il dato positivo ha beneficiato della forte spinta del settore famiglie la cui domanda di finanziamenti è ulteriormente aumentata, raggiungendo il 6% su base annua dopo un già positivo 3,8% del 2016. Il segmento di maggiore interesse per le famiglie è stato quello dei mutui per l'acquisto di abitazioni, a fronte di una leggera flessione del credito al consumo. I bassi tassi d'interesse e le condizioni complessive invariate rispetto al 2016 hanno concorso a sostenere questa domanda che, mediamente e nel primo semestre 2017, ha potuto beneficiare di un TAEG del 2,4% rispetto ad un 2,85% medio del 2015. Degno di nota il calo delle operazioni di surroga o sostituzione, con una incidenza di poco inferiore al 10% del totale dei finanziamenti. I contratti sono stati prevalentemente richiesti a tasso fisso, che ha rappresentato circa il 68% delle operazioni.
Di contro, i crediti alle imprese hanno registrato nel 2017 una flessione, in continuità con il 2016 (- 1,2% rispetto al -3,1% sui dodici mesi a giugno 2016). Le condizioni di erogazione non sono variate rispetto all'anno precedente: il rapporto della Banca d'Italia rileva, a giugno 2017, per i prestiti a breve termine, autoliquidanti e rischi a revoca, il 5,06% per le imprese medio grandi, il 7,08% per le imprese piccole, per un totale medio verso le imprese del 5,47%. All'interno di questo ultimo dato le imprese manifatturiere pagano il 3,81%, le imprese di servizi mediamente il 6,01% e quelle del settore edile il 6,53%. I prestiti a medio lungo termine alle imprese si attestano, come dato medio, al 2,53% (2,8% a dicembre 2016). Tra le ragioni del minor ricorso al credito bancario può parzialmente ascriversi l'andamento economico positivo, che ha registrato un aumento della redditività aziendale e delle attese di utile d'esercizio, secondo quanto emerge dall'indagine campione della Banca d'Italia di fine 2017 in Valle d'Aosta.

La raccolta e tassi passivi

Dopo la crescita dei depositi di famiglie e imprese del 4,7% nel 2016 il 2017 si è assestato a + 0,7%, in buona parte per il forte calo dei depositi delle aziende. Anche nel 2017, pur in presenza di una remunerazione, invariata, media dello 0,1%, è proseguita la ricomposizione dei flussi a favore dei conti correnti (1.384 milioni di euro). La componente titoli (titoli bancari e di Stato) detenuta dalle famiglie presso le banche (1.788 milioni di euro a giugno 2017) ha continuato la sua contrazione mentre sono aumentate le quote investite in azioni (116 milioni di euro a giugno 2017) e presso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR, 984 milioni di euro a giugno 2017).

La qualità del credito

Lo stock di prestiti deteriorati in Valle d'Aosta, riferito alla clientela residente era, sulla base dei dati rilevati da Banca d'Italia nel primo semestre 2017, all'11,1% dei crediti complessivi al lordo delle rettifiche di valore (10,4% nel 2016), con una incidenza delle sofferenze pari al 6,9%, in lievissima crescita rispetto al dicembre 2016. La leggera crescita dello stock di crediti deteriorati è imputabile alle imprese, ed in particolare alle costruzioni, mentre il comparto famiglie ha registrato un leggero calo del profilo di rischio.

Il tasso di ingresso in sofferenza totale segna una riduzione, passando dall'1,4% della fine dicembre 2016 al 1,0% di giugno 2017. Il miglioramento ha interessato tutti i reparti produttivi e tutte le classi dimensionali con l'eccezione delle attività manifatturiere passate dall'1,3% di dicembre 2016 al 2% di giugno 2017.

RISULTATI DI ESERCIZIO

La società ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile netto di 5.643 migliaia di euro rispetto a 3.474 migliaia di euro del precedente esercizio, con un aumento del 62,4%. Hanno concorso a questo risultato le riprese di valore delle "Altre attività finanziarie", rappresentate dal rilascio degli accantonamenti effettuati nel corso dei precedenti esercizi 2009, 2011 e 2012 per un importo complessivo di 3.770 migliaia di euro, a fronte della garanzia emessa a favore della Cogne Acciai Speciali S.p.A. la cui posizione debitoria verso Unicredit si è positivamente chiusa nel corso dell'esercizio.

Il Margine di intermediazione è stato pari a 17.096 migliaia di euro, in flessione del 4,9% rispetto al 2016, riduzione in larga parte dovuta alla contrazione per il 7,5% del margine d'interesse, solo in parte attenuata dall'ulteriore contrazione delle Spese amministrative, ridottesi del 2,3% sul 2016 e del 6% sul 2015.

L'attivo aziendale, pari a 1.372.951 migliaia di euro è sostanzialmente invariato rispetto al 2016 (- 0,4%) con i crediti (1.300.381 migliaia di euro, pari al 94,7% dell'attivo) allineati all'anno precedente. Rafforzati i Mezzi Propri dell'azienda, ora a 227.583 migliaia di euro per effetto del reinvestimento degli utili dell'esercizio 2016.

I risultati conseguiti nel 2017 si accompagnano alla solidità degli indici patrimoniali, con un "CET1/importo complessivo delle esposizioni a rischio" pari al 24% (22% nel 2016), un TIER1 al 24% (22%) e un'incidenza del Free Capital sui Fondi Propri del 68% (66%). Finaosta contribuisce, come ogni anno, alla crescita economica locale e, nonostante il permanere di una situazione di incertezza, nel corso del 2017 ha erogato 106 milioni di euro a privati e imprese valdostane (115 milioni di euro nel 2016), sui fondi vari compresi quelli non a rischio. A decorrere dal primo esercizio del 1982/83 le erogazioni complessive effettuate dalla Società ammontano a oltre 3,8 miliardi di euro.

OPERATIVITA' DI FINAOSTA

L'erogazione di finanziamenti, di contributi e la partecipazione a quote di capitale di imprese operanti nel territorio regionale sono le attività caratteristiche della Vostra Società che opera sia con fondi propri, sia con fondi regionali, per i quali vi può essere o non essere l'assunzione di rischio diretto, a seconda di quanto disciplinato dalle convenzioni che regolamentano i rapporti con l'Amministrazione regionale.

La gestione di progetti per conto della Regione Valle d'Aosta, l'attività di consulenza rivolta alla ristrutturazione e al consolidamento del tessuto economico locale e il supporto all'attività delle società controllate sono state le ulteriori tematiche sulle quali si sono sviluppate le altre attività dell'esercizio chiuso al 31/12/2017.

Il personale della società è inoltre sistematicamente coinvolto in varie Commissioni costituite per la definizione o l'adeguamento degli strumenti normativi regionali.

Vi informiamo altresì che la Società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Gestione dei fondi propri (Gestione Ordinaria), dei fondi regionali (Gestione Speciale e Fondi di rotazione) e altre aree di attività

La contenuta crescita dell'economia locale ha inciso sulla propensione all'investimento sia delle famiglie che delle imprese e ciò nonostante i significativi interventi posti in essere dall'Amministrazione regionale, nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, finalizzati al sostegno dell'economia regionale. Interventi che hanno ridotto i tassi d'interesse applicati, aumentato i massimali d'intervento e allungato le durate dei finanziamenti per alcune leggi di intervento. In particolare, quale risposta al mutare dello scenario economico nazionale e locale e per quanto attiene agli interventi a favore delle famiglie e le persone fisiche, è da segnalare la nuova deliberazione della Giunta regionale n. 1480 del 30 ottobre 2017 "*Approvazione delle disposizioni di carattere generale e procedimentali per la concessione dei benefici di cui alla legge regionale 13 febbraio 2013, n. 3 (Disposizioni in materia di politiche abitative). Revoca della DGR 1679/2016*".

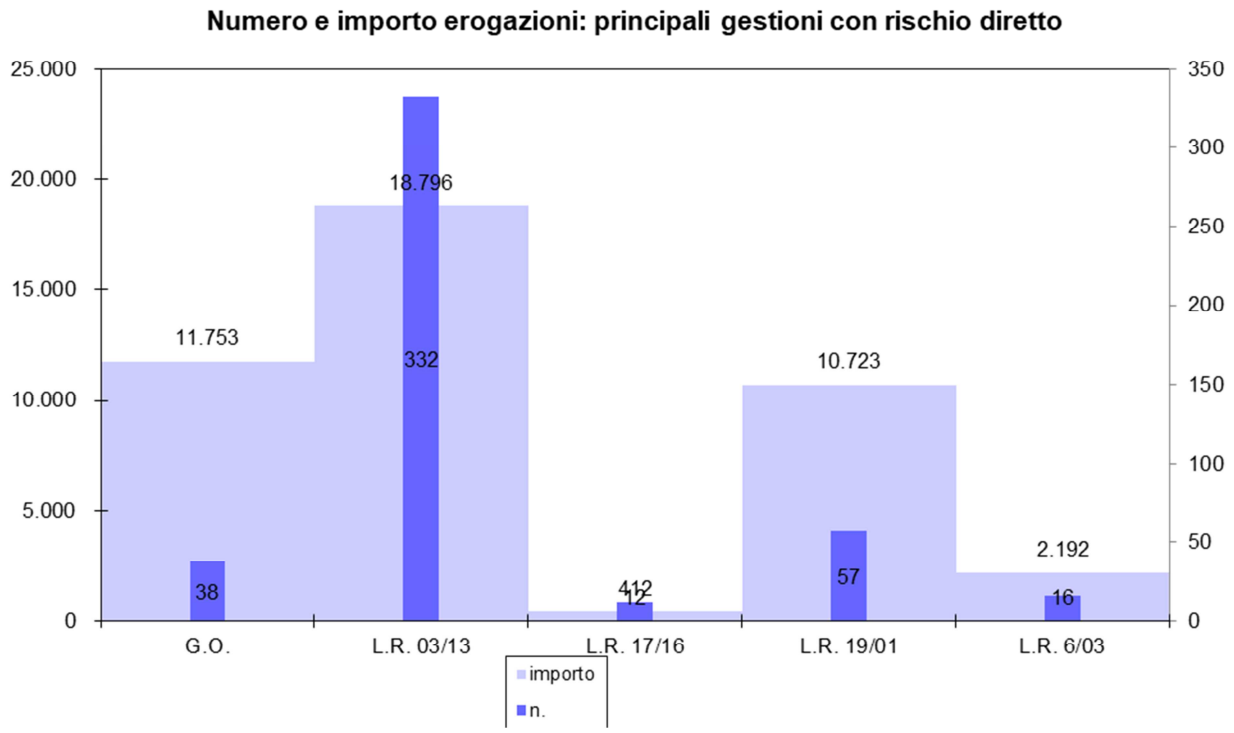
Considerata la data di entrata in vigore, queste misure dispiegheranno i loro effetti negli anni a venire.

L'importo delle erogazioni è inferiore a quello dello scorso anno di circa 9,3 milioni di euro. La leggera contrazione ha interessato quasi tutti i principali comparti di intervento della Società. In particolare l'edilizia residenziale (L.R. 3/13), pur rimanendo l'attività principale delle "gestioni con rischio diretto" ha raccolto 332 interventi per un totale di circa 18,8 milioni di euro, in calo di 3,8 milioni di euro sul 2016. In controtendenza il comparto alberghiero (L.R. 19/01) dove a fronte di 57 interventi, rispetto ai 48 del 2016, gli importi erogati si sono attestati a 10,7 milioni di euro rispetto ai 7,4 milioni di euro del 2016. Le erogazioni in Gestione Speciale, al netto delle erogazioni dei contributi per il sostegno economico delle spese per il riscaldamento domestico (Bon de Chauffage), sono state 404 per un totale di 51,3 milioni di euro rispetto ai 67,2 milioni di euro del 2016 su 771 erogazioni. Finaosta, a decorrere dal 2011, eroga anche i contributi "Bon Chauffage" ammontanti a 0,5 milioni di euro nel 2017, sensibilmente diminuiti rispetto ai 3,4 milioni di euro del 2016. Le minori erogazioni del 2017 sono, in parte, avvenute a decorrere da gennaio 2018.

La tabella e il grafico seguente dettagliano l'operatività della Vostra società nell'esercizio 2017, riportando il numero e gli importi delle diverse operazioni.

TABELLA RIEPILOGATIVA OPERATIVITA'

Gestione	Erogazioni		Rientri		Delibere	
(migliaia di euro)	n.	importo	capitale	interessi	n.	importo
G.O.	38	11.753	20.780	2.555	30	11.316
L.R. 101/82*	0	0	40	1	0	0
L.R. 33/73*	0	0	5.861	409	0	0
L.R. 03/13	332	18.796	27.972	4.226	184	18.321
L.R. 33/93	0	0	10	1	0	0
L.R. 17/16	12	412	1.647	271	13	837
L.R. 19/01	57	10.723	9.276	1.662	32	19.205
L.R. 6/03	16	2.192	3.576	350	14	3.361
L.R. 7/04*	0	0	32	2	0	0
L.R. 29/06	0	0	40	13	1	277
Totali gestioni con rischio diretto	455	43.877	69.232	9.489	274	53.317
G.S.	404	51.311	3.392	668	10	11.120
L.R. 46/85*	0	0	2.053	149	0	0
L.R. 84/93	10	824	0	0	4	138
L.R. 9/03*	0	0	0	0	0	0
L.R. 11/02	1	34	1	0	1	34
DGR 681/16	3	17	0	0	3	17
L.R. 52/09	1	2	40	0	0	0
L.R. 20/2013	0	0	866	0	0	0
L.R. 14/2011	6	59	0	0	1	12
L.R. 13/2015	53	1.830	0	2	53	2.945
L.R. 24/2016	20	8.045	0	0	1	8.045
Totali gestioni senza rischio	498	62.122	6.352	819	73	22.311
TOTALI	953	105.999	75.584	10.308	347	75.628

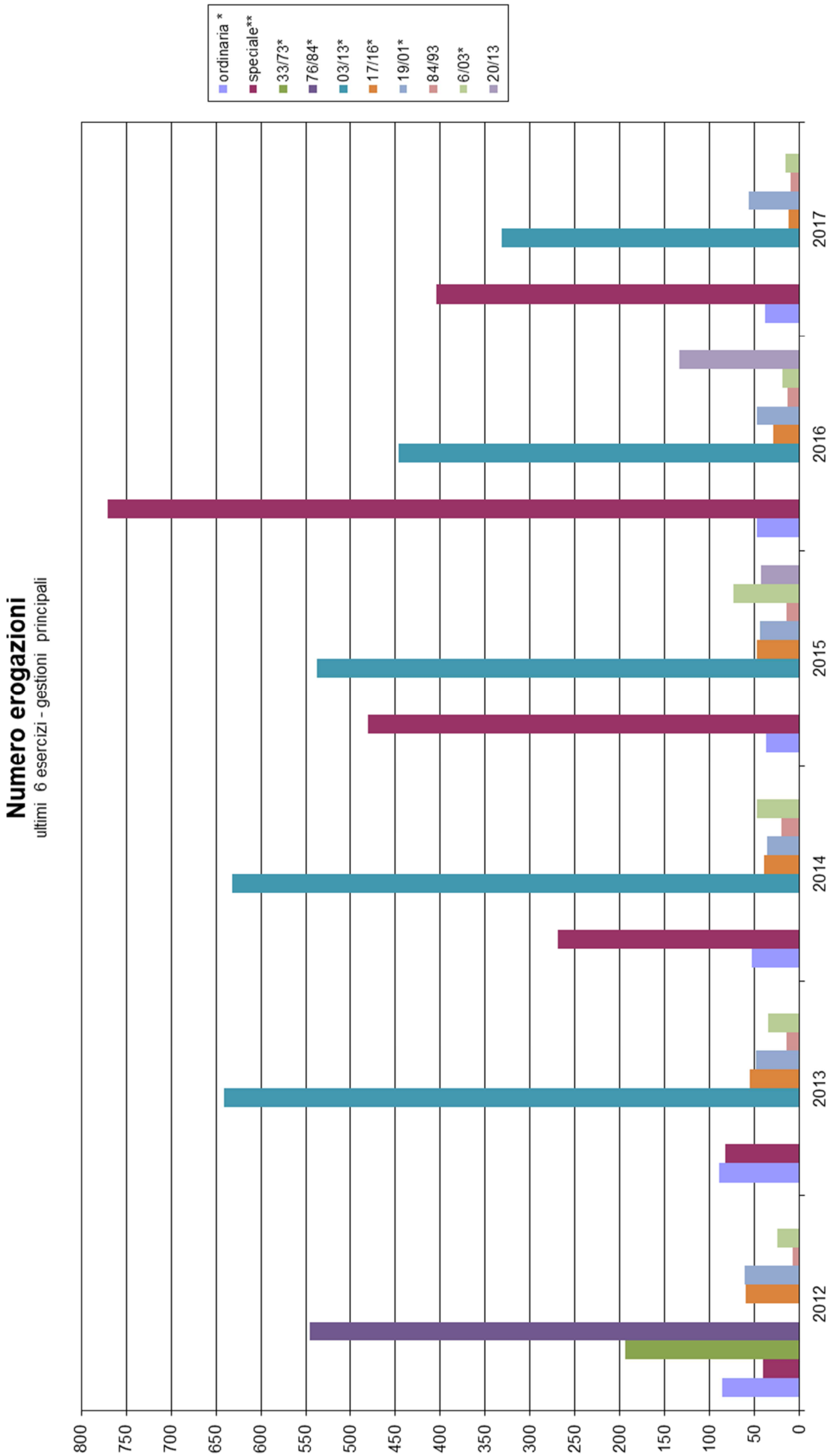


A completamento dell'esposizione riportiamo le tabelle che riepilogano il numero delle erogazioni (quietanze incluse) e gli importi delle erogazioni (gli importi sono espressi in migliaia di euro) nei vari anni a partire dalla data di costituzione della Società.

NUMERO EROGAZIONI

Esercizi	Gestione ordinaria *	Gestione speciale**	Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																							Totale	di cui a rischio
			101/82*	33/73*	76/84*	03/13*	46/85	17/16*	62/93	33/93*	22/98	19/01*	84/93	6/03*	7/04*	9/03	DOCUP	11/02	29/06*	2121/09	52/09	20/13	14/11	13/15	681/16	24/16		
1982/1987	93	179	983	289	741	0	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.330	2.106
1987/1992	106	223	1.066	978	4.403	0	219	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.995	6.553
1992/1997	374	215	800	1.204	4.129	0	180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.902	6.507
1997/2002	407	376	447	1.058	2.884	0	88	148	2	10	154	9	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.599	4.963
2002/2006	279	474	21	1.112	2.198	0	9	89	1	0	43	411	36	73	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.746	4.183
2007/2011	316	564	0	1.171	2.907	0	5	177	0	0	0	307	72	296	8	2	3	8	11	5	188	0	0	0	0	0	6.040	5.193
2012	86	41	0	194	545	0	0	60	0	0	0	61	8	25	0	0	0	0	2	5	147	0	0	0	0	0	1.174	976
2013	89	83	0	0	0	641	0	55	0	0	0	49	14	35	0	0	0	0	2	12	185	0	0	0	0	0	1.165	871
2014	53	269	0	0	0	632	0	39	0	0	0	36	20	48	0	0	0	0	5	4	44	0	0	0	0	0	1.150	813
2015	37	481	0	0	0	537	0	47	0	0	0	44	14	74	0	0	0	0	2	13	116	43	5	0	0	0	1.413	741
2016	48	771	0	0	0	447	0	29	0	0	0	48	13	19	0	0	0	0	0	0	2	134	12	1	0	0	1.524	591
2017	38	404	0	0	0	332	0	12	0	0	0	57	10	16	0	0	0	1	0	0	1	0	6	53	3	20	953	455
Totali	1.926	4.080	3.317	6.006	17.807	2.589	546	656	3	10	197	1.022	203	586	8	2	3	9	22	39	683	177	23	54	3	20	39.991	31.360

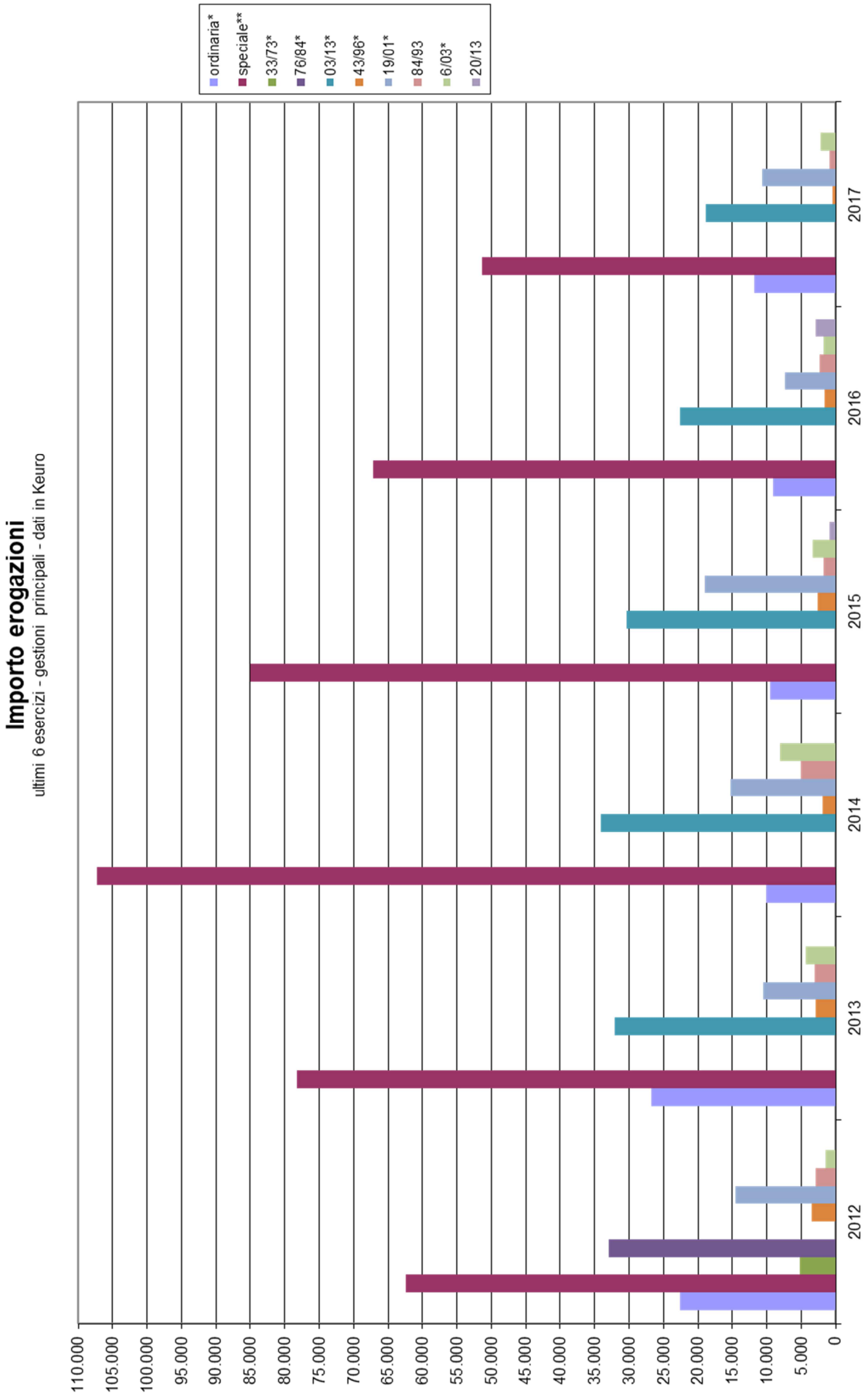
*Gestioni a rischio diretto ** Gestione in parte a rischio


Numero erogazioni
ultimi 6 esercizi - gestioni principali
ordinaria *
speciale**
33/73*
76/84*
03/13*
17/16*
19/01*
84/93
6/03*
20/13
800
750
700
650
600
550
500
450
400
350
300
250
200
150
100
50
0
2012
2013
2014
2015
2016
2017

IMPORTO EROGAZIONI

Esercizi	Gestione ordinaria	Gestione speciale**	Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																							Totale	di cui a rischio
			101/82*	33/73*	76/84*	03/13*	46/85	43/96*	62/93	33/93*	22/98	19/01*	84/93	6/03*	7/04*	9/03	DOCUP	11/02	29/06*	2121/09	52/09	20/13	14/11	13/15	681/16	24/16		
1982/1987	11.461	47.959	16.452	15.302	21.740	0	11.732	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.646	64.954
1987/1992	16.439	61.638	29.258	72.893	104.214	0	22.721	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	307.164	222.805
1992/1997	65.173	163.962	31.309	77.006	92.824	0	21.067	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	451.340	266.312
1997/2002	123.251	554.992	18.901	61.222	69.643	0	14.681	6.942	2.582	492	9.338	813	3.598	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	866.455	281.264
2002/2006	66.744	149.003	1.672	34.084	71.809	0	563	3.966	23	0	2.629	71.101	9.285	7.080	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	417.959	256.456
2007/2011	77.611	330.266	0	32.532	152.527	0	4.385	12.094	0	0	0	75.688	25.068	35.786	2.387	42	439	110	882	51	728	0	0	0	0	0	750.596	389.507
2012	22.629	62.474	0	5.228	32.917	0	0	3.413	0	0	0	14.588	2.876	1.513	0	0	0	0	178	49	438	0	0	0	0	0	146.303	102.577
2013	26.700	78.260	0	0	0	32.053	0	2.904	0	0	0	10.506	3.010	4.368	0	0	0	0	150	112	388	0	0	0	0	0	158.451	98.640
2014	10.128	107.234	0	0	0	34.138	0	1.952	0	0	0	15.239	5.013	8.113	0	0	0	0	208	50	93	0	0	0	0	0	182.168	69.778
2015	9.541	85.055	0	0	0	30.296	0	2.586	0	0	0	18.954	1.691	3.388	0	0	0	0	145	149	220	894	120	120	0	0	153.159	64.910
2016	9.132	67.175	0	0	0	22.645	0	1.586	0	0	0	7.384	2.334	1.790	0	0	0	0	0	0	3	2.927	259	69	0	0	115.304	42.537
2017	11.753	51.311	0	0	0	18.796	0	412	0	0	0	10.723	824	2.192	0	0	0	34	0	0	2	0	59	1.830	17	8.045	105.999	43.877
Totali	450.563	1.759.329	97.593	298.266	545.674	137.928	75.150	35.855	2.605	492	11.967	224.996	53.698	64.230	2.387	42	439	144	1.563	411	1.872	3.821	438	2.019	17	8.045	3.779.544	1.721.618

*Gestioni a rischio diretto ** Gestione in parte a rischio


Importo erogazioni
ultimi 6 esercizi - gestioni principali - dati in Keuro
ordinaria*
speciale**
33/73*
76/84*
03/13*
43/96*
19/01*
84/93
6/03*
20/13
110.000
105.000
100.000
95.000
90.000
85.000
80.000
75.000
70.000
65.000
60.000
55.000
50.000
45.000
40.000
35.000
30.000
25.000
20.000
15.000
10.000
5.000
0
2012
2013
2014
2015
2016
2017

Per quanto riguarda il rientro dei finanziamenti erogati, si evidenzia che la L.r. 8/2017 recante "Disposizioni urgenti per il sostegno al comparto agricolo. Modificazioni alla legge regionale 3 agosto 2016, n. 17" ha, tra l'altro, concesso l'opportunità di sospendere per dodici mesi il pagamento delle rate dei mutui a tasso agevolato contratti con la Finaosta S.p.A. a valere sulla L.r. n. 43/1996 (*Costituzione di un fondo di rotazione per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario in agricoltura*) e sulla L.r. n. 29/2006 (*Nuova disciplina dell'agriturismo*). La sospensione ha riguardato i mutui stipulati entro la data del 31/05/2017 per le rate in scadenza dal 01/07/2017 al 30/06/2018. Il numero dei mutui erogati a valere sui fondi regionali per i quali la richiesta di sospensione del pagamento delle rate è stata accettata è riportato nella seguente tabella suddivisa per tipologia di finanziamento.

Legge di riferimento	N. mutui in essere	N. mutui sospesi	%
Agricoltura L.r. 43/1996	202	81	40%
Agricoltura L.r. 29/2006	7	3	43%
Totale	209	85	40%

AREE DI ATTIVITA'

Interventi in favore della ricerca e sviluppo

Nel corso del 2017, il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha coadiuvato l'Assessorato Attività Produttive, Energia, Politiche del Lavoro e Ambiente nella gestione dei bandi per la concessione di contributi regionali a favore delle imprese industriali partecipando, per gli aspetti economico-finanziari, alle Commissioni di valutazione dei seguenti bandi:

- "Bando piattaforma tecnologica salute e benessere" della Regione Piemonte, a cui ha aderito la Regione Valle d'Aosta con D.G.R. n. 875 del 26 giugno 2017, per il quale l'iter di valutazione dei progetti si è protratto nel 2018;
- "Bando per consentire alle imprese valdostane di partecipare a progetti collaborativi di ricerca e sviluppo in risposta al Bando Fabbrica Intelligente approvato dalla Regione Piemonte - IIa edizione", approvato con D.G.R. n. 1561 del 18 novembre 2016, relativamente al quale la procedura di valutazione dei progetti si è protratta nel 2018;
- "Bando per progetti di R&S negli ambiti della S3 - Ia edizione", approvato con D.G.R. n. 340 del 24 marzo 2017, da cui è derivata la concessione di euro 756.371 per tre progetti;
- "Bando per progetti di R&S negli ambiti della S3 - IIa edizione", approvato con D.G.R. n. 1370 del 9 ottobre 2017, in merito al quale la procedura di valutazione dei progetti si è protratta nel 2018;
- "Bando in attuazione dell'art. 2 della L.R. 8/2016 - accordi regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese", relativamente al quale è stato presentato un unico progetto la cui valutazione si è protratta nel 2018.

In seguito all'espletamento di tali procedure di valutazione, l'Amministrazione regionale ha assegnato a Finaosta le attività di verifica ai fini dell'erogazione dei contributi concessi a fronte dei progetti imprenditoriali ammessi ad agevolazione. Il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese effettuerà inoltre la verifica e l'erogazione dei progetti a valere sul "Bando per imprese associate ai Poli di innovazione piemontesi - Linea A", approvato con D.G.R. n. 1366 del 14 ottobre 2016, sul "Bando per imprese mai associate ai Poli di innovazione piemontesi - Linea B", approvato con D.G.R. n. 39 del 20 gennaio 2017.

Nel corso del 2017, sono state completate anche le attività relative all'erogazione dei contributi concessi negli anni precedenti con la procedura "a sportello" per complessivi euro 527.197 a favore di 5 imprese; sono, inoltre, stati erogati euro 296.323 nell'ambito dei bandi approvati nel 2016, di cui euro 158.211 per una pratica a valere sul "Bando Montagna di eccellenza n. 1_2015" ed euro 138.112 a favore di 4 imprese relativamente alla Ia edizione del "Bando Fabbrica Intelligente".

Interventi in favore delle nuove imprese innovative

Con deliberazione n. 65 del 27 gennaio 2017, la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per la concessione, il diniego e la revoca dei contributi previsti dall'art. 3 della L.R. 14/2011, in sostituzione di quelli approvati con la D.G.R. n. 1259/2016; negli ultimi mesi del 2017. Finaosta ha coadiuvato l'Assessorato Attività Produttive, Energia, Politiche del Lavoro e Ambiente nella revisione dei criteri operativi, la cui approvazione è prevista per il mese di marzo 2018.

Anche nel 2017, il Servizio ha proseguito l'attività di assistenza alle imprese di nuova costituzione per l'avvio dell'attività in Valle d'Aosta, interagendo con Struttura Valle d'Aosta S.r.l. e con l'Amministrazione regionale.

Cofinanziamento della L.R. 84/1993 e della L.R. 14/2011 con fondi europei

Nell'ambito del cofinanziamento delle misure regionali mediante l'utilizzo di fondi europei del "Programma Operativo Regionale Valle d'Aosta FESR 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", a norma dell'art. 123 del reg. (UE) 1303/2013, Finaosta è stata designata quale Organismo Intermedio, nonché Controllore di 1° livello, come indicato nel documento "Si.Ge.Co. – Sistema di Gestione e Controllo" approvato con D.G.R. n. 1729 del 4 dicembre 2017.

Per lo svolgimento di questa nuova attività Finaosta ha nominato tre Controllori di I° livello nell'ambito del PO FESR 2014/2020 della Regione Valle d'Aosta, di cui due risorse del Servizio Studi e Assistenza alle Imprese e una risorsa del Servizio Istruttorie.

Al 31 dicembre 2017, i fondi di dotazione della L.R. 84/1993 e della L.R. 14/2011 sono stati incrementati dall'Amministrazione regionale, secondo il cronoprogramma approvato, rispettivamente con 1 milione di euro e 600.000 euro.

Insediamenti in immobili di proprietà regionale

L'istruttoria economico-finanziaria delle domande di insediamento è disciplinata dalla D.G.R. n. 1883/2015 che prevede vari criteri di valutazione a seconda della tipologia dell'attività (industriale/artigianale, settore terziario), della dimensione aziendale e della superficie richiesta (≤ 400 mq. o > 400 mq.).

In un contesto economico non certo favorevole alla realizzazione di nuovi investimenti, nel corso dell'anno 2017 sono state presentate sette domande di insediamento in immobili di proprietà regionale di cui cinque deliberate con parere positivo.

Le domande deliberate positivamente si riferiscono a un insediamento nell'area industriale di Pont-Saint-Martin di un'impresa attiva nei sevizi di telecomunicazione e di consulenza informatica; un insediamento di una NewCo per la realizzazione di parti intercambiabili per macchine utensili in una porzione del fabbricato "ex Tecdis" ubicato nel comune di Châtillon; un insediamento nell'area industriale "Espace Aosta" di un'azienda attiva nei sistemi integrati di sicurezza; due insediamenti artigianali, un laboratorio di falegnameria e un laboratorio per la lavorazione artistica del vetro, in un immobile ubicato a Villeneuve.

Mutui per la realizzazione di interventi che comportino un miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali

Al 31 dicembre 2017, le somme versate dall'Amministrazione regionale sul fondo di rotazione, istituito presso Finaosta ai sensi della L.R. 13/2015, sono pari a 12,5 milioni di euro; a partire dall'attivazione della misura, avvenuta con D.G.R. n. 1880 del 18 dicembre 2015, l'importo complessivo dei mutui concessi dalla Giunta regionale ammonta a 5,2 milioni di euro, di cui circa 2 milioni di euro già erogati da Finaosta.

Nel corso del 2017, il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha istruito 54 pratiche, per circa 3,8 milioni di euro, a valere sui primi due avvisi pubblici (D.G.R. n. 489 del 15 aprile 2016 e D.G.R. n. 370 del 31 marzo 2017).

Servizio COA energia

Le attività del COA energia (Centro Osservazione e Attività sull'energia) sono proseguite, nel 2017, secondo lo specifico Piano di Attività triennale, concordato con l'Assessorato attività produttive, energia, politiche del lavoro e

ambiente (di seguito Assessorato), in applicazione della nuova convenzione quadro, relativa al triennio 2017/2019, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 27 del 13 gennaio 2017.

Con riferimento alla pianificazione energetica è proseguita l'attività di raccolta ed elaborazione dei dati energetici regionali e nazionali per la redazione dei documenti di "Monitoraggio del PEAR" e la "relazione di BER 2007-2015" che, a novembre, sono stati trasmessi all'Assessorato per essere sottoposti all'approvazione della Giunta regionale.

A dicembre è stata avviata la raccolta dei dati energetici per gli anni 2016-2017.

Il COA energia ha continuato a collaborare con gli uffici regionali competenti nella gestione del sistema di certificazione energetica degli edifici "Beauclimat", in particolare: i) svolgendo le istruttorie di riconoscimento dei certificatori energetici (71 nuovi iscritti nell'elenco, per un totale di 574); ii) coordinando l'aggiornamento normativo regionale, la progettazione e l'avvio del nuovo sistema di certificazione energetica e del relativo "Portale Beauclimat" in recepimento delle linee guida nazionali. Il nuovo sistema consente ai certificatori di utilizzare i software commerciali disponibili sul mercato basati sulla metodologia per la certificazione energetica degli edifici condivisa a livello nazionale; iii) collaborando con l'Assessorato alla redazione del provvedimento dirigenziale (PD n.5302 del 12 ottobre 2017) relativo alla metodologia per l'effettuazione dei controlli sugli attestati di prestazione energetica e per la selezione del campione oggetto dei controlli stessi, prevista al punto 14.6. dell'allegato A alla D.G.R. 1824/2016; iv) avviando il nuovo sistema dei controlli sugli attestati di prestazione energetica (ottobre); v) gestendo le richieste di targhe riportanti la classe energetica dell'edificio certificato, per un totale di 1.005 ed aggiornando il sistema di rilascio delle targhe energetiche sulla base degli aggiornamenti normativi; vi) curando l'aggiornamento periodico dei dati statistici significativi (2.223 APE caricati sul sistema informatico a seguito dell'entrata in vigore della D.G.R. 1824/2016, per un totale di 38.722 ACE/APE).

In tema di efficienza energetica in edilizia, il COA energia ha: i) collaborato nella redazione del secondo avviso pubblico per i mutui di efficienza energetica (D.G.R. n. 370 del 31 marzo 2017, rifinanziata con D.G.R. 1214 dell'11 settembre 2017 e D.G.R. 1293 del 25 settembre 2017); ii) collaborato nella gestione delle relative istruttorie; iii) apportato le proprie conoscenze per la redazione del terzo avviso pubblico per i mutui di efficienza energetica.

In tema di impianti termici, è continuata la gestione del relativo catasto (CIT VdA) ed il supporto agli operatori per il caricamento dei dati (6.694 impianti registrati nel 2017, per un totale di 22.442). Il COA ha collaborato con la società in-house della Regione INVA SpA nella progettazione e sviluppo di una serie di aggiornamenti dell'applicativo CIT-VDA, entrato in funzione il 15 dicembre 2016. Ha, inoltre, garantito un servizio di assistenza costante e personalizzato per le imprese, sia per la consulenza generica in merito al catasto sia per garantire l'aggiornamento/correzione dei dati inseriti nel CIT-VDA. Inoltre, ha collaborato con gli uffici regionali competenti nell'aggiornamento normativo in tema di controllo degli impianti termici e con ARPA per la redazione del provvedimento dirigenziale avente per oggetto l'accertamento documentale e le ispezioni degli impianti termici.

Per quanto riguarda le attività di informazione il COA energia: i) ha fornito informazioni tramite lo Sportello Info Energia Chez Nous e consulenza tecnica specialistica a privati, enti locali, imprese e professionisti (3.246 contatti di cui 1.547 consulenze tecniche); ii) ha organizzato alcuni incontri formativi (16 febbraio 2017: COA INFORMA - Installatori e manutentori; 29 maggio, 8 giugno e 13 dicembre 2017: COA INFORMA - professionisti; 8 giugno 2017: COA INFORMA - uffici tecnici comunali) ed è intervenuto in diversi convegni; iii) ha provveduto a mantenere aggiornata la sezione "Energia" del sito regionale (82 aggiornamenti); iv) ha erogato il servizio di "newsletter" mensile, che a fine dicembre 2017 contava 556 iscritti; v) ha realizzato un video divulgativo sulla strumentazione presente nei laboratori didattici; vi) ha redatto l'opuscolo "Controllo e manutenzione degli impianti termici", l'opuscolo "La targa energetica/La plaquette énergétique Beauclimat", l'opuscolo "La certificazione energetica degli edifici Beauclimat" e il

documento "Vademecum efficienza energetica nell'edilizia" che sono stati stampati e resi disponibili sul sito istituzionale della Regione.

Nell'ambito della nuova programmazione PO FESR 2014/2020, il COA energia ha continuato nell'individuazione degli edifici regionali su cui realizzare interventi di efficientamento energetico. Per lo sviluppo del progetto ha collaborato con le strutture regionali di riferimento pervenendo alla: i) redazione della Scheda progetto Efficientamento energetico edifici pubblici – sala consiliare del palazzo regionale (D.GR. 161 del 17 febbraio 2017); ii) redazione della Scheda progetto Efficientamento energetico edifici pubblici – stazioni forestali di Aosta, Arvier e Gaby (D.G.R. 176 del 17 febbraio 2017); iii) redazione della D.G.R. 797/2017 del 19 giugno 2017 recante "Approvazione dei progetti "Efficientamento energetico edifici pubblici – divulgazione di buone pratiche" e "Efficientamento energetico edifici pubblici – analisi tecniche", del corrispondente finanziamento nell'ambito del programma "Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)", e dello schema di convenzione con Finaosta. per l'affido delle relative attività. Prenotazione di spesa".

In tema di edifici pubblici, il COA energia ha concluso una prima versione del database relativo ai 101 edifici di proprietà regionale analizzati nell'ambito del POR FESR 2007/2013, in cui sono confluite numerose informazioni relative ad ogni singolo edificio. Tale database ha l'obiettivo di ottenere, per ogni Comune della Valle d'Aosta, un elenco aggiornato degli edifici di proprietà sia regionale che degli enti locali e di effettuare, per ogni impianto, una verifica di presenza sul CIT-VDA e un'analisi di coerenza dei dati.

Il COA energia ha, inoltre:

- proseguito l'allestimento dei laboratori didattici, in seguito all'aggiudicazione della fornitura del "lotto elettrico" (idrogeno, fotovoltaico, eolico) all'operatore economico FESTO C.T.E. srl, coordinando le attività di consegna e di collaudo delle apparecchiature agli Istituti scolastici "ITPR Corrado Gex" di Aosta e "ISITP E. Brambilla" di Verres. Inoltre, con la collaborazione degli istituti scolastici è stata organizzata la formazione del personale docente per l'utilizzo della strumentazione dei laboratori;
- continuato il monitoraggio degli impianti dimostrativi finanziati a valere sulla l.r. 3/2006, elaborando una relazione conclusiva sullo stato di funzionamento degli impianti dimostrativi che include l'individuazione cartografica di tutti i progetti realizzati, un riepilogo grafico dei risultati ottenuti dai questionari soggettivi compilati dagli utenti e le schede dei progetti aggiornate al 31/12/2016;
- collaborato, nell'ambito della mobilità sostenibile, con la Direzione Lavori del progetto E-VDA di infrastrutturazione del territorio regionale con colonnine per la ricarica di veicoli elettrici;
- partecipato a diversi tavoli di lavoro, compresi i tavoli di coordinamento tecnico interregionale, i tavoli di lavoro con il CTI (Comitato Termotecnico Italiano), il tavolo di lavoro relativo ai prelievi ad uso idroelettrico, il tavolo di lavoro sulla geotermia, la concertazione preliminare di VAS relativa al Piano di Tutela delle Acque, il gruppo di lavoro sulle schede di sostenibilità ambientale della Legge Casa;
- in quanto Observer del progetto SDHp2m SOLAR DISTRICT HEATING, approvato nell'ambito del programma HORIZON 2020, ha tenuto i contatti con Ambiente Italia, partner del progetto, per il supporto nello sviluppo di alcune attività a livello regionale.

Interventi in regime di leasing convenzionato

Nell'ambito delle tradizionali attività di finanziamento a valere sull'art.5 della L.r. 7/2006 (Gestione Ordinaria), una quota è rappresentata dagli interventi di locazione finanziaria mobiliare e immobiliare in regime convenzionato con primarie società di leasing. Tali convenzioni consentono alle imprese che realizzano investimenti nel territorio regionale

di sottoscrivere contratti di leasing a condizioni agevolate grazie alla sottostante provvista finanziaria erogata da Finaosta. Le società di leasing ad oggi convenzionate sono: Unicredit Leasing S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A.; Iccrea BancaImpresa S.p.A., Biella Leasing S.p.A., Ubi Leasing S.p.A. e Alba Leasing S.p.A..

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate erogazioni per un totale di circa euro 0,6 milioni (in contrazione rispetto agli 1,4 milioni di euro circa del 2016) a fronte di n. 7 operazioni di leasing (n. 11 nel precedente esercizio). Le nuove delibere nel corso dell'esercizio ammontano a complessivi euro 0,9 milioni circa (euro 1 milione nel 2016) per un totale di n. 13 nuove operazioni (n. 10 nell'anno precedente).

Alla data di chiusura del bilancio l'accordato complessivo a favore delle società di leasing risultava essere pari a circa 60 milioni di euro (n. 175 contratti) di cui 1,7 milioni di euro di impegni per provviste ancora da erogare (nel 2016 rispettivamente euro 68 milioni di accordato complessivo e euro 1 milioni di impegni da erogare).

Ufficio estero di Parigi - Maison du Val d'Aoste

Nel corso dell'esercizio 2017 la Maison du Val d'Aoste ha proseguito la sua attività istituzionale organizzando numerosi eventi di promozione turistico/culturale della Valle d'Aosta e a favore degli émigres valdostani di Parigi.

L'esercizio è iniziato con il consueto appuntamento dell'Arbre de Noel alla presenza delle autorità valdostane e degli émigres valdostani. Con l'occasione è stata inaugurata la mostra degli artisti valdostani Bobo Pernettaz e Franco Pinet dal titolo "Mâitre de la matière", presso la sala espositiva allestita al primo piano dell'Ufficio.

Tra i principali eventi organizzati nel corso del 2017 si elencano:

- la partecipazione al Salon International de l'Agriculture (SIA), dal 25 febbraio al 5 marzo 2017, con l'allestimento dello stand Valle d'Aosta a cura dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e la presentazione nel medesimo di prodotti DOP e vini valdostani oltre che l'allestimento di un desk di informazioni turistiche a cura dell'Assessorato regionale al Turismo. Il Salon si è chiuso con la partecipazione di 619 mila visitatori, confermando il proprio prestigio a livello internazionale. L'offerta valdostana ha ricevuto notevole apprezzamento manifestato anche con la vendita di tutti i prodotti proposti;
- la partecipazione, nel mese di giugno, alla Semaine Italienne presso Place d'Italie con l'allestimento dello stand valdostano per la promozione dell'offerta turistico/culturale della Valle d'Aosta;
- la presentazione del libro "Skyrunner - il corridore del cielo" dello skyrunner valdostano Bruno Brunod.

Nel complesso la Maison du Val d'Aoste ha dedicato molta attenzione, per l'intero esercizio, alla promozione della Valle d'Aosta a livello turistico, culturale e culinario attraverso attività informative, anche sui social network, mediante l'organizzazione di apposite manifestazioni tematiche e sviluppando le collaborazioni intraprese con gli operatori francesi specializzati nei settori di riferimento.

Ufficio estero di Bruxelles – Bureau de Représentance de Bruxelles

Nel corso dell'esercizio 2017 l'Ufficio di rappresentanza di Bruxelles ha proseguito e potenziato l'attività di reperimento, analisi ed elaborazione dei documenti riguardanti i Programmi a gestione diretta comunitaria semplificando, nel contempo, la disseminazione delle informazioni all'interno delle varie strutture regionali al fine di accrescere le conoscenze e, quindi, favorire la partecipazione ai Programmi tematici. Particolare attenzione è stata rivolta alle opportunità di finanziamento offerte nell'agricoltura di montagna, nella cultura, nella gestione delle risorse idriche e nella ricerca e innovazione delle PMI. Si è consolidato il ruolo di assistenza informativa e tecnica dell'Ufficio nell'ambito dei programmi europei.

Tra le attività di consulenza svolte dall'Ufficio di ricordano:

- l'assistenza tecnica alle Strutture regionali per lo sviluppo dei programmi Horizon 2020 e COSME;
- l'assistenza tecnica all'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali sul bando Erasmus per favorire la creazione di "giovani imprenditori";
- l'assistenza tecnica all'Assessorato Istruzione e Cultura per una richiesta di partenariato nell'ambito del patrimonio culturale avanzata dal Bergueda County Council della Catalogna;
- l'informativa al Comune di Aosta sulla richiesta di partenariato ricevuta dalla Région Auvergne Rhones-Alpes per la partecipazione ad un bando "Connecting Europe Facility".

L'Ufficio di rappresentanza ha, inoltre, proseguito l'attività di monitoraggio e analisi degli sviluppi normativi dell'Unione europea. Si segnala la prosecuzione del dibattito sulla futura Politica di coesione dopo il 2020 che proseguirà anche nel 2018.

Anche l'attività di supporto tecnico, comunicativo e logistico a favore del rappresentante valdostano in seno al Comitato delle Regioni e alle Commissioni COTER e NAT è proseguita per l'intero periodo, come di consueto.

Tra i principali eventi che hanno visto la partecipazione dell'Ufficio di rappresentanza si segnalano:

- la "Semaine Italienne à Etterbeek";
- la Festa dell'Europa "Journée portes ouvertes interinstitutionnelle";
- la Settimana europea delle regioni e delle città;
- la partecipazione alla proiezione del film documentario "La soif du monde" del regista Yann Arthus-Bertrand.

Associazione Forte di Bard

Il dodicesimo esercizio dell'Associazione è stato caratterizzato da eventi espositivi di importante valore artistico-culturale: le mostre World Press Photo 2016 (parziale 2017: 4.465 visitatori), "Robert Doisneau, Icones" (23.201 visitatori) "Wildlife Photographer of the Year" (21.095 visitatori), "Da Raffaello a Balla, i capolavori dell'Accademia di San Luca" (24.812 visitatori), la mostra fotografica "Steve McCurry Mountain Men" (49.249 mila visitatori), il debutto di World Press Photo 2017 (parziale 2017: 4.097 visitatori), la mostra "un'estate di artigianato" con le opere vincitrici della 64a mostra concorso svoltasi presso lo spazio espositivo "le Scuderie" e la conclusione della mostra "Avengers" (iniziata nel 2016, 3.979 visitatori nel 2017),. Oltre al mantenimento dei principali format del Forte di Bard, quali ad esempio "I Colloqui del Forte", "Meteolab", "Napoleonica" e la linea dei "Workshop" (Master di fotografia naturalistica, Master Forma Design and Image) il "MWTrail", la gara podistica "Forteight" nella nuova versione "ForTen", "Capodanno al Forte", "San Valentino" e "Estate al Forte", la programmazione ha visto la prima edizione di Yoga Festival, evento diffuso su tutto il territorio regionale in collaborazione con la Convention and Vistitors Bureau Valle d'Aosta, e la Celtic Mud Race. Inoltre, in collaborazione con l'Assessorato all'Agricoltura e Risorse Naturali e la Camera di Commercio Valdostana, si è svolta la quattordicesima edizione di Marché au Fort e la seconda edizione di Vins Extrêmes.

Alla fine del mese di aprile 2017 è stato inaugurato il museo de "Il Ferdinando, Museo delle Fortificazioni e delle Frontiere", con l'integrazione nelle zone temporanee di una mostra sul tema delle Frontiere dal titolo "Paolo Pellegrin Frontiers". Il nuovo Museo ha registrato nei primi otto mesi di apertura 31.905 ingressi mentre gli altri spazi museali permanenti hanno fatto registrare i seguenti ingressi: Museo delle Alpi 49.504, Le Prigioni del Forte 62.045, Le Alpi dei Ragazzi 6.093.

Complessivamente gli ingressi alle aree espositive, nel 2017, sono stati superiori a 280.000.

Nell'esercizio i flussi programmati sono stati 785, ripartiti tra gruppi laboratori didattici, gruppi Alpi dei Ragazzi, visite guidate, visite integrate fortezza/Museo delle Alpi, visite alle mostre temporanee e visite integrate fortezza/mostra. Per quanto attiene alle sole scolaresche il numero totale di alunni in visita al Forte nel corso del 2017 è stato di 14.845 unità. Ammontano invece a circa 16.142 gli adulti che hanno acquistato servizi di visita assistita.

Sono, inoltre, proseguite le collaborazioni di comarketing con diversi enti (Skyway Monte Bianco, Fondation Grand Paradis, Vicolungo Outlets, MAV, Acquario di Genova, FAI, Touring Club Italiano, Camera Centro Italiano per la Fotografia, Associazione Valdostana Maestri di Sci per l'Aosta Valley Tourist Card) e le convenzioni con ADAVA, l'Office du Tourisme e con l'Associazione Torino Musei (che ha riguardato nel 2017 oltre 58.000 ingressi).

E' stato inoltre sottoscritto un Protocollo d'intesa con SEA Aeroporti per la promozione di iniziative in ambito artistico e culturale all'aeroporto di Milano Malpensa in base al quale è stato allestito, nel febbraio 2017, uno "showcase" con una selezione di opere del progetto FdB Modern; lo spazio è stato poi riallestito nel mese di novembre 2017, in occasione dell'evento Book City Milano, con opere fotografiche di Yann Arthus-Bertrand legate al progetto Vu du ciel Val d'Aoste.

E' proseguita la gestione dell'Hotel Cavour et des Officiers e della caffetteria La Polveriera.

A fine esercizio è stata avviata una collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali e l'Assessorato regionale all'Istruzione e Cultura per la sottoscrizione di un accordo di co-marketing – con decorrenza dal 1° gennaio 2018 - che prevede sconti e riduzioni sui titoli di ingresso dei visitatori del Forte di Bard che visiteranno una delle sedi espositive e castelli della Regione. L'obiettivo è favorire la permanenza dei turisti sul territorio e promuovere i beni monumentali ivi presenti.

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile di euro 31.195

Rapporti con le società partecipate nell'ambito della Gestione Ordinaria

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in apposite tabelle riportate nella parte B - sezione 9 – e nella parte D – sezione 6 - della nota integrativa.

Di seguito si riportano sinteticamente le attività svolte dalle società ritenute più significative ai fini del presente documento; l'elencazione è formulata sulla base della percentuale di partecipazione indicata tra parentesi accanto alla ragione sociale di ogni società.

AOSTA FACTOR S.p.A.

La società AOSTA FACTOR S.p.A. (79,31%) ha proseguito regolarmente la propria attività nel settore del factoring. Il bilancio 2017, redatto con i criteri IAS/IFRS, chiude con un utile pari a 4,3 milioni di euro (3,7 milioni di euro nel precedente esercizio), al netto delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti per 4,5 mila euro (68 mila nel 2016) e imposte di competenza dell'esercizio per 2 milioni di euro. Il margine di intermediazione è stato di 9,7 milioni di euro. Il turnover realizzato ammonta a 1.209 milioni di euro, in aumento del 14% circa rispetto al 2016 (1,0 milioni di euro), principalmente realizzato, in ordine decrescente, in Lombardia, in Piemonte/Liguria, nel Lazio, in Valle d'Aosta ed in Veneto/Emilia Romagna.

In termini di produttività, il rapporto turnover/personale è stato pari a 86,4 milioni per addetto (75,8 nel 2016) mentre il risultato della gestione operativa per addetto è stato di 453 mila euro rispetto ai 385 mila dell'esercizio precedente.

PILA S.p.A.

Il risultato del bilancio chiuso al 30/06/2017 dalla PILA S.p.A. titolare delle attività funiviarie dell'omonima area sciistica, direttamente collegata al capoluogo regionale, e di quelle di Cogne e Crévacol, è positivo come negli anni precedenti. Il bilancio si è chiuso con un utile di 1,4 milioni di euro (utile di 505 mila euro nel 2015/16), dopo avere contabilizzato ammortamenti per 3 milioni di euro circa (3,3 milioni di euro nel passato esercizio) e calcolato imposte per 178 mila euro (46 mila euro nel precedente esercizio).

La stagione invernale 2016/2017, nonostante sia stata caratterizzata da un avvio particolarmente difficile a causa delle elevate temperature registrate nella seconda metà del mese di novembre che hanno inevitabilmente comportato un ritardo nel completamento della campagna di innevamento dei comprensori, ha comunque beneficiato, a differenza degli altri comprensori dell'arco alpino penalizzati dalla completa assenza di precipitazioni nevose e da temperature non favorevoli, delle abbondanti nevicate registrate nella prima metà del mese di novembre consentendo l'avvio della stagione dello sci già a partire dal ponte dell'Immacolata, ancorché con aperture parziali, e, per i comprensori minori, in tempo utile per le festività natalizie.

Nel complesso la stazione di Pila ha registrato circa 498.000 presenze, contro il precedente primato delle 482.000 (+ 3%), del 2008/2009 e le 449.500 (+ 11%) della passata stagione, registrando il migliore risultato di sempre ed una buona frequentazione media giornaliera (3.663 utenti contro i 3.512 della scorsa stagione).

Il comprensorio di Crevacol ha registrato 20.319 presenze contro le 22.345 della passata stagione (- 9%) con una frequentazione media giornaliera pari a 218 utenti, rimanendo al di sotto delle medie stagionali.

Il comprensorio di Cogne (compresa la pista baby-parco giochi di S. Orso) ha registrato 33.591 presenze, contro il primato delle 36.805 (- 9%) del 2008/2009 e le 35.487 (- 5%) della passata stagione, registrando una frequentazione media giornaliera pari a 326 utenti.

FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.

La società FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A. (35%) è concessionario della parte italiana della tratta funiviaria transfrontaliera che collega Courmayeur alla località francese di Chamonix.

L'esercizio 2016/17, secondo esercizio completo di gestione del nuovo complesso funiviario, chiude con un utile di 2.606.559 euro (utile di 3.509.504 euro nel passato esercizio), dopo aver contabilizzato quote di ammortamento per 266 mila euro (239 mila euro nel 2014/15), accantonamenti al fondo rischi e oneri (in previsione delle future spese di ripristino o sostituzione dei beni in concessione) per 920 mila euro e imposte di competenza dell'esercizio per 1,18 milioni di euro (1,66 milioni di euro nell'esercizio precedente).

L'esercizio 2016/17 si è svolto con l'ormai usuale articolazione: stagione invernale (dal mese di novembre al mese di maggio) e stagione estiva (dal mese di giugno a quello di ottobre), con un'interruzione dell'apertura al pubblico per consentire la manutenzione ordinaria degli impianti dal 2 novembre 2017 al 1 dicembre 2017 compresi (30 giorni) e dal 15 maggio 2017 al 19 maggio 2017 compresi (5 giorni).

In termini di frequentazione del nuovo complesso funiviario, l'esercizio 2016/17 ha registrato complessivamente 228.595 presenze, contro le 263.020 presenze dello scorso esercizio, di cui 84.482 (contro 96.556) nei sette mesi della stagione invernale (pari al 37% del totale) e 144.113 (contro 166.464) nei cinque mesi della stagione estiva (pari al 63% del totale). Le presenze medie giornaliere su base annuale nei 330 giorni di apertura al pubblico sui 365 dell'esercizio, sono state pari a 692 (799 nell'esercizio precedente). Il picco giornaliero si è registrato il 15 agosto 2017, con 3.239 presenze. Le ragioni dei cali di cui sopra sono da imputarsi, relativamente al periodo estivo, a frequenti condizioni di instabilità e di nuvolosità in quota che hanno scoraggiato, nei mesi di luglio e agosto, la frequentazione del complesso funiviario; a ciò si è aggiunta una situazione di "secca" dei ghiacciai che ha penalizzato l'attività alpinistica.

Relativamente al periodo invernale, la flessione delle presenze è essenzialmente riconducibile a due fattori: i) la stagione invernale 2015/2016 era stata particolarmente favorevole per Skyway grazie allo scarso innevamento a bassa quota che, fino al termine delle vacanze natalizie, aveva afflitto i comprensori sciistici, incentivando la visita al complesso; ii) per tutto l'inverno la discesa sciistica della Vallée Blanche e del fuoripista in generale sono stati caratterizzati da pessime condizioni di innevamento.

VALFIDI s.c.

La partecipazione nel Consorzio di garanzia fidi VALFIDI S.C. è stata acquisita alla fine del 2009 con lo scopo di dotare lo stesso consorzio dei requisiti patrimoniali necessari per l'iscrizione tra gli Enti finanziari vigilati da Banca d'Italia la cui tipologia è riportata nell'art. 106 del T.U.B.. Tale iscrizione è avvenuta il 06/10/2016.

Nel 2017, l'attività di rilascio garanzie da parte del consorzio è proseguita regolarmente.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 ha chiuso con una perdita di 222 mila euro contro una perdita di 685 mila euro nel 2016, dopo avere effettuato accantonamenti per rischi di deterioramento delle garanzie e dei crediti per 435 mila euro, contro 943 mila euro nel 2016..

Rapporti con le società partecipate per conto dell'Amministrazione regionale nell'ambito della Gestione Speciale

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in due tabelle riportate nella parte D - sezione 1 - della nota integrativa.

C.V.A. S.p.A. (Compagnia Valdostana delle Acque)

L'utile netto dell'esercizio 2017 della CVA S.p.A. si è attestato a 34 milioni di euro contro i 45 milioni dell'esercizio precedente. Il consolidato riporta un utile netto di pertinenza del gruppo di 40,7 milioni di euro.

Il valore della produzione di C.V.A. S.p.A. si è attestato a 162 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 167 milioni di euro del 2016. I ricavi delle prestazioni ammontano complessivamente a 131 milioni di euro, mentre i ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente a 114 milioni di euro (122 milioni nell'anno 2016) e risultano composti principalmente dalla vendita di energia elettrica ai clienti grossisti tra i quali la controllata C.V.A. Trading (107 milioni di euro).

I ricavi consolidati, principalmente per l'apporto delle attività di trading, ammontano a 858 milioni di euro.

La variazione negativa dei ricavi di CVA S.p.A., intervenuta tra l'esercizio 2017 e l'anno 2016, è dovuta principalmente ad una diminuzione delle quantità di energia prodotte (soprattutto di energia idroelettrica) imputabile in via prioritaria ad una situazione meteorologica sfavorevole. Le prestazioni di servizi si attestano 15 milioni di euro (16 milioni nell'esercizio 2016) e sono caratterizzate dai ricavi per servizi prestati in outsourcing alle società controllate. La variazione negativa riscontrata tra l'esercizio 2017 e l'esercizio 2016 è da imputare principalmente ai minori corrispettivi addebitati nell'anno alla controllata CVA Trading S.r.l.. La voce cessione di certificati/titoli energetici (pari a 1 milione di euro nell'esercizio 2017, 500 mila euro nell'esercizio 2016) racchiude la vendita di certificati di garanzia di origine (cd. Certificati "GO") alla controllata C.V.A. Trading S.p.A. e a clienti terzi.

Tra gli altri ricavi e proventi si segnala la voce contributi in conto esercizio, che ammonta a 28 milioni di euro (26 milioni nell'esercizio 2016) e comprende principalmente i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa

Incentivante e l'incentivo GRIN. La variazione positiva riscontrata tra l'esercizio 2017 e l'esercizio 2016 è dovuta principalmente all'incremento degli incentivi GRIN.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari a 1,1 milioni di euro ed in leggera crescita rispetto al 2016, si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore di lavoro dei dipendenti impegnati nella realizzazione delle opere.

I costi per materie prime e materiali di consumo sono rimasti sostanzialmente invariati, attestandosi a 16 milioni di euro.

Il costo del lavoro è pari a 23,3 milioni di euro ed è riferito ad un organico medio di 355 unità, a fronte di un organico medio di 356 persone nel 2016.

Gli altri costi sono rimasti sostanzialmente invariati e si sono attestati a 34 milioni di euro, principalmente rappresentati, per oltre 31 milioni di euro, dai canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico.

Nell'esercizio 2017 la società ha effettuato ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti per complessivi 31,8 milioni di euro (32 milioni nel 2016).

Il saldo economico della gestione finanziaria è peggiorato, passando da un valore positivo di 3 milioni di euro circa a un valore negativo di 5 milioni di euro dell'esercizio in esame a causa dell'incremento degli oneri finanziari.

Il Piano strategico elaborato dal Management si esplica su tre direttrici principali, che prevedono il rafforzamento della posizione di CVA nei business presidiati (produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e vendita) e l'ingresso nel settore dell'efficienza energetica, come leva per lo sviluppo futuro in sinergia con la vendita. In particolare, grazie al forte legame con il territorio e alle consolidate competenze, CVA rappresenta l'operatore in grado di aggregare le diverse iniziative legate all'efficienza energetica in Valle d'Aosta.

Fra le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio in commento si segnalano:

· in data 17 gennaio 2017 è stato eseguito il closing dell'operazione di acquisizione di un parco eolico localizzato nella regione Puglia, nel comune di Castrì di Lecce, realizzato e allacciato nel corso del 2016, presenta una capacità installata di 22 MW ed è in grado di produrre circa 50 GWh annui grazie ai suoi 11 aerogeneratori Vestas modello V100 e V90;

· in data 31 agosto 2017 è stato stipulato un contratto preliminare di compravendita delle quote di partecipazione del 100% del capitale sociale di una società titolare delle autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione e dell'esercizio di un impianto eolico della potenza di 38 MW ("Impianto Eolico Monteverde"); l'impianto, la cui realizzazione è stata avviata nel 2017, è entrato in esercizio nel mese di febbraio 2018 ed è localizzato nei comuni di Monteverde (AV) e Lacedonia (AV) ed è composto da n. 11 turbine Vestas da 3,45 MW ciascuna. CVA prevede effettuare il closing dell'operazione entro il termine del 2018;

· in data 22 dicembre 2017 è avvenuta la fusione per incorporazione di TARIFA ENERGIA S.r.l. in LATERZA ARIA WIND S.r.l.; contestualmente, la società incorporante ha variato la propria denominazione sociale in CVA VENTO S.r.l. Sempre in data 22 dicembre 2017 è avvenuta la fusione per incorporazione della società IDROENERGIA S.c.r.l. in CVA TRADING S.r.l.;

· in data 29 dicembre 2017 è stato stipulato, e contemporaneamente erogato, un contratto di finanziamento a breve termine, della durata di 18 mesi, per l'importo di 200 milioni di euro, destinato a garantire la copertura finanziaria del piano di investimenti deciso con l'approvazione del Piano Strategico e Industriale approvato dalla Consiglio di amministrazione della società il 3 agosto 2017. Il finanziamento bridge di Intesa è stato negoziato a condizioni economiche molto competitive. L'estinzione del bridge, per il cui rimborso si ipotizza l'emissione di un bond quotato in un mercato regolamentato, è prevista senza addebito di commissioni a decorrere dal mese di ottobre 2018 ed entro il 28 giugno 2019.

Nel corso del 2017 l'azienda ha proseguito le attività tecniche di manutenzione preventiva e correttiva finalizzare a mantenere in buono stato di conservazione i propri asset e più precisamente:

- Entrata in servizio della nuova condotta di Gressoney;
- Entrata in servizio del secondo gruppo della centrale di Quart;
- Ripristino dei giunti e realizzazione nuovi drenaggi in fondazione della Diga del Goillet;
- Installazione di un nuovo sistema di monitoraggio sulla condotta di Perrères;
- Inserimento di nuovi giunti sulla condotta di Signayes;
- Revisione dell'alternatore Gruppo 3 di Avise, tra quelli di maggior dimensione in dotazione di CVA;
- Sostituzione di tre valvole a farfalla sulla derivazione di Perrères;
- Ultimazione della revisione del Gruppo 1 di Quincinetto;
- Realizzazione di 3 nuovi regolatori di velocità (RDF12) a Châtillon Gruppo 1, Valpelline Gruppo 1 e Quincinetto Gruppo 1;
- Realizzazione di 1 nuovo Regolatore di tensione (RDT14) a Quincinetto Gruppo 1;
- Realizzazione di 1 nuova automazione (AUT16) sul Gruppo 1 di Châtillon;
- Sono stati avviati controlli sistematici sugli spessori delle condotte forzate;
- Sono state ottenute varianti sostanziali alle concessioni di Gressoney e Maen.

In data 24 dicembre 2016, con entrata in vigore dal 1 gennaio 2017, è stata pubblicata la legge regionale n. 24/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019). Modificazioni di leggi regionali", che, all'Art. 27, comma 1, ha stabilito: "la Regione è autorizzata ad adottare ogni atto necessario per la quotazione in mercati regolamentati della società controllata Compagnia valdostana delle acque-Compagnie valdôtaine des eaux". Sulla base di tale norma la Società ha attivato il processo organizzativo finalizzato alla quotazione presso Borsa Italiana sul Mercato Telematico Azionario, avvalendosi di advisor di primario standing. Per raggiungere gli obiettivi appena descritti e rendere operativo il Piano Strategico ed Industriale l'azienda ha attivato un processo di trasformazione e di riorganizzazione.

In esecuzione del processo avviato con la Legge regionale n. 24/2016, in data 28 febbraio 2018 la capogruppo C.V.A. S.p.A. ha proceduto al c.d. filing, ossia (i) alla presentazione dell'istanza alla pubblicazione del Documento di Registrazione a CONSOB e (ii) alla presentazione della Domanda di Ammissibilità a Borsa Italiana S.p.A.. Il Documento di Registrazione era stato predisposto basandosi sulle informazioni economico finanziarie riferite al triennio 2014-2016 ed era stata dichiarata la volontà della società di integrare tale documento con le informazioni riferite al 2017 non appena le stesse sarebbero state disponibili. Per quanto riguarda l'istanza presentata a CONSOB questa ha manifestato la necessità che il Documento di Registrazione sviluppasse, sin dalla data di presentazione dell'istanza, anche le informazioni economico finanziarie riferite all'esercizio 2017, rispetto alla possibilità di fornire tali dati in un momento successivo al filing stesso, ma precedente al nulla osta. A fronte della richiesta di CONSOB la società ha ritenuto opportuno, in data 13 marzo 2018, richiedere a CONSOB la revoca dell'istanza di autorizzazione alla pubblicazione del Documento di Registrazione depositata in data 28 febbraio 2018 ed a Borsa la revoca della domanda inerente il rilascio del Giudizio di Ammissibilità.

Il processo di quotazione della Società, momentaneamente interrotto, verrà eventualmente ripreso successivamente ad un espresso parere in merito da parte del Governo della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

In relazione al processo di quotazione, nel corso del 2017, la società ha dato anche corso ad una riorganizzazione aziendale mirata a rendere la struttura organizzativa più bilanciata, potenziare la struttura "operation" e le attività di trading, marketing e sviluppo aziendale.

Per l'esercizio 2018, l'abbondanza di precipitazioni nevose dell'inverno 2017/2018 costituisce, soprattutto alle alte quote, un serbatoio significativo ed importante che consentirà di ricaricare le sorgenti e le falde messe a dura prova dalla scorsa torrida e secca estate 2017 e permette di ipotizzare, in condizioni di normale scioglimento del manto nevoso, un anno senza particolari problemi di idraulicità e, conseguentemente, salvo un andamento anomalo delle precipitazioni nella restante parte dell'anno, il raggiungimento degli obiettivi di produzione idroelettrica fissati per il 2018.

Nonostante la volatilità dei prezzi sul mercato italiano dell'energia elettrica, le perduranti incertezze normative che condizionano l'attività del settore, gli attuali ed attesi prezzi del brent e del gas, gli interventi dell'ARERA nell'ambito della distribuzione e misura dell'energia elettrica, gli amministratori prevedono una sostanziale tenuta dei margini sia della società sia del Gruppo e della redditività netta.

Il Gruppo CVA continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici con focus sulla realizzazione degli investimenti, sulla razionalizzazione dei processi e dei costi operativi e sull'ottimizzazione della struttura finanziaria, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo.

Con specifico riferimento agli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali e immateriali, nel corso del 2018, il Gruppo CVA prevede una spesa sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente, finalizzata principalmente al mantenimento e allo sviluppo degli asset in gestione.

Coerentemente con le priorità strategiche del Piano 2018-2022, il Gruppo CVA attiverà la nuova linea di business nel mondo dell'efficienza energetica, con modalità E.S.Co. ed intensificherà un'azione di crescita nella vendita di energia elettrica nel mercato retail.

Inoltre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, dopo l'acquisizione, avvenuta a gennaio 2017, dell'impianto eolico di Tarifa, nel corso del 2018 è previsto il perfezionamento di ulteriori iniziative di sviluppo per linee esterne, tra le quali l'impianto eolico da 38 MW di Monteverde, che consentiranno di rafforzare la capacità di produzione da fonti rinnovabili del Gruppo. In tale maniera sarà possibile proseguire il percorso di progressiva diversificazione del portafoglio di fonti energetiche, giungendo quindi a una scala efficiente tale da assicurare alla società una adeguata competitività.

STRUTTURA VALLE D'AOSTA s.r.l.

Il bilancio 2017 della società (100%) chiude con una perdita di poco inferiore a 1,3 milioni di euro (il 2016 si era chiuso con una perdita di 7,5 milioni di euro e l'esercizio 2015 con una perdita di 1,7 milioni di euro), dopo aver contabilizzato ammortamenti per 2,1 milioni di euro e svalutato crediti per 48 mila euro.

Le perdite degli ultimi esercizi sono dovute principalmente ai costi che la Società sostiene per la manutenzione dei fabbricati, agli ammortamenti e agli oneri fiscali, alle difficoltà riscontrate nell'avviare a pieno regime le aree disponibili per gli insediamenti produttivi e a svalutazioni del patrimonio immobiliare.

COMPLESSO OSPEDALIERO UMBERTO PARINI s.r.l.

La società (100%) è stata costituita nel novembre del 2009 e si occupa della ristrutturazione e dell'ampliamento dell'Ospedale regionale e delle aree adiacenti. Il bilancio chiuso al 31/12/2017, presenta un pareggio in quanto

un'apposita convenzione prevede la copertura dei costi di gestione con un corrispettivo di pari importo erogato da Finaosta a valere sui fondi di Gestione speciale.

Come noto, a seguito della D.G.R. n. 1044 del 10/07/2015 è stato istituito un Comitato scientifico gestito da Coup e coordinato dalla Soprintendenza ai beni culturali, chiamato a valutare l'importanza dei reperti rinvenuti nell'area di ampliamento ospedaliero.

Nel trimestre febbraio - aprile 2016 sono state effettuate le ulteriori indagini archeologiche che hanno fornito importanti testimonianze scientifiche sul sito monumentale nel suo complesso permettendo al Comitato scientifico di concludere i lavori evidenziando evidenziandola necessità di ulteriori approfondimenti propedeutici all'assunzione di determinazioni ulteriori in ordine alla realizzazione del nuovo complesso ospedaliero.

Nel luglio 2018 dovrebbero essere avviati i lavori di scavo archeologicamente assistito del fronte nord dell'area di ampliamento ospedaliero per i quali è in corso di redazione, da parte del RUP di COUP srl, la revisione e adeguamento progettuale per la sostituzione dei pali di grande diametro con micropali di sostegno di via Roma, l'inserimento di scavi archeologicamente assistiti al posto di quelli di sbancamento e la realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra il cunicolo di via Roma e il sottopasso di viale Ginevra. A tale attività sarà affiancata quella di verifica del quadro fessurativo degli edifici prospicienti l'area di intervento. Questo intervento è necessario al fine della verifica dell'eventuale presenza di strutture antiche ad oggi non note, la cui rimozione è in ogni caso subordinata all'autorizzazione della Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali.

In parallelo alle attività di cui sopra è prevista l'attività rivalutazione delle funzioni e della distribuzione dei servizi sanitari, da attuare con il supporto tecnico/amministrativo del Gruppo di lavoro Regione–Ausl-Coup e con l'assistenza della mandataria del Gruppo di progettazione mediante incarico dedicato. Tale attività la cui durata è stimata in circa 6 mesi consiste nella redazione della progettazione distributiva degli spazi e delle funzioni ospedaliere sulla base di quanto deliberato con DGR n. 1495 del 23 ottobre 2014 e delle prescrizioni di cui alla relazione finale del Comitato scientifico archeologico ed è propedeutica all'individuazione degli eventuali vincoli strutturali e funzionali rilevanti ai fini della revisione del progetto di ampliamento ospedaliero.

La definizione della nuova distribuzione delle funzioni ospedaliere e degli spazi è ritenuta indispensabile e urgente anche al fine della pianificazione degli investimenti negli edifici ospedalieri esistenti, coerentemente con quanto sarà previsto in futuro per il plesso ospedaliero, anche con riferimento agli adeguamenti normativi (antisismica, antincendio, ecc.) ed ai requisiti di accreditamento.

Si segnala infine che la Giunta regionale, con DGR n. 417 del 3 aprile 2018, ha deliberato il mandato a Coup S.r.l. di subordinare l'avvio della revisione progettuale dell'ampliamento ospedaliero, inizialmente prevista per l'autunno 2018, all'esito di tutte le attività programmate per l'anno 2018 e finalizzate a verificare il permanere della fattibilità e della funzionalità dell'intervento di ampliamento progettato, nonché alla ridefinizione della programmazione tecnico-finanziaria dell'intera opera e al reperimento della relativa provvista finanziaria.

NUOVA UNIVERSITÀ VALDOSTANA s.r.l.

La società, costituita novembre 2009, si occupa della riqualificazione della caserma Testafochi e delle aree militari al fine di realizzare il nuovo Polo universitario valdostano. Il bilancio chiuso al 31/12/2016 presenta un pareggio in quanto un'apposita convenzione prevede la copertura dei costi di gestione con un corrispettivo di pari importo erogato da Finaosta a valere sui fondi di Gestione speciale.

Per ciò che concerne le Caserme Battisti, Ramires e l'Eliporto militare di Pollein, nel corso dell'anno 2016 è stata realizzata la quasi totalità le opere di ristrutturazione previste, che dovrebbero essere ultimate, con le ultime finiture ed il collaudo, nel corso del 2018.
Per quanto riguarda il Polo Universitario, nel corso del 2017 sono proseguiti i lavori di realizzazione del fabbricato.

AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A

Nel 2017 l'attività della società (98%) è consistita nella consueta gestione del complesso autoportuale. Nel 2017 la società ha registrato tassi di occupazione dei locali che vanno dal 23% al 94,5%. La società chiude l'esercizio 2017 con un utile pari a mille euro.

PROGETTO FORMAZIONE s.c.r.l.

Per quanto riguarda la società consortile (92%) è proseguita nel 2017 l'attività formativa in linea con quella dei precedenti esercizi. Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016 chiude con un utile di 5 mila euro sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti, dopo aver accantonato 14 mila euro al fondo rischi, svalutato crediti per 3 mila euro, registrato ammortamenti per 24 mila euro e pagato imposte per 8 mila euro.

COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE (CMBF) S.p.A.

La società CMBF (92%), ha chiuso l'esercizio 2016/17 con un utile di 357 mila euro. La durata della stagione invernale 2016/17 è stata pari a 143 giorni, contro 128 giorni della precedente. La stagione è iniziata con nevicate copiose fin dai primi giorni di novembre, accompagnate da una serie di giorni di freddo intenso, che hanno consentito una preparazione precoce del fondo. Ulteriori precipitazioni, fino ad oltre un metro di neve cumulata al suolo, facevano ipotizzare un'apertura in condizioni ottimali, ma cinque giorni di pioggia battente e pressoché ininterrotta, dal 21 al 25 novembre, hanno eroso la neve al suolo fino a quota 2000 metri. Il 26 novembre, come da calendario, è stato aperto parzialmente il comprensorio, con l'esclusione della Val Veny e dell'area Pra Neyron. L'apertura veniva completata il weekend successivo grazie ad un momentaneo lieve abbassamento della temperatura. Le tariffe, che nella prima settimana, in ragione dell'offerta ridotta, erano state abbassate a 30 euro per il giornaliero, potevano essere quindi riportate ai valori di listino. Il 3 dicembre veniva aperta al pubblico esercizio la nuova seggiovia Dzeleuna e durante il ponte dell'Immacolata Courmayeur era al completo e gli impianti erano tutti aperti.
I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a poco più di 13,3 milioni di euro, sono cresciuti rispetto all'esercizio precedente (11,2 milioni di euro).
Il valore della produzione si è attestato a poco più di 14,39 milioni di euro, contro i 12,18 milioni di euro del passato esercizio. Oltre ai ricavi delle vendite meglio citati in precedenza, si evidenziano, tra gli altri ricavi, gli affitti per aziende e locali vari (225 mila euro, in crescita rispetto ai 217 mila euro del precedente esercizio), i ricavi relativi alla gestione dei parcheggi (150 mila euro, contro i 130 mila euro del precedente esercizio), i ricavi da affitto di spazi pubblicitari (474 mila euro, contro i 416 mila euro dell'esercizio precedente), prestazioni per soccorso piste per 68 mila euro ed il rimborso dell'accisa per il carburante da autotrazione per 67 mila euro.

CERVINO S.p.A.

La società (86%) ha chiuso l'esercizio 2016/17 con un utile di 3,28 milioni di euro, in crescita rispetto al passato esercizio (utile di 1,64 milioni di euro): tale risultato è stato conseguito dopo aver stanziato ammortamenti per 4,6 milioni di euro, svalutato immobilizzazioni per 32 mila euro e contabilizzato imposte per 1,5 milioni di euro.

La stagione invernale si è aperta, a Breuil-Cervinia, il 22 ottobre 2016 e si è conclusa il 1° maggio 2017, per un totale di 187 giorni, in linea con la passata stagione. Il calendario di apertura degli altri comprensori è stato il seguente: Valtournenche (150 giorni) dal 19 novembre 2016 (una settimana in anticipo rispetto alle previsioni iniziali) al 17 aprile 2017; Torgnon (105 giorni): dal 7 all'11 dicembre e dal 17 dicembre 2016 al 26 marzo 2017; Chamois (99 giorni): dal 7 all'11 dicembre, weekend del 17/18 dicembre e tutti i giorni dal 25 dicembre 2016 al 26 marzo 2017.

Le prime nevicate in quota sono avvenute nella prima metà di novembre 2016, mentre si è poi dovuto attendere fino al 20 dicembre 2016 per avere qualche altra debole precipitazione. Nonostante le scarse precipitazioni nevose durante l'intera stagione, i comprensori di Breuil-Cervinia e di Valtournenche sono riusciti ad aprire durante le vacanze Natalizie buona parte delle piste, offrendo alla clientela un ottimo prodotto, a differenza di altre stazioni alpine italiane e straniere che riuscivano ad aprire solo una parte limitata dei comprensori: tale situazione ha favorito il flusso di sciatori nel comprensorio, sempre in crescita rispetto alle passate stagioni.

Gli incassi consolidati dei diversi comprensori hanno raggiunto il record storico di oltre 28 milioni di euro, con un incremento rispetto alla passata stagione di quasi 2,4 milioni di euro. Gli incassi lordi della stagione sono stati pari a 28.053.044 euro, con una crescita del 9,2% rispetto alla stagione precedente; la crescita, rispetto all'inverno 2014/15, è stata del 17,2%, pari a 4.120.438 euro; rispetto all'inverno 2013/14, l'incremento è stato del 27,8%, pari a 6.110.589 euro. L'andamento dei primi ingressi del comprensorio Breuil-Cervinia Valtournenche è in crescita del 9,4% e si attesta a circa 773 mila unità (+ 66 mila circa rispetto all'anno passato); rispetto all'inverno 2014/15 si rileva un aumento dell'11,3% (+ 78 mila primi ingressi). Con i comprensori di Torgnon e Chamois il numero complessivo dei primi ingressi della stagione supera le 914 mila unità. L'andamento dei passaggi del comprensorio di Breuil-Cervinia Valtournenche, che si attesta a 9 milioni e 118 mila passaggi, è in crescita del 16,8% rispetto all'anno passato e del 14,7% rispetto alla stagione 2014/15. Con i comprensori di Torgnon e Chamois il numero complessivo dei passaggi della stagione è stato di circa 10,2 milioni.

MONTEROSA S.p.A.

La società (88%), proprietaria e gestore del comprensorio "Monterosa Ski" nelle Valli di Ayas, Gressoney e Champorcher, ha chiuso il bilancio 2016/17 con un utile di 0,6 milioni di euro, contro una perdita di 1 milione di euro registrata nel 2015/16 (nel 2014/15 il risultato d'esercizio era negativo per 1,7 milioni di euro).

L'esercizio 2016/2017 è il primo esercizio che chiude con un risultato positivo dall'anno di costituzione della Monterosa S.p.A. a seguito della fusione avvenuta nel 1996 delle diverse società operanti nelle valli di Ayas e Gressoney.

A causa della scarsità di neve a quote basse, la stagione invernale 2016/2017 ha avuto inizio in data 26 novembre con l'apertura di solamente 4 piste a Gressoney–La-Trinité. Fortunatamente nei primi giorni del mese di dicembre le temperature si sono abbassate sensibilmente, permettendo così agli impianti di innevamento programmato di produrre neve artificiale che ha consentito l'apertura pressoché totale del comprensorio principale per il ponte dell'Immacolata, caratterizzato da un buon afflusso di sciatori (oltre 31.000 presenze).

Il trend positivo è proseguito per tutto il mese di dicembre che, sfruttando anche la carenza di neve nelle altre regioni sciabili dell'arco alpino, ha segnato ricavi per 3,2 milioni di euro e presenze cumulate pari a 128.152, in linea con la stagione record 2013/2014 ed in deciso aumento rispetto alle 67.629 della stagione 2015/2016.

La prima decade di gennaio, coincidente con la conclusione delle festività natalizie, ha generato risultati positivi in tutte le località del comprensorio. Nel complesso gli incassi mensili di gennaio sono aumentati del 30,27%, passando da 2,7 a 3,5 milioni di euro, mentre le presenze sono cresciute del 21,30%.

Il mese di febbraio, coincidente con le settimane bianche degli sciatori nordeuropei, ha visto l'aumento degli skipass plurigiornalieri venduti, + 4,5%, delle presenze totali + 10% (da 164.221 del 2016 alle 181.060 del 2017) e degli incassi + 23% che sono passati da € 3,6 a 4,5 milioni di euro.

Nell'ultima parte della stagione conclusasi il 26 marzo ad Antagnod, Gressoney – Saint – Jean, Estoul Palasinaz e Champorcher e il 18 aprile nel comprensorio principale, si è riscontrato un calo del 10% in termini di presenze e dell'11% relativamente agli incassi, causati principalmente dalle cattive condizioni metereologiche dell'ultima settimana di marzo e dalla sfavorevole calendarizzazione delle festività pasquali che, cadendo a metà aprile, non hanno permesso di attrarre un numero significativo di sciatori.

Nell'esercizio 2016/2017 i proventi netti di biglietteria sono stati pari a 16,1 milioni di euro, contro 12,7 milioni di euro del precedente esercizio (+ 27%) e 14 milioni di euro del 2014/15.

Per il solo periodo invernale i primi ingressi sono passati da 576 mila a 671 mila.

FUNIVIE PICCOLO SAN BERNARDO S.p.A.

La società (69%) è titolare dell'area italiana del comprensorio sciistico internazionale costituito tra le stazioni di La Thuile e di La Rosière (Savoia - Francia) denominato "Espace San Bernardo". Ha chiuso il bilancio al 30/06/2017 con un utile di 614 mila euro, rispetto un risultato positivo pari a 237 mila euro del precedente esercizio, dopo aver contabilizzato ammortamenti per 901 mila euro, al netto dei contributi in conto impianti di competenza dell'esercizio pari a 145 mila euro.

Le abbondanti nevicate che si sono registrate tra fine ottobre ed i primi di novembre dello scorso anno avevano fatto presagire ad un inverno anticipato e, dopo vari anni, nevoso. Purtroppo, però, si sono poi susseguite due settimane con temperature miti e piogge intense fino a quota 2.000 m.s.l.m., che hanno fatto sciogliere completamente la neve presente (circa 60/80 cm in paese). Nonostante queste condizioni climatiche estreme, la Società è riuscita a confermare l'apertura programmata del comprensorio, seppur parziale, per il 26 novembre; il prezzo del giornaliero, in funzione della ridotta apertura del domaine skiable, è stato ridotto a 25 euro. Il ponte dell'Immacolata è stato caratterizzato da una buona affluenza: nei 5 giorni (dal 7 all'11 dicembre) si sono registrate circa 13.650 presenze. Il 10 dicembre è stato aperto il collegamento internazionale con La Rosière e soltanto in data 22 dicembre il comprensorio è stato aperto completamente e, di conseguenza, il biglietto giornaliero ha potuto raggiungere il suo prezzo pieno.

Di seguito alcune analisi significative a livello stagionale:

- gli incassi lordi segnano un netto segno positivo pari al 15% e passano da 7,4 a 8,5 milioni di euro. Suddividendo l'incasso per categorie di biglietti, si rileva un aumento sia nella vendita di skipass giornalieri (+ 9,73%) che nelle vendite di skipass settimanali (+ 9,90%);
- le vendite tramite teleskipass hanno registrato un'importante aumento (+50%) in parte determinato dall'inserimento degli skipass a ore nel ventaglio di tipologie di skipass acquistabili;
- la vendita di skipass stagionali hanno evidenziato un aumento del 11% (da 1.068 della passata stagione si sono raggiunti i 1.187) generando un incremento nell'incasso pari al 17% (da 557 mila euro a 653 mila euro);
- l'incasso totale è ripartito come segue: 25% skipass giornalieri, 32% skipass settimanali, 12% skipass week-end, 8% skipass stagionali, 7% skipass brevi (ore e pomeridiani), 9% teleskipass e 7% vari;
- i passaggi totali sono aumentati del 25% circa (4.167.000 rispetto a 3.344.000 dello scorso esercizio);
- i primi ingressi sono in sensibile aumento: 467.000 rispetto a 384.500 di fine aprile 2016 (+ 21,50%); analizzando le presenze dei soli clienti italiani, le stesse sono aumentate del 12%, passando da 257.000 a 288.500; l'incremento delle presenze dei clienti provenienti dalla Francia è del 44%, passando da 115.500 a 166.500;

- le condizioni di buon innevamento iniziale e le condizioni di migliore sciabilità che si sono registrate sul versante italiano per tutta la stagione hanno favorito l'afflusso di clientela proveniente da La Rosière. Le condizioni climatiche hanno permesso alla clientela di poter usufruire del comprensorio internazionale per 110 giornate sulle 129 di potenziale apertura. Il valore economico della ripartizione è stato di 665 mila euro, raggiungendo così il plafond calcolato dal contratto di ripartizione. In base al valore teorico della ripartizione, il plafond per la prossima stagione 2017/18 sarà di 781 mila euro circa oppure l'8% del fatturato di DSR inerente la biglietteria internazionale;
- la media giornaliera della stagione è stata di 3.245 presenze rispetto a 2.987 della precedente.

SERVIZI PREVIDENZIALI VALLE D'AOSTA S.p.A.

La società (50%), che presta principalmente servizi amministrativi e contabili a favore del fondo di previdenza integrativa regionale (FOPADIVA), si configura come "In house diretta" della Regione Autonoma Valle d'Aosta in quanto l'altro 50% del capitale è detenuto direttamente dalla stessa.

Nel corso del 2017, ha proseguito nella campagna di informazione e formazione in materia di previdenza al fine di mantenere ed incrementare le adesioni ai fondi pensione territoriali. L'esercizio 2017 chiude con un utile pari a 7 mila euro, superiore rispetto all'utile di 5 mila euro del 2016.

SIMA S.p.A.

La società SIMA S.p.A. (49%), ha proseguito, per effetto dell'Accordo siglato tra Heineken Italia S.p.A. e Finaosta l'attività di affitto di azienda, con annessi servizi di manutenzione, alla società Heineken Italia S.p.A., chiudendo il bilancio al 31/12/2017 con un risultato positivo pari a 900 mila euro. Il rinnovo dell'Accordo per il periodo 2017-2026 e l'entrata a regime della nuova linea imbottigliamento inaugurata nel corso del 2016 dovrebbero consentire alla società di chiudere gli esercizi dal 2018 al 2026 con un risultato positivo.

GOVERNO SOCIETARIO, ASSETTI ORGANIZZATIVI E SISTEMI DI CONTROLLO

Finaosta ha adottato un modello di corporate governance di tipo tradizionale, che prevede un organo con funzione di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione) e un organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del Direttore Generale.

Considerato che con lettera del 26/05/2017 Banca d'Italia ha comunicato alla Società che, a far data dal 26/10/2016, il "Gruppo finanziario Finaosta" è stato iscritto all'Albo dei gruppi finanziari, nel corso del 2017 sono stati istituiti ed hanno iniziato ad operare il Comitato di Direzione di Gruppo e il Comitato Crediti di Gruppo.

In particolare, con delibera del C.d.A. del 19/06/2017 è stato istituito il Comitato di Direzione di Gruppo: tale Comitato ha natura consultiva e ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi di Gruppo. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti. Partecipano al Comitato di Direzione di Gruppo per Finaosta il Direttore Generale che riveste il ruolo di Presidente del Comitato di Direzione di Gruppo, il Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi e il Vice Direttore Generale Amministrazione Finanza Assistenza Imprese e per Aosta Factor il Direttore Generale.

Con delibera del C.d.A. del 19/06/2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo, nella seduta del 27/07/2017 il C.d.A. ha approvato le "Linee guida e criteri operativi del Comitato".

L'istituzione del Comitato Crediti di Gruppo risponde, tra le altre cose, alla necessità di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario.

Il Comitato Crediti è un Organo collegiale di natura extra consiliare composto in modo permanente dai seguenti membri:

- il Direttore Generale di Finaosta che riveste il ruolo di Presidente, con compiti di coordinamento dei lavori del Comitato Crediti;
- il Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta;
- un Quadro Direttivo appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta.

Prendono parte alle riunioni del Comitato Crediti, senza diritto di voto, il Risk Manager di Finaosta e un addetto appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta che svolge il ruolo di Segreteria tecnica, con compiti di supporto operativo allo svolgimento delle riunioni del Comitato.

Partecipano alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, il Direttore Generale e il Responsabile della Funzione Crediti e Legale di Aosta Factor, con il compito di sottoporre le operazioni creditizie della Controllata al vaglio del Comitato Crediti di Gruppo.

Il Comitato Crediti esprime il proprio parere in materia di gestione dei crediti ad andamento anomalo (Sofferenze e Inadempienze Probabili) della Controllata Aosta Factor, nella definizione delle miglior prassi atte alla tutela dei rischi aziendali e in particolare alla mitigazione del rischio di credito.

Il Comitato Crediti esprime sempre e per qualsiasi importo il suo parere sulla classificazione a "Sofferenza" e/o "Inadempienza Probabile" ovvero se sia necessario apportare modifiche migliorative o cambio di stato, alle posizioni di rischio comuni tra Finaosta e la Controllata Aosta Factor; proponendo le previsioni di perdita/criteri di svalutazione sulla base della tabella decisionale di riferimento.

Il Comitato Crediti esprime il parere sulle posizioni di importo superiore a euro 400.000 della Controllata Aosta Factor che siano da classificare a "Sofferenza", ovvero sia necessario apportare modifiche migliorative o cambio di stato alle posizioni codificate a "Sofferenza", proponendo le previsioni di perdita/criteri di svalutazione sulla base della tabella decisionale di riferimento della Controllata Aosta Factor. Il Comitato Crediti esprime il parere sulle posizioni di importo superiore a euro 700.000 della Controllata Aosta Factor che siano da classificare a "Inadempienza Probabile", ovvero sia necessario apportare modifiche migliorative o cambio di stato alle posizioni codificate a "Inadempienza Probabile", proponendo le previsioni di perdita/criteri di svalutazione sulla base della tabella decisionale di riferimento della Controllata Aosta Factor.

Oltre agli organi in precedenza richiamati, la struttura organizzativa si articola nelle seguenti componenti:

- 2 Vice Direzioni Generali:
  - Vice Direzione Generale Amministrazione, Finanza e Assistenza alle imprese (dal 23/03/2018 anche "Marketing territoriale");
  - Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi;
- 5 Direzioni:
  - Direzione Amministrazione e Finanza;
  - Direzione Studi e Assistenza alle Imprese;
  - Direzione Istruttorie;
  - Direzione Risorse Umane e Organizzazione;
  - Direzione Uffici Esteri e Relazioni esterne (tale Direzione è stata soppressa dal C.d.A. del 23/03/2018 che ha attribuito l'attività di gestione degli uffici esteri e di relazione con l'esterno al Direttore Generale);
- il Servizio Legale, Contenzioso e Appalti;
- l'Ufficio Anticorruzione e Trasparenza
- le funzioni aziendali di controllo di II livello:
  - Servizio Compliance;
  - Servizio Risk Management;
  - Funzione Antiriciclaggio;
- la funzioni aziendale di controllo di III livello:
  - Servizio Controllo Interno
- ulteriori servizi/uffici.

Coerentemente al suo costante sviluppo, alla normativa di vigilanza e all'attenzione riposta nella definizione di un sistema di gestione e controllo dei rischi nel quale è assicurata la netta separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, Finaosta si è dotata di specifiche funzioni aziendali a supporto dell'Organo Amministrativo e di gestione della Società e della Direzione Generale.

La Funzione Internal Audit, composta da 2 risorse, è collocata gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. I componenti del Servizio Controllo Interno non hanno responsabilità dirette di aree operative sottoposte a controllo, né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili delle aree operative sottoposte a controllo.

Le funzioni aziendali di controllo di secondo livello sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale svolge un ruolo di raccordo funzionale tra la funzione e il Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo e nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia sono stati delineati i seguenti livelli di controllo:

- I livello - controlli di linea: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate. Nello specifico, tali tipologie di controlli:
    - dipendono dal responsabile di ogni attività, che è tenuto a definirli, organizzarli e mantenerli aggiornati;
    - sono svolti con una periodicità coerente con il tipo di operatività che devono presidiare;
    - sono, per quanto possibile, automatizzati e/o incorporati nelle procedure informatiche.

  Inoltre, si sottolinea che i controlli di linea perseguono l'obiettivo di presidiare puntualmente e tempestivamente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio, la cui esecuzione compete gli addetti delle stesse unità di business;

- II livello - controlli sulla gestione dei rischi:
    - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili dalla Società, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
    - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;
    - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità cui la Società è esposta. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- III livello - revisione interna (Internal Auditing): attività di competenza della funzione di Internal Auditing.

Finaosta ha esternalizzato la Funzione Compliance ad Unione Fiduciaria con contratto stipulato in data 28/04/2016 e prorogato per ulteriori dodici mesi alle medesime condizioni in data 10/04/2017; referente interno della funzione esternalizzata è stata nominata la Responsabile delle Funzioni Risk Management e Antiriciclaggio, figura che risulta dotata di adeguati requisiti di professionalità ed in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Si evidenzia che, essendo in scadenza nei primi mesi del 2018 il servizio di esternalizzazione della Funzione Compliance, è stata condotta, come normativamente previsto, una specifica due diligence approvata dal C.d.A. del 11/12/2017 a seguito della quale è stata indetta una procedura negoziata, ai sensi dell'articolo 36 comma 2 lettera b) del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (Codice dei contratti pubblici), per l'affidamento del servizio in parola, per un periodo di tre anni eventualmente rinnovabile, alle medesime condizioni di ulteriori dodici mesi. In data 7 febbraio 2018, il Direttore Generale ha proceduto all'approvazione dell'aggiudicazione del servizio alla società Unione Fiduciaria S.p.A. per la durata di tre anni, prorogabile di un ulteriore anno, informando il C.d.A. nella seduta del 16 febbraio 2018.

Si evidenzia come il Servizio Risk management Funzione Antiriciclaggio, ad oggi, responsabile per Finaosta e, a tendere, per il Gruppo Finanziario, dell'area risk management, antiriciclaggio e referente interno della funzione compliance esternalizzata di Finaosta si compone di due risorse. Il Responsabile della Funzione Risk Management Funzione Antiriciclaggio partecipa, poi, quale membro senza diritto di voto, al Comitato Crediti di Gruppo.

Gli aspetti organizzativi, il modello operativo della Funzione sono disciplinati nel "Regolamento Funzione Risk Management" e nel "Regolamento Funzione Antiriciclaggio", approvati dal Consiglio di Amministrazione; essi rappresentano una declinazione del documento riepilogativo delle "Linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni". Si ricorda che il Responsabile della Funzione Risk Management e Antiriciclaggio redige per il Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, una relazione sull'attività svolta e con periodicità annuale un programma delle attività.

L'Internal Auditing avendo accesso a tutte le attività, i dati e le documentazioni aziendali, svolge un ruolo volto ad individuare andamenti anomali, violazioni delle regole, delle procedure e soprattutto a garantire l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni come definito dall'Organo Amministrativo della Società e secondo il Mandato ricevuto. Dei risultati dell'attività svolta vengono periodicamente informati il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il Collegio Sindacale. A partire dal 2017 il Servizio Controllo Interno svolge, inoltre, l'attività di monitoraggio sulla funzionalità e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Gruppo nel suo complesso adottato sulla base della normativa emanata da parte di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico e nell'albo dei Gruppi Finanziari. Per questa attività il Servizio presidia, basando la propria azione sulla policy di audit di Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione di Finaosta, i rischi di Gruppo avvalendosi, per lo svolgimento delle attività che insistono sulla Controllata, principalmente del Referente per le attività di audit esternalizzata nominato presso la stessa e del Responsabile della funzione di controllo di III livello della Controllata. Il Servizio formula raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per lo sviluppo e adeguamento del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, degli indirizzi strategici, degli obiettivi aziendali perseguiti e delle complessive esigenze aziendali.

Il controllo contabile di Finaosta è esercitato da una società di revisione che svolge le proprie funzioni secondo quanto previsto dall'art.14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39

Infine, si segnala che Finaosta, adottando il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, ha istituito un Organismo di Vigilanza collegiale che monitora costantemente il rispetto della normativa, ne cura l'implementazione e periodicamente relaziona le attività poste in essere all'Organo Amministrativo.

GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le principali fonti del rischio di credito sono riconducibili agli impieghi sotto forma di finanziamenti (mutui), erogati utilizzando i fondi della gestione ordinaria e/o i fondi di rotazione, ovvero della gestione speciale.

L'esposizione verso il rischio di credito è differente a seconda delle diverse fonti: è completamente a carico di Finaosta nella Gestione Ordinaria, è normalmente a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta per quanto riguarda la gestione speciale, ad eccezione delle operazioni di cui alle DGR 453/2011 e 1465/2012, mentre è mista per i fondi di rotazione. Considerazioni più di dettaglio in merito al rischio di credito vengono fornite nella parte D - sezione 3 - della nota integrativa.

L'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da leggi regionali che impongono, tra l'altro, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare, la durata del finanziamento. È discrezione di Finaosta effettuare le valutazioni economico finanziarie dei progetti presentati a corredo della richiesta di finanziamento, avendo cura di effettuare una verifica della congruità delle garanzie offerte, sempre nel rispetto delle indicazioni statutarie che impongono alla società di concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

Sempre tramite le fonti di Gestione Ordinaria vengono erogate provviste a società di leasing, che provvedono a reimpiegarle presso loro clienti, nell'ambito di una convenzione stabilita con Finaosta in cui è specificato, tra l'altro, che ogni rischio connesso alle operazioni di leasing, compreso quello di credito, è a totale carico della società di leasing. Finaosta, per contro, gestisce il rischio di controparte, incluso in quello di credito, nei confronti delle società di leasing stesse.

Al 31/12/2017 l'esposizione lorda del portafoglio crediti (mutui) è composta per l'89,8% (89,9% nel 2016) da posizioni in bonis e per il restante 10,2% (10,1% nel 2016) da crediti non performing. Il numero di mutui attivi al 31/12/2017 è pari a 10.003 (10.385 nel 2016) con un'esposizione complessiva di 715 milioni di euro (722 milioni di euro nel 2016).

In termini di volumi l'ammontare dei crediti lordi non performing si attesta a 72,8 milioni di euro (72,3 milioni di euro nell'esercizio precedente) con un'incidenza sul totale dei crediti del 10,2%.

Il fondo analitico ne assicura una copertura del 27,6% (24,7% al 31/12/2016) e l'esposizione lorda dei crediti deteriorati ha un'incidenza sull'intero portafoglio crediti mutui del 7,7% (7,8% al 31/12/2016).

Al netto dell'operazione in Gestione Speciale a rischio, l'ammontare dell'esposizione lorda delle attività non performing è pari al 7,6% (7,2% nel 2016) dell'intero portafoglio crediti; il fondo analitico ne assicura una copertura del 37,9% (34,3% nel 2016) e l'esposizione lorda dei crediti deteriorati ha un'incidenza sull'intero portafoglio crediti mutui del 5,1% (5,1% nel 2016).

Al fine di evidenziare i valori assoluti e percentuali relativi alle esposizioni per finanziamenti (mutui) a rischio, si riporta il seguente prospetto.

	Bilancio 2017					Bilancio 2016				
	Esposizione lorda	% su tot finanziamenti	Rettifiche di valore	% di copertura	Esposizione netta	Esposizione lorda	% su tot finanziamenti	Rettifiche di valore	% di copertura	Esposizione netta
Sofferenze	17.593	2,5%	10.963	62,3%	6.630	17.107	2,4%	10.893	63,7%	6.214
Altr finanz. Deteriorati	55.217	7,7%	9.159	16,6%	46.058	55.718	7,7%	7.079	12,7%	48.639
Totale Att. Deteriorate	**72.810**	**10,2%**	**20.122**	**27,6%**	**52.688**	**72.825**	**10,1%**	**17.971**	**24,7%**	**54.853**
Totale Attività in bonis	642.226	89,8%	5.084	0,8%	637.142	650.075	89,9%	4.425	0,7%	645.649
Totale Finanziamenti	**715.036**	**100,0%**	**25.206**	**3,5%**	**689.830**	**722.899**	**100,0%**	**22.396**	**3,1%**	**700.503**

Dagli importi sopra indicati si evincono le seguenti considerazioni rispetto all'esercizio precedente:

- una contrazione di 7,9 milioni di euro circa degli impieghi lordi;
- una riduzione delle attività deteriorate pari a circa 0,015 milioni di euro;
- un incremento di circa 2,1 milioni di euro delle rettifiche di valore analitiche e di 0,7 milioni di euro delle rettifiche collettive.

Complessivamente, dal 01/01/2017 al 31/12/2017, il Servizio Monitoraggio del Credito ha esaminato 193 pratiche, corrispondenti a un'esposizione di poco più di 29 milioni di euro, di cui 144 relative a privati (esposizione di 11 milioni di euro circa) e 49 a imprese (esposizione 18 milioni di euro circa):

Controparte	Numero pratiche	Esposizione
Ditta individuale	15	2.377.406
Privato	144	10.867.112
Società	34	15.975.383
Totale complessivo	193	29.219.901

L'esame delle pratiche menzionate ha condotto alla riclassificazione a inadempienza probabile di 34 pratiche, di cui 14 riferite ad imprese e 20 a privati, e alla classificazione a sofferenza di 16 pratiche, di cui 2 riferite a imprese e 14 a privati:

Azione deliberata	Ditta individuale	Privato	Società	Totale complessivo
Conferma inadempienza probabile	7	7	10	24
Conferma stato	2	103	11	116
Inadempienza probabile	6	20	8	34
Sofferenza		14	2	16
1 pratica contributo e 2 pratiche esaminate con finalità diversa			3	3
Totale complessivo	15	144	34	193

Per 24 pratiche esaminate è stata confermata l'inadempienza probabile (17 imprese e 7 privati) e per 116 pratiche è stato confermato lo stato del credito (13 imprese e 103 privati).

Nel 2017 sono stati gestiti complessivamente 848 impegni di pagamento per il recupero dello scaduto contabile (cd. Piani di rientro), di cui 601 nel frattempo chiusi e 247 ancora aperti alla data di redazione della presente relazione. Tali piani, pur non comportando modifiche contrattuali, vengono concordati con i clienti sulla base delle loro reali possibilità di rientro dello scaduto e consentono altresì di verificare l'effettiva affidabilità e capacità finanziaria dei clienti sconfinati.

I piani di rientro complessivamente aperti, a marzo 2018, sono 395 per un totale di 2,7 milioni di euro di scaduto contabile a fronte di 632 pratiche in carico al Servizio Monitoraggio Credito, le quali presentano uno scaduto contabile di complessivi 4,5 milioni di euro. Pertanto, il 62% delle pratiche in carico al Servizio Monitoraggio Credito che presentano uno scaduto contabile sono assistite da un piano di rientro e il pagamento del 60% dello scaduto contabile è assicurato da impegni sottoscritti dalla clientela, oggetto di puntuale verifica quotidiana. Il mancato rispetto degli impegni sottoscritti comporta l'avvio di specifica attività di sollecito. Si segnala che in funzione della ciclicità degli sconfini e della relativa attività di sollecito, le percentuali di pratiche e di scaduto contabile assistiti da piani di rientro sono in questo periodo al loro minimo, in quanto di norma si aggirano intorno all'85% circa.

Alla stessa data di riferimento, i piani di rientro rispettati, calcolati in termini di rate maturate e pagate, rappresentano l'85% del totale.

Si ricorda che la scelta effettuata, a fine 2014, dalla Società di rafforzare i presidi connessi con le attività di revisione dei crediti da finanziamenti tramite la costituzione del Servizio Monitoraggio Credito e la decisione, assunta al termine del 2015, di accorpare sotto la responsabilità del Servizio Monitoraggio Credito l'attività di monitoraggio andamentale dei crediti non performing, precedentemente svolta dalla Direzione Legale e Contenzioso, ha determinato un incremento di efficacia del processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Si evidenzia come ora il Servizio Monitoraggio Credito disponga di un unico report informatico che contiene tutte le informazioni riferite ai crediti non performing, in particolare l'esposizione di bilancio, lo scaduto contabile, il numero e anzianità delle fatture scadute, l'ultimo pagamento effettuato (importo e valuta), le garanzie rilasciate, le attività di sollecito effettuate, lo stato incaglio monitoraggio e bilancio, nonché il peggiore stato incaglio assunto e le variazioni degli stati incaglio per le pratiche classificate a inadempienza probabile, oltre che la situazione del piano di rientro (mancante, rispettato o meno).

Con riferimento ai piani di rientro acquisiti per recuperare lo scaduto contabile è ora possibile gestire integralmente nell'ambito dell'applicativo aziendale anche questa attività, dalla registrazione del piano di rientro all'emissione delle relative lettere di proposta del cliente e di accettazione da parte di Finaosta, con evidenti benefici in termini di tempi complessivi di acquisizione, riduzione del rischio di errore e aumento del numero dei piani di rientro gestiti.

E' possibile conoscere giornalmente lo stato di rispetto dei piani rientro acquisiti, grazie a una procedura notturna di verifica dei pagamenti contabilizzati e all'invio di un messaggio di posta elettronica ai componenti del Servizio Monitoraggio Credito da parte del sistema stesso che evidenzia gli impegni non rispettati, con conseguente tempestivo avvio di specifica attività di sollecito.

In aggiunta, si segnala che oggi è possibile conoscere anche i tempi di rientro dello scaduto contabile grazie agli impegni di pagamento sottoscritti dalla clientela, per i quali come si è detto si registrano percentuali di rispetto elevate, nell'ordine dell'85%.

A questo proposito si segnala che l'85% dello scaduto contabile registrato a fine febbraio 2018, secondo gli impegni sottoscritti con la clientela ritardataria, dovrebbe rientrare entro il 2018.

Oltre alla presa in carico automatica e non più manuale delle pratiche deteriorate, come avveniva in precedenza, ora anche le lettere di sollecito sono create nell'ambito dell'applicativo aziendale mediante l'utilizzo di un processo di gestione massiva dei solleciti in funzione dello stato del credito rilevato grazie a un batch notturno.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Banca d'Italia ha comunicato alla Società, con lettera del 26/05/2017, che, a far data dal 26/10/2016, il "Gruppo finanziario Finaosta" è stato iscritto all'Albo dei gruppi finanziari, costituito dalla Capogruppo Finaosta S.p.A. e dalla controllata Aosta Factor S.p.A.

Numerose deliberazioni di Giunta e Leggi regionali hanno avuto o avranno un impatto sull'operatività della Società, in particolare si ricorda la deliberazione della Giunta regionale n. 1480 del 30 ottobre 2017 "*Approvazione delle disposizioni di carattere generale e procedimentali per la concessione dei benefici di cui alla legge regionale 13 febbraio 2013, n. 3 (Disposizioni in materia di politiche abitative). Revoca della DGR 1679/2016*".
Tale deliberazione, adottata ai sensi degli articoli 74, 86 *ter*, 86 *quinquies*, 86 *septies* e 87 della legge regionale 13 febbraio 2013, n. 3, come modificata dalla Legge Regionale 21 luglio 2016, n. 13 e dall'art. 8 della Legge Regionale 4 agosto 2017 n. 13, contiene le disposizioni generali e procedimentali relative alla concessione dei seguenti mutui agevolati di cui al Titolo IV della citata Legge Regionale per le istanze presentate dal 1 novembre 2017 al 31 dicembre 2019:

a) Capo II° "Disposizioni per la concessione di mutui agevolati a favore della prima abitazione";
b) Capo III° "Disposizioni per la concessione di mutui agevolati per il recupero di fabbricati situati nei centri e nuclei abitati";
c) Capo III° bis "Disposizioni per la concessione di mutui agevolati per il rifacimento del manto di copertura in lose di pietra";
d) Capo III° ter "Disposizioni per la concessione di mutui agevolati per l'anticipo delle detrazioni fiscali statali per interventi di recupero edilizio privato";
e) Capo III° quater "Disposizioni per la concessione di mutui agevolati per interventi di recupero edilizio privato".

Con la medesima deliberazione è stata inoltre disposta l'abrogazione della precedente deliberazione in materia, la DGR n. 1679 del 2 dicembre 2016 "*Approvazione delle disposizioni di carattere generale e procedimentali per la concessione dei benefici di cui alla legge regionale 13 febbraio 2013, n. 3 (Disposizioni in materia di politiche abitative). Revoca della DGR 656 e 647/2014"*.
Con riferimento ai mutui agevolati di cui al punto a), la citata disposizione introduce importanti novità in materia di concessione di mutui agevolati per gli immobili destinati a prima abitazione rispetto ai quali si segnala sinteticamente:

- <u>Limiti di reddito</u>
  Per l'accesso ai mutui, l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del nucleo familiare, in corso di validità alla data di presentazione della domanda non può essere superiore a euro 80.000,00 (in precedenza non poteva essere superiore a euro 40.000,00).
- <u>Tassi di interesse</u>
  I tassi di interesse fissi annui da applicare ai mutui sono pari al 0,50% per valori ISEE fino a euro 20.000,00 se nel nucleo familiare sono presenti figli minori, al 0,70% per valori ISEE fino a euro 20.000,00 e all'1,00% per valori ISEE superiori a euro 20.000,00 e fino a euro 80.000,00.
- <u>Limiti massimi di spesa finanziabile</u>
  I mutui per l'acquisto, la nuova costruzione e il recupero possono essere concessi nella misura massima di euro 180.000,00 (in precedenza l'importo massimo era pari a euro 100.000,00 per l'acquisto e a euro 120.000,00 per il

recupero per un nucleo familiare composto da due o più persone).

- Disposizioni transitorie

  Relativamente ai mutui in corso per le rate in scadenza al 1° gennaio 2018, è stato previsto il ricalcolo dei tassi di interesse applicando i tassi dello 0,70% e del 1,00% secondo i criteri previsti dalla citata disposizione.

  E' stata prevista inoltre per tutti i mutui già erogati la possibilità, su richiesta del soggetto interessato, di scegliere la modalità di pagamento delle rate posticipate: mensili o semestrali.

Con riferimento ai mutui agevolati di cui al punto e), la cui disciplina è stata introdotta *ex novo* dalla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 1480 del 30 ottobre 2017, si prevede la concessione di mutui ad interesse agevolato per interventi di recupero edilizio privato sugli immobili destinati ad abitazione, anche non principale, a favore di persone fisiche.

I mutui saranno concessi dalla Regione per un importo minimo di lavori pari ad euro 20.000,00 e con un massimo di euro 300.000,00. Nella spesa ammessa concedibile è riconosciuta una quota per l'acquisto dell'immobile oggetto di intervento non superiore a euro 150.000,00.

I tassi, a seconda che si tratti di prima abitazione o seconda casa e in funzione dei valori ISEE, oscilleranno da un minimo dello 0,50% a un massimo dell'1%.

Per la gestione della citata misura è stata stipulata una nuova convenzione, in sostituzione della precedente, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1887 del 28 dicembre 2017 e approvata dal CDA di Finaosta in data 26 gennaio 2018.

Nel mese di Settembre 2017, nell'ottica di ampliare gli strumenti disponibili per agevolare la crescita delle imprese locali e la disponibilità del finanziamento del rischio per le imprese di piccole e medie dimensioni nella macroregione Eusal, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, per il tramite di Finaosta unitamente alla Regione Lombardia, FinPiemonte S.p.A., Alto Adige Finance S.p.A hanno deciso di impegnare risorse per un ammontare complessivo di 27.5 milioni di euro (di cui un milione di euro da parte della Regione) nella "Alpine Growth Investment Platform" che, unitamente al coinvestimento dell'European Investment Fund, verranno impiegate in fondi specializzati in investimenti in PMI operanti nell'arco alpino, con preferenze per gli interventi nelle imprese localizzate nelle regioni partecipanti. Gli accordi contrattuali, improntati su una logica di mercato, prevedono dei meccanismi di rimborso dell'investimento effettuato che terranno conto degli interventi effettivamente realizzati sul territorio delle regioni investitrici.

Con D.G.R. n. 959 del 15 luglio 2016, Finaosta era stata incaricata di provvedere ad individuare una soluzione contrattuale ritenuta congrua per consentire l'ampliamento dell'insediamento nel sito industriale di Verrès, al fine di accogliere un'iniziativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - IPZS S.p.A..

Con D.G.R. n. 509 del 27 aprile 2017 l'Amministrazione regionale ha approvato la soluzione funzionale individuata da Finaosta per la realizzazione del nuovo piano industriale.

In data 20 febbraio 2018, la Regione Valle d'Aosta ha comunicato che, a seguito delle diverse scelte imprenditoriali operate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., si considera venuto meno l'incarico a Finaosta conferito nella sopracitata deliberazione.

In attuazione dell'articolo 4 della L.r. 2 agosto 2016, n. 15, con D.G.R. n. 1063 del 4 agosto 2016, la Regione Autonoma Valle d'Aosta aveva conferito a Finaosta l'incarico di esaminare le possibili soluzioni per la realizzazione di un deposito

fiscale di carburanti e oli combustibili ivi compresa la valutazione di eventuali partecipazioni in società già operanti nel settore merceologico di riferimento nel territorio regionale.

In esecuzione del mandato ricevuto, nel corso del 2016, Finaosta aveva affidato incarichi per la redazione di *due diligence* tecnica (con correlata stima asseverata dei beni), fiscale e giuslavoristica sull'unico deposito ad uso commerciale di oli minerali di capacità superiore a 3.000 metri cubi sito in Aosta.

La legge di bilancio 2017 (Legge n. 232/2016) ha introdotto significative modifiche all'articolo 23 del TUA (Testo Unico Accise) che hanno modificato lo scenario di riferimento preso in considerazione.

E' stata esaminata nel corso del 2017 la concreta fattibilità della realizzazione del deposito fiscale alla luce delle ulteriori condizioni previste dalle normativa di settore e in data 15 gennaio 2018 Finaosta ha comunicato alla Regione Valle d'Aosta che, allo stato attuale, non è possibile dare corso alla soluzione prospettata per realizzazione di tale deposito. Finaosta ha prospettato scenari alternativi di intervento..

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 242 del 2017, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 15, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 (*Disciplina delle* agevolazioni tributarie), nella parte in cui esclude l'applicabilità dell'agevolazione fiscale ivi prevista alle analoghe operazioni effettuate dagli intermediari finanziari.

L'articolo 15, sopra richiamato, prevede che "*le operazioni relative ai finanziamenti a medio e lungo termine e tutti i provvedimenti, atti, contratti e formalità inerenti alle operazioni medesime, alla loro esecuzione, modificazione ed estinzione, alle garanzie di qualunque tipo da chiunque e in qualsiasi momento prestate e alle loro eventuali surroghe, sostituzioni, posterogazioni, frazionamenti e cancellazioni anche parziali, ivi comprese le cessioni di credito stipulate in relazione a tali finanziamenti, nonché alle successive cessioni dei relativi contratti o crediti e ai trasferimenti delle garanzie ad essi relativi effettuate da aziende e istituti di credito e da loro sezioni o gestioni che esercitano, in conformità a disposizioni legislative, statutarie o amministrative, il credito a medio e lungo termine […] per le quali è stata esercitata l'opzione di cui all'articolo 17, sono esenti dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecarie e catastali e dalle tasse sulle concessioni governative*", in luogo delle quali si applica un'unica imposta c.d. sostitutiva.

Per finanziamenti a medio e lungo termine si intendono i finanziamenti la cui durata contrattuale è pari o superiore a 18 mesi. L'aliquota applicabile all'imposta sostitutiva, da calcolarsi sull'ammontare complessivo del finanziamento erogato, è pari allo 0,25% (salvo che per i finanziamenti c.d. "seconda casa" per i quali è prevista l'aliquota del 2%). Non sono assorbite dall'imposta sostitutiva le tasse ipotecarie, l'imposta di bollo sulle fatture relative all'istruttoria ed alle rate di pagamento, nonché gli oneri fiscali relativi agli eventuali successivi atti giudiziari. L'applicazione dell'imposta sostitutiva presuppone una dichiarazione espressa in contratto circa la scelta di tale regime fiscale.

I finanziamenti effettuati con fondi somministrati o conferiti dallo Stato o dalle regioni o gestiti per conto di essi sono esenti dall'imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 19, primo comma, del richiamato DPR 601/1973.

Per effetto della citata pronuncia della Corte Costituzionale e della conseguente applicabilità a Finaosta della normativa di cui al DPR 601/1973, i finanziamenti erogati da Finaosta in Gestione Ordinaria sono pertanto soggetti all'imposta sostitutiva con l'aliquota dello 0,25% e non più del 2% (2% in caso di "seconda casa"), mentre i finanziamenti in Gestione Speciale ed a valere sui singoli Fondi di Rotazione sono esenti dall'imposta sostitutiva.

Ciò comporta per Finaosta l'esenzione per le operazioni di finanziamento in Gestione speciale e nei Fondi di Rotazione e il pagamento dell'imposta sostitutiva dello 0,25% sulle operazioni in Gestione ordinaria, tra l'altro non più calcolata

sull'importo garantito ma sull'importo erogato, con un sensibile risparmio per la Finaosta stessa laddove l'imposta per convenzione resta a suo carico.

Nel corso del 2017 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a rimborsare i crediti relativi alle istanze di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato presentate in data 23/01/2013 per gli anni dal 2007 al 2011 per un ammontare complessivo di euro 169.134.
Nel medesimo anno l'Agenzia delle Entrate ha rimborsato anche i crediti sorti a seguito delle specifiche istanze di rimborso presentate nel 2014 per la disapplicazione delle nome antielusive ai fini della Aiuto alla Crescita Economica (ACE) nelle dichiarazioni IRES relative agli anni 2011 e 2012 per un importo complessivo di euro 164.787.
Si è chiuso positivamente, inoltre, un lungo e serrato confronto con l'Agenzia delle Entrate in merito al rimborso di un residuo credito (euro 6.679) richiesto a rimborso nella prima dichiarazione della Finaosta (1983) che verrà pagato entro il mese di settembre 2018 unitamente agli interessi (euro 12.116).

Con riferimento al finanziamento BEI per un importo massimo di euro 100 milioni, valido sul triennio 2015/2017 , era stata concessa a Finaosta una prima quota del prestito, con contratto sottoscritto disgiuntamente in Lussemburgo in data 11 giugno 2015 e in Aosta in data 16 giugno 2015, per un importo pari ad euro 40.000.000 con garanzia rilasciata da UniCredit S.p.A. nella misura del 115% del prestito. Finaosta non ha presentato alla BEI alcuna richiesta di erogazione entro il 30 giugno 2017, pertanto la prima quota di finanziamento non è più disponibile ed è stata cancellata.
Nell'ambito dell'importo complessivo del prestito di cui sopra, con contratto di prestito sottoscritto disgiuntamente in Aosta in data 19 giugno 2017 e in Lussemburgo in data 28 giugno 2017, BEI ha concesso a Finaosta una seconda quota del Prestito Approvato, pari ad euro 60.000.000 che dovrà essere garantito da UniCredit S.p.A. nella misura del 115% del prestito (in corso di negoziazione).
Finaosta potrà richiedere l'erogazione dell'importo di euro 60.000.000 entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto (entro 19 giugno 2019). Come per il precedente mutuo (il cui importo è stato cancellato), il rimborso di ciascuna singola tranche erogata seguirà un proprio piano di rimborso, con decorrenza dalla relativa data di erogazione; ciascun piano potrà prevedere un periodo massimo di preammortamento di 3 anni ed un periodo massimo di ammortamento di 12 anni.

Con D.G.R. n. 576 del 29/04/2016 avente per oggetto la "*Concessione di garanzie, pari al 90 % dei contributi del settore agricolo, per l'annualità 2015, a valere sul PSR 2014-2020, al fine di assicurarne l'anticipazione da parte degli istituti di credito*" la Finaosta è stata incaricata di concedere apposite fidejussioni, a valere sulla Gestione speciale, a favore degli agricoltori che hanno richiesto finanziamenti, con scadenza 30/04/2017, presso gli intermediari bancari convenzionati per l'anticipazione dei contributi da riscuotere da AGEA. La successiva D.G.R. n. 1062 del 04/08/2016 ha esteso la garanzia anche per l'annualità 2016. L'importo complessivo dei finanziamenti garantiti è stato di 856 migliaia di euro tutti interamente rimborsati alla scadenza prevista.

L'Amministrazione regionale con D.G.R. n. 1857 del 30/12/2016 avente per oggetto "*Approvazione di nuovi criteri applicativi per il finanziamento, sotto forma di anticipazione ai sensi dell'art. 23 della L.r. 24/2016, dell'indennità compensativa e dei pagamenti agro-climatico-ambientali, previsti dal PSR 2014/2020, spettanti agli agricoltori con riferimento alle campagne 2015 e 2016. Costituzione e finanziamento presso Finaosta S.p.A. del relativo Fondo di rotazione temporaneo"* ha incaricato la Finaosta di costituire un Fondo di rotazione temporaneo per un totale di 20,8

milioni di euro da destinarsi all'anticipo dei contributi AGEA. Gli anzidetti anticipi sono rimborsabili entro il 30/04/2018 e sono direttamente riscossi dall'Amministrazione stessa che provvede successivamente al loro riversamento alla Finaosta. I finanziamenti del suddetto fondo sono stati reperiti attraverso il trasferimento delle disponibilità presenti nei seguenti fondi di rotazione:

- euro 1,32 milioni dal fondo L.r. 101/1982;
- euro 0,48 milioni dal fondo L.r. 7/2004;
- euro 19 milioni dal fondo L.r. 3/2013.

Le erogazioni di anticipi effettuate sono state nel corso del 2017 pari a 8,05 milioni di euro. I rimborsi riscossi e riversati dall'Amministrazione regionale sono ammontati a 1,48 milioni di euro nel 2017 e a 0,81 milioni di euro nel primo trimestre del 2018 e sono, sulla base di quanto previsto dalla delibera sopra citata, ritrasferiti al solo Fondo di rotazione L.r. 3/2013.

Con riferimento al Casinò (C.A.V.A.), con deliberazione del Consiglio regionale della Regione Valle d'Aosta n. 2767/XIV del 24 maggio 2017 è stato approvato il piano di ristrutturazione aziendale del Casinò, rinviando a successivi atti la rimodulazione temporale dei piani di ammortamento dei mutui in essere con FINAOSTA.

Con deliberazione della Giunta Regionale del 29 maggio 2017 n. 681, l'Amministrazione regionale ha richiesto a FINAOSTA di sospendere i pagamenti delle rate relative all'anno 2017 e a rimodulare, a decorrere dal 1 gennaio 2018, il piano di ammortamento dei mutui in essere, come precisato nel Piano di Ristrutturazione. Inoltre è stata incaricata di "coordinare i rapporti con gli Istituti di credito che finanziano la Casa da Gioco". A tale proposito Finaosta, oltre a puntuali incontri con i rappresentanti della casa da gioco, ha convocato presso la propria sede, congiuntamente al Casino, il ceto bancario in quattro occasioni. La posizione del Casinò è oggetto di attento monitoraggio da parte delle competenti strutture interne di Finaosta.

I RISULTATI ECONOMICI ED IL PATRIMONIO DI FINAOSTA

Il bilancio della Vostra società - soggetta all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, i cui rapporti sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni - chiude con un utile netto di euro 5,6 milioni di euro (3,5 milioni nell'esercizio precedente), dopo aver operato:

- rettifiche di valore nette su attività finanziarie positive per euro 0,3 milioni (negative per 3,7 milioni nel 2016);
- ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per euro 544 mila (555 mila nel 2016);

e conteggiato imposte a carico dell'esercizio per euro 2,0 milioni (1,3 milioni nel 2016).

Il predetto risultato di esercizio, se mantenuto a riserva, unitamente alle riserve accumulatesi negli anni, porta il patrimonio netto della società a euro 233 milioni, corrispondente a circa il 17% degli impieghi (rappresentati prevalentemente da crediti e partecipazioni) della Vostra società, in essere al 31/12/2017.

Il Fondi propri, non comprensivi del risultato di esercizio, ammontano a circa 227 milioni di euro e la loro composizione è dettagliata nella tabella 4.2.1.2 della parte D della Nota integrativa.

Il capitale investito netto ha registrato una contrazione di circa 4,9 milioni di Euro a 1.373 milioni di Euro (1.378 milioni al 31/12/2016).

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad erogare 43,9 milioni di euro per finanziamenti a rischio diretto (42,5 milioni di euro nel 2016) e sono state adottate delibere per 53,3 milioni di euro, contro i 37,3 milioni di euro del precedente esercizio.

Al fine di evidenziare le dinamiche e l'andamento dei principali aggregati di bilancio si espongono i dati dello stato patrimoniale nella tabella seguente con un commento delle voci più significative.

	Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016	Δ	%
10.	Cassa e disponibilità liquidite	9.825	6.294	3.531	56,10
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.748.590	16.493.690	254.900	1,55
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.481.073	13.437.938	-2.956.865	-22,00
60.	Crediti	1.300.381.829	1.299.810.745	571.084	0,04
90.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117	0	0,00
100.	Attività materiali	12.048.255	12.534.378	-486.123	-3,88
110.	Attività immateriali	53.958	4.799	49.159	1.024,36
120.	Attività fiscali	4.051.925	5.660.654	-1.608.729	-28,42
140.	Altre attività	17.237.951	17.964.711	-726.760	-4,05
	TOTALE ATTIVO	1.372.951.523	1.377.851.326	-4.899.803	-0,36

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016	Δ	%
10.	Debiti	1.112.753.484	1.119.104.490	-6.351.006	-0,57
70.	Passività fiscali	13.429.166	13.029.549	399.617	3,07
90.	Altre passività	10.907.157	15.836.772	-4.929.615	-31,13
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.128.530	2.138.538	-10.008	-0,47
110.	Fondi per rischi e oneri	507.609	334.828	172.781	51,60
120.	Capitale	112.000.000	112.000.000	0	0,00
160.	Riserve	114.770.592	111.296.314	3.474.278	3,12
170.	Riserve da valutazione	812.114	636.557	175.557	27,58
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.642.871	3.474.278	2.168.593	62,42
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.372.951.523	1.377.851.326	-4.899.803	-0,36

<u>Attività finanziarie disponibili per la vendita</u>: sono sostanzialmente invariate

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: la riduzione di circa 2.956 migliaia di euro è conseguente principalmente al rimborso di un prestito obbligazionario subordinato con durata decennale, scaduto nel corso del 2017, emesso da un Istituto bancario.

Crediti: l'importo rappresenta le operazioni di finanziamento verso la clientela e le operazioni di investimento della liquidità, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 571 migliaia di euro.

Altre attività: la voce è costituita prevalentemente da risconti non ricondotti relativi agli oneri fiscali dei contratti di mutuo pagati da Finaosta in virtù di quanto stabilito dalle convenzioni in essere con l'Amministrazione regionale e da crediti della Gestione ordinaria nei confronti dei fondi regionali che trovano contropartita nella voce "Altre passività".

Debiti: ricomprende il debito verso l'Azionista per i fondi a rischio amministrati, pari a 949 milioni di euro, e i debiti verso clientela ed enti finanziari per le operazioni di finanziamento passivo precedentemente descritte con un importo pari a circa 164 milioni di euro.

Altre passività: la voce, diminuita di 4.929 migliaia di euro, è costituita prevalentemente dai debiti dei fondi regionali gestiti nei confronti della Gestione ordinaria; questi debiti hanno origine nel momento in cui Finaosta anticipa per conto del cliente il pagamento degli oneri fiscali che vengono rimborsati a rate nel periodo di ammortamento del finanziamento. Nel 2016 comprendeva anche un fondo istituito per svalutare una garanzia rilasciata a favore di terzi, garanzia giunta a scadenza e che ha determinato il suo rilascio a conto economico e il maggior contributo alla diminuzione della voce.

Per meglio comprendere l'andamento dei risultati economici è stato riclassificato il conto economico nella tabella che segue e sono state commentate le voci più significative.

	Voci	31/12/2017	31/12/2016	Δ	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.620.302	27.972.111	-2.351.809	-8,4
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-12.501.146	-13.794.299	1.293.153	-9,4
	Margine di interesse	*13.119.156*	*14.177.812*	*-1.058.656*	*-7,5*
30.	Commissioni attive	3.933.754	3.807.223	126.531	3,3
	Commissioni nette	3.933.754	3.807.223	126.531	3,3
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie b) passività finanziarie	43.500	0	43.500	0,0
	Margine di intermediazione	*17.096.411*	*17.985.035*	*-888.624*	*-4,9*
100	Rettifiche di valore nette	370.324	-3.684.203	4.054.527	-110,1
110	Spese amministrative	-8.680.891	-8.886.887	205.996	-2,3
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-515.432	-545.511	30.079	-5,5
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-29.347	-9.621	-19.726	205,0
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-238.531	-50.741	-187.790	370,1
160	Altri proventi e oneri di gestione	-295.634	-392.194	96.560	-24,6
	Risultato della gestione operativa	*7.706.899*	*4.415.877*	*3.291.022*	*74,5*
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.182	381.513	-377.331	-98,9
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	7.711.081	4.797.391	2.913.690	60,7
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-2.068.210	-1.323.113	-745.097	56,3
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	5.642.871	3.474.278	2.168.593	62,4
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	*5.642.871*	*3.474.278*	*2.168.593*	*62,4*

Margine di interesse: registra una contrazione (-7,5%) rispetto all'esercizio precedente, portandosi a 13.119 milioni di euro (14.177 milioni di euro nel 2016) conseguente ad una riduzione per 2,3 milioni di euro circa (8,4%) degli interessi e proventi attivi – prevalentemente riconducibile alla riduzione dei tassi fissati dall'Amministrazione regionale, ad inizio 2016, sulle diverse gestioni - a fronte di una diminuzione di 1,3 milioni di euro circa (9,4%) degli interessi passivi che, si ricorda, comprendono l'incremento dei fondi regionali, a rischio Finaosta, da riconoscere alla Regione

AutonomaValle d'Aosta. La voce "interessi attivi e proventi assimilati" include le commissioni attive percepite per la gestione dei fondi regionali a rischio, pari a 10,5 milioni di euro (10,7 milioni di euro nel 2016), in linea con l'anno precedente, e gli interessi attivi relativi alla Gestione ordinaria, pari a 2,6 milioni di euro rispetto a 3,3 milioni di euro del 2016.

Gli incrementi dei fondi riconosciuti alla Regione, componente della voce interessi passivi e oneri assimilati, sono dettagliati nella successiva tabella.

Leggi di riferimento	Incr / decr dei fondi K€ 2017	Incr / decr dei fondi K€ 2016
Gestione speciale indebitamento	12	-220
L.R. 101/1982	0	5
L.R. 33/1973	370	371
L.R. 3/2013	3.834	4.877
L.R. 17/2016	97	163
L.R. 33/1993	2	3
L.R. 19/2001	1.604	1.792
L.R. 6/2003	336	359
L.R. 7/2004	2	3
L.R. 17/2007	0	0
L.R. 29/2006	11	19
L.R. 11/2010	0	0
Totale gestioni con rischio diretto	**6.268**	**7.372**

A titolo informativo e a completamento della tabella precedente si indicano nella tabella successiva gli incrementi dei fondi non a rischio fuori bilancio.

Leggi di riferimento	Incr / decr dei fondi K€ 2017	Incr / decr dei fondi K€ 2016
Gestione speciale	135.404	42.700
L.R. 46/1985	136	156
L.R. 84/1993	7	83
L.R. 9/2003	0	0
DOCUP OB.2	1	3
L.R. 11/2002	0	-4
L.R. 52/2009	0	0
L.R. 14/2011	1	2
L.R. 20/2013	15	25
L.R. 13/2015	0	0
L.R. 12/2016	3	0
L.R. 24/2016	0	0
Totale gestioni senza rischio	**135.567**	**42.965**

L'incremento dei fondi della Gestione speciale, sia nel 2016 che nel 2017, è prevalentemente dovuto all'accredito dei dividendi e delle riserve distribuite dalla CVA S.p.A.

Commissioni nette: la voce, in aumento del 3,3% rispetto al 2016, è costituita prevalentemente dalle commissioni regionali percepite per la gestione dei fondi non a rischio.

Margine di intermediazione: le dinamiche di cui sopra hanno portato il margine di intermediazione a 17.096 migliaia di euro rispetto a 17.985 migliaia di euro del 2016, inferiore del 4,9%.

Rettifiche di valore nette: l'importo delle rettifiche di valore nette è positivo per circa 370 migliaia di euro rispetto ad un saldo negativo di 3.684 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Esso è riconducibile alle rettifiche analitiche operate sui crediti deteriorati che sono state pari a 2,7 milioni di euro (0,5 milioni su sofferenze, 2,3 milioni su inadempienze probabili) e alle riprese analitiche che sono state pari a 0,1 milioni di euro. Le rettifiche nette relative alle pratiche in bonis sono pari a circa 0,7 milioni di euro mentre l'importo complessivo delle rettifiche nette corrispondono a 3,4 milioni di euro. Il saldo netto positivo emerge dalla ripresa di 3,8 milioni di euro relativa ad accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti a fronte di una garanzia emessa dalla società a favore di alcuni Istituti di Credito, operazione conclusasi positivamente nel corso del 2017.

Spese amministrative: si sono ridotte di circa 206 migliaia di euro, dopo una contrazione di 360 mila euro nell'esercizio precedente e di 150 mila euro del 2015. Il numero di dipendenti al 31/12/2017 era pari a 80 unità (82 nel 2016) di cui 8 dirigenti e 8 part-time invariati rispetto all'anno scorso.

I principali indicatori di risultato finanziari, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, vengono riportati nel seguente prospetto. Per la corretta lettura dei dati sotto riportati si deve tener presente che le condizione economiche relative alle diverse gestioni sono fissate dall'Amministrazione regionale, condizionando pertanto gli indicatori di redditività della società. Inoltre, per alcune specifiche attività viene riconosciuto dall'Amministrazione regionale il solo rimborso dei costi diretti aumentati, in alcuni casi, di una quota forfettaria a parziale copertura dei costi indiretti.

Indici di redditività	2017	2016	Δ
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,42%	1,53%	58%
Utile netto / Totale attivo medio (ROAA)	0,10%	0,07%	47%
Costi operativi netti / Margine di interesse	71,57%	95,71%	-25%
Spese del personale / Margine di intermediazione	41,64%	39,59%	5%
Costi operativi netti / Margine di intermediazione	54,92%	75,45%	-27%

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 12 febbraio 2018 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria della società avente all'Ordine del Giorno la distribuzione di riserve a favore dell'azionista unico Regione Autonoma Valle d'Aosta. Tale distribuzione è stata deliberata dall'Azionista per la necessità "di recuperare risorse aggiuntive dalle partecipate per assicurare la più ampia e rapida copertura alle spese già previste, anche nelle more della definizione dell'accordo con lo Stato"
La "riserva straordinaria" della società ammontava a euro 54.660.598,00 e l'importo disponibile ai sensi di legge per la distribuzione all'Azionista risultava pari a euro 51.394.374,00 a fronte di una liquidità disponibile dell'azienda in gestione ordinaria, su c/c bancari e investita in carte commerciali presso Banche, che ammontava al 31 dicembre 2017 a 78 milioni di euro e che non aveva subito contrazioni alla data dell'Assemblea. Il Presidente della Società ha dato compiuta evidenza degli impatti sulle Grandi Esposizioni derivanti da diversi scenari di distribuzione delle riserve e richiamato analoghe raccomandazioni formulate dal Collegio Sindacale. L'Azionista, alla luce delle evidenze e raccomandazioni formulate, ha deliberato la distribuzione di riserve per un ammontare complessivo di 10 milioni di euro da mettere in pagamento, su richiesta del Socio unico, entro il 31 dicembre 2018.

In data 01/03/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1501 del 6 novembre 2017 e nell'ambito dell'incarico conferitole con la deliberazione n. 453/201, ha stipulato un contratto di finanziamento con il Banco BPM S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8 gennaio 2016.
Si ricorda che la Giunta regionale con deliberazione n. 453 del 04/03/2011 avente per oggetto "*Conferimento di incarico a Finaosta S.p.A. per il ricorso all'indebitamento a sostegno degli investimenti regionali previsti dall'articolo 40 della legge regionale n. 40/2010. Impegno di spesa*", aveva dato incarico a Finaosta di contrarre, per il periodo 2011-2015, prorogato al 2018, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo massimo di euro 371 milioni a beneficio del fondo in gestione speciale, di cui euro 180 milioni attivabili nel triennio 2011-2013. Le risorse finanziarie così acquisite dovevano essere utilizzate per finanziare una serie di interventi strutturali prevalentemente concentrati nei settori degli impianti funiviari, della sanità e della pubblica istruzione.
Finaosta, all'esito di apposita procedura selettiva, aveva stipulato, in data 21 novembre 2012, con la CDP un finanziamento dell'importo di euro 95,6 milioni integralmente erogato nel corso del 2013 e destinato ai beneficiari nel corso del 2014.
Rimodulati, con D.G.R. n. 82 del 31/01/2014, gli interventi strutturali finanziati con il previsto indebitamento, in data 18 settembre 2014 Finaosta aveva stipulato un secondo contratto con CDP per l'ulteriore ammontare di euro 40 milioni. Tale mutuo è stato integralmente erogato e destinato ai suddetti interventi nel corso del 2015.
Con deliberazione n. 1857 del 18 dicembre 2015, Finaosta è stata autorizzata dalla Giunta regionale a contrarre un ulteriore nuovo finanziamento e in data 4 febbraio 2016 Finaosta ha stipulato un terzo contratto di mutuo con CDP dell'importo di euro 40.000.000, tutti erogati alla data odierna, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8 gennaio 2016.
L'ammontare facciale dei finanziamenti stipulati con la Cassa depositi e Prestiti è, pertanto, pari a complessivi euro 175,6 milioni di euro, con durata di ogni mutuo di 20 anni, a tasso fisso, già in corso di ammortamento e residuante al

31/12/2017 in 144 milioni di euro, a cui si aggiunge l'affidamento del Banco BPM per 40 milioni di euro, utilizzabile entro il 31 dicembre 2018. Entrambi i finanziamenti sono garantiti dalla costituzione in pegno dei crediti di Finaosta relativi agli stanziamenti di cui alla Delibera 1501/2017 e dal pegno sul saldo attivo dei conti correnti sui quali gli stanziamenti dovranno essere accreditati dalla Regione.
Avendo, con detto ultimo finanziamento, avvicinato sensibilmente la soglia stabilita da Banca d'Italia per le Grandi esposizioni, Finaosta ha provveduto ad evidenziare all'Azionista, nel marzo 2018, tale situazione e la sua possibile evoluzione prospettica alla luce del POST elaborato dalla società, anche considerando la distribuzione di riserve precedentemente richiamata.

Ad Aprile 2018 Finaosta ha comunicato il lancio, con i propri fondi in Gestione Ordinaria, di una linea di intervento finalizzata alla ristrutturazione del debito delle PMI con l'obiettivo di fornire al tessuto produttivo locale uno strumento in più per ridare impulso al rilancio delle imprese. L'intervento prevede il coinvolgimento dei consorzi Valfidi S.C. e Confidi Valle d'Aosta S.C. per l'attivazione di parte delle garanzie a favore delle imprese beneficiarie.

Si segnala, inoltre, che nel corso del mese di gennaio 2018 è stato assunto un provvedimento nei confronti di un dirigente ai sensi dell'art 2119 del Codice civile.

L'andamento dell'attività di erogazione di finanziamenti nel primo trimestre del nuovo esercizio è illustrato dalla tabella seguente:

Gestione	Erogazioni 1° trim.2018		Erogazioni 1° trim.2017		Δ importo	% importo
(migliaia di euro)	n.	importo	n.	importo		
Ordinaria	11	821	8	729	92	12,63
L.R. 3/13	47	4.385	78	4.872	-487	-9,99
L.R. 17/16 ex 43/96	13	468	3	73	395	540,67
L.R. 19/01	19	4.874	12	1.696	3.177	187,31
L.R. 6/03	8	647	6	1.003	-356	-35,49
L.R. 29/06	1	89	0	0		
Gestioni con rischio diretto	*99*	*11.284*	*107*	*8.372*	*2.822*	33,71
Speciale	80	15.423	136	21.345	-5.922	-27,75
L.R. 84/93	6	762	2	130	632	486,92
L.R. 52/09	0	0	1	2	-2	-100,00
L.R. 14/11	7	163	1	2	161	10313,11
L.R. 13/15	15	420	11	319	102	31,91
L.R. 24/16	0	0	10	1.385	-1.385	-100,00
DGR 681/16	1	0	0	0	0	
Gestioni senza rischio	*109*	*16.768*	*161*	*23.182*	*-6.413*	-27,67
TOTALI	208	28.052	268	31.554	-3.591	-11,38

Il raffronto con lo stesso periodo del 2017 evidenzia una diminuzione degli importi erogati complessivi dell'11,4%, ridotti a 28.052 milioni di euro dai 31.554 milioni di euro del primo trimestre 2017, con una contrazione delle "gestioni

senza rischio" del 27,7% e una crescita delle "gestioni con rischio diretto" del 33,7%, crescita in buona parte ascrivibile al settore turistico-ricettivo e a quello delle fonti energetiche rinnovabili. Di contro, la riduzione delle erogazioni nella Gestione Speciale è dovuta principalmente al minor ricorso al pagamento per conto dell'Amministrazione regionale in virtù di specifici mandati.
In base alle informazioni sinora note alla Società, si prevede che l'evoluzione dell'attività di erogazione sia in linea con il normale andamento fino ad ora rilevato.

Il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato in data 26/04/2018 il "processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adeguacy Assessment Process – ICAAP)*", conformemente a quanto disciplinato dalla normativa di vigilanza.
Attraverso un resoconto strutturato, predisposto con cadenza annuale, Finaosta illustra all'Organo di Vigilanza le caratteristiche fondamentali del processo, l'esposizione ai rischi individuati e l'entità del capitale ritenuta adeguata a fronteggiarli da quest'anno a livello di Gruppo finanziario.
Le fasi dell'ICAAP sono riepilogate nelle seguenti attività:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi propri.

Sulla base delle quantificazioni di capitale effettuate a livello individuale, si evidenzia come i rischi di c.d. primo pilastro assorbano al 31/12/2017 circa il 25% dei Fondi propri ed integrati da quelli di secondo pilastro conducano ad un assorbimento di circa il 31%.
Si sottolinea, pertanto, come il capitale disponibile per fronteggiare i rischi non quantificati, oggetto di valutazione qualitativa ed inclusi nel secondo pilastro, sia pari a circa il 69% dei Fondi propri.
Il rapporto tra Capitale di classe 1 e Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio) è pari a circa il 24%.
Il Consiglio ha valutato come adeguata la situazione patrimoniale della società e non ritiene necessario individuare nuove fonti patrimoniali a copertura di tutti i rischi identificati.

Progetto IFRS9 della Società e del Gruppo Finaosta

Con la pubblicazione sulla G.U. dell'Unione Europea n. 323 del 29 novembre 2016 del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea si è completato il processo di omologazione del principio contabile IFRS 9 "*Strumenti finanziari*" che sostituisce lo IAS 39 "*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*" a far data dal 1° gennaio 2018.
In rispondenza alle previsioni riportate nello IAS 8 "*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*", l'informativa di seguito riportata fornisce, per le diverse tematiche del principio, le più significative evidenze di dettaglio emerse dalle diverse fasi progettuali, unicamente all'indicazione dei principali impatti di natura qualitativa e della stima provvisoria degli impatti di natura quantitativa, espressi in valore assoluto/range di basis point sul CET1 al 31/12/2017.
L' IFRS9 "*Strumenti finanziari*" fissa previsioni in materia di:

- "Classification and measurement"
- "Impairment"
- "General Hedge Accounting"

Il progetto di transizione all'IFRS9 di Finaosta e del Gruppo Finaosta ha preso avvio nel giugno 2017 ed è ad oggi sostanzialmente concluso, fatta eccezione per alcune attività relative all'implementazione della fase di transizione al nuovo principio e al funzionamento a regime del medesimo, che sono comunque in via di ultimazione, e all'aggiornamento delle policy e delle procedure aziendali impattate.

Le più significative evidenze, qualitative e quantitative, emerse nell'adeguamento al principio risultano le seguenti:

"Classification and measurement"

Le attività svolte dalla Società e dal Gruppo si sono concentrate sulla definizione del *business model* con cui la Società e il Gruppo intendono gestire le attività finanziarie iscritte a bilancio e sull'esame degli strumenti finanziari presenti nei rispettivi portafogli, al fine di individuare eventuali attività i cui flussi non consentano la classificazione a Costo Ammortizzato e debbano invece essere valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

La Società, a valle dell'attività di analisi dei portafogli e delle connesse attività di gestione, ha definito i business model relativi alle attività finanziarie che confermano le logiche operative adottate nel precedente IAS 39, coerenti con la propensione al rischio. In particolare il passaggio al principio IFRS9 non comporta un significativo scostamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo IAS 39, fatti salvi i trasferimenti di attività finanziarie scaturenti dai vincoli imposti dall'IFRS 9 in ragione delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (che determinano il mancato superamento del Test SPPI).

Pertanto, con la transizione all'IFRS9 non sono previste rilevanti riclassificazioni degli strumenti finanziari in portafoglio.

A riguardo, la Società ha adottato specifiche linee guida in materia di classificazione degli strumenti finanziari, sia in funzione delle modalità di gestione che delle caratteristiche che li contraddistinguono.

Più in dettaglio per quanto riguarda:

- ✓ i *Crediti*, considerato che la Finaosta detiene un portafoglio di impieghi originato al fine di finanziare privati ed aziende sia come famiglie che come attività d'imprese, il business model "*Hold to Collect"(HTC)* risulta coerente con la propria operatività storica e prospettica., in sostanziale continuità con quanto operato in vigenza dello IAS 39. Ai fine della coerenza operativa con il business model "*Hold to Collect*" la Società ha stabilito le regole operative che definiscono la rilevanza e la frequenza di eventuali operazioni di vendita coerenti con il modello HTC.
- ✓ i *Titoli di debito*, questi sono attribuiti dalla Società ai business model *Hold to Collect"(HTC)* e *Hold to Collect&Sell"(HTCS)*. La collocazione dei titoli ai due modelli di business viene effettuata in considerazione delle caratteristiche dei titoli (quotati, non quotati) e delle logiche aziendali di gestione.
- ✓ i *titoli di capitale*, rappresentati dalle partecipazioni di minoranza, sono attribuiti al business model "*Others*" con conseguente valutazione al fair value per i quali la Società ha deciso di avvalersi della c.d. "OCI option" con rilevazioni della variazioni di valore nel prospetto OCI, ovvero a Patrimonio Netto ritenendo che tale modalità di valutazione meglio rifletta le finalità e le logiche per le quali lo strumento di equity è stato sottoscritto.

Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test) e Benchmark Test (BT)

Le attività finanziarie sono oggetto dello *SPPI test* e, ove siano presenti clausole contrattuali che modificano il valore temporale del denaro - ovvero in presenza di una imperfetta relazione tra il parametro di riferimento del tasso di interesse (es. Euribor a 6 mesi) e il passaggio del tempo (rata mensile o imputazione annuale) – al *Benchmark Test (BT*),

per il quale deve essere verificata la significatività dei differenziali dei cash flow tra l'attività in esame e uno strumento assunto come benchmark.

L'approccio adottato per il test dei crediti consiste nella loro valutazione per "gestioni", in quanto caratterizzate da contratti e relative condizioni omogenee. La conduzione del test si basa su un questionario strutturato in termini di "albero decisionale" che in presenza di esito positivo indica la classificabilità nella categoria HTC, con conseguente valutazione al costo ammortizzato.

Con specifico riferimento al SPPI test:

i. in ambito titoli si sono ravvisate talune tipologie di strumenti finanziari che causano il fallimento del test in oggetto;

ii. in ambito crediti, a seguito di un'estesa ricognizione delle tipologie di clausole contrattuali presenti in portafoglio, non sono state individuate fattispecie che possano compromettere il superamento del test SPPI. Tuttavia, sono stati rilevati alcuni rapporti a tasso variabile che presentano casistiche di valore temporale di denaro modificato per cui sarebbe necessario effettuare il Benchmark Test.

Relativamente al circoscritto perimetro di suddette attività finanziarie per cui sarebbe necessario il Benchmark Test, la Società ha deciso di avvalersi delle previsioni del paragrafo 7.2.4 del principio IFRS9, paragrafo afferente alla sezione del Principio "Disposizioni transitorie in materia di classificazione": *"Se alla data di applicazione iniziale non è fattibile (secondo la definizione dello IAS 8) per l'entità valutare il valore temporale del denaro modificato conformemente ai paragrafi B4.1.9B-B4.1.9D sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria, l'entità deve valutare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria senza tener conto delle disposizioni relative alla modifica del valore temporale del denaro di cui ai paragrafi B4.1.9B-B4.1.9D (cfr. anche paragrafo 42R dell'IFRS 7)".*

In applicazione del citato paragrafo, anche in considerazione del credito residuo non rilevante per le posizioni rientranti in tale perimetro circoscritto e quindi stante la non materialità degli eventuali impatti, la Società ha quindi valutato *le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria senza tener conto delle disposizioni relative alla modifica del valore temporale del denaro di cui ai paragrafi B4.1.9B-B4.1.9D* classificando tali posizioni al Costo Ammortizzato.

A fronte di quanto su esposto, in conclusione, le analisi di impatto condotte sul portafoglio in essere al 31 dicembre 2017 hanno confermato per questa Società un impatto complessivamente non rilevante in termini di numerosità e di ammontare degli strumenti finanziari oggetto di riclassifica al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto al conto economico".

"Impairment"

L'attività di impairment , applicabile sia a crediti che titoli inscritti nei modelli HTC o HTCS, verte:

- sulla "*Stage allocation*" degli strumenti finanziari, con la definizione degli indicatori del "significativo incremento del rischio" alla base dell'allocazione;
- l'utilizzo di scenari "*forward looking*" ai fini delle stage allocation e nella determinazione della "*Expected Credit Loss*" (ECL).

Per quanto riguarda l'allocazione delle esposizioni, queste sono classificate in "*Stage 1*" e "*Stage 2*" allorché performanti, mentre per lo "*Stage 3*" Finaosta è allineata alla definizione di Banca d'Italia prevedendo che in esso confluiscano le posizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze, come definiti dalle recenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Ai fini della misura del "significativo incremento del rischio" dalla data di prima iscrizione, Finaosta ha previsto

l'utilizzo di criteri sia quantitativi che qualitativi per il passaggio dei crediti dallo "*Stage 1*" allo "*Stage 2*", ed in particolare: giorni di scaduto superiori a 30, esposizioni in Early watching list e esposizioni forborne. Per l'ambito finanza (titoli e strumenti finanziari), in considerazione delle caratteristiche dei titoli ammessi dalla policy aziendale, gli strumenti che alla data della FTA sono connotati da basso rischio di credito e con rating "investment grade" sono classificati in *Stage 1* con la scelta, quale criterio di passaggio a *Stage 2,* del peggioramento del rating di due *notch.*

Sima dell'Expected Credit Loss e scenari forward looking

Il principio contabile IFRS 9 prevede che i singoli crediti siano soggetti a rettifiche sulla base dei seguenti metodi:

- *Stage 1:* calcolando l'importo della perdita attesa (ECL) nei successivi 12 mesi;
- *Stage 2:* l'ECL viene stimata su tutta la vita residua dello strumento.

Ai fini della stima delle perdite attese, Finaosta ha deciso che a decorrere dal prossimo bilancio verrà uniformato il concetto di "Default" a quello richiamato nelle normative dell'autorità di vigilanza (Scaduti deteriorati, Inadempienze probabili, Sofferenze) e di ridurre la profondità temporale delle serie storiche utilizzate per la stima di PD e LGD da 10 a 5 anni al fine di renderle meno influenzate dalle "Incurred losses" e più confacenti alla stima di "Expected losses" prevista dall'IFRS9. Per l'elaborazione degli scenari previsionali "forward looking" Finaosta ha scelto la metodologia semplificata per l'inclusione degli elementi forward looking. Finaosta ha effettuato un'analisi sui tassi di deterioramento dei crediti così come specificamente elaborati dalla Banca d'Italia con specifico riferimento alla Regione Autonoma Valle d'Aosta. L'analisi storica 1996 – 2017 e 2014 – 2017 ha evidenziato una sostanziale stabilità dei tassi di decadimento. Sulla base di tale analisi la scelta metodologica a supporto della definizione dei coefficienti di condizionamento forward looking si baserà sui dati estratti dalla reportistica della Base Dati Statistica di Banca d'Italia in relazione all'andamento dell'economia della Valle. Tale analisi ha evidenziato una sostanziale stabilità dei tassi di decadimento indipendentemente dal periodo di osservazione e una ridotta loro elasticità al variare delle condizioni macro-economiche. In tale contesto, si è convenuto di confermare la situazione di stabilità storicamente osservata anche per gli anni di proiezione dei parametri di rischio.

Con specifico riferimento ai crediti classificati in Stage 3 si evidenzia che già in passato la loro valutazione analitica includeva elementi di "forward looking" nella stima della perdita attesa e nelle percentuali di abbattimento del valore degli immobili posti a garanzia. Considerata la natura degli interventi posti in essere dalla Società, le loro condizioni e finalità socio-economiche in sede di adozione del principio IFRS 9 non è stata prevista l'adozione di scenari alternativi nella gestione dei crediti deteriorati, quali la loro possibile vendita ad una terza parte.

Impatto stimato sul CET1

Con riferimento alle disposizioni transitorie di cui al Regolamento (UE) 2017/2395, volte ad attenuare l'impatto derivante dall'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri, in particolare con riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate sui crediti, Finaosta, e il Gruppo Finaosta, ha deciso di non avvalersi dell'opzione di includere una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET 1) per il periodo transitorio di cinque anni.

Gli impatti quantitativi, al lordo dell'effetto fiscale, relativi alla prima applicazione del principio illustrato ammontano a circa 1,3 milioni di euro riferiti al portafogli crediti e euro 61 mila relativi al portafogli titoli, per un impatto complessivo di lordi euro 1,4 milioni. Al netto delle relative imposte anticipate l'impatto sul patrimonio è pari a circa euro un milione, a fronte di un Patrimonio Netto al 31/12/2017 di 233 milioni di euro. L'incidenza sul CET1 al 31/12/2017 è inferiore allo 0,5%.

INFORMAZIONI AI SENSI DEL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 e N. 4 DEL 3 MARZO 2010

Redazione del bilancio in continuità aziendale

Gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di continuità aziendale, in quanto non sussistono indicatori finanziari e/o gestionali o eventuali incertezze che possano in qualche modo comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità di Finaosta di continuare ad operare.

Informazioni sui rischi finanziari

Finaosta, sulla base delle politiche di assunzione dei rischi adottate, effettua investimenti della propria liquidità e della liquidità detenuta per conto dell'Amministrazione regionale principalmente attraverso strumenti finanziari a breve e a medio termine adottando profili di rischio, sia di controparte sia di strumento finanziario, molto bassi. Detti strumenti sono, pertanto, selezionati tra quelli che danno le maggiori garanzie in merito alle somme esposte e al rischio di default degli emittenti.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

Nell'ambito della valutazione analitica dei crediti, in considerazione dell'attuale deterioramento del ciclo economico e con la finalità di creare adeguata copertura nelle ipotesi di esito dubbio, sono stati adottati criteri di valutazione restrittivi, anche prescindendo dall'esistenza di garanzie capienti per le esposizioni caratterizzate da maggiore criticità.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso la clientela regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31/12/2017.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state considerate la "significatività" e la "durevolezza" delle perdite di valore registrate.

CENNI SULLE ATTIVITA' NON RICOMPRESE NEL PERIMETRO DI BILANCIO

Come già riportato all'inizio della presente Relazione, le attività su mandato regionale sono incluse nel perimetro di redazione del bilancio con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale. Come conseguenza di quanto anzi detto il bilancio della Vostra società presenta, pertanto, un totale di attivo sensibilmente ridotto rispetto a quello relativo ai bilanci redatti secondo i principi italiani. Al fine di integrare i dati del presente bilancio, le attività non ricomprese nel perimetro sono evidenziate separatamente, nella Parte D – Altre informazioni – Sezione 1 – punto F della nota integrativa. Si precisa che per il solo prospetto di movimentazione dei fondi regionali gestiti sono riportati valori calcolati secondo la normativa civilistica italiana e non i principi internazionali IAS adottati per le altre voci.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

L'informativa al pubblico prevista dalla normativa vigente può essere reperita in un'apposita sezione del sito istituzionale della Vostra Società (www.finaosta.com) unitamente al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.

L'aggiornamento dei dati pubblicati avverrà con cadenza annuale entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'esercizio chiude, come si è già visto, con un utile netto di euro 5.642.871 che proponiamo di destinare come segue:

- a riserva legale euro 282.143 (pari al 5%)

- a riserva statutaria euro 1.410.718 (pari al 25%)

e euro 3.950.010 da destinarsi a riserva straordinaria.

Le riserve legale e statutaria vengono così a consolidarsi rispettivamente in euro 7.420.387 e in euro 28.662.869.

Invitiamo pertanto l'Assemblea ad approvare il bilancio così come è stato proposto, con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Massimo LEVEQUE)

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
10.	Cassa e disponibilità liquidite		9.825		6.294
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		16.748.590		16.493.690
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		10.481.073		13.437.938
60.	Crediti		1.300.381.829		1.299.810.745
90.	Partecipazioni		11.938.117		11.938.117
100.	Attività materiali		12.048.255		12.534.378
110.	Attività immateriali		53.958		4.799
120.	Attività fiscali		4.051.925		5.660.654
	a) correnti	2.064.229		2.400.711	
	b) anticipate	1.987.696		3.259.943	
	b1) di cui alla L.214/2011	1.795.156		2.996.978	
140.	Altre attività		17.237.951		17.964.711
	TOTALE ATTIVO		**1.372.951.523**		**1.377.851.326**

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2017		31/12/2016	
10.	Debiti		1.112.753.484		1.119.104.490
70.	Passività fiscali		13.429.166		13.029.549
	a) correnti	2.267.786		1.868.169	
	b) differite	11.161.380		11.161.380	
90.	Altre passività		10.907.157		15.836.772
100.	Trattamento di fine rapporto del personale		2.128.530		2.138.538
110.	Fondi per rischi e oneri		507.609		334.828
	a) quiescenza e obblighi simili	0		0	
	b) altri fondi	507.609		302.557	
120.	Capitale		112.000.000		112.000.000
160.	Riserve		114.770.592		111.296.314
170.	Riserve da valutazione		812.114		636.557
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		5.642.871		3.474.278
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**1.372.951.523**		**1.377.851.326**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.620.302	27.972.111
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-12.501.146	-13.794.299
	Margine di interesse	**13.119.156**	**14.177.812**
30.	Commissioni attive	3.933.754	3.807.223
	Commissioni nette	**3.933.754**	**3.807.223**
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	43.500	
	b) passività finanziarie		
	Margine di intermediazione	**17.096.411**	**17.985.035**
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di	370.324	-3.684.203
	a) attività finanziarie	-3.399.676	-3.684.203
	b) altre operazioni finanziarie	3.770.000	
110.	Spese amministrative	-8.680.891	-8.886.887
	a) spese per il personale	-7.019.149	-7.119.731
	b) altre spese amministrative	-1.661.742	-1.767.156
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-515.432	-545.511
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-29.347	-9.621
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-238.531	-50.741
160.	Altri proventi e oneri di gestione	-295.634	-392.194
	Risultato della gestione operativa	**7.706.899**	**4.415.877**
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		381.513
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.182	
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**7.711.081**	**4.797.391**
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.068.210	-1.323.113
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**5.642.871**	**3.474.278**
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**5.642.871**	**3.474.278**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	5.642.871	3.474.278
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	2.607	-112.498
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	172.950	100.418
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	175.557	-12.080
140.	**Redditività complessiva (voce 10 + 130)**	**5.818.428**	**3.462.198**

PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31/12/2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	112.000.000		112.000.000										112.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	88.997.614		88.997.614	3.474.278									92.471.892
b) altre	22.298.700		22.298.700										22.298.700
Riserve da valutazione	636.557		636.557									175.557	812.114
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	3.474.278		3.474.278	-3.474.278								5.642.871	5.642.870
Patrimonio netto	227.407.149		227.407.149									5.818.428	233.225.577

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	112.000.000		112.000.000										112.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	4.431.614	83.065.433	87.497.047	1.500.567									88.997.614
b) altre	105.364.133	-83.065.433	22.298.700										22.298.700
Riserve da valutazione	648.637		648.637									-12.080	636.557
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	3.012.567		3.012.567	-1.500.567	-1.512.000							3.474.278	3.474.278
Patrimonio netto	225.456.951		225.456.951									3.462.198	227.407.149

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo diretto

A.	ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
		31/12/2017	31/12/2016
1.	**Gestione**	**8.018.440**	**7.382.845**
	- interessi attivi incassati (+)	25.620.302	27.972.111
	- interessi passivi pagati (-)	-12.501.146	-13.794.299
	- dividendi e proventi simili (+)	0	0
	- commissioni nette (+/-)	3.933.754	3.807.223
	- spese per il personale (-)	-7.019.149	-7.119.731
	- altri costi (-)	-1.955.457	-2.159.346
	- altri ricavi (+)	0	0
	- imposte e tasse (-)	-59.864	-1.323.113
	- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**24.048.220**	**-31.860.441**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	-81.950	99.367
	- crediti verso banche	-12.589.386	-3.019.619
	- crediti verso enti finanziari	10.111.071	-6.115.715
	- crediti verso clientela	25.881.725	-22.824.474
	- altre attività	726.760	0
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**-7.585.692**	**85.001.475**
	- debiti verso banche	0	0
	- debiti verso enti finanziari	-16.437.013	38.896.908
	- debiti verso clientela	10.084.086	46.267.806
	- titoli in circolazione	0	0
	- passività finanziarie di negoziazione	0	0
	- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
	- altre passività	-1.232.765	-163.239
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A	***24.480.968***	***60.523.878***
B.	**ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**		
1.	**Liquidità generata da**	**3.004.548**	**381.513**
	- vendite di partecipazioni	0	381.513
	- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
	- vendita/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000.365	0
	- vendite di attività materiali	4.182	0
	- vendite di attività immateriali	0	0
	- vendite di rami di azienda	0	0
2.	**Liquidità assorbita da**	**-107.815**	**-555.132**
	- acquisti di partecipazioni	0	0
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	- acquisti di attività materiali	-29.309	-545.511
	- acquisti di attività immateriali	-78.506	-9.621
	- acquisti di rami d'azienda	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B	***2.896.732***	***-173.619***
C.	**ATTIVITA' DI PROVVISTA**		
	- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
	- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
	- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C	***0***	***0***
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	**27.377.701**	**60.350.260**

RICONCILIAZIONE

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio*	253.998.116	165.050.497
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizic	27.377.701	88.947.619
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio*	281.375.817	253.998.116

* i saldi comprendono anche le disponibilità sui conti correnti bancari liberi

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI 71

A.1 – PARTE GENERALE 71

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 71

Sezione 2 – Principi generali di redazione 71

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 72

Sezione 4 – Altri aspetti 72

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 72

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE 80

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva 80

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE 80

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati 80

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni 81

A.4.3 Gerarchia del fair value 81

A.4.4 Altre informazioni 81

A.4.5 Gerarchia del fair value 81

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS" 83

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 84

ATTIVO 84

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 84

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40 84

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50 85

Sezione 6 – Crediti – Voce 60 86

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90 89

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100 90

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110 94

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 120 dell'Attivo e 70 del Passivo 95

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140 99

Sezione 1 – Debiti – Voce 10 100

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70 101

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90 101

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100 101

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110 103

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150 104

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 106

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 106

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40 108

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100 ..... *109*
Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110 ..... *111*
Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120 ..... *112*
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130 ..... *113*
Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150 ..... *113*
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160 ..... *114*
Sezione 15– Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170 ..... *116*
Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180 ..... *116*
Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190 ..... *117*

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI 118

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività' svolta *118*
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *126*
3.1 Rischio di credito *128*
3.2 Rischi di mercato *138*
3.3 Rischi operativi *140*
3.4 Rischio di liquidità *145*
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio *148*
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva *154*
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate *155*
Sezione 7 – Altri dettagli informativi *156*

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La società FINAOSTA S.p.A. dichiara che il presente bilancio d'esercizio, redatto in unità di euro, è stato predisposto, al pari di quello dello scorso anno, in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 conforme al D.Lgs n° 38/2005 e successivi aggiornamenti e alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia il 9 dicembre 2016.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La presente relazione si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.
2. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
4. Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
5. Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Albo unico".
6. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Il Bilancio di Finaosta S.p.A. include interamente la gestione ordinaria ed i fondi di rotazione a rischio, la gestione speciale e i fondi di rotazione senza rischio per la parte relativa alla gestione della liquidità. Dal lato passivo è incluso il debito nei confronti dell'Amministrazione Regionale nei limiti dei rischi assunti ed esposti nel lato attivo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per quanto concerne la presente sezione si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio della Società è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012/2020 in esecuzione della delibera assembleare del 15 giugno 2012.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Vostra società sono illustrati qui di seguito.

Per le principali voci dello stato patrimoniale si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

VOCE 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti.

In particolare sono incluse in tale categoria le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o sottoposte a influenza notevole e i titoli obbligazionari emessi da Banche o da imprese, acquistati per temporanei investimenti di liquidità.

Criteri di iscrizione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente al momento del loro regolamento e sono contabilizzate al costo inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni sui mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*. Qualora non siano disponibili le suddette transazioni, tali attività sono valutate al costo di acquisto. Nel caso in cui, a seguito di perdite registrate dalla società partecipata, risulti un valore di iscrizione in bilancio superiore alla frazione di patrimonio netto corrispondente alla quota di partecipazione, tali attività sono sottoposte a valutazione (impairment) al fine di determinare la "significatività" e la "durevolezza" delle perdite registrate. Nello specifico, si reputa significativa una perdita superiore al 20% del patrimonio netto e durevole una perdita di bilancio che si è ripetuta per almeno tre esercizi consecutivi a prescindere dall'entità della stessa. Tali parametri vengono applicati per la valutazione di imprese operative e con prospettive di continuità aziendale. Nel caso di attività in fase di avvio (start-up) o cessazione (liquidazione, fallimento) vengono adottati

parametri ad hoc dei quali viene data evidenza in nota integrativa. Le perdite di valore che, sulla base dei parametri sopra riportati, denotano caratteristiche di significatività o durevolezza vengono rilevate nella voce di conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, se presenti, sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dei costi di transazione e sono rilevati a conto economico.

VOCE 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie disponibili per la vendita e Crediti.

In particolare sono incluse in tale categoria i titoli obbligazionari emessi da Banche o da Enti pubblici, acquistati per investimenti di liquidità nel medio-lungo termine.

Criteri di iscrizione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente al momento del loro regolamento e sono contabilizzate al costo inteso come il prezzo di acquisto dello strumento, esclusi l'eventuale rateo di interessi e i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio detenute fino alla scadenza agli altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al prezzo di mercato. Per la determinazione di tale prezzo, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni sui mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino il valore. Qualora non siano disponibili le suddette transazioni, tali attività sono valutate al costo di acquisto. Le perdite di valore vengono rilevate nella voce di conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, se presenti, sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dei costi di transazione e sono rilevati a conto economico.

VOCE 60 - Crediti

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati gli impieghi con banche, enti finanziari e clientela, effettuati con diverse tipologie di rapporto tra le quali conti correnti, carte commerciali, pronti contro termine, finanziamenti a medio-lungo termine, polizze assicurative di capitalizzazione, titoli di debito e crediti per attività di servizio.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine e le polizze assicurative sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, integrato con i costi e i ricavi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine – con scadenza sino ai 18 mesi – in quanto gli effetti di tale applicazione sono irrilevanti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, se a tasso variabile, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti i crediti deteriorati e i crediti in bonis così come definiti dalla normativa di Vigilanza di cui alla circolare di Banca d'Italia n. 217, 15° aggiornamento del 20.12.2016.

Le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

1. le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati ed alla determinazione delle rispettive perdite di valore;
2. le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli di crediti in bonis e alla rilevazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore

recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
b) del tempo atteso di recupero stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero del credito;
c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita, crediti non deteriorati, sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione in gruppi omogenei tenuto conto anche delle caratteristiche economiche e di rischio presentate dai debitori. I coefficienti di svalutazione del portafoglio sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico-statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

VOCE 90 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono considerate controllate le imprese, ad eccezione di quelle poste in liquidazione, nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare incluso il valore finale di dismissione dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata in conto economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

VOCE 100 – Attività materiali

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali la Società è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili / perdite da cessione di investimenti".

VOCE 110 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Società in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

VOCE 120 – Attività fiscali correnti e anticipate

Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite / anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite / differite).

Criteri di iscrizione

La Società calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti o future, se conosciute, e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione di quelle derivanti dalle eventuali riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da

accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCE 10 – Debiti

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della Società.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai debiti a breve termine – con scadenza sino ai 18 mesi – in quanto gli effetti di tale applicazione sono irrilevanti.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 70 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 120 dell'attivo.

VOCE 100 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono stati contabilizzati in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

VOCE 110 – Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della società e di esperti esterni.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi per rischi e oneri sono prevalentemente relativi all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19 a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e all'accantonamento effettuato a fronte del premio incentivante che viene di norma corrisposto al personale dirigente nel corso dell'estate successiva all'esercizio di riferimento. La determinazione del premio di anzianità è effettuata mediante metodologie attuariali ed è calcolata annualmente da attuario indipendente.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

CONTO ECONOMICO

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione "pro rata temporis";
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

ALTRE INFORMAZIONI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive,

fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2011 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 13 che ha meglio definito le metodologie di definizione del fair value.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio è costituito generalmente da crediti a medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie concesse, da impieghi di liquidità a breve termine, sotto forma principalmente di carte commerciali o operazioni di pronti contro termine, e da impieghi di liquidità a medio termine attuati mediante l'acquisto di polizze assicurative di capitalizzazione.

Una quota residuale è rappresentata da Attività finanziarie disponibili per la vendita e da Attività finanziarie

detenute sino alla scadenza.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel capitolo A.2 della presente Nota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, la Società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value delle attività AFS può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate con caratteristiche di durevolezza e significatività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Analogamente, le Attività disponibili per la vendita, rappresentate da azioni e quote di società per le quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificate al terzo livello, mentre quelle rappresentate da Obbligazioni emesse da banche sono classificate al primo livello, se quotate su mercati regolamentati, o al secondo livello, in assenza di quotazione.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2017			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Attività finanziarie valutate al fair value 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita 4. Derivati di copertura 5. Attività materiali 6 Attività immateriali	10.533.513		6.215.077	16.748.590
Totale	**10.533.513**		**6.215.077**	**16.748.590**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Passività finanziarie valutate al fair value 3. Derivati di copertura				
Totale				

Le voci "Attività materiali" e "Attività immateriali" non sono state valorizzate in quanto la Società possiede unicamente attività valutate al costo.

Il Fair Value delle attività disponibili per la vendita di Livello 1 è stato stimato utilizzando la quotazione di mercato del titolo obbligazionario al 31.12.2017.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			**6.215.077**			
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			**6.215.077**			

Nessuna variazione è intervenuta.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.481.073			10.481.073	13.437.938			13.437.938
2. Crediti	1.300.381.829			1.312.608.778	1.299.810.745			1.337.352.379
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.602.801			1.602.801	1.680.537			1.680.537
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**1.312.465.703**			**1.324.692.652**	**1.314.929.220**			**1.352.470.854**
1. Debiti	1.112.753.484			1.160.689.262	1.119.104.490			1.160.689.262
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.112.753.484**			**1.160.689.262**	**1.119.104.490**			**1.160.689.262**

VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "Day one profit/loss"

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" :

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Cassa	9.825	6.294
Totale	**9.825**	**6.294**

Importo delle giacenze di contanti, assegni e valori bollati a fine esercizio.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 – Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita":

Voci / Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**10.533.513**			**10.278.613**		
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	10.533.513			10.278.613		
2. Titoli di capitale e quote di OICR			**6.215.077**			**6.215.077**
3. Finanziamenti						
Totale	**10.533.513**		**6.215.077**	**10.278.613**		**6.215.077**

I titoli di debito di livello 1 si riferiscono ad un prestito obbligazionario emesso dal Banco BPM a tasso fisso con scadenza luglio 2020.

I titoli di capitale sono quelli delle 7 società nelle quali Finaosta detiene partecipazioni di minoranza non incluse nel perimetro di consolidamento, di cui si fornisce un dettaglio in calce. Il Fair Value di tali titoli, data l'assenza di quotazioni o transazioni degli stessi, è stimato pari al costo di acquisto, eventualmente rettificato se in seguito al processo di impairment, svolto annualmente, risulta un minor valore.

Le società Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A., partecipate per oltre il 20 %, non sono state considerate collegate poiché Finaosta S.p.A. non esercita influenza notevole sulle stesse la cui attività ricade prevalentemente nella sfera delle iniziative promosse e sostenute completamente dalla Regione.

Società	% Voti	Valore di bilancio
Pila Spa	49,88%	5.234.942
Funivie Monte Bianco Spa	34,82%	467.756
Valfidi Scc	2,61%	100.000
Cervino Spa	0,68%	400.292
Monterosa Spa	0,07%	9.194
Air Vallée Spa	0,11%	2.792
Regional Aiport Srl	0,11%	101
Totale		**6.215.077**

4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti:

Voci / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.533.513	10.278.613
d) Enti finanziari	100.000	100.000
e) Altri emittenti	6.115.077	6.115.077
Totale	**16.748.590**	**16.493.690**

Si precisa che la voce "Enti finanziari" riporta la quota di partecipazione sottoscritta nel 2009 nel consorzio di garanzia fidi Valfidi S.C.C..

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti":

Voci / Valori	Valore di bilancio 31/12/2017	Fair value 31/12/2017			Valore di bilancio 31/12/2016	Fair value 31/12/2016		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Ttitoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli	10.481.073			10.481.073	13.437.939			13.437.939
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici	250.500			250.500	250.500			250.500
c) Banche	10.230.573			10.230.573	13.187.439			13.187.439
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	**10.481.073**			**10.481.073**	**13.437.939**			**13.437.939**

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

La presente voce è costituita da un prestito obbligazionario subordinato emesso da società del Gruppo Banca Sella e da un Buono Ordinario Regionale. Non avendo elementi specifici per il calcolo, il Fair Value viene stimato pari al valore di bilancio.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 – "Crediti verso banche":

Composizione	Totale 31/12/2017	Fair value 31/12/2017			Totale 31/12/2016	Fair value 31/12/2016		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	281.365.992			281.365.992	253.991.822			253.991.822
2. Finanziamenti	96.426.670			99.595.691	83.837.284			87.945.305
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 altri finanziamenti	96.426.670			99.595.691	83.837.284			87.945.305
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale valore di bilancio	**377.792.662**			**380.961.683**	**337.829.106**			**341.937.127**

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Per la determinazione del *fair value* dei crediti a medio-lungo termine verso banche regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2017. Per i crediti a vista o a breve termine il Fair Value è stato equiparato al valore di bilancio.

Il saldo della voce è costituito da momentanee eccedenze di liquidità giacenti su conti correnti bancari, di norma liquidabili a vista, dalle provviste erogate a banche a fronte di operazioni di leasing convenzionato e da operazioni di pronti contro termine. Le banche con cui vengono fatte tali operazioni prevedono già al momento dell'acquisto del titolo sottostante il riaccredito della somma pattuita con valuta futura, quindi il rischio dell'operazione è interamente nei confronti dell'intermediario bancario e non anche nei confronti dell'emittente dei titoli. Tali operazioni erano iscritte in bilancio nel 2016 per 40,7 milioni di euro e al termine dell'esercizio 2017 ammontavano a 57,4 milioni di euro.

6.2 – "Crediti verso enti finanziari":

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Bonis	Deteriorate		Fair value 31/12/2017			Bonis	Deteriorate		Fair value 31/12/2016		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**66.240.961**					**67.340.872**	**76.352.032**					**77.803.644**
1.1 Pronto contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	66.240.961					67.340.872	76.352.032					77.803.644
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	**66.240.961**					**67.340.872**	**76.352.032**					**77.803.644**

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso enti finanziari regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2017. Per i crediti a breve termine il Fair Value è stato equiparato al valore di bilancio.

I crediti sopra citati sono costituiti da "carte commerciali", che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, e dalle provviste erogate a enti finanziari a fronte di operazioni di leasing convenzionato.

Tra i crediti per "carte commerciali" si segnalano circa 40 milioni di euro nei confronti della controllata Aosta Factor S.p.A. e circa 7 milioni nei confronti di altri intermediari vigilati.

6.3 – "Crediti verso la clientela":

Composizione	Totale31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Bonis	Deteriorate		Fair value 31/12/2017			Bonis	Deteriorate		Fair value 31/12/2016		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	637.521.599		52.687.861			698.167.478	646.033.833		54.853.255			732.869.089
1.1 Leasing finanziario												
- di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	637.521.599		52.687.861			698.167.478	646.033.833		54.853.255			732.869.089
- di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	4.661.566					4.661.566	4.655.783					4.655.783
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	4.661.566					4.661.566	4.655.783					4.655.783
3. Altre attività	161.477.180					161.477.180	180.086.736					180.086.736
Totale	**803.660.345**		**52.687.861**			**864.306.224**	**830.776.352**		**54.853.255**			**917.611.608**

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso la clientela regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2017.
La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia. Tra le esposizioni deteriorate da segnalare, per 19,8 milioni di euro, un mutuo a favore di Casinò de la Vallée S.p.A. ai sensi del mandato conferito dalla Regione con DGR 1465/2012.
I crediti verso la clientela per altre attività sono costituiti da crediti verso compagnie assicurative a fronte di polizze di capitalizzazione stipulate per investire la liquidità nel medio termine e dai crediti verso la Regione Autonoma Valle d'Aosta per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte dei servizi resi, nonché dai crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti a seguito di mandati regionali che, alla data di chiusura del bilancio, ammontavano a 142,7 milioni di euro. Tali crediti, nonché quelli futuri che sorgeranno in seguito alla maturazione degli interessi sui finanziamenti passivi, sono gravati da pegno in favore di CDP, al pari dai saldi attivi dei conti correnti attivi dove la Regione versa gli importi da utilizzare per il pagamento delle rate. L'importo concesso in pegno, alla data di chiusura del bilancio, ammonta a 208 milioni di euro, mentre il saldo attivo dei conti correnti è pari a circa 1,5 milioni di euro.

6.4 – "Crediti": attività garantite:

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:					**555.856.320**	**548.694.623**					**563.291.670**	**555.458.254**
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					504.964.152	497.802.455					511.508.215	504.197.351
- Pegni												
- Garanzie personali					50.892.168	50.892.168					51.783.455	51.260.903
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					**52.075.454**	**52.025.051**					**54.273.713**	**54.234.213**
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					31.747.172	31.696.769					33.240.540	33.201.040
- Pegni												
- Garanzie personali					20.328.282	20.328.282					21.033.173	21.033.173
- Derivati su crediti												
Totale					**607.931.774**	**600.719.674**					**617.565.383**	**609.692.467**

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

La voce riporta il saldo di bilancio delle posizioni garantite di cui al punto 1.7 della tabella 6.3 – "Crediti verso la clientela". Per la stima del "fair value" delle garanzie si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse e, nel caso di ipoteche, al netto di eventuali iscrizioni di terzi con grado precedente a quello acquisito da Finaosta; tale valore risulta nella maggioranza dei casi superiore all'attività garantita.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 – Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi:

Denominazione impresa	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip.%	Dispon. Voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. AOSTAFACTOR S.p.A.	AOSTA	AOSTA	79,31%	79,31%	11.938.117	11.938.117
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale					**11.938.117**	**11.938.117**

Per le informazioni sulla società controllata si rimanda alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Finaosta S.p.A.

9.2 – Variazioni annue delle partecipazioni:

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	**11.938.117**		**11.938.117**
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. **Diminuzioni**			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	**11.938.117**		**11.938.117**

Le informazioni richieste nelle tabelle 9.3, 9.4 e 9.5 non vengono fornite in questa sede in quanto la società redige il bilancio consolidato a cui si fa rimando.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.1 Attività di proprietà	**10.445.454**	**10.853.841**
a) terreni	1.700.000	1.700.000
b) fabbricati	8.530.321	8.895.924
c) mobili	150.325	177.386
d) impianti elettronici	41.838	61.995
e) altre	22.970	18.536
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**10.445.454**	**10.853.841**

10.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value 31/12/2017			Valore di bilancio	Fair value 31/12/2016		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**1.587.898**				**1.666.065**			
a) terreni	295.780				295.780			
b) fabbricati	1.292.118				1.370.285			
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**1.587.898**				**1.666.065**			

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della società fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 25.05.2009, che è stato prorogato anche per il corrente anno.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 15 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista.

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del Fair Value.

10.5 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue:

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**1.700.000**	**12.186.752**	**1.793.432**	**1.005.176**	**469.101**	**17.154.461**
A.1	Riduzioni di valore totali nette		-3.290.828	-1.616.046	-943.181	-450.565	-6.300.620
A.2	Esistenze iniziali nette	1.700.000	8.895.924	177.386	61.995	18.536	10.853.841
B.	**Aumenti**				**8.562**	**20.122**	**28.684**
B.1	Acquisti				8.562	20.122	28.684
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	**Diminuzioni**		**-365.603**	**-27.061**	**-28.612**	**-15.688**	**-436.964**
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti		-365.603	-27.061	-28.612	-15.688	-436.964
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasgferimenti a :						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b)attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	**Rimanenze finali nette**	**1.700.000**	**8.530.321**	**150.325**	**41.838**	**22.970**	**10.445.454**
D.1	Riduzioni di valore totali nette		-3.656.431	-1.643.107	-970.822	-433.209	-6.703.569
D.2	**Rimanenze finale lorde**	1.700.000	12.186.752	1.793.432	1.012.660	456.179	17.149.023
E.	**Valutazione al costo**	**1.700.000**	**8.530.321**	**150.325**	**41.945**	**22.970**	**10.445.561**

Gli acquisti, di modesta entità, si riferiscono a dei computer e ad un automezzo.

10.6 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue:

Variazioni/Tipologie			Terreni	Fabbricati
A.	**Esistenze iniziali**		**295.780**	**1.370.285**
B.	**Aumenti**			
	B.1	Acquisti		
	B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
	B.3	Variazioni positive di fair value		
	B.4	Riprese di valore		
	B.5	Differenze di cambio positive		
	B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
	B.7	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**			
	C.1	Vendite		
	C.2	Ammortamenti		-78.167
	C.3	Variazioni negative di fair value		
	C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
	C.5	Differenze di cambio negative		
	C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
		a) immobili ad uso funzionale		
		b)attività non correnti in via di dismissione		
	C.7	Altre variazioni		
D.	**Rimanenze finali**		**295.780**	**1.292.118**
E.	**Valutazione al fair value**			

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 – Composizione della voce 110 "Attività immateriali":

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	53.958		4.799	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	**53.958**		**4.799**	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	**53.958**		**4.799**	

11.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**4.799**
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	78.506
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-29.347
C.3 Rettifiche di valore:	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	**53.958**

Gli acquisti sono relativi principalmente al software per la produzione delle segnalazioni consolidate, 47 mila euro e a quello per il funzionamento del data center, 15 mila euro, e dei PC aziendali, 9 mila euro.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 120 dell'Attivo e 70 del Passivo

12.1 – Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate":

Attività fiscali	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Attività fiscali correnti	**2.064.229**	**2.400.711**
b) Attività fiscali anticipate	**1.987.696**	**3.259.943**
- in contropartita del conto economico	1.847.238	3.036.546
- in contropartita del patrimonio netto	140.458	223.397
Totale attività	**4.051.925**	**5.660.654**

I crediti verso l'erario per attività fiscali correnti si riferiscono principalmente agli acconti versati, per 1 milione di euro, ai crediti della dichiarazione dei redditi del precedente periodo d'imposta, per 0,9 milioni di euro, mentre la restante parte si riferisce ai crediti per ritenute subite e per l'acconto dell'imposta di bollo virtuale. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati crediti per istanze di rimborso di imposte per un importo complessivo di 335 migliaia di euro.

12.2 – Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite":

Passività fiscali	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Passività fiscali correnti	2.267.786	1.868.169
b) Passività fiscali differite	11.161.380	11.161.380
Totale passività	**13.429.166**	**13.029.549**

I debiti verso l'erario correnti sono composti per 1,4 milioni di euro di imposte (IRES / IRAP) correnti, per 0,6 milioni di IVA, per 0,2 milioni di euro di ritenute alla fonte e 21 mila euro di imposta sostitutiva sui finanziamenti.

12.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico):

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	**3.036.546**	**3.146.179**
2. Aumenti	**22.889**	**16.313**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.889	16.313
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	22.889	16.313
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**-1.212.197**	**-125.946**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.212.197	-125.946
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	-1.212.197	-125.946
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**1.847.238**	**3.036.546**

Gli incrementi corrispondono alle imposte anticipate calcolate sui premi al personale, sull'accantonamento al fondo anzianità aziendale e sui compensi degli amministratori pagati nell'esercizio successivo. Le diminuzioni si riferiscono allo scarico dei premi sul personale pagati nell'esercizio ma tassati in quello precedente, alla quota percentuale di competenza dell'esercizio prevista dal D.L. 83/2015 delle svalutazioni sui crediti non dedotte in precedenti esercizi, alla rilevazione della Riserva valutazione titoli e, in particolare allo scarico della ripresa di valore sull'accantonamento CAS (1,037 milioni di euro).

Nella tabella che segue sono indicati per tipologia i crediti per imposte anticipate (in contropartita del conto economico):

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Premi personale dirigente	18.622	10.375
2. Premi anzianità	30.994	29.191
3. Acconto spese revisione legale		
4. Compensi amministratori pagati esercizio successivo	2.464	
5. Svalutazioni non dedotte	1.795.158	2.996.980
Totale	**1.847.238**	**3.036.546**

12.3.1 – Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011(in contropartita del conto economico):

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	2.996.978	3.100.148
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	**-1.201.822**	**-103.170**
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-1.201.822	-103.170
4. Importo finale	**1.795.156**	**2.996.978**

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

12.4 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico):

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	**11.161.380**	**11.156.169**
2. Aumenti		**5.224**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		5.224
3. Diminuzioni		**-13**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		-13
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		-13
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**11.161.380**	**11.161.380**

Nell'esercizio non sono state registrate variazioni.

Nella tabella che segue sono indicati per tipologia i debiti per imposte differite:

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Differenze da disinquinamento	2.370.805	2.370.805
2. Svalutazioni effettuate solo ai fini fiscali	2.210.996	2.210.996
3. Adeguamento FTA IAS fondo svalutazione collettivo	6.397.012	6.397.012
4. Adeguamento FTA IAS fondo TFR		
5. Adeguamento FTA IAS fondo amm.to terreni	64.223	64.223
6. Adeguamento FTA IAS crediti v/clientela (costo amm.to)	118.344	118.344
Totale	**11.161.380**	**11.161.380**

12.5 – Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto):

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	**223.397**	**228.307**
2. Aumenti	**6.157**	**67.489**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.157	67.489
a) realtive a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6.157	67.489
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**-89.096**	**-72.399**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-89.096	-72.399
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-89.096	-72.399
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**140.458**	**223.397**

Il saldo corrisponde alle variazioni attuariali del fondo TFR e del fondo premi di anzianità e alla valutazione di titoli.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 – Composizione della voce 140 "Altre attività":

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Depositi cauzionali	4.110	4.110
2. Crediti verso altre Gestioni	7.008.955	7.052.174
3. Altri crediti diversi	286.842	345.418
9. Ratei attivi	1.223	613
10. Risconti attivi	9.936.821	10.562.396
Totale	**17.237.951**	**17.964.711**

Gli importi più significativi riguardano i crediti verso i fondi di rotazione relativi agli oneri fiscali che la Gestione Ordinaria anticipa per i clienti dei fondi di rotazione a rischio, 7 milioni di euro, che trovano contropartita nella voce 90 del Passivo e il risconto degli oneri fiscali, pari a 9,7 milioni di euro, che, per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 – Debiti

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti		**144.081.627**	**19.754.800**		**160.518.640**	**20.414.498**
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		144.081.627	19.754.800		160.518.640	20.414.498
2. Altri debiti			**948.917.057**			**938.171.352**
Totale		**144.081.627**	**968.671.857**		**160.518.640**	**958.585.850**
Fair Value - livello 1						
Fair Value - livello 2						
Fair Value - livello 3		178.017.117	969.084.007		201.392.170	959.297.092
Totale Fair value		**178.017.117**	**969.084.007**		**201.392.170**	**959.297.092**

I debiti verso enti finanziari rappresentano il saldo dei finanziamenti passivi nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, aperti nel dicembre 2012, nel settembre 2014 e nel febbraio 2016, erogati per un importo complessivo di 175,4 milioni di euro. Il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035. Tali operazioni rientrano nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione. Le obbligazioni che FINAOSTA assume con il contratto di finanziamento sono garantite mediante il pegno costituito in favore di CDP. L'oggetto del pegno rilasciato da Finaosta a CDP è costituito dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione relativi agli stanziamenti di cui alla delibera 1501/2017 oltre che dal saldo attivo dei conti stanziamenti dove la Regione versa i soldi per il pagamento delle rate. L'importo concesso in pegno, alla data di chiusura del bilancio, ammonta a 208 milioni di euro, mentre il saldo attivo dei conti correnti è pari a circa 1,5 milioni di euro

I debiti verso la clientela rappresentano, invece, il saldo del finanziamento passivo nei confronti della controllata in Gestione speciale CVA S.p.A., stipulato nel settembre 2012 per 50 milioni di euro con un rimborso anticipato parziale di 30 milioni di euro nell'ultimo trimestre del 2014. La provvista viene impiegata per erogare un finanziamento di analogo importo a Casinò de la Vallée S.p.A. in esecuzione del mandato conferito dalla Giunta Regionale con DGR 1465/2012. Il rimborso del finanziamento avverrà in rate semestrali costanti a partire dal 2017 e fino al 2031.

Gli importi degli altri debiti verso clientela, invece, si riferiscono prevalentemente all'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla Società. Si tratta di 12 fondi interamente a rischio e di 13 per i quali il rischio è limitato alla sola gestione della liquidità.

Stante la tipologia del debito, non negoziabile, l'importo del fair value è stato convenzionalmente stimato pari a quello iscritto in bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella F.3.2 della Parte D, Sezione 1 della presente nota.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Vedere la sezione 12 dell'Attivo

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 – Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Debiti verso enti previdenziali	258.214	235.118
Debiti verso GO	7.008.955	7.052.173
Altri debiti	3.586.958	8.489.083
Ratei passivi	3.852	0
Risconti passivi	49.178	60.398

In questa voce figurano i debiti dei fondi di rotazione nei confronti della Gestione Ordinaria relativi agli oneri fiscali che quest'ultima anticipa per i clienti dei fondi di rotazione a rischio, che trovano contropartita nella voce 140 dell'Attivo, tra gli altri debiti, quelli verso fornitori per 2,4 milioni di euro (dei quali 2,3 relativi ad operazioni svolte su mandato regionale) e verso i dipendenti per 800 mila euro. La riduzione degli altri debiti è dovuta principalmente alla ripresa del fondo svalutazione garanzie per 3,8 milioni di euro.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 – "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Variazioni / Tipologie	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	**2.138.538**	**2.088.767**
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	43.209	36.590
B.2 Altre variazioni in aumento		87.276
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-29.038	-67.601
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-24.179	-6.494
D. Esistenze finali	**2.128.530**	**2.138.538**

Le altre variazioni in diminuzione rappresentano l'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19 e il carico fiscale.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica le analisi sono state rivolte ad osservare le seguenti cause di eliminazione:

– **decessi**: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;

– **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto**: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite

anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Dalle analisi effettuate hanno portato all'adozione della probabilità di uscita annua dell'1,0%;

• **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi di TFR maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. A tale riguardo, con riferimento alla probabilità annua di richiedere un anticipo, è stata adottata una frequenza pari all'1,0%, mentre la percentuale media del Fondo richiedibile a titolo di anticipazione è stata posta pari al 70,0%;

• **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2017, comunicate dalla Società.

La metodologia prevista dallo IAS 19 Revised richiede l'adozione di basi tecniche economico finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono:

1. l'inflazione;
2. i tassi di attualizzazione;
3. gli incrementi retributivi (questi ultimi solamente per la valutazione dei Premi di Anzianità, come di seguito esposto).

Con riferimento alla prima assunzione, si è scelto di adottare un tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal "Documento di Economia e Finanza del 2017"e dalla successiva Nota di Aggiornamento.

Ai sensi dello IAS 19 Revised, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del benefit è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, come concordato con il Management della Società Finaosta, è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 29.12.2017.

Con riferimento al Fondo TFR, al fine di tenere conto delle modifiche all'impostazione metodologica introdotte a seguito della Riforma Previdenziale, non si rende più necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo per le aziende che, mediamente, nel 2006 hanno impiegato più di 50 dipendenti, quali la Società oggetto della presente valutazione.

Per la valutazione ex IAS dei Premi di Anzianità della Società Finaosta, si è reso invece necessario adottare

un'ipotesi di incremento retributivo. L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per *inflazione*;
- incremento *automatico* per anzianità lavorativa;
- incremento *meritocratico* (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

Per creare linee salariali quanto più rappresentative di questi tre elementi è stato stimato l'incremento retributivo pari al 2,0% annuo per tutti i dipendenti, comprensivo di inflazione.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 – Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Tipologie	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Fondi per controversie legali		
3. Fondi oneri per il personale	332.609	334.828
3.1 Fondo indennità fine rapporto		
3.2 Fondo premio risultato	57.922	32.271
3.3 Fondo rischi su mobilità		
3.4 Fondo anzianità	274.687	302.557
3.5 Fondo Performance Ind./Incentivazioni commerciali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	175.000	0
Totale	**507.609**	**334.828**

L'importo si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

La sottovoce 4. Altri fondi per rischi e oneri accoglie gli accantonamenti a fronte di esborsi, incerti nell'an e nel quantum, stimati sulla base del rischio di soccombenza, anche sulla base di pareri forniti da legali esterni, a fronte di potenziali contenziosi di natura legale.

11.2 – Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Variazioni / Tipologie	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	**334.828**	**316.083**
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	232.922	32.271
B.2 Altre variazioni in aumento		57.321
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-32.271	-70.847
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-27.870	0
D. Esistenze finali	**507.609**	**334.828**

Gli accantonamenti e le liquidazioni dell'esercizio sono dovute al premio incentivante corrisposto al personale dirigente e allo specifico accantonamento per eventuali contenziosi legali che dovessero insorgere nel corrente esercizio; le altre variazioni all'adeguamento IAS del fondo per il premio di anzianità.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150

12.1 – Composizione della voce 120 "Capitale":

Tipologie	Importo 31/12/2017
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	112.000.000
1.2 Altre azioni	
Totale	**112.000.000**

12.5 – Altre informazioni

Riserve – Voce 160

Tipologie	Importo 31/12/2017
Riserva legale	7.138.244
Riserva statutaria	27.212.151
Altre riserve	80.420.196
Totale	**114.770.592**

Riserve da valutazione – Voce 170

Tipologie	Importo 31/12/2017
Attività finanziarie disponibili per la vendita	170.915
Leggi speciali di rivalutazione	1.225.005
Utile/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definit	-583.806
Totale	**812.114**

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7 bis, del Codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine e possibilità di utilizzazione e

distribuibilità.

Patrimonio netto	2017	2016	Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale	112.000.000	112.000.000	
Riserva legale	7.138.244	6.964.530	B
Riserva statutaria	27.212.151	26.343.582	B
Riserva straordinaria	56.788.032	52.228.603	A, B, C,*
Riserva avanzo di fusione	455.472	455.472	
Riserva di prima applicazione	21.843.228	21.843.228	A, B, C
Riserva IAS di utili portati a nuovo	1.333.465	3.460.899	
Riserva di valutazione L. 342/00	1.225.005	1.225.005	
Riserve di valutazione, altre	-412.891	-588.448	
Risultato di esercizio	5.642.871	3.474.278	
Totale	**233.225.577**	**227.407.148**	

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

* la riserva straordinaria risulta indisponibile per l'ammontare di Euro 1.987.696 corrispondente al valore del credito per imposte anticipate, come risulta dalla voce 120.b dell'attivo).

La proposta di ripartizione dell'utile di esercizio, pari a 5.642.871 euro, ai sensi dell'articolo 2427, comma 22 septies del Codice Civile, è la seguente:

- a riserva legale euro 282.143 (pari al 5%)
- a riserva statutaria euro 1.410.718 (pari al 25%)
- a riserva straordinaria euro 3.950.010 (pari al 70%)

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 – Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati":

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	307.285			307.285	414.863
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	346.800			346.800	356.669
5. Crediti	**31.065**	**24.528.736**	**406.416**	**24.966.217**	**27.200.579**
5.1 Crediti verso banche		933.489	406.416	1.339.905	1.990.046
5.2 Crediti verso enti finanziari		353.623		353.623	464.849
5.3 Crediti verso clientela	31.065	23.241.625		23.272.689	24.745.684
6. Altre attività	X	X			
7. Derivati di copertura	X	X			
Totale	**685.150**	**24.528.736**	**406.416**	**25.620.302**	**27.972.111**

Gli interessi della voce 3 si riferiscono al prestito obbligazionario sottoscritto nel 2015 con Banco BPM.

Gli interessi della voce 4 si riferiscono ai prestiti obbligazionari subordinati sottoscritti nel 2014 e nel 2015 con società del Gruppo Banca Sella.

La voce Crediti verso banche per finanziamenti riporta gli interessi relativi alle provviste erogate per operazioni di leasing in convenzione e per operazioni di pronti contro termine.

La voce Crediti verso banche per altre operazioni rappresenta gli interessi derivanti dalla remunerazione dei depositi di conto corrente.

La voce Crediti verso enti finanziari per finanziamenti riporta gli interessi derivanti dalla remunerazione delle provviste erogate per operazioni di leasing in convenzione e dei finanziamenti sotto forma di "carte commerciali".

La voce Crediti verso clientela per finanziamenti riporta gli interessi relativi ai mutui concessi in Gestione ordinaria e sui fondi regionali a rischio e gli interessi maturati sugli altri crediti presenti nella voce 60 dell'Attivo di Stato Patrimoniale, segnatamente polizze assicurative di capitalizzazione sottoscritte per investire la liquidità e commissioni riconosciute dalla Regione per la gestione dei fondi di rotazione a rischio. L'importo di quest'ultima tipologia di ricavo è pari a circa 10,5 milioni di euro nel 2017 e 10,7 milioni nel 2016.

La generale contrazione degli interessi è dovuta alla riduzione dei tassi di interesse sulle operazioni a tasso variabile e su quelle a breve termine.

1.3 – Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati":

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche		X			
2. Debiti verso enti finanziari	5.867.383	X		5.867.383	5.769.860
3. Debiti verso clientela	155.986	X	6.477.777	6.633.763	8.024.438
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	**6.023.369**	**0**	**6.477.777**	**12.501.146**	**13.794.298**

La voce riporta tra i debiti verso clientela "Altro" l'incremento dei fondi regionali gestiti che viene interamente riconosciuto all'Amministrazione regionale, mentre nella colonna "Finanziamenti" sono esposti gli interessi verso Cassa Depositi e Prestiti e verso CVA S.p.A. per le operazioni di finanziamento passivo accese nel corso del 2012, del 2014 e del 2016. L'incremento degli interessi verso enti finanziari è dovuto ai maggiori importi mutuati, il decremento di quelli verso clientela dipende dalla riduzione dei tassi di interesse e dal conseguente minore incremento dei fondi regionali a causa della riduzione dei rendimenti.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 – Composizione della voce 30 "Commissioni attive":

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Garanzie rilasciate		
5. Servizi di:	3.920.758	3.798.023
- gestione fondi per conto terzi	3.920.758	3.798.023
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. Altre commissioni	12.996	9.200
8.1 altri finanziamenti		
8.2 emissione/gestione di carte di credito		
- quote associative da titolari		
- altre commissioni da titolari		
- da esercizi convenzionati con l'ente emittente		
- altre		
8.4 per attività di consulenza		
8.5 per collocamento di valori mobiliari		
8.6 per attività in derivati		
8.7 altre commissioni	12.996	9.200
Totale	**3.933.754**	**3.807.223**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 – "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti":

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	-3.957.012	-660.652	1.217.988	0	-3.399.676	-3.683.152
Totale	**-3.957.012**	**-660.652**	**1.217.988**	**0**	**-3.399.676**	**-3.683.152**

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono a crediti nei confronti di soggetti classificati scaduti deteriorati, ad inadempienza probabile o a sofferenza. Si evidenzia che anche quest'anno il numero di rapporti classificati "deteriorati" si è incrementato. In dettaglio, le pratiche classificate a sofferenze sono passate da 117 a 116, quelle classificate a inadempienze probabili da 118 a 132 e gli scaduti deteriorati da 90 a 91.

Le rettifiche di valore di portafoglio sono relative all'accantonamento al fondo svalutazione forfettario.

Le riprese di valore specifiche sono prevalentemente dovute alla chiusura di posizioni precedentemente classificate ad inadempienza probabile o sofferenza.

Non ci sono state riprese di valore di portafoglio.

8.2 – "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita":

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito 2. Titoli di capitale e quote di OICR 3. Finanziamenti	0	0	0	-1.051
Totale	**0**	**0**	**0**	**-1.051**

8.4 – Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate 2. Derivati su crediti 3. Impegni ad erogare fondi 4. Altre operazioni				3.770.000	3.770.000	
Totale				**3.770.000**	**3.770.000**	

La ripresa di valore corrisponde all'intero accantonamento effettuato nei precedenti esercizi relativo al finanziamento puntualmente estinto dal debitore principale nel 2017.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 – Composizione della voce 110.a "Spese per il personale":

Voci / Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Personale dipendente	**6.847.664**	**6.953.222**
a) salari e stipendi	4.938.874	5.013.147
b) oneri sociali	1.331.860	1.338.477
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	219.492	222.870
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4.009	7.157
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	280.271	282.928
- a contribuzione definita	280.271	282.928
- a benefici definiti		
h) altre spese	73.158	88.643
2. Altro personale in attività	**4.404**	**4.787**
3. Amministratori e Sindaci	**167.081**	**161.722**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	**7.019.149**	**7.119.731**

Gli importi relativi al personale dipendente si sono ulteriormente ridotti dell'1,5%.

L'onere sostenuto per il pagamento dei compensi al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, comprensivo di gettoni di presenza e oneri previdenziali, è rimasto rispettivamente invariato, pari a 60 mila euro, per il Consiglio mentre è passato da 101 a 106 mila euro per il Collegio.

Si evidenzia che il costo del personale stabilmente impiegato nel Servizio COA vieni rifatturato alla Regione per un importo pari a 332 mila euro in quanto l'attività è svolta principalmente in favore dell'Ente.

9.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria:

Tipologia dipendenti	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Media
Personale dipendente:			
a) Dirigenti	8	8	8,0
b) Quadri direttivi	38	36	37,0
c) Restante personale	30	34	29,0
Totale	**76**	**78**	**74,0**

Al 31.12.2017 erano assunti con contratto a tempo indeterminato 80 dipendenti, dei quali 8 con contratto part-time. La suddivisione per tipologia era 8 Dirigenti, 40 Quadri e 32 restante personale.

Si ricorda che il numero medio dei dipendenti riportato in tabella è determinato, conformemente a quanto previsto dalle Istruzioni emanate da Banca d'Italia, calcolando la media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e che i dipendenti part-time sono convenzionalmente contati al 50 per cento.

9.3 – Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative":

Tipologia spesa	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Spese per immobili/mobili - fitti e canoni passivi	138.310	146.386
Spese per immobili/mobili - altre spese	328.390	429.080
Spese per acquisto beni/servizi non professionali	92.896	122.577
Spese per acquisto di servizi professionali	212.867	128.124
Premi assicurativi	108.138	115.611
Imposte indirette e tasse	429.765	417.451
Altre	351.377	407.927
Totale	**1.661.742**	**1.767.156**

In generale diminuzione, ad eccezione delle spese per acquisto di servizi professionali che sono relative, principalmente, a servizi legali per il recupero dei crediti, in parte riaddebitati ai clienti in contenzioso.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 – Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali":

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	**436.964**	**0**	**0**	**436.964**
1.1 di proprietà	436.964	0	0	436.964
a) terreni				
b) fabbricati	365.603			365.603
c) mobili	27.061			27.061
d) strumentali	28.612			28.612
e) altri	15.688			15.688
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento	**78.468**			**78.468**
Uffici vecchia sede	78.468			78.468
Totale	**515.432**	**0**	**0**	**515.432**

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 – Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali":

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	29.347	0	0	29.347
2.1 di proprietà	29.347			29.347
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**29.347**	**0**	**0**	**29.347**

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 – Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri":

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Quiescenza aziendali		
2. Controversie legali		
3. Oneri per il personale	63.531	50.741
4. Altri	175.000	
Totale	**238.531**	**50.741**

L'importo si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e comprende anche l'accantonamento effettuato per il premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

Gli altri accantonamenti sono relativi a eventuali contenziosi legali che dovessero insorgere nel corrente esercizio.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 – Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione":

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Oneri costruzione Funivia La Palud - Punta Helbronner	-10.076.448	-2.992.101
2. Oneri accordo Heineken	-7.600.000	-6.710.936
3. Spese ufficio di Parigi	-265.088	-265.985
4. Spese ufficio di Bruxelles	-59.044	-54.956
5. COA	-39.538	-150.122
6. Oneri gestione COUP	-292.860	-240.323
7. Oneri gestione NUV	-292.099	-417.960
8. Oneri sostenuti per conto della RAVA	-19.180	-326.867
9. IRAP di competenza fondi	1.456	-30.299
10. Oneri fiscali L.R.	-1.211.574	-1.439.943
11. Oneri costruzione COUP	-104.752	0
12. Oneri costruzione NUV	-5.170.633	-7.476.583
13. Contributi a fondo perso	-1.956.132	-1.345.172
Costi sostenuti per conto di terzi	***-27.085.893***	***-21.451.249***
14. Sopravvenienze passive	-436	-11.677
15. Abbuoni e sconti passivi	-14	-12
16. Altri oneri	-19.244	-18.933
Altri	***-19.694***	***-30.623***
Totale oneri	**-27.105.587**	**-21.481.871**

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Rimborso oneri costruzione Funivia La Palud - PH	10.076.448	2.992.101
2. Rimborso oneri accordo Heineken	7.600.000	6.710.936
3. Rimborso spese ufficio di Parigi	277.513	287.320
4. Rimborso spese ufficio di Bruxelles	21.472	29.706
5. COA	421.025	535.933
6. Rimborso oneri gestione COUP	292.860	240.323
7. Rimborso oneri gestione NUV	292.099	417.960
8. Rimborso consulenze	45.737	518.894
9. Rimborso IRAP	-1.456	30.299
10. Rimborsi spese	270.482	148.333
11. Rimborso oneri costruzione COUP	104.752	0
12. Rimborso oneri costruzione NUV	5.170.633	7.476.583
13. Rimborso contributi a fondo perso	1.956.132	1.345.172
Recuperi spese	***26.527.697***	***20.733.561***
14. Compensi nostri rappresentanti	51.156	99.678
15. Sopravvenienze attive	29.853	18.602
16. Abbuoni e sconti attivi	11	12
17. Altri proventi	201.236	237.825
Altri	***282.256***	***356.116***
Totale proventi	**26.809.953**	**21.089.677**
Totale altri proventi e oneri di gestione	***-295.634***	***-392.194***

Le prime 3 voci e le voci 6, 7, 11 e 12 rappresentano i costi sostenuti su mandato regionale interamente rimborsati dalla Gestione speciale, mentre la voce 4 ha un rimborso parziale.

La voci 3 e 4 non comprendono, tra i costi, gli ammortamenti dei cespiti che sono contabilizzati nelle voci 120 e 130, mentre la voce 5, che si riferisce alle spese sostenute per l'attività del "Centro Osservazione e Attività sull'energia", non comprende, sempre tra i costi, quello del personale che è contabilizzato interamente nella voce 110a; il rimborso indicato tra i proventi copre parzialmente anche tale onere per un importo pari a 332 mila euro.

Nella voce 10 è stato inserito il rimborso di 63 mila euro richiesto alla controllata a parziale copertura degli oneri sostenuti per la costituzione del Gruppo finanziario e l'invio delle segnalazioni consolidate.

Gli altri proventi sono composti prevalentemente dagli affitti attivi e dai rimborsi spese condominiali per 128 mila euro, pagati prevalentemente dalla controllata Aosta Factor S.p.A., cui è affittata una parte dell'edificio della sede sociale e dal rimborso forfettario da parte dell'Associazione Forte di Bard per le prestazioni di un nostro dirigente per 51 mila euro.

Sezione 15– Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 – Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni":

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Proventi	0	381.513
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione	0	381.513
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	**0**	**381.513**

Il provento indicato nel 2016 è relativo alla vendita di una quota della partecipazione detenuta nella Pila SpA.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 – Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti":

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Immobili	**0**	**0**
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività	**4.182**	**0**
2.1 Utili da cessione	4.208	0
2.2 Perdite da cessione	-26	
Risultato netto	**4.182**	**0**

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 – Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente":

		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Imposte correnti	1.243.226	1.489.483
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-364.324	-281.214
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4.	Variazione delle imposte anticipate	1.189.308	109.633
5.	Variazione delle imposte differite	0	5.211
	Imposte di competenza dell'esercizio	**2.068.210**	**1.323.113**

Le imposte correnti corrispondono a Ires per euro 1 milione e a Irap per euro 240 mila.

Le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferiscono ad un ricalcolo IRES di competenza 2016.

17.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRES			IRAP		
	imponibile	imposta	aliquota	imponibile	imposta	aliquota
Imposta sull'utile lordo di esercizio	7.711.081	2.120.547	27,50%	11.471.435	533.422	4,65%
Diff temporanee tassabili in esercizi successivi						
Diff temporanee deducibili in esercizi successivi	246.195	67.704	0,88%			
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	-4.387.231	-1.206.489	-15,65%			
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti						
Diff positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	136.875	37.641	0,49%	498.264	23.169	0,20%
Diff negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	-60.406	-16.612	-0,22%	-6.799.058	-316.156	-2,76%
Variazioni imposte correnti esercizi precedenti						
Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva	3.646.514	1.002.791	13,00%	5.170.641	240.435	2,10%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività' svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	21.075.554	26.060.585
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	50.000	1.000.000
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	50.000	1.000.000
c) Clientela	21.025.554	25.060.585
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	21.025.554	25.060.585
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		1.138.789
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	**21.075.554**	**27.199.374**

Per quanto riguarda gli impegni nei confronti della Clientela, sono rappresentati da finanziamenti in corso di erogazione a stato avanzamento lavori, classificati tra gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto.

Quelli verso Enti finanziari sono la quota non utilizzata dalla controllata Aosta Factor SpA del fido di 40 milioni di euro accordatole.

D.11 – Variazione delle garanzie rilasciate(reali o personali) non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A)Valore lordo iniziale				4.908.789		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre vatriazioni in diminuzione				4.908.789		
(D) Valore lordo finale				**0**		

Le altre variazioni in diminuzione sono relative al completo rimborso della somma di denaro vincolata da parte dell'istituto di credito in conseguenza del rimborso del prestito da parte del debitore principale.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	1.502.728	
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	142.716.870	
8. Attività materiali		
	144.219.598	**0**

Le attività sopra indicate sono state concesse in pegno a CDP a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti. La voce 7 è costituita dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione, relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, mentre la voce 5 riporta il saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	1.375.429.254	636.175.547	1.395.088.293	651.796.580
- leasing finanziario	11.903.542		12.173.631	
- factoring				
- altri finanziamenti	689.311.666	616.153.733	707.788.308	631.152.445
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni	652.998.023		652.998.023	
- garanzie e impegni	21.216.024	20.021.814	22.128.331	20.644.135
2. Attività deteriorate	67.086.969	67.086.969	69.288.673	69.288.673
2.1 Sofferenze	13.741.130		12.724.842	
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	13.741.130	13.741.130	12.724.842	12.724.842
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze Probabili	48.064.206	48.064.206	49.457.972	49.457.972
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	47.482.597	47.482.597	47.410.635	47.410.635
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	581.609	581.609	2.047.337	2.047.337
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.281.633	5.281.633	7.105.859	7.105.859
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	5.281.633	5.281.633	7.105.859	7.105.859
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	**1.442.516.223**	**703.262.516**	**1.464.376.966**	**721.085.253**

Si evidenzia che la colonna "fondi pubblici" riporta anche le attività senza rischio a carico dell'intermediario e, quindi, non incluse nell'attivo dello Stato patrimoniale. Gli "Altri finanziamenti" sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l'informazione "qualità del credito" non è più richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella. Si evidenzia, comunque, che 5,1 milioni risultano classificati a sofferenza e 33,7 milioni ad inadempienza probabile, dei quali 29,2 milioni relativi a due finanziamenti concessi a Casinò de la Vallée S.p.A..

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	636.175.547		
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	616.153.733	3.914.047	612.239.687
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	20.021.814		20.021.814
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate	67.086.969		
2.1 Sofferenze	13.741.130		
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	13.741.130	7.464.485	6.276.645
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	0		0
2.2 Inadempienze probabili	48.064.206		
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	47.482.597	6.384.236	41.098.361
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	581.609		581.609
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.281.633		
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	5.281.633	388.265	4.893.368
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	0		
Totale	**703.262.516**	**18.151.033**	**685.111.484**

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle operazioni effettuate su mandato regionale il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che, pertanto, non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

F.3.1.1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella tabella seguente sono esposte le società nelle quali Finaosta S.p.A. detiene una partecipazione di minoranza per conto dell'Amministrazione regionale in Gestione Speciale (i valori sono espressi in migliaia di Euro).

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
Servizi Previdenziali VDA S.p.A.	52	50,00%	50,00%	Aosta	921	616	158	7	No
SIMA S.p.A.	3.006	49,00%	49,00%	Pollein	30.801	4.832	6.653	904	No
Verres S.p.A. in liquidazione*	0	27,35%	27,35%	Verres	3.853	4	705	6	No
Pila S.p.A.	3.712	34,81%	34,81%	Gressan	41.372	11.283	18.635	1.401	No
ISECO S.p.A.	21	20,00%	20,00%	Saint Marcel	4.660	5.050	1.296	295	No
Funivie Monte Bianco S.p.A.	39	15,18%	15,18%	Courmayeur	14.886	9.870	9.049	2.607	No
D.T.Valgrisenche s.r.l. in liquidaz*	2	3,56%	3,56%	Valgrisenche	53	26	49	-13	No
Totale	**6.832**								

I dati di bilancio sopra riportati in migliaia di euro si riferiscono all'esercizio chiuso nel corso del 2017, tranne che per le due società poste in liquidazione nel 2015 (Verres) e nel 2016 (D.T. Valgrisenche).

Per informazioni sull'andamento delle società partecipate si rimanda alla relazione sulla gestione.

F.3.1.2 – Partecipazioni.

Nella tabella seguente sono esposte le società nelle quali Finaosta S.p.A. detiene una partecipazione di controllo per conto dell'Amministrazione regionale in Gestione Speciale (i valori sono espressi in migliaia di Euro).

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
C.V.A. S.p.A.*	417.481	100,00%	100,00%	Chatillon	1.404.766	161.610	770.441	34.059	No
Compl. Ospedaliero U.Parini S.r.l.	907	100,00%	100,00%	Aosta	977	372	907	0	No
Nuova Università Valdostana S.r.l.*	893	100,00%	100,00%	Aosta	4.023	8.991	893	0	No
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	94.915	100,00%	100,00%	Aosta	107.503	4.521	86.114	-1.279	No
Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.	36.640	98,00%	98,00%	Pollein	40.515	2.545	37.960	1	No
Cervino S.p.A.	47.832	85,65%	85,65%	Valtournenche	92.497	26.177	66.948	3.278	No
Progetto Formazione S.c.r.l.*	1.421	91,77%	91,77%	Pollein	6.451	4.472	1.785	5	No
CMBF S.p.A.	22.654	92,47%	92,47%	Courmayeur	50.496	13.309	31.261	357	No
MONTEROSA S.p.A.	11.840	88,00%	88,00%	Gressoney L. T.	79.749	16.601	14.656	634	No
Funivie Piccolo S. Bernardo S.p.A.	7.866	68,72%	68,72%	La Thuile	18.551	8.162	12.297	614	No
Totale	**642.449**								

I dati di bilancio sopra riportati in migliaia di euro si riferiscono all'esercizio chiuso nel corso del 2017, ove compare un asterisco sono relativi all'esercizio chiuso nel 2016 in quanto il bilancio del 2017 non è stato ancora

approvato dalla controllata.

Per informazioni sull'andamento delle società controllate si rimanda alla relazione sulla gestione.

F.3.1.3 – Crediti verso la clientela.

Nella tabella seguente sono esposti i finanziamenti effettuati sotto forma di mutui e leasing per conto dell'Amministrazione regionale in Gestione Speciale e nei fondi di rotazione di cui alle ll.rr. n. 46/1985, n. 11/2002, n. 52/2009, n. 20/2013, n. 13/2015 e al DOCUP Obiettivo 2.

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Leasing finanziario	11.903.542	12.173.631
- di cui: senza opzione finale d'acquisto		
2. Factoring		
- pro-solvendo		
- pro soluto		
3. Credito al consumo		
4. Carte di credito		
5. Altri finanziamenti	73.157.933	76.635.863
- di cui: da escussione di garanzie e impegni		
6. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
7. Altre attività		
Totale valore di bilancio	**85.061.475**	**88.809.494**

Per quanto riguarda gli "Altri finanziamenti" si evidenzia che 5,1 milioni risultano classificati a sofferenza e 33,7 milioni ad inadempienza probabile, dei quali 29,2 milioni relativi a due finanziamenti concessi a Casinò de la Vallée S.p.A..

F.3.1.4 – Attività materiali.

Nella tabella che segue sono esposti i valori relativi ai cespiti acquisiti per conto dell'Amministrazione regionale, concessi in locazione ed in leasing.

	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
Voci / Valutazione	**Attività valutate al costo**	**Attività valutate al fair value o rivalutate**	**Attività valutate al costo**	**Attività valutate al fair value o rivalutate**
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	3.213.552		3.213.552	
b) fabbricati	2.865.562		3.009.621	
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquistate in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	**6.079.114**	**0**	**6.223.174**	**0**
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni	11.903.542		12.173.631	
Totale 2	**11.903.542**	**0**	**12.173.631**	**0**
3. Attività detenute a scopo di investimento				
- di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale (1+2+3)	**17.982.656**	**0**	**18.396.805**	**0**

F.3.2 – Fondi di terzi

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

Norma di riferimento	Saldi al 31-12-2016		Variazioni in aumento			Variazione in diminuzione							Saldi al 31-12-2017
	Fondo di dotazione	Incrementi / decrementi esercizi precedenti	Stanziamenti dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi/ decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio (**)	Rimborsi gestione strutture	Consulenze e servizi vari addebitati	Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati	Commissioni addebitate	
L.R. 101/1982	0	1.720.375			794	1.320.000						8.307	392.862
L.R. 33/1973	19.526.754	28.983.111			384.241							886.627	48.007.480
L.R. 3/2013 (**)	321.976.891	120.034.002	1.732.284		3.757.254	23.000.000						4.631.707	419.868.724
L.R. 43/1996	33.123.335	258.341			79.865							510.106	32.951.436
L.R. 33/1993	774.685	19.702			1.546							4.029	791.904
L.R. 19/2001	196.648.870	1.735.110		8.000.000	1.666.215	2.000.000						3.476.961	202.573.233
L.R. 6/2003	49.814.015	486.285	1.977.532	7.670	345.023			7.670				778.440	51.844.415
L.R. 6/2003 (1)	252.062	14.627	970.000		-37			540.243				0	696.409
L.R. 7/2004	872.323	77.638			1.749	480.000						15.378	456.332
L.R. 29/2006	2.840.760	21.545			10.810							33.658	2.839.456
L.R. 17/2007	450.000	131.311			4							1.774	579.541
L.R. 11/2010	199.767	2.271			1							465	201.575
Totale gestioni a rischio diretto	626.479.462	153.484.319	4.679.816	8.007.670	6.247.466	26.800.000	0	547.913	0	0	0	10.347.451	761.203.368
LL.RR. 7/2006 art. 5, 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 (*)	446.870.657	380.571.516	9.969.296		135.499.339	9.000.000	73.134.958	339.331	1.045.080	10.031.816	16.750.625	4.765.362	857.843.638
L.R. 46/1985(*)	8.675.511	10.807.592			137.553							227.376	19.393.280
L.R. 84/1993 (*)(1)	6.670.901	6.887.831			7.349	3.007.670		823.520				46.725	9.688.166
L.R. 84/1993(*)(1)(2)	242.451	4.596	1.000.000		-2	248.535,12							998.510
L.R. 9/2003 (*)	42.375	3.411			0								45.786
DOCUP Ob.2 (*)	1.017.374	156.494			1.174								1.175.042
L.R. 11/2002 (*)	108.541	-2.355			118							559	105.745
D.G.R. 2121/2009 (*)(1)	286.990	12.783	55.000		-66			16.600					338.107
L.R. 52/2009 (*)	864.304	9.864			-142								874.026
L.R. 52/2009 (*)(1)	94.352	507			1			2.000					92.860
L.R. 14/2011 (*)(2)	196.332	4.427	600.000		-39	200.735							599.985
L.R. 14/2011 (*)(1)	567.626	9.487	103.519	449.270	932		13.464	45.569				26.545	1.045.257
L.R. 20/2013 (*)(2)	4.500.000	117.014			14.875					77.880		179.665	4.374.344
L.R. 13/2015	5.500.000	4.242		7.000.000	9.108							20.122	12.493.228
L.R. 12/2016	0	0		3.000.000	2.930								3.002.930
L.R. 24/2016	0	0	1.483.685	20.800.000	104			8.045.181				42.597	14.196.010
Totale gestioni senza rischio	475.637.415	398.587.410	13.211.500	31.249.270	135.673.234	12.456.940	73.148.422	9.272.202	1.045.080	10.109.696	16.750.625	5.308.951	926.266.915
TOTALE	1.102.116.877	552.071.729	17.891.315	39.256.940	141.920.700	39.256.940	73.148.422	9.820.115	1.045.080	10.109.696	16.750.625	15.656.402	1.687.470.282

(*): Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale (**): La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogate

(1): Contributi (2): Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito;
- rischi di mercato;
- rischio di tasso di interesse,
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischi operativi.

Sono state oggetto di costante aggiornamento ed ulteriore implementazione le attività di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale disciplinate da Banca d'Italia.

La struttura regolamentare prudenziale si fonda sulla base di tre parti distinte, note come "pilastri".

Primo Pilastro: Requisiti Patrimoniali

Nell'ambito del primo pilastro sono disciplinati i requisiti patrimoniali che gli intermediari sono tenuti a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi).

Al fine di determinare il suddetto requisito patrimoniale, la normativa prevede, per ogni tipologia di rischio, metodologie alternative di calcolo che gli intermediari possono adottare in funzione del livello di sofisticazione e di complessità dei propri sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi.

Secondo Pilastro: Processo di Controllo Prudenziale

Il secondo pilastro ha introdotto l'obbligo per gli intermediari di attuare un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale ("Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) in rapporto al proprio profilo di rischio e di dotarsi, a tal fine, di strategie e di processi di controllo prudenziale dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, volti a determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche aggiuntivo rispetto a quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo di primo pilastro.

L'adeguatezza del processo interno di autovalutazione nonché l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati sono sottoposti ad un processo valutativo ("Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP e formula un giudizio complessivo sull'intermediario.

Terzo Pilastro: Informativa al Pubblico

Il terzo pilastro, al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del mercato e di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale degli intermediari, prevede l'obbligo di pubblicare un'informativa al pubblico riguardante l'esposizione ai rischi con indicazione delle caratteristiche principali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi e informazioni dettagliate sull'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario stesso. Tali informazioni hanno carattere quantitativo e qualitativo, sono proporzionali alle dimensioni dell'intermediario e sono oggetto di pubblicazione con periodicità annuale sul sito internet di Finaosta all'indirizzo www.finaosta.com, nell'apposita sezione.

Ai sensi della circolare 288/2015 di BKI, in caso di gruppi finanziari la responsabilità dell'ICAAP fa capo all'impresa al vertice del gruppo, la quale determina il capitale adeguato per l'intero gruppo su base consolidata. Il

processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro, in ottica stand alone e di Gruppo, le seguenti metodologie:

- il metodo standardizzato per quantificare il rischio di credito;
- il metodo Base per quantificare il rischio operativo;
- la metodologia semplificata proposta dalla normativa di vigilanza per il calcolo del rischio tasso di interesse;
- il metodo semplificato secondo l'algoritmo di Granularity Adjustment per quantificare il rischio di concentrazione single name;
- il metodo previsto dal modello ABI-PricewaterhouseCoopers per quantificare il rischio di concentrazione geosettoriale. La metodologia di quantificazione che si è assunta a riferimento per determinare la componente geosettoriale propone di determinare un coefficiente di ricarico (add-on di capitale) da applicare ad una parte dell'assorbimento patrimoniale determinato per il rischio di credito. Le risultanze della misurazione del rischio di concentrazione geosettoriale determinano, al 31 dicembre 2017, un assorbimento di capitale di 419K€, con un'incidenza sul capitale interno complessivo di Finaosta pari a 0,6% e sui Fondi Propri si attesta allo 0,18%.

Il rischio in esame è determinato manualmente dal Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio, tramite molteplici elaborazioni in Excel mediante aggregazioni di basi dati non integrate tra loro. Considerando l'impatto irrilevante e l'elevata manualità nella procedura di calcolo, il C.d.A. del 26 aprile 2018 ha deliberato la dismissione delle quantificazioni a livello stand-alone e di Gruppo, a decorrere dal primo trimestre 2018.

Al fine della quantificazione del capitale interno complessivo da allocare a fronte dei rischi misurati di Primo e Secondo Pilastro Finaosta S.p.A. adotta la metodologia building block semplificata che prevede di sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurati.

A seguito delle suddette scelte, Finaosta S.p.A. ha posto in essere, come disposto dalla normativa in vigore, un processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale presentando a Banca d'Italia la rendicontazione ICAAP di Gruppocon riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 26 aprile 2018). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui il Gruppo Finaosta può essere esposto.

Il processo ICAAP, secondo le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, è stato sviluppato identificando le macro fasi di seguito delineate:

- mappatura dei rischi sulla base dell'elenco fornito, a titolo esemplificativo, dalla normativa di vigilanza. È stata fornita per ciascuna tipologia di rischio una definizione puntuale. Il risultato dell'attività di risk assessment è stato riepilogato nel documento "Mappa dei Rischi": Finaosta, in qualità di Capogruppo, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo e del relativo mercato di riferimento. Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati "rilevanti", quelli quantificati in termini di assorbimento patrimoniale, quelli misurabili e/o che possono manifestarsi in misura qualitativamente ritenuta significativa. La mappa dei rischi aziendali considera i rischi di primo pilastro, misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15, ed è, inoltre, integrata dai rischi di secondo pilastro, definiti in relazione alle caratteristiche dell'attività aziendale;
- definizione dei ruoli e dei compiti degli organi societari e delle diverse funzioni aziendali coinvolte

direttamente o indirettamente nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. A tal fine è stato redatto il documento "Ruoli e Compiti degli Organi Societari e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo ICAAP";

- definizione dell'articolazione del processo interno di adeguatezza patrimoniale, mediante l'illustrazione dei passaggi logici e delle modalità operative utilizzati per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti a cui il Gruppo Finaosta S.p.A. può essere esposto in termini attuali e prospettici. A tal fine sono stati redatti il "Manuale operativo calcoli ICAAP FINAOSTA stand-alone" e il "Manuale operativo calcoli ICAAP di Gruppo";
- redazione del documento "Resoconto del Processo ICAAP".

Si precisa che la quantificazione del capitale interno complessivo cui Finaosta S.p.A. (ottica stand alone) è effettuata trimestralmente, sulla base delle segnalazioni di vigilanza inoltrate a Banca d'Italia. Trimestralmente il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio presenta le risultanze al Consiglio di Amministrazione, raffrontandole con le soglie di propensione al rischio fissate nelle Politiche di Assunzione dei Rischi.

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è generato principalmente nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia; Finaosta S.p.A. è, infatti, esposta al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche.

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

a) a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dai Servizi che predispongono l'istruttoria);

b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio);

c) a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dal Servizio Monitoraggio Crediti e dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta.

L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della Legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/imprese.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale.

Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito creditizio del prenditore e delle garanzie collegate.

Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa.

Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate internamente.

Il Servizio Monitoraggio del Credito e il Servizio Legale Contenzioso e Appalti, per quanto di rispettiva competenza, intervengono sistematicamente nella gestione delle azioni da attuare a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate in termini di sollecitazione e/o altre attività mirate a contenere l'esposizione creditizia.

La procedura organizzativa interna in tema di monitoraggio del credito descrive le attività da svolgere a cura del Servizio Monitoraggio del Credito e, in caso di crediti in contenzioso, a cura del Servizio Legale Contenzioso e Appalti: sono dettagliati "step procedurali" diversificati a seconda della classificazione del credito che prevedono anche l'analisi dei bilanci, l'aggiornamento delle visure e delle perizie. L' attività di revisione degli affidamenti, ossia di aggiornamento dell'istruttoria, è svolta dal Servizio Monitoraggio del Credito su nominativi in parte segnalati dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

Al Servizio Monitoraggio del Credito è, inoltre, affidato il processo di controllo andamentale e di revisione istruttoria delle esposizioni a rischio nei confronti delle controparti clienti. Il processo di revisione istruttoria è finalizzato a verificare il merito creditizio delle controparti al fine di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale e della revisione istruttoria sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito.

A titolo informativo, si ricorda che le proposte di classificazione a sofferenza formulate dal Responsabile del Servizio Monitoraggio Credito sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito che delibera in ordine alla loro accettazione o meno, mentre la delibera di riclassificazione a sofferenza è di competenza della Direzione Generale. Solo dopo la conferma da parte della Direzione Generale si procede con l'appostazione a sofferenza dei crediti e si procede con la segnalazione alla Centrale Rischi.

Si sottolinea che istruttoria, monitoraggio e rendicontazione di operazioni rilevanti, seguono un iter procedurale differente rispetto alle operazioni ordinarie; tale iter vede come attori la Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi / Servizio Monitoraggio del Credito nella fase di istruttoria e di annuale revisione degli accordati, il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio nelle periodiche attività di monitoraggio del flusso di centrale rischi (semestrale) e la Direzione Generale nella proposta di valutazione analitica del credito da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting mensile e trimestrale che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio finanziamenti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti perfoming e non perfoming, sul grado di copertura del fondo svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi.

Le analisi effettuate permettono di valutare l'esposizione dello stato di salute del portafoglio crediti anche nell'ottica di costituire la base per le rilevazioni andamentali di anomalie.

Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione analitico sia aggiornato, ufficialmente, due volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni fatte in sede di redazione del bilancio annuale e semestrale.

La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e trimestrale con l'organo di

supervisione strategica.

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non perfoming;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

La politica creditizia nell'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da leggi regionali che impongono, tra gli altri, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare e la durata del finanziamento.

Le normative regionali sono integrate da disposizioni interne che disciplinano il processo del credito e ne definiscono le successive fasi di gestione, monitoraggio e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Comitato Esecutivo, riunitosi fino al mese di giugno, al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo, nella seduta del 27.07.2017 il C.d.A. ha approvato le "Linee guida e criteri operativi del Comitato".

L'istituzione del Comitato Crediti di Gruppo risponde, tra le altre cose, alla necessità di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario.

Il Comitato Crediti è un Organo collegiale di natura extra consiliare composto in modo permanente dai seguenti membri:

- il Direttore Generale di Finaosta che riveste il ruolo di Presidente, con compiti di coordinamento dei lavori del Comitato Crediti;
- il Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta;
- un Quadro Direttivo appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta.

Prendono parte alle riunioni del Comitato Crediti, senza diritto di voto, il Risk Manager di Finaosta e un addetto appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta che svolge il ruolo di Segreteria tecnica, con compiti di supporto operativo allo svolgimento delle riunioni del Comitato.

Partecipano alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, il Direttore Generale e il Responsabile della Funzione Crediti e Legale di Aosta Factor, con il compito di sottoporre le operazioni creditizie della Controllata al vaglio del Comitato Crediti di Gruppo.Le "Politiche di Assunzione dei Rischi", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dal ServizioRisk Management Funzione Antiriciclaggio. Nell'elaborazione delle politiche creditizie è stata posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo di rischio / rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con le regole definite dall'Alta Direzione e approvate dal Consiglio di Amministrazione. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

Un controllo sul corretto esercizio dei poteri deliberativi è realizzato dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello nell'ambito delle rispettive verifiche periodiche.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fideiussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI. e si avvale delle tecniche di CRM previste dalla normativa "Basilea III", beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Finaosta S.p.A. corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza e redazione del bilancio integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito ed è disciplinata nella procedura " Monitoraggio del credito" che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazione degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Il monitoraggio è avviato su posizione creditoria a partire dal giorno in cui la procedura informatica segnala un ritardo di 31 giorni; la procedura consente, dunque, di intercettare tali posizioni già durante la prima fase di sconfino. La presa in carico delle posizioni avviene giornalmente, le posizioni segnalate vengono, così, inserite nella "Gestione del Contenzioso".

Si sottolinea, tuttavia, che l'inserimento delle posizioni creditorie tra i crediti problematici può essere effettuato dal

Servizio Monitoraggio Credito indipendentemente dal ritardo utilizzando ad esempio informazioni presenti nel flusso di ritorno della Centrale Rischi che semestralmente sono oggetto di completa analisi tramite supporto del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

La presa in carico delle posizioni comporta attività quali, ad esempio, azioni di sollecito al pagamento, redazione di scheda informativa, aggiornamento dell'istruttoria e valutazione di proposta di passaggio di stato a inadempienza probabile / sofferenza.

Per quanto concerne i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e gli scaduti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale finalizzato a:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare eventuali piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei previsti dai piani stessi;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare / recuperare i crediti stessi;
- determinare le relative previsioni di perdita.

In particolare, al fine di ottimizzarne il presidio sulle pratiche non performing, il Servizio Legale, Contezioso e Appalti e il Servizio Monitoraggio del Credito si avvalgono di specifiche unità organizzative facenti capo alla Direzione Istruttorie per l'aggiornamento peritale.

Nel corso del 2017, il Servizio Monitoraggio del Credito, nell'ambito della Vice direzione Generale Investimenti e Sistemi, ha operato a pieno regime; le attività svolte dal servizio, disciplinate nella procedura operativa dedicata, sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l'obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Il processo di controllo andamentale e monitoraggio prende il via con l'individuazione delle controparti per le quali procedere all'aggiornamento della situazione economica e finanziaria, utilizzando i criteri di selezione specificati in procedura.

Il processo prosegue con la raccolta delle informazioni aggiornate di tipo quantitativo e qualitativo al fine di aggiornare le valutazioni con riferimento al merito creditizio delle controparti finanziate e proporre eventuali interventi a tutela del credito.

Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da FINAOSTA S.p.A. e presieduto dal Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi e composto dal Responsabile della Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Responsabile del Servizio Monitoraggio del Credito.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy che indica, a seconda della tipologia di mutuo (ipotecario o chirografario), i criteri cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti.

L'ammontare dei singoli accantonamenti è proposto dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito, per quanto di rispettiva competenza, e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste, con cadenza semestrale in occasione della redazione del bilancio annuale e semestrale.

Politiche di ammortamento

La procedura "Gestione dei crediti in contenzioso" disciplina l'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente. In particolare, l'attività è curata dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti che all'atto di ricevimento di una proposta di transazione redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di delibera nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente deve rimettere al Consiglio di Amministrazione la delibera.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2017 non sono state chiuse posizioni con "accordo tra le parti".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La voce 3, "Crediti verso banche", è stata ridenominata "Crediti verso banche e enti finanziari" in quanto comprende anche i crediti verso Enti finanziari di cui alla tabella 6.2 della parte B della presente Nota.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deterioarte	Totale
1. Att finanziarie disponibili per la vendita					10.533.513	10.533.513
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					10.481.073	10.481.073
3. Crediti verso banche e enti finanziari					444.033.623	444.033.623
4. Crediti verso la clientela	6.630.323	40.932.574	5.124.965	24.303.504	779.356.841	856.348.207
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2017	**6.630.323**	**40.932.574**	**5.124.965**	**24.303.504**	**1.244.405.049**	**1.321.396.415**
Totale 31/12/2016	**6.214.324**	**41.921.338**	**6.717.594**	**18.368.220**	**1.250.305.819**	**1.323.527.295**

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 6 mesi	oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	1.418.595	384.800	378.088	15.411.683	X	10.962.843	X	6.630.323
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili	31.799.444	44.390	7.957.115	10.134.152	X	9.002.527	X	40.932.574
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni	1.400.461				X	678.920	X	721.541
c) Esposizioni scadute deteriorate	590.243	8.977	4.682.413		X	156.668	X	5.124.965
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	24.542.054	X	238.550	24.303.504
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	784.453.172	X	4.845.831	779.607.341
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A	**33.808.282**	**438.167**	**13.017.616**	**25.545.835**	**808.995.226**	**20.122.038**	**5.084.381**	**856.598.707**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate				1.229.974	X		X	1.229.974
b) Non deteriorate	X	X	X	X	19.795.580	X		19.795.580
TOTALE B				**1.229.974**	**19.795.580**			**21.025.554**
Totale (A+B)	**33.808.282**	**438.167**	**13.017.616**	**26.775.809**	**828.790.806**	**20.122.038**	**5.084.381**	**877.624.261**

Si precisa che non esistono esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi quali, a titolo esemplificativo, "Accordo quadro ABI_MEF".

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 6 mesi	oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					x		x	
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni					x		x	
b) Inadempienze probabili					x		x	
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni					x		x	
c) Esposizioni scadute deteriorate					x		x	
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni					x		x	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x		x		
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni	x	x	x	x		x		
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	464.797.709	x		464.797.709
- di cui esposiozioni oggetto di concessioni	x	x	x	x		x		
TOTALE A					**464.797.709**			**464.797.709**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate					x		x	
b) Non deteriorate	x	x	x	x	50.000	x		50.000
TOTALE B					**50.000**	**0**	**0**	**50.000**
TOTALE (A+B)					**464.847.709**			**464.847.709**

Per il dettaglio dei crediti verso banche ed enti finanziari si rimanda alla Parte B – Sezione 6 della presente Nota.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

La società non si avvale di rating per la classificazione della propria clientela

3. Concentrazione del credito

3.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte:

Settore di attività economica (Crediti lordi)	31/12/2017
a) Amministrazioni pubbliche	154.845.994
b) Società finanziarie	473.592.952
c) Società non finanziarie	278.230.416
d) Famiglie	437.799.739
e) Istituzioni senza scopo di lucro	2.070.015
f) Resto del mondo	3.650
g) Unità non classificabili e non classificate	60.065
Totale	**1.346.602.831**

3.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

3.3 – Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le "Grandi esposizioni" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni". L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce "Grande esposizione" ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile ai fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2017, Finaosta aveva 10 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni come riportato nella tabella, tra cui quella verso se stessa in quanto capogruppo della controllata Aosta Factor S.p.A..

Controparte	Valore non ponderato	Valore ponderato	Limite min. grandi esp. per Finaosta	Limite max grandi esp. per Finaosta	% valore pond
Regione Valle d'Aosta	207.200.390	49.298.720	22.744.447	56.861.118	21,7%
Biverbanca S.p.a	78.307.477	78.307.477	22.744.447	150.000.000	34,4%
Unicredit S.p.A.	71.519.056	71.519.056	22.744.447	150.000.000	31,4%
Intesa San Paolo S.p.A.	56.327.946	56.327.946	22.744.447	150.000.000	24,8%
Finaosta S.p.A.	51.939.765	0	22.744.447	150.000.000	0,0%
BCC Valdostana S.c.r.l.	51.588.763	51.588.763	22.744.447	150.000.000	22,7%
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A.	46.850.270	46.850.270	22.744.447	150.000.000	20,6%
Banca Passadore & C. S.p.A.	35.357.243	35.357.243	22.744.447	150.000.000	15,5%
Iccrea Banca Impresa S.p.a	24.352.323	24.352.323	22.744.447	150.000.000	10,7%
Banca Sella Holding S.p.A.	23.775.684	23.775.684	22.744.447	150.000.000	10,5%
Totale	**647.218.916**	**437.377.482**			

Si sottolinea come le operazioni di indebitamento già in essere al 31.12.2017 (ex DGR 453/2011 e 1465/2012), la nuova operazione di indebitamento sottoscritta nel primo trimestre 2018 con B.P.M. e il probabile abbattimento dei Fondi Propri, a seguito della distribuzione straordinaria di riserve deliberata dall'Assemblea in data 16/02/2018, determineranno un avvicinamento al valore soglia del Grande Rischio della controparte Regione Valle d'Aosta.

Con finalità di monitoraggio, Finaosta S.p.A. quantifica l'esposizione al rischio di concentrazione e il relativo assorbimento di capitale interno con cadenza trimestrale.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

3.2 Rischi di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del superamento.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte dei rischio di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, fornitrice della provvista.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**318.559.726**	**107.112.865**	**20.140.360**	**38.128.315**	**237.136.237**	**250.156.981**	**354.171.319**	
1.1 Titoli di debito		4.661.566	250.500		20.764.086			
1.2 Crediti	318.559.726	102.451.299	19.889.860	38.128.315	216.372.151	250.156.981	354.171.319	
1.3 Altre attività								
2. Passività	**264.629.595**	**77.735.838**	**18.058.090**	**25.819.439**	**192.800.759**	**220.150.003**	**334.537.028**	
2.1 Debiti	264.629.595	77.735.838	18.058.090	25.819.439	192.800.759	220.150.003	334.537.028	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200 punti base – e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi propri ottenendo, così, l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2017 tale indicatore risulta pari al 4,3%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la

metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Finaosta investe la liquidità in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo, utilizza polizze di capitalizzazione, prestiti obbligazionari, preferendo attività soggette alla negoziazione in mercati regolamentati. In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati. Le Politiche di Assunzione dei Rischi adottate dalla Società escludono l'operatività in derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Finaosta non effettua operazioni in valuta.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per rischio operativo si intende, dunque, la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni (risk driver).

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati e sta realizzando in collaborazione con un fornitore esterno un sostanziale cambiamento del sistema informatico esistente.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura del Servizio Controllo Interno;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate da apposita procedura interna; responsabile dell'intero procedimento è l'Ufficio Reclami, istituito presso il Servizio Legale Contenzioso e

Appalti.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi trimestrali, redatti dal Risk Management Funzione Antiriciclaggio, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Servizio Legale Contenzioso e Appalti e oggetto di controllo da parte del Servizio Compliance.

Nel corso dell'esercizio 2017 è pervenuto a Finaosta un unico reclamo relativo a spese connesse alla rinnovazione dell'iscrizione ipotecaria. Il reclamo, ricevuto in data 21/2/2017, non è stato accolto in quanto il costo del rinnovo ipotecario - come previsto dal contratto di mutuo (e dalla documentazione periodica) - è ad esclusivo carico della parte mutuataria.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Finaosta S.p.A. si è dotata, sin dal del 2012, del Servizio Compliance, funzione di controllo di secondo livello, organizzata in struttura autonoma e indipendente, , dedicata al presidio diretto del rischio di non conformità con riguardo a selezionate normative applicabili alla Società, nonché al presidio indiretto del medesimo rischio, con riguardo alle normative rimaste sotto la responsabilità delle Funzioni Aziendali competenti.

Si ricorda che, dal 2016, tale attività risulta esternalizzata e Finaosta ha conferito un apposito incarico di durata annuale, rinnovato per un ulteriore anno, alla società di consulenza Unione Fiduciaria S.p.A., con sede in Milano, nell'ambito del quale sono stati definiti gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli di competenza della stessa, referente interno per la Compliance esternalizzata è stata nominata la Responsabile del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio., Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell'ambito del perimetro previsto dal Piano di Compliance 2017, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2018, rileva che i presidi a tutela dei rischi siano tali da poter consentire alla Società di conseguire un profilo di rischio, da intendersi quale aggregato delle esposizioni ai rischi effettivi e potenziali, nel complesso sostenibile, ancorché sia con riferimento agli assessment che alle verifiche, siano emerse alcune aree sensibili per le quali si ritiene opportuno intervenire apportando i miglioramenti suggeriti. Per quanto riguarda la conformità delle attività aziendali alle procedure poste a presidio dei rischi, la Funzione Compliance ritiene utile dare luogo ad un miglioramento dei comportamenti, attraverso i quali si misurano la cultura organizzativa e le performance. Tale miglioramento potrà realizzarsi con una costante attività di informazione e formazione del personale, affinché ogni membro della struttura organizzativa sia maggiormente consapevole delle

proprie responsabilità in relazione alla gestione dei rischi.

Si sottolinea che il processo di monitoraggio delle azioni correttive pianificate dal management e coordinato dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione è proseguito nel corso dell'anno.

L'attività è supportata dall'utilizzo di un file Excel, condiviso con le rispettive Direzioni/Servizi aziendali (owner dell'azione di Remediation), nel quale sono tracciati:

- le azioni correttive, distinte per "area", "ambito" e "fase", pianificate a seguito delle raccomandazioni formulate, contraddistinte da un giudizio di sintesi;
- le allocazioni di responsabilità (owner dell'intervento correttivo), le tempistiche previste e gli eventuali differimenti.

Con l'emissione del Verbale conclusivo l'attività di verifica, le strutture coinvolte nella definizione degli interventi raccomandati (owner e co-owner), coordinati dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, pianificano le attività integrando, entro la conclusione del trimestre, il file Excel con le raccomandazioni formulare e le azioni individuate. L'aggiornamento del file completo di tutte le azioni di remediation è atteso con cadenza trimestrale, mentre la rendicontazione al Consiglio di Amministrazione è assolta da Unione Fiduciaria nell'ambito delle Relazioni semestrali, salvo particolari situazioni per le quali si ritiene, in accordo con il Referente interno, opportuno anticipare l'informativa.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

Le disposizioni organizzative ed operative, nonché le procedure adottate sono rispondenti alle disposizioni legislative in materia. In particolare, è stata predisposta una procedura che disciplina i seguenti aspetti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio;
- gestione del rischio;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2017, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

Particolare attenzione è stata dedicata, poi, al costante aggiornamento del personale sulle tematiche analizzate, anche mediante la consultazione on line di un'apposita sezione dell'intranet aziendale, predisposta e periodicamente aggiornata dalla Funzione Antiriciclaggio.

Nella procedura interna inerente la normativa sull'antiriciclaggio ed il contrasto al terrorismo sono, inoltre, disciplinati i flussi informativi che periodicamente devono essere sottoposti all'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale, tra gli altri si evidenzia il report periodico contenente informazioni su:

- numero e importo delle segnalazioni sospette pervenute alla Funzione Antiriciclaggio;
- numero e importo delle segnalazioni sospette archiviate dal Responsabile Operazioni Sospette;
- numero e importo delle segnalazioni sospette inoltrate all'UIF.

Al fine di garantire il proseguimento del monitoraggio costante dell'adeguata verifica della clientela, il cui presidio diretto spetta a Risk Management Funzione Antiriciclaggio, .l'attività di rinnovo delle adeguate verifiche massive è stata oggetto di ridefinizione e riallocata su una nuova unità organizzativa a ciò deputata identificata in un Team di Commessi sotto la diretta responsabilità della Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 6 aprile 2018, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2017 e quelle pianificate per il 2018.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

La Società riserva assoluto impegno alle politiche volte a prevenire il proprio coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale che possano danneggiarne reputazione e stabilità. Essa svolge le proprie attività in conformità alle disposizioni normative nazionali e comunitarie. Si dota ed aggiorna le proprie disposizioni interne, le procedure, i programmi di formazione, le attività di monitoraggio ed i controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte del personale, degli amministratori, dei sindaci.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Risk Management Funzione Antiriciclaggio, l'attività di rilevazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

L'archiviazione sistematica degli eventi di perdita consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo, così da consentire l'impostazione di adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio al fine di ridurre l'esposizione al rischio stesso.

Tale processo gestionale richiede:

- la preventiva identificazione e classificazione dei rischi operativi, connessi con l'attività di Finaosta S.p.A.;
- la costruzione di una base dati funzionale alle successive analisi.

Finaosta S.p.A. ha definito il concetto di perdita operativa effettiva riferendosi a flussi economici e patrimoniali negativi, indipendentemente dall'importo (non sono, quindi, indicate soglie), caratterizzati da:

- certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico, con l'inclusione degli accantonamenti specifici e l'esclusione di quegli accantonamenti generici per i quali Finaosta S.p.A. non è in grado di ricondurre determinati e specifici eventi a "porzione" di tali accantonamenti. Il criterio guida è, quindi, l'avvenuto impatto sul conto economico. La registrazione della perdita può non coincidere con l'effettiva perdita lorda; nel database le perdite operative sono censite al lordo dei rimborsi;
- riconducibilità all'evento, direttamente o attraverso rilevazioni gestionali. La riconducibilità diretta vale sia per la perdita che per le eventuali spese – fatturate da terzi - sostenute per la risoluzione dell'evento;
- non dovuti a compensazioni di costi o ricavi di esercizio erroneamente valutati;
- non dovuti all'introduzione di normativa retroattiva.

La fase di identificazione dei rischi e la loro classificazione in macrocategorie consentono la raccolta dei dati da inserire nel database perdite operative aziendali.

L'identificazione delle determinanti del rischio (risk driver) e degli eventi generatori del rischio (event types) è stata effettuata prendendo a modello gli schemi proposti dalla normativa di vigilanza. Le linee guida fornite dall'Osservatorio del database italiano delle perdite operative, in forma abbreviata DIPO, sono risultate essere un utile strumento per la mappatura degli event types.

L'iter di rilevazione delle perdite operative prevede che la Direzione Amministrazione e Finanza rilevi la perdita, connessa con uno degli eventi event types mappati, è, quindi, responsabile della correttezza del dato segnalato. Con cadenza trimestrale il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio richiede alla Direzione Amministrazione e Finanza l'elenco delle perdite operative rilevate, compila, con il supporto della Direzione generatrice dell'evento di perdita, e sulla base delle informazioni disponibili, una scheda di sintesi contenente i dati che descrivono cause e circostanze in cui si è verificato l'evento; in seguito, alimenta il database perdite operative.

Le fonti di tipo contabile richiedono, infatti, un processo di arricchimento informativo, a garanzia della completezza del loro contenuto. A tal fine viene redatta la scheda evento di perdita, valorizzata utilizzando le codifiche dei risk driver, degli event types e dei loss event types, descritte del manuale database perdite operative.

Nel caso in cui la perdita sia imputabile a più direzioni si attribuisce la stessa in base al criterio della prevalenza conseguente alle varie attività/responsabilità disciplinate nelle procedure di riferimento.

Le principali informazioni valorizzate nella scheda evento sono:

- dati sulla perdita, valore lordo, accantonamenti stimati, eventuali recuperi attesi, tipologia di esborso (esempio: risarcimento danni, multa, interessi legali, furto, danni), breve descrizione dell'evento che ha causato la perdita;
- dati sulla direzione che ha generato la perdita, ogni perdita deve essere riferita, per quanto possibile, alla direzione, area e fase di attività generatrice della perdita;
- dati sui fattori di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati sugli eventi di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati su eventuali rimborsi ricevuti grazie a polizze di assicurazione di copertura.

Si evidenzia che le perdite operative sono tracciate e clusterizzate nel relativo database a partire dal 2010.

La graduale rilevazione di tali dati permetterà di:

- valutare l'adeguatezza dei controlli presenti nelle procedure;
- verificare le modalità di contabilizzazione delle perdite, in modo da poter ottenere una riconducibilità più immediata agli eventi di perdita stessi;
- migliorare il presidio sul rischio operativo sulla società.

La progressiva costruzione di un database sulle perdite consentirà di migliorare, nel tempo, la gestione del rischio in esame.

Le rilevazioni gestionali saranno analizzate anche sulla base delle seguenti variabili:

- la probabilità del rischio, cioè la frequenza di accadimento del rischio (frequency);
- la gravità degli effetti, ossia l'impatto economico delle perdite che sorgono per ogni evento considerato (severity).

Con cadenza trimestrale, il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio predispone una reportistica

informativa per il Consiglio di Amministrazione.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente è ampiamente coperta dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo Base, al 31.12.2017 risulta pari a 7,3 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri dell'3,2%. Nel corso dell'esercizio non sono transitati in conto economico costi significativi relativi a multe o sanzioni derivanti da rischi operativi.

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2017, sono identificabili prevalentemente nel socio unico R.A.V.A.; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti e C.V.A. S.p.A. come da mandato conferito con le DGR 453/2011 e 1465/2012.

Nel corso del 2012, Finaosta aveva, infatti, dovuto fare ricorso al mercato in ottemperanza agli incarichi che la RAVA le aveva conferito come sancito nella legge regionale 40/2010 (Delibera di Giunta Regionale 453/2011 e successive modifiche), indebitandosi con Cassa Depositi e Prestiti per iniziali 95,6 mln€. Si sono, poi, perfezionate ulteriori due operazioni di 40 mln € cadauna nel 2014, 2016 con CDP. La copertura delle rate del mutuo è stata prevista con stanziamenti, a valere sul bilancio regionale, per un totale complessivo, nei 20 anni, di 630 milioni. Il pegno sugli stanziamenti della Regione, previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 453/2011, successivamente alla scadenza del periodo di utilizzo (30 novembre 2013) e a seguito della predisposizione del piano di ammortamento riepilogativo di tutte le erogazioni, risulterà pari alle rate dovute per ciascun anno con una

maggiorazione del 10%; conseguentemente, ogni altro eventuale importo dovuto dalla Regione a Finaosta S.p.A. già oggetto del pegno si intenderà liberato. Nel 2018 Finaosta ha perfezionato un'ulteriore operazione di indebitamento con un tiraggio complessivo massimo di 40 mln€ con Banco BPM.

Con riferimento al finanziamento BEI per un importo massimo di euro 100 milioni, valido sul triennio 2015/2017 e di durata massima quindicennale, finalizzato al finanziamento degli investimenti a valere su fondi di rotazione regionali, istituiti o da istituire con legge regionale, coperto dal flusso finanziario dei rientri delle operazioni già contratte e da contrarre a valere sui fondi di rotazione regionali, con contratto di prestito sottoscritto disgiuntamente in Lussemburgo in data 11 giugno 2015 e in Aosta in data 16 giugno 2015, BEI aveva concesso a Finaosta una prima quota del prestito approvato, pari ad euro 40.000.000 con garanzia rilasciata da UniCredit S.p.A. in data 23 marzo 2016 nella misura del 115% del prestito. Finaosta non ha presentato alla BEI alcuna richiesta di erogazione entro il 30 giugno 2017, pertanto, la prima quota di finanziamento non è più disponibile ed è stata cancellata.

Nell'ambito dell'importo complessivo del prestito di cui sopra, con contratto di prestito sottoscritto disgiuntamente in Aosta in data 19 giugno 2017 e in Lussemburgo in data 28 giugno 2017, BEI ha concesso a Finaosta una seconda quota del Prestito Approvato, pari ad euro 60.000.000 che dovrà essere garantito da UniCredit S.p.A. nella misura del 115% del prestito (in corso di negoziazione).

Finaosta potrà richiedere l'erogazione dell'importo di Euro 60.000.000 entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto (entro 19 giugno 2019), la prima erogazione dovrà essere preceduta dalla consegna da parte di Finaosta a BEI di una "legal opinion" (redatta da parte di uno studio legale esterno).

Si precisa che il rimborso di ciascuna singola tranche erogata seguirà un proprio piano di rimborso, con decorrenza dalla relativa data di erogazione; ciascun piano potrà prevedere un periodo massimo di preammortamento di 3 anni ed un periodo massimo di ammortamento di 12 anni.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella procedura "Gestione della Tesoreria" nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio-rendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La gestione del processo è ispirata a criteri di sana e prudente gestione; in tal senso, si definisce "sana" in quanto orientata alle migliori opportunità imprenditoriali e rispettosa delle normative vigenti, e "prudente" in quanto privilegia un profilo rischio/rendimento tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario all'interno della Società.

Il processo è articolato in tre fasi operative:

- Gestione liquidità: si riferisce all'analisi ed alla programmazione dei flussi in entrata ed in uscita, all'utilizzo di un corretto mix di strumenti tali da bilanciare le scadenze dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, senza che questo vada a discapito della redditività complessiva dell'azienda;
- Impiego della liquidità: attiene alla creazione ed alla gestione di un portafoglio di strumenti finanziari in linea con le indicazioni provenienti, tempo per tempo, dagli Organi Amministrativi;
- Gestione Amministrativa: attiene allo svolgimento di attività necessarie per il rispetto degli adempimenti contabili e non, finalizzati alla riconciliazione delle operazioni, nel rispetto delle disposizioni legislative ed interne.

La struttura organizzativa preposta alla gestione della liquidità è individuata nel Servizio Finanza, facente capo alla Direzione Amministrazione e Finanza, che opera sulla base delle indicazioni, tempo per tempo, fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel documento "Politiche di Assunzione dei Rischi", predisposto dal Servizio Risk Management Funzione

Antiriciclaggio per conto della Direzione Generale e annualmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono individuate le tipologie di controparti e strumenti finanziari ammessi, sono fissate le policies di gestione del rischio di liquidità e la soglia di risk tolerance ammessa. Il controllo del rispetto del mantenimento dei limiti stabiliti nelle "Politiche di Assunzione dei Rischi" è demandato al Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dalla Direzione Amministrazione e Finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

Il Servizio Finanza fornisce alla Direzione Generale, con cadenza mensile, e al Consiglio di Amministrazione trimestralmente un rapporto sullo stato della liquidità, nel quale sono evidenziati per singolo istituto di credito, intermediario finanziario e compagnia di assicurazione:

- la giacenza su conto corrente e tasso di interesse applicato;
- l'esposizione in pronti contro termine;
- l'esposizione in carte commerciali;
- l'esposizione polizze di capitalizzazione;
- l'esposizione titoli pubblici e obbligazioni (residuale);
- il dettaglio e il riepilogo sulle polizze di capitalizzazione;
- la tabella dei tassi applicati nell'ultimo mese per la liquidità.

Il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio, con cadenza annuale, predispone una reportistica per l'Alta Direzione offrendo le seguenti analisi andamentali sulla liquidità gestita:

- disponibilità;
- distribuzione consistenze per tipologia di investimento;
- disponibilità investite per controparti in relazione;
- rispetto della soglie stabilite nelle "Politiche di Assunzione dei Rischi".

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, l'intermediario analizza sia il rischio di liquidità nel breve periodo (dipendente dal grado di solvibilità in un arco temporale ristretto), sia quello che si manifesta come squilibrio finanziario nel medio/lungo termine (trasformazione delle scadenze).

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello Medio.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**308.800.877**	**48.920**	**6.696.516**	**47.556.662**	**49.314.533**	**20.905.095**	**33.533.099**	**130.372.228**	**124.393.693**	**610.643.537**	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito								10.000.000	15.100.000		
A.3 Finanziamenti	308.800.877	48.920	6.696.516	47.556.662	49.314.533	20.905.095	33.533.099	120.372.228	109.293.693	610.643.537	
A.4 Altre Attività											
Passività per cassa	**224.520.202**	**37.187**	**6.374.165**	**31.399.524**	**39.924.963**	**18.053.616**	**26.440.755**	**100.922.993**	**96.962.260**	**567.606.629**	
B.1 Debiti verso:	224.520.202	37.187	6.374.165	31.399.524	39.924.963	18.053.616	26.440.755	100.922.993	96.962.260	567.606.629	
- Banche											
- Enti finanziari						*4.510.509*	*4.510.509*	*18.042.037*	*18.042.037*	*98.839.724*	
- Clientela	*224.520.202*	*37.187*	*6.374.165*	*31.399.524*	*39.924.963*	*13.543.107*	*21.930.246*	*82.880.956*	*78.920.223*	*468.766.905*	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	**21.075.554**										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitrale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte	21.075.554										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Finaosta S.p.A. è esposta.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Capitale	112.000.000	112.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	114.770.592	111.296.314
- di utili	92.471.892	88.997.614
a) legale	7.138.244	6.964.530
b) statutaria	27.212.151	26.343.582
c) azioni proprie		
d) altre	58.121.497	55.689.502
- altre	22.298.700	22.298.700
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	812.114	636.557
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	170.915	-2.035
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225.005	1.225.005
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-583.806	-586.413
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.642.871	3.474.278
Totale	**233.225.577**	**227.407.148**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	170.915			2.035
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R				
4. Finanziamenti				
Totale	**170.915**			**2.035**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-2.035**			
2. Variazioni positive	172.950	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	172.950			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Vendite				
3.2 Rettifiche di valore				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	**170.915**	**0**	**0**	**0**

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono stati determinati secondo la normativa prevista dal Regolamento UE 575/2013, ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia.

Sono costituiti dalla somma di capitale primario di classe 1 (CET1), capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e capitale di classe 2 (T2). Finaosta possiede solo elementi del CET1.

Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET 1)

Per Finaosta gli elementi positivi del CET1 sono rappresentati dal capitale sociale versato, dalle altre riserve presenti a bilancio e dalle rettifiche consentite dal regime transitorio, quelli negativi dalle riserve costituite con altre componenti di conto economico accumulate (OCI), dalle rettifiche di valore di vigilanza e dalle altre attività immateriali. Non è stato computato l'utile dell'esercizio in quanto non ancora certificato dalla Società di revisione.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Non sussistono elementi da ricomprendersi in questa voce.

Capitale di classe 2 (T2)

Non sussistono elementi da ricomprendersi in questa voce.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A.	**Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**227.582.705**	**223.932.871**
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	**Filtri prudenziali del CET1 (+/-)**	**-8.427**	**-6.167**
C.	**CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)**	**227.574.278**	**223.926.704**
D.	**Elementi da dedurre dal CET1**	**106.040**	**4.799**
E.	**Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)**	**-23.767**	**16.641**
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Commmon Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)**	**227.444.471**	**223.938.546**
G.	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	**Elementi da dedurre dell'AT1**		
I.	**Regime transitorio- Impatto su AT1 (+/-)**		
L.	**Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1) (G-H+/-I)**	**0**	**0**
M.	**Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**		
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	**Elementi da dedurre dal T2**		
O.	**Regime transitorio - Impatto su T (+/-)**		
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T (N+O) (M-N+/-O)**	**0**	**0**
Q.	**Totale fondi propri (F+L+P)**	**227.444.471**	**223.938.546**

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'approccio adottato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si basa su due presupposti:

- sostenere adeguatamente l'operatività di Finaosta S.p.A.;
- rispettare le indicazioni dell'Organo di Vigilanza per quanto concerne i livelli di patrimonializzazione.

Si evidenzia che Finaosta S.p.A., in quanto intermediario che non raccoglie risparmio tra il pubblico, nel rispetto della normativa prudenziale, è tenuta a mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari almeno al 6% delle esposizioni ponderate per il rischio (Total capital ratio).

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio (capitale interno a fronte dei rischi di Primo Pilastro) è di circa 158 milioni di euro, importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e future.

Ai fini dell'attribuzione dei giudizi qualitativi in merito all'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale, prospettica ed in condizione di stress, Finaosta S.p.A. ha definito dei parametri interni con riferimento al valore assunto dal rapporto tra i rischi quantificati (Primo e Secondo Pilastro) e i Fondi propri. Nelle Politiche di Assunzione dei Rischi, il Consiglio di Amministrazione del 26.04.2018 ha fissato come soglia massima di assorbimento per i rischi di Primo e Secondo Pilastro un grado di rischio medi.

Percentuale assorbimento Patrimonio di Vigilanza da parte di ogni singolo rischio quantificato	Valutazione interna livello di rischio
0% - 20%	Basso
20% - 40%	Medio
40% - 60%	Alto
60% - 100%	Free capital

I risultati delle quantificazioni del capitale complessivo rispetto sia ai requisiti patrimoniali obbligatori di vigilanza sia al capitale interno complessivo sul 31.12.2017, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 26.04.2018 evidenziano come:

- nessun singolo rischio quantificato supera il livello medio;
- l'ammontare complessivo dei rischi di primo pilastro dati actual in rapporto al valore dei Fondi Propri rientra nella classe di rischio media, con una percentuale di assorbimento del 25%,
- la quantificazione aggregata dei singoli rischi di primo e secondo pilastro in rapporto ai Fondi Propri ricade all'interno del livello medio 31%

In considerazione dei dati elaborati e indicati nel presente documento si ritiene che la situazione patrimoniale risulti adeguata a fronteggiare, sulla base della regolamentazione esistente, l'operatività attuale e prospettica di Finaosta S.p.A. anche nell'ottica del contenimento dell'ammontare complessivo dei rischi del primo e del secondo pilastro entro un livello di rischio medio, stabilito nelle Politiche di Assunzione dei Rischi approvate dall'Organo Amministrativo come soglia-target, per l'esercizio 2018.

Inoltre si valuta che il capitale libero disponibile sia adeguato a coprire eventuali manifestazioni negative derivanti dai rischi non quantificati.

Pertanto non si ritiene necessario individuare nuove fonti patrimoniali a copertura di tutti i rischi identificati da Finaosta S.p.A..

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' A RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.383.405.340	1.391.715.606	810.010.311	862.457.082
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			48.600.619	51.747.425
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			7.342.508	9.422.685
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			55.943.127	61.170.110
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			932.012.497	1.019.094.033
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			24,40%	21,97%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			24,40%	21,97%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,40%	21,97%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**			**5.642.871**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	**Attività materiali**			
30.	**Attività immateriali**			
40.	**Piani a benefici definiti**	3.596	-989	2.607
50.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
60.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro e conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro e conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro e conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**			
	a) variazioni di fair value	254.900	-81.950	172.950
	b) rigiro e conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro e conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro e conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	258.496	-82.939	175.557
140.	**Redditività complessiva (voce 10 + 130)**	**258.496**	**-82.939**	**5.818.428**

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2017	31/12/2016
Amministratori	60.805	60.801
Collegio Sindacale	106.276	100.922
Direttore generale e altri dirigenti	662.178	662.702
Totale	**829.259**	**824.424**

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci:

Nel prospetto seguente sono riportati i crediti vantati nei confronti di amministratori e sindaci o di società nelle quali detengono partecipazioni.

Tipologia parte correlata	31/12/2017			31/12/2016		
	credito diretto	credito vs partecipate	Totale	credito diretto	credito vs partecipate	Totale
Amministratori						
Sindaci	20.024	82.530	102.554	27.440	97.458	124.898
Totale	**20.024**	**82.530**	**102.554**	**27.440**	**97.458**	**124.898**

Non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate:

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate:

Crediti verso enti finanziari	Tipologia	Importo
Aosta Factor S.p.A.	Finanziamenti a breve	39.950.000
Aosta Factor S.p.A.	Ratei interessi	1.648
Crediti verso clientela	**Tipologia**	**Importo**
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Finanziamenti a m/l	118.854
Amministratori regionali	Finanziamenti a m/l	887.994
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Servizi finanziari	9.961.418
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Mandato DGR 453/2011	142.716.870
Casinò de la Vallée	Finanziamenti a m/l	19.754.800
Altre attività	**Tipologia**	**Importo**
Aosta Factor S.p.A.	Fatture da emettere per attività di Gruppo	63.650
Debiti	**Tipologia**	**Importo**
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Altri debiti verso clientela	947.396.681
CVA	Finanziamenti a m/l ricevuti	19.754.800
Interessi attivi e proventi assimilati	**Tipologia**	**Importo**
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Interessi finanziamenti	957
Amministratori regionali	Interessi finanziamenti	8.399
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Gestione fondi a rischio	10.502.811
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Rimborso interessi mutui DGR 453/2011	5.876.619
Casinò de la Vallée	Interessi finanziamenti	155.986
Aosta Factor S.p.A.	Interessi finanziamenti	28.763
Interessi passivi e oneri assimilati	**Tipologia**	**Importo**
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Incremento fondi regionali	6.477.777
CVA	Interessi finanziamenti ricevuti	155.986
Commissioni attive	**Tipologia**	**Importo**
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Gestione fondi non a rischio	3.920.758
Altri proventi e oneri di gestione	**Tipologia**	**Importo**
Aosta Factor S.p.A.	Affitti attivi e rimborso spese	86.481
Aosta Factor S.p.A.	Rimborso costi Gruppo	63.650
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Affitti attivi e rimborso spese	17.913
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Recuperi di spesa	26.557

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 – Informativa ai sensi art. 2427 - 16-bis del c.c.

Il corrispettivo erogato per l'anno 2017 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 45 mila euro.

Da parte della società di revisione legale non sono stati erogati altri servizi di verifica o servizi di consulenza fiscale o altri servizi diversi dalla revisione contabile.

7.2 – Attività di direzione e coordinamento

Si comunica che Finaosta S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, con sede in Aosta, Piazza Deffeyes n.1, che detiene il 100% del capitale sociale. Si precisa che i rapporti intercorsi con l'Ente che esercita attività di direzione e coordinamento sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni. Ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali estratti dal rendiconto generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 2016 in quanto il rendiconto relativo al 2017 non è stato ancora approvato dal Consiglio regionale.

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016

ENTRATA (TOTALE ACCERTAMENTI)	p. 94-96 consuntivo	**SPESA (TOTALE IMPEGNI)**	p. 655-657 consuntivo
Titolo I - Tributi propri e gettito di tributi erariali	1.146.992	Titolo I - Spese correnti	1.106.895
Titolo II - Trasferimenti correnti	26.158	Titolo II - Spese di investimento	70.051
Titolo III - Entrate extratributarie	103.305	Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	37.812
Titolo IV - Entrate in conto capitale	25.566	Titolo IV - Spese per partite di giro	122.639
Titolo V - Mutui, prestiti e altre operazioni di indebitamento	0	**TOTALI**	**1.337.396**
Titolo VI - Contabilità speciali e partite di giro	122.639	*Risultato positivo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2016 (art. 3 l.r. 10 del 31/07/2017)*	*87.264*
TOTALI	**1.424.660**		

Approvato con l.r. 31 luglio 2017, n.10

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO FINAOSTA 2017

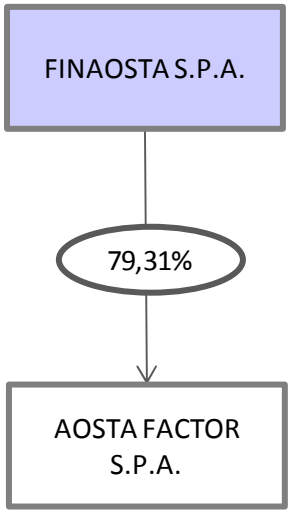
(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

il bilancio del Gruppo Finaosta chiuso al 31.12.2017 è stato stilato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come prescritto dalla vigente normativa in materia introdotta dal Decreto Legislativo n. 38 del 28.02.2005, in base a quanto previsto dal Regolamento UE 1606/2002, dal Provvedimento della Banca d'Italia n° 262 e successivi aggiornamenti, quale da ultimo del 09.12.2016 e dal Decreto Legislativo n. 32 del 02.02.2007 con il quale è stata data parziale attuazione alla direttiva comunitaria 51/2003. Il bilancio consolidato del gruppo è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato da una sintetica relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 il perimetro di consolidamento comprende, oltre la società controllante Finaosta S.p.A., la società controllata Aosta Factor S.p.A. come di seguito rappresentato:



Le quote di partecipazione della società controllante sono elencate nella tabella esposta nella parte A.1 – parte generale – sezione 5 - della nota integrativa. Si precisa che le quote di attività finanziarie il cui rischio grava sull'Amministrazione regionale sono escluse dal bilancio di Finaosta, pertanto, esse non entrano nel perimetro di consolidamento del bilancio del Gruppo Finaosta.

Per quanto concerne il contesto economico in cui ha operato il Gruppo Finaosta a livello nazionale e locale si rinvia, per le considerazioni di carattere generale, a quanto descritto nelle relazioni sulla gestione di Finaosta e di Aosta Factor. Si rinvia inoltre alle predette relazioni per i commenti sui risultati operativi, sulla situazione economica e patrimoniale e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio delle stesse società: di seguito si riporta una sintesi dei risultati conseguiti.

L'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 conferma il consolidamento dell'attività del Gruppo Finaosta quale insieme di soggetti competitivi nei servizi finanziari ribadendo l'importanza strategica dello stesso gruppo nel tessuto economico, finanziario e sociale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Di seguito si riportano gli aspetti più significativi delle società appartenenti al Gruppo.

FINAOSTA S.p.A. ha realizzato un utile netto di 5,6 milioni di euro dopo aver operato rettifiche di valore nette su attività finanziarie per 3,4 milioni di euro, riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie per 3,7 milioni di euro, rettifiche di valore netto su attività materiali e immateriali per 0,6 milioni di euro e dopo aver conteggiato imposte a carico dell'esercizio per 2 milioni di euro.
Il predetto risultato di esercizio, unitamente alle riserve accumulatesi negli anni, porta il patrimonio netto della società a euro 233 milioni, corrispondente a circa il 17% degli impieghi (rappresentati prevalentemente da crediti e partecipazioni) in essere al 31.12.2017.

La Società AOSTA FACTOR S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di euro 6,3 milioni di euro che ha determinato un utile netto di 4,3 milioni di euro dopo aver stanziato rettifiche di valore lorde per deterioramento crediti per euro 0,4 milioni al lordo di riprese di valore per 0,6 milioni di euro.
Nel 2017 sono stati raggiunti risultati economici in apprezzabile miglioramento, in un quadro che conferma come il factoring sia uno strumento particolarmente efficace per sostenere il sistema produttivo in questo ciclo di ripresa dell'economia. La politica degli accantonamenti, in linea con gli indirizzi strategici, è stata ispirata a principi di assoluta prudenza e rigorosa valutazione, che ha determinato la sostanziale copertura delle posizioni deteriorate.
Sostenuti da una produzione commerciale in sensibile progresso in termini di turnover e impieghi, i consuntivi economici della gestione operativa 2017 attestano il superamento degli obiettivi di budget e dei risultati del precedente esercizio. La marginalità da intermediazione di fine esercizio ha fatto registrare un migliorato consuntivo di 9,7 milioni di euro, delineato da: un margine da interessi di 5,5 milioni di euro, frutto anche del costante efficientamento della tesoreria passiva; una marginalità da servizi di 4,2 milioni di euro, in evoluzione positiva per la crescita del turnover, pur scontando il contesto di competitività originato dall'azione commerciale dei concorrenti di emanazione bancaria.
L'andamento dei costi nel 2017 ha visto consuntivare 2,9 milioni di euro, confermando un prevedibile trend in aumento sull'esercizio precedente 2016; il risultato è stato influenzato da oneri legali e consulenziali, ancora derivanti da storiche posizioni in contenzioso e di adeguamento al nuovo quadro regolamentare; in crescita le spese da servizi e da iva indetraibile; consuntivata anche una variazione dei compensi al personale; sempre sotto controllo e nella norma le altre spese amministrative generali.
La redditività del capitale ha fatto rilevare un ROE dell'11,27%.
Dal punto di vista della produttività, si conferma il trend favorevole degli ultimi esercizi: infatti, risultano confermati gli indici per dipendenti medi (14), con un turnover pro capite che nel 2017 si attesta a 86,4 milioni di euro, in crescita sui dati del 2016 (75,8 milioni di euro), mentre ancor più premiante la produttività dal punto di vista economico, con un risultato della gestione operativa pro capite che, sempre nel 2017, arriva mediamente a 0,45 milioni di euro mentre nel 2016 era stata di 0,38 milioni di euro.
Stabile l'evoluzione anche del cost/income (rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) con l'indice di riferimento che si conferma al 31%; il recupero atteso, per effetto a partire dall'esercizio precedente del cambio del servicer, ha quindi consentito di consolidare il relativo indice di efficienza gestionale.

Prosegue il miglioramento della prospettiva economica, che si riflette favorevolmente sulla qualità del credito; il flusso di nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasto sostanzialmente stabile, al netto di alcune posizioni storiche di prossima definizione e/o ancora soggette a vertenze legali.

La Società ha mantenuto una linea di severità assoluta ad ogni segno di criticità del portafoglio crediti, intervenendo sempre con puntualità nell'avviare ogni attività di contrasto al deterioramento degli attivi ed assumendo sempre un atteggiamento prudenziale e trasparente, riducendo o abbandonando posizioni il cui rischio è apparso in aggravamento ed agendo con intransigenza nella gestione dei crediti problematizzati e nei relativi accantonamenti.

Per quanto concerne i risultati operativi conseguiti nel 2017, il turnover ha raggiunto i 1.209,9 milioni di euro, con un incremento del 14 % rispetto al 2016 (1.061,4 milioni di euro).

I cedenti che nell'esercizio economico hanno prodotto ricavi sono stati circa 150 di cui il 15% di nuova attivazione, in linea con l'anno precedente e sempre influenzati da uno stabile tasso di sostituzione/abbandono della clientela, tipico del settore.

I volumi riferiti al territorio valdostano hanno riguardato circa un terzo delle imprese cedenti, compreso l'indotto, sviluppando un turnover di circa 142,7 milioni di euro (141,4 milioni di euro nel 2016), cui si aggiungono 22,3 milioni di euro (19,2 milioni di euro nel 2016) relativi a cedenti fuori Valle con debitori residenti, con un volume d'affari diretto ed indiretto di 165 milioni di euro, in miglioramento sull'esercizio 2016, che aveva consuntivato 160,6 milioni di euro.

Il numero dei debitori gestiti nel 2017 risulta in evoluzione, attestandosi a 12.845 contro i 11.047 debitori del 2016, il dato è ancora sostanzialmente influenzato da cedenti con portafoglio clienti molto frazionato; al netto di tale casistica rimane tuttavia inalterato l'impegno a diversificare e frazionare il rischio debitore per singolo rapporto cedente.

Il dato puntuale al 31 dicembre 2017 relativo allo stock degli impieghi è stato pari a 278 milioni di euro, denotando un miglioramento sui corrispondenti valori del 2016 (268 milioni di euro), di cui gli impieghi a reddito cedenti e debitori hanno raggiunto 273 milioni di euro, anche in ragione del progressivo aumento della produzione commerciale di fine anno.

Gli impieghi finanziari a reddito, specificatamente sui valori medi dell'esercizio 2017 hanno raggiunto un risultato di 226 milioni di euro, mostrando un importante miglioramento sullo stesso periodo del 2016 (183 milioni di euro).

La fonte di provvista storica, che stabilizza il contesto della liquidità disponibile, è sempre determinata dal finanziamento reso disponibile dalla Capogruppo Finaosta e confermato anche per il 2018; la forma tecnica di utilizzo resta quella dell'acquisto di polizze di credito commerciale di durata da uno a tre mesi, regolate a condizioni di mercato.

La Società dispone di consistenti affidamenti bancari confermati, che nel corso del 2017 sono ulteriormente aumentati; i finanziamenti sono rappresentati prevalentemente da forme tecniche di breve periodo (sempre di durata massima tre mesi) correlate al ciclo dei crediti intermediati. Come già negli ultimi esercizi, si è rafforzata l'azione di potenziamento del network fiduciario sul sistema finanziario, puntando ad ampliare ulteriormente la capacità di credito, con l'obiettivo di ampliare i margini di negoziazione economica, potendo contare su un ancora eccellente contesto di liquidità dei mercati. Il monte affidamenti disponibile garantisce una buona riserva e un buon volano finanziario, in quanto l'utilizzo, anche nei momenti di picco, ha comunque determinato un buon margine di credito, disponibile a condizioni di mercato e quindi fruibile in qualsiasi momento.

L'autofinanziamento, frutto di una prudente e lungimirante politica di accantonamento dei proventi dell'attività, portata avanti negli anni dagli Azionisti, seguita ad influire in misura strategica sul fabbisogno aziendale; la tesoreria è gestita internamente, in modo organico e profittevole, mediante la ricerca di un costante efficientamento dei flussi, anche

nell'ambito della disponibilità temporanea e di breve periodo di giacenze attive, finalizzate ad una gestione più efficace della corrente movimentazione finanziaria da e verso il mercato.

I risultati ottenuti dalle società appartenenti al Gruppo, effettuate le opportune scritture di elisione, hanno determinato un totale dell'attivo consolidato pari a 1,6 miliardi di euro, in linea con lo scorso esercizio. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di 14 milioni di euro determinando un utile netto di Gruppo di 9,9 milioni di euro, di cui 9 milioni di pertinenza della capogruppo, dopo aver rilevato imposte per 4,1 milioni di euro.
Nella seguente tabella si evidenzia il raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il Patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo.

	Patrimonio Netto al 31/12/2017	di cui Utile d'esercizio
Bilancio di Finaosta S.p.A. individuale	**233.226**	**5.643**
Contabilizzazione del patrimonio e dei risultati conseguiti dalle controllate in sostituzione dei valori eliminati e rettifiche diverse di consolidamento	33.731	3.416
Elisioni dei valori delle partecipazioni consolidate a Bilancio Finaosta e al netto delle rettifiche di consolidamento effettuate	-11.938	
Bilancio Consolidato di Gruppo	**255.019**	**9.059**
di pertinenza dei Terzi	8.800	891
Totale Gruppo e Terzi	**263.818**	**9.950**

A tutto il personale delle società, passato da 92 unità al 31 dicembre 2016 a 94 al 31 dicembre 2017, che ha lavorato con competenza, dedizione e professionalità, va l'apprezzamento di tutto il Consiglio di Amministrazione di Finaosta.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(dott. Massimo Lévêque)

BILANCIO CONSOLIDATO
ESERCIZIO SOCIALE
2017

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

	VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2017		31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide		11		7
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		16.769		16.514
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		10.481		13.438
60.	Crediti		1.535.423		1.513.454
90.	Partecipazioni		0		0
100.	Attività materiali		12.054		12.542
110.	Attività immateriali		73		36
120.	Attività fiscali		8.440		10.152
	a)	correnti	3.884	4.169	
	b)	anticipate	4.556	5.983	
		- di cui alla L.214/2011	*4.200*	*5.623*	
140.	Altre attività		17.476		18.253
	TOTALE ATTIVO		**1.600.726**		**1.584.396**

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2017		31/12/2016
10.	Debiti		1.296.621		1.294.165
70.	Passività fiscali		16.095		15.409
	a)	correnti	4.146	3.460	
	b)	differite	11.949	11.949	
90.	Altre passività		20.936		18.214
100.	Trattamento di fine rapporto del personale		2.348		2.337
110.	Fondi per rischi e oneri		907		577
	a)	quiescenza e obblighi simili	0	0	
	b)	altri fondi	907	577	
120.	Capitale		112.000		112.000
160.	Riserve		133.177		126.747
170.	Riserve da valutazione		783		609
180.	Utile (Perdita) d'esercizio		9.059		6.430
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi		8.800		7.909
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**1.600.726**		**1.584.396**

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

	VOCI		31/12/2017		31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		31.398		32.965
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		-12.734		-14.058
	MARGINE DI INTERESSE		**18.664**		**18.907**
30.	Commissioni attive		8.314		7.481
40.	Commissioni passive		-149		-118
	COMMISSIONI NETTE		**8.165**		**7.362**
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		-27		0
90.	Utile / Perdita da cessione o riacquisto di:		44		0
	a)	attività finanziarie	44	0	
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		**26.846**		**26.269**
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di		366		-3.752
	a)	attività finanziarie	-3.404	-3.752	
	b)	altre operazioni finanziarie	3.770	0	
110.	Spese amministrative		-11.529		-11.367
	a)	spese per il personale	-8.511	-8.385	
	b)	altre spese amministrative	-3.018	-2.982	
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		-518		-550
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		-41		-22
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-639		-294
160.	Altri proventi e oneri di gestione		-436		-482
	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA		**14.048**		**9.802**
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		0		382
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		4		0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		**14.052**		**10.184**
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		-4.102		-2.983
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		**9.950**		**7.201**
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		**9.950**		**7.201**
210.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		891		771
220.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo		9.059		6.430

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

	VOCI	31/12/2017	31/12/2016
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	9.950	7.201
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	0	-120
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	173	100
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	173	-20
140.	**Redditività complessiva (voce 10 + 130)**	10.123	7.181
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	891	771
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	9.232	6.410

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI - CONSOLIDATO

Prospetto al 31/12/2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività consolidata complessiva esercizio 31/12/2016	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2016	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	112.000		112.000										112.000	
Sovrapprezzo emissione														
Riserve: a) di utili b) altre	10.040 115.001	86.840 -90.221	96.880 24.780	5.087 0									101.967 24.780	
Riserve da valutazione	552	77	629									-20	609	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	5.087		5.087	-5.087								6.430	6.430	
Patrimonio netto del gruppo	242.680	-3.304	239.376									6.410	245.786	
Patrimonio netto di terzi	13.019	-5.881	7.138									771		7.909

Prospetto al 31/12/2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività consolidata complessiva esercizio 31/12/2017	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2017	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	112.000		112.000										112.000	
Sovrapprezzo emissione														
Riserve: a) di utili b) altre	101.967 24.780		101.967 24.780	6.430 0									108.397 24.780	
Riserve da valutazione	609		609									174	783	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	6.430		6.430	-6.430								9.059	9.059	
Patrimonio netto del gruppo	245.786		245.786									9.232	255.019	
Patrimonio netto di terzi	7.909		7.909									891		8.800

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	**12.530**	**11.432**
- interessi attivi incassati (+)	31.426	33.035
- interessi passivi pagati (-)	-12.763	-14.128
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	8.166	7.362
- spese per il personale (-)	-8.511	-8.385
- altri costi (-)	-3.706	-3.742
- altri ricavi (+)	11	6
- imposte e tasse (-)	-2.094	-2.717
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**10.417**	**-65.260**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-82	19.708
- crediti verso banche	-12.822	-3.020
- crediti verso enti finanziari	7.794	1.830
- crediti verso clientela	14.711	-90.084
- altre attività	816	6.305
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**193**	**126.214**
- debiti verso banche	449	40.765
- debiti verso enti finanziari	-16.437	38.897
- debiti verso clientela	9.390	47.997
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie al fair value	0	0
- altre passività	6.790	-1.445
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A	***23.140***	***72.385***
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	**0**	**0**
1. Liquidità generata da	**3.005**	**6.472**
- vendite di partecipazioni	0	6.472
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite / rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.000	0
- vendite di attività materiali	4	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e rami di azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	**-116**	**-52**
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-30	-40
- acquisti di attività immateriali	-86	-12
- acquisti di società controllate e rami di azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B	***2.888***	***6.420***
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	**0**	**0**
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	-1512
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C	***0***	***-1.512***
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	**26.028**	**77.293**

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio*	256.220	178.927
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	26.028	77.293
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio*	282.248	256.220

** i saldi comprendono anche le disponibilità sui c/c bancari liberi*

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI 171

A.1 – PARTE GENERALE 171

Sezione 1 – Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali 171

Sezione 2 – Principi generali di redazione 171

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 171

Sezione 4 – Altri aspetti 171

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento 171

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 173

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE 181

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva 181

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE 181

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati 182

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni 182

A.4.3 Gerarchia del fair value 182

A.4.4 Altre informazioni 182

A.4.5 Gerarchia del fair value 183

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS" 185

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 186

ATTIVO 186

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 186

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40 186

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50 187

Sezione 6 – Crediti – Voce 60 188

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100 192

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110 195

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 120 dell'Attivo e 70 del Passivo 196

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140 201

PASSIVO 202

Sezione 1 – Debiti – Voce 10 202

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70 202

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90 203

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100 203

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110 204

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170 205

Sezione 13 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190 206

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 207

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 ..... *207*
Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40 ..... *208*
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60 ..... *209*
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100 ..... *210*
Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110 ..... *212*
Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120 ..... *214*
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130 ..... *214*
Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150 ..... *215*
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160 ..... *215*
Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170 ..... *216*
Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180 ..... *217*
Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190 ..... *217*
Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni *218*
Sezione 21 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 210 ..... *219*

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI 220

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta *220*
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *232*
3.1 Rischio di credito *235*
3.2 Rischio di mercato *252*
3.3 Rischi operativi *256*
3.4 Rischio liquidità *262*
Sezione 4 –Informazioni sul patrimonio *267*
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva *273*
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate *274*
Sezione 7 – Altri dettagli informativi *275*

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2017 è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 12 Luglio 2002.

Il bilancio consolidato è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia del 09 dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che ha sostituito le precedenti istruzioni datate 15 dicembre 2015.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio consolidato è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il Bilancio Consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio consolidato e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano significativi eventi successivi alla data di riferimento di bilancio da segnalare.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio del Gruppo è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012/2020 in esecuzione della delibera assembleare della società Finaosta del 15 giugno 2012.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il bilancio consolidato include il bilancio della Capogruppo Finaosta S.p.A. e quelli delle società delle quali Finaosta esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10, ossia quando il gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di ogni impresa al fine di ottenere benefici dalla sua attività.

Nel seguente prospetto viene fornito l'elenco delle società consolidate integralmente, comprendente la denominazione, la sede legale, la percentuale di capitale posseduto e la percentuale dei voti esercitabili in assemblea.

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese consolidate integralmente				
1. Aosta Factor S.p.A.	Aosta	1	Finaosta S.p.A.	79,31

tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Finaosta S.p.A. e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.

L'area di consolidamento comprende la sola società controllata Aosta Factor S.p.A. in quanto la Pila S.p.A. come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1768 del 16 dicembre 2016 è uscita dall'area di consolidamento in quanto la percentuale di controllo è passata dal 57,28% al 49,88%.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

1) L'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;

2) L'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;

3) L'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

In assenza di ulteriori elementi (contratti o accordi) che possano essere presi in considerazione ai fini dell'esercizio del controllo e dalle analisi svolte sulle società incluse nel perimetro di consolidamento si ritiene sussistere il controllo in considerazione della maggioranza dei voti esercitabili in sede di assemblea dei soci delle stesse.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non applicabile.

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

In riferimento alle partecipazioni Funivie Monte Bianco S.p.A. e Pila S.p.A., pur in considerazione del fatto che la Finaosta detiene il 20 % e oltre dei diritti di voto, non sono state considerate collegate in quanto la Finaosta non esercita influenza notevole e pertanto non rientrano nell'area di consolidamento.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella preparazione del bilancio consolidato, il bilancio della Capogruppo e della sua controllata, redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS, sono consolidati voce per voce sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi.

Il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla capogruppo sono eliminati.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminati nel consolidamento.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è indicata separatamente rispetto al patrimonio netto del gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio del Gruppo Finaosta sono illustrati qui di seguito.

Per le principali voci dello stato patrimoniale si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti dell'iscrizione, della classificazione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

VOCE 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente al momento del loro regolamento e sono contabilizzate al costo inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al fair value. Per la determinazione del fair value attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni sui mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di fair value. Qualora non siano disponibili le suddette transazioni, per la determinazione del fair value dei titoli di capitale si utilizza il metodo patrimoniale che determina il valore della società partecipata sulla base del saldo algebrico tra attività e passività, desunto dall'ultimo bilancio disponibile.

Qualora, a seguito di perdite registrate dalla società partecipata, risulti un valore di iscrizione in bilancio superiore alla frazione di patrimonio netto corrispondente alla quota di partecipazione, tali attività sono sottoposte a valutazione (impairment) al fine di determinare la "significatività" e la "durevolezza" delle perdite registrate. Le perdite di valore che, sulla base dei parametri sopra riportati, denotano caratteristiche di significatività o durevolezza vengono rilevate nella voce di conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, se presenti, sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dei costi di transazione e sono rilevati a conto economico.

VOCE 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie disponibili per la vendita e Crediti.

In particolare sono incluse in tale categoria i titoli obbligazionari emessi da Banche o da Enti pubblici, acquistati per investimenti di liquidità nel medio-lungo termine.

Criteri di iscrizione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente al momento del loro regolamento e sono contabilizzate al costo inteso come il prezzo di acquisto dello strumento, esclusi l'eventuale rateo di interessi e i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio detenute fino alla scadenza agli altri portafogli e viceversa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al prezzo di mercato. Per la determinazione di tale prezzo, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni sui mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino il valore. Qualora non siano disponibili le suddette transazioni, tali attività sono valutate al costo di acquisto. Le perdite di valore vengono rilevate nella voce di conto economico denominata "Rettifiche di valore

nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, se presenti, sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dei costi di transazione e sono rilevati a conto economico.

VOCE 60 – Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato Le operazioni di pronti contro termine e le polizze assicurative sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati gli impieghi con banche, enti finanziari e clientela, effettuati con diverse tipologie tra le quali conti correnti, carte commerciali, pronti contro termine, finanziamenti a medio-lungo termine, polizze assicurative di capitalizzazione e crediti per attività di servizio.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine – con scadenza sino ai 18 mesi – in quanto gli effetti di tale applicazione sono irrilevanti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti i crediti deteriorati e i crediti in bonis così come definiti dalla normativa di Vigilanza di cui alla circolare di Banca d'Italia n. 217, 15° aggiornamento del 20.12.2016.

Le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

1. le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati ed alla determinazione delle rispettive perdite di valore;
2. le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli di crediti deteriorati vivi e alla rilevazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
b) del tempo atteso di recupero stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero del credito;
c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita, crediti in bonis, sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione in gruppi omogenei tenuto conto anche delle caratteristiche economiche e di rischio presentate dai debitori. I coefficienti di svalutazione del portafoglio sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico-statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

VOCE 100 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali il Gruppo è l'unico proprietario si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili / perdite da cessione di investimenti".

VOCE 110 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Società in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce " Altre attività immateriali".

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dimessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

VOCE 120 – Attività fiscali correnti e anticipate

Criteri di iscrizione

La Società calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite / anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite / differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

VOCE 10 – Debiti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato.

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della Società.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 70 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 120 dell'attivo.

VOCE 100 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali, diversamente dagli esercizi precedenti, sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

VOCE 110 – Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici del Guppo e di esperti esterni.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Tra i Fondi per rischi e oneri rientra inoltre l'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19 a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio. La determinazione di detto premio è effettuata mediante metodologie attuariali ed è calcolata annualmente da attuario indipendente.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo il tasso di cambio a pronti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della situazione contabile la conversione delle attività e passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le operazioni in valuta diverse dall'Euro sono peraltro marginali rispetto all'attività complessiva; inoltre un'operazione di impiego in divisa estera è di norma fronteggiata da una provvista in pari valuta, non generando pertanto le condizioni per un rischio sui cambi.

Le eventuali differenze di cambio, peraltro marginali, sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

CONTO ECONOMICO

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione "pro rata temporis";
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Il Gruppo non detiene in portafoglio azioni proprie.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati Attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel corso del 2011 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 13 che ha meglio definito le metodologie di definizione del fair value.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo del bilancio del Gruppo è costituito generalmente da crediti di medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie concesse, da impieghi di liquidità a breve-medio termine.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel capitolo A.2 della presente nota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, il Gruppo determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito

Il fair value delle attività AFS può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate con caratteristiche di durevolezza e significatività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Analogamente, le Attività disponibili per la vendita, rappresentate da azioni e quote di società per le quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificate al terzo livello, mentre quelle rappresentate da Obbligazioni emesse da banche sono classificate al primo livello, se quotate su mercati regolamentati, o al secondo livello, in assenza di quotazione.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutata al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.534		6.235	16.769
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
TOTALE	**10.534**		**6.235**	**16.769**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
TOTALE				

A.4.5.2.Variazioni annue delle attività valutata al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			**6.235**			
2. Aumenti			**0**			
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			0			
3. Diminuzioni			**0**			
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico			0			
di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione			0			
4. Rimanenze finali			**6.235**			

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.481			10.481	13.438			13.438
2. Crediti	1.535.423			1.572.965	1.513.454			1.550.996
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.603			0	1.681			1.681
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	**1.547.507**			**1.583.446**	**1.528.573**			**1.566.114**
1. Debiti	1.296.621			1.344.555	1.294.165			1.335.750
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	**1.296.621**			**1.344.555**	**1.294.165**			**1.335.750**

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" :

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Denaro contante	11	7
2. Altre attività		
TOTALE	**11**	**7**

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 – Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita":

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	10.534			10.278	0	
2. Titoli di capitale e quote di OICR			6.235			6.235
3. Finanziamenti						
TOTALE	**10.534**	**0**	**6.235**	**10.278**	**0**	**6.235**

4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti:

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.534	10.279
d) Enti finanziari	120	120
e) Altri emittenti	6.115	6.115
TOTALE	**16.769**	**16.514**

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori / emittenti:

VOCI/VALORI	Valore di bilancio 31/12/2017	Fair value 31/12/2017			Valore di bilancio 31/12/2016	Fair value 31/12/2016		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**10.481**			**10.481**	**13.438**			**13.438**
1.1 Ttitoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli	10.481			10.481	13.438			13.438
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici	250			250	250			250
c) Banche	10.231			10.231	13.188			13.188
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
TOTALE	**10.481**	**0**	**0**	**10.481**	**13.438**	**0**	**0**	**13.438**

L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

La presente voce è costituita da un prestito obbligazionario subordinato emesso da società del Gruppo Banca Sella e da un Buono Ordinario Regionale a capo della capogruppo Finaosta S.p.A.

Non avendo elementi specifici per il calcolo, il Fair Value viene stimato pari al valore di bilancio.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 – "Crediti verso banche":

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	**282.237**			**282.237**	**256.213**			**256.213**
2. Finanziamenti	**96.703**			**99.872**	**83.838**			**87.945**
2.1 Pronti contro termine	0			0				
2.2 Leasing finanziario	0			0				
2.3 Factoring	277			277				
- pro-solvendo	0			0				
- pro-soluto	277			277				
2.4 altri finanziamenti	96.427			99.596	83.837			87.945
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività					**0**			**0**
TOTALE	**378.940**			**382.109**	**340.050**			**344.158**

L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

6.2 – "Crediti verso enti finanziari":

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	**35.726**					**36.826**	**34.221**					**34.220**
1.1 Prontl contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring	9.437					9.437						
- pro-solvendo	9.187					9.187	6.870					6.870
- pro-soluto	250					250						
1.4 Altri finanziamenti	26.289					27.389	27.350					27.350
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività												
TOTALE	**35.726**					**36.826**	**34.221**					**34.221**

L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

6.3 – "Crediti verso la clientela":

COMPOSIZIONE	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	**901.751**		**52.867**			**962.576**	**898.577**		**55.864**			**986.424**
1.1 Leasing finanziario												
- di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo	150.437		179			150.616	103.589		466			104.055
- pro soluto	113.590					113.590	148.834		0			148.834
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	637.724		52.688			698.370	646.155		55.398			733.535
- di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	**4.662**					**4.662**	**4.656**					**4656**
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	4.662					4.662	4.656					4.656
3. Altre attività	**161.477**					**161.477**	**180.087**					**180.087**
TOTALE	**1.067.890**		**52.867**			**1.128.715**	**1.083.320**		**55.864**	**0**		**1.171.166**

L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 3

In riferimento ai crediti della controllata si segnala un aumento di circa 11 milioni di euro rispetto all'anno precedente dovuto all'incremento degli impieghi per factoring pro solvendo che ha più che compensato la contrazione degli impieghi pro soluto. Tra gli Altri Finanziamenti, tra le esposizioni deteriorate, da segnalare, a capo della Finaosta, esposizioni deteriorate per 19,8 milioni di euro, un mutuo a favore di Casinò de la Vallée S.p.A. ai sensi del mandato conferito dalla Regione con DGR 1465/2012. Si evidenzia inoltre il decremento di circa 800 mila euro dei crediti deteriorati in capo ad Aosta Factor.

I crediti verso la clientela per altre attività, interamente a capo di Finaosta, sono costituiti da crediti verso compagnie assicurative a fronte di polizze di capitalizzazione stipulate per investire la liquidità nel medio termine e dai crediti verso la Regione Autonoma Valle d'Aosta per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte dei servizi resi dalla capogruppo, nonché dai crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti a seguito di mandati regionali che, alla data di chiusura del bilancio, ammontavano a 142,7 milioni di euro.

6.4 – "Crediti": attività garantite:

	TOTALE 31/12/2017						TOTALE 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:			**9.187**	**9.187**	**712.768**	**705.606**			**6.870**	**6.870**	**665.330**	**657.497**
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring			9.187	9.187	146.951	146.951			6.870	6.870	101.745	101.745
- Ipoteche					504.964	497.802					511.508	504.197
- Pegni												
- Garanzie personali					60.853	60.853					52.077	51.554
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					**52.232**	**52.483**					**55.689**	**56.185**
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					156	156					1.113	1.649
- Ipoteche					31.747	31.697					33.241	33.201
- Pegni												
- Garanzie personali					20.328	20.630					21.335	21.335
- Derivati su crediti												
TOTALE			**9.187**	**9.187**	**765.000**	**758.089**			**6.870**	**6.870**	**721.019**	**713.682**

VE= valore di bilancio delle esposizioni
VG= *fair value* delle garanzie

La voce riporta il saldo contabile delle posizioni garantite di cui al punto 1.7 della tabella 6.3 – "Crediti verso la clientela".

Per la stima del "fair value" delle garanzie si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse, sempre superiore al capitale garantito.

In riferimento alla controllata Aosta Factor S.p,A, a seguito del recepimento della normativa relativa a cessioni di credito non rientranti nel perimetro della legge 52/91, i "crediti per factoring" non comprendono le "altre cessioni". Gli importi sono classificati per tipo di garanzia e per settore di attività economica del garantito.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita. I crediti acquisiti con le operazioni di factoring "pro-soluto", ove garantiti, sono indicati nelle pertinenti forme tecniche delle garanzie.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITA'/VALORI	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	**10.451**	**10.862**
a) terreni	1.700	1.700
b) fabbricati	8.530	8.896
c) mobili	150	178
d) impianti elettronici	47	69
e) altre	23	19
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	**10.451**	**10.862**

10.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITA'/VALORI	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value 31/12/2017			Valore di bilancio	Fair value 31/12/2016		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**1.588**				**1.666**			
a) terreni	296				296			
b) fabbricati	1.292				1.370			
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	**1.588**	**0**	**0**	**0**	**1.666**	**0**	**0**	**0**

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della Capogruppo fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 25.05.2009, che è stato prorogato anche per il corrente anno.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 15 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista.

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del Fair Value.

10.5 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**1.700**	**12.187**	**1.803**	**1.057**	**501**	**17.248**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-3.291	-1.625	-988	-482	-6.386
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.700**	**8.896**	**178**	**69**	**19**	**10.862**
B. Aumenti				**9**	**20**	**29**
B.1 Acquisti				9	20	29
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		**-366**	**-27**	**-31**	**-16**	**-440**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		-366	-27	-31	-16	-440
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze positive di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**1.700**	**8.530**	**150**	**47**	**23**	**10.451**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.656	1.652	1.018	465	6.792
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.700**	**4.874**	**-1.502**	**-971**	**-442**	**3.659**
E. Valutazione al costo	**1.700**	**8.530**	**150**	**47**	**23**	**10.451**

10.6 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue:

	TOTALE	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**296**	**1.370**
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		**-78**
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		-78
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**296**	**1.292**
E. Valutazione al fair value		

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 – Composizione della voce 110 "Attività immateriali":

VOCI/VALUTAZIONE	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente	0		0	
- altre	73		36	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	**73**	**0**	**36**	**0**
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	**0**	**0**	**0**	**0**
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	**73**	**0**	**36**	**0**
Totale	**73**		**36**	

11.2 – Attività immateriali: variazioni annue

		TOTALE
A.	**Esistenze iniziali**	**36**
B.	**Aumenti**	
B.1	Acquisti	79
B.2	Riprese di valore	
B.3	Variazioni positive di fair value:	
	a) patrimonio netto	
	b) conto economico	
B.4	Altre variazioni	0
C.	**Diminuzioni**	
C.1	Vendite	
C.2	Ammortamenti	-41
C.3	Rettifiche di valore imputate a	
	a) patrimonio netto	
	b) conto economico	
C.4	Variazioni negative di fair value:	
	a) patrimonio netto	
	b) conto economico	
C.5	Altre variazioni	0
D.	**Rimanenze finali**	**73**

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 120 dell'Attivo e 70 del Passivo

12.1 – Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate":

Attività fiscali	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
a) Attività fiscali correnti	***3.884***	***4.169***
b) Attività fiscali anticipate	***4.556***	***5.983***
- in contropartita del conto economico	4.402	5.746
- in contropartita del patrimonio netto	155	236
Totale attività	**8.440**	**10.152**

12.2 – Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite":

PASSIVITA'	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
a) Passività fiscali correnti	4.146	3.460
b) Passività fiscali differite	11.949	11.949
Totale passività	**16.095**	**15.409**

12.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
Esistenze iniziali	**5.746**	**6.315**
Aumenti	**173**	**98**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) realtive a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	173	98
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	
Diminuzioni	**-1.517**	**-667**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-305	-151
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	-1.212	-126
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		-390
Importo finale	**4.402**	**5.746**

12.3.1 – Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico):

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	**5.623**	**5.864**
2. Aumenti	**0**	**0**
3. Diminuzioni	**-1.423**	**-241**
3.1 Rigiri	-221	-138
3.2 Trasformazione di crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-1.202	-103
4. Importo finale	**4.200**	**5.623**

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

12.4 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico):

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	**11.949**	**11.533**
2. Aumenti	**1**	**417**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1	417
3. Diminuzioni	**-1**	**-1**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-1	-1
4. Importo finale	**11.949**	**11.949**

12.5 – Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto):

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	**236**	**238**
2. Aumenti	**7**	**71**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) realtive a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6	67
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1	3
3. Diminuzioni	**-89**	**-72**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-89	-72
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		0
4. Importo finale	**155**	**236**

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 – Composizione della voce 140 "Altre attività":

VOCI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Crediti verso dipendenti	1	1
2. Crediti verso enti previdenziali	0	0
2. Cauzioni	4	4
3. Crediti verso l'erario	57	45
4. Crediti verso altre Gestioni	7.009	7.052
5. Partite in corso di liquidazione	124	71
6. Crediti commerciali verso clienti	0	0
7. Altre attività	256	421
8. Ratei e Risconti attivi	10.025	10.658
10. Crediti verso clienti per beni e servizi	0	0
TOTALE	**17.476**	**18.253**

Gli importi più significativi sono a capo della controllante e riguardano i crediti verso i fondi di rotazione relativi agli oneri fiscali che la Gestione Ordinaria anticipa per i clienti dei fondi di rotazione a rischio, 7 milioni di euro, che trovano contropartita nella voce 90 del Passivo e il risconto degli oneri fiscali, pari a 9,7 milioni di euro, che, per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 – Debiti

VOCI	TOTALE 31/12/2017			TOTALE 31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	**182.630**	**144.082**	**19.755**	**172.303**	**160.519**	**20.414**
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	182.630	144.082	19.755	172.303	160.519	20.414
2. Altri debiti	**14**	**0**	**950.141**	**840**	**0**	**940.089**
TOTALE	**182.644**	**144.082**	**969.896**	**173.143**	**160.519**	**960.503**
Fair value -livello 1						
Fair value -livello 2						
Fair value -livello 3	182.644	178.017	970.308	173.143	201.392	961.215
Totale Fair value	**182.644**	**178.017**	**970.308**	**173.143**	**201.392**	**961.215**

Tra i debiti verso enti finanziari figurano il saldo dei finanziamenti passivi della Capogruppo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, aperti nel dicembre 2012, nel settembre 2014 e nel febbraio 2016, erogati per un importo complessivo di 175,4 milioni di euro. Il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035. Tali operazioni rientrano nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Tra i debiti verso la clientela figurano inoltre il saldo del finanziamento passivo della Capogruppo nei confronti della controllata in Gestione speciale CVA S.p.A., stipulato nel settembre 2012 per 50 milioni di euro con un rimborso anticipato parziale di 30 milioni di euro nell'ultimo trimestre del 2014.

Gli importi degli altri debiti verso clientela, invece, si riferiscono prevalentemente alla controllante per l'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla società stessa. Nella stessa voce rientrano anche i debiti verso la clientela della controllata Aosta Factor per 1,2 milioni di euro e si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti ed i debiti verso il cedente per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti acquisiti pro-soluto.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Vedere la sezione 12 dell'Attivo

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 – Composizione della voce 90 "Altre passività":

VOCI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Debiti verso enti previdenziali	378	347
2. Debiti verso erario	126	108
3. Debiti verso altre Gestioni	0	0
4. Debiti verso Gestione Ordinaria	7.009	7.052
5. Debiti verso fornitori	548	367
6. Debiti verso dipendenti	0	0
7. Altri debiti	12.062	9.449
8. Partite in corso di liquidazione	212	90
9. Ratei e Risconti passivi	603	801
Totale	**20.936**	**18.214**

I debiti verso Gestione Ordinaria sono in capo alla capogruppo e si riferiscono ai debiti dei fondi di rotazione nei confronti della Gestione Ordinaria relativi agli oneri fiscali che quest'ultima anticipa per i clienti dei fondi di rotazione a rischio, che trovano contropartita nella voce 140 dell'Attivo.

Tra gli altri debiti figurano 8,5 milioni di euro in capo alla controllata imputabili a partite incassate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio e per le quali non erano disponibili sufficienti informazioni per la relativa lavorazione; tali importi sono stati interamente lavorati entro la prima settimana dell'esercizio successivo.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 – "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	**2.337**	**3.479**
B. Aumenti	**64**	**153**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	60	54
B.2 Altre variazioni in aumento	4	98
C. Diminuzioni	**-53**	**-1.295**
C.1 Liquidazioni effettuate	-29	-83
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-24	-1.212
D. Esistenze finali	**2.348**	**2.337**

Le altre variazioni in aumento/diminuzione sono dovute all'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 – Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri":

TIPOLOGIA	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	**0**	**0**
2. Fondi per controversie legali	**400**	**243**
3. Fondi oneri per il personale	**507**	**334**
3.1 Fondo indennità fine rapporto		
3.2 Fondo premio risultato	58	32
3.3 Fondo rischi su mobilità		
3.4 Fondo anzianità	274	302
3.5 Fondo Performance Ind./Incentivazioni commerciali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	175	0
TOTALE	**907**	**577**

Il fondo relativo agli oneri per il personale in capo alla controllante, si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

Tra gli altri fondi si segnala l'accantonamento per 175 mila euro in capo alla controllante a fronte di esborsi, incerti nell'an e nel quantum, stimati sulla base del rischio di soccombenza, anche sulla base di pareri forniti da legali esterni, a fronte di potenziali contenziosi di natura legale.

Il fondo per controversie legali pari a 400 mila euro è stato stanziato dalla controllata Aosta Factor per far fronte ai potenziali oneri connessi con le cause in atto sorte nel corso dell'esercizio.

11.2 – Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri":

Variazioni / Tipologie	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	**577**	**316**
B. Aumenti	**632**	**332**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	632	275
B.2 Altre variazioni in aumento	0	57
C. Diminuzioni	**-303**	**-71**
C.1 Utilizzi o rigiri	-275	-71
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-28	0
D. Esistenze finali	**907**	**577**

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 – Composizione della voce 120 "Capitale":

Tipologie	Importo 31/12/2017
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	112.000
1.2 Altre azioni	
TOTALE	**112.000**

12.5 – Altre informazioni

Riserve – Voce 160

Tipologie	Importo 31/12/2017
Riserva legale	8.640
Riserva statutaria	27.212
Altre riserve	97.324
TOTALE	**133.177**

Riserve da valutazione – Voce 170

Tipologie	Importo 31/12/2017
Leggi speciali di rivalutazione	1.225
Attività finanziarie disponibili per la vendita	171
Utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-613
TOTALE	**783**

Sezione 13 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

13.1 – Composizione della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi":

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Capitale	3.102	3.102
5. Riserve	4.814	4.043
6. Riserve da valutazione	-8	-7
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	891	771
TOTALE	**8.800**	**7.909**

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 – Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati":

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	307			307	415
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	347			347	357
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		936	407	1.343	1.992
5.2 Crediti verso enti finanziari		501	0	501	686
5.3 Crediti verso clientela	31	28.870	0	28.900	29.515
6. Altre attività	X	X			
7. Derivati di copertura	X	X			
TOTALE	**685**	**30.307**	**407**	**31.398**	**32.965**

1.3 – Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati":

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Debiti verso banche	230	X	0	230	256
2. Debiti verso enti finanziari	5.871	X		5.871	5.776
3. Debiti verso clientela	156	X	6.477	6.633	8.026
4. Titoli in circolazione	X	0		0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività	X	X	0	0	0
8. Derivati di copertura	X	X			
TOTALE	**6.257**	**0**	**6.477**	**12.734**	**14.058**

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 – Composizione della voce 30 "Commissioni attive":

DETTAGLIO	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring	4.375	3.671
3. Credito al consumo		
4. Garanzie rilasciate		
5. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	3.921	3.798
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8. Altre commissioni	19	12
TOTALE	**8.314**	**7.481**

L'importo relativo alle operazioni di factoring è relativo alla controllata Aosta Factor ed è riferito a compensi percepiti a fronte di operazioni non rientranti nel perimetro della legge 52/91 (altri finanziamenti, altre cessioni, ecc.) e risulta molto frazionata. L'andamento del presente aggregato è correlato alla sostanziale stabilità, nel corso dei 2 esercizi oggetto di confronto, dei volumi delle cessioni non disciplinate dalla legge 52/91. L'incremento delle commissioni di factoring è strettamente correlata alle politiche di pricing applicate, da parte della Società, alla clientela ed ai volumi oggetto di trattazione.

2.2 – Composizione della voce 40 "Commissioni passive":

Dettaglio/settori	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	149	118
TOTALE	**149**	**118**

Le commissioni passive per operazioni di factoring a capo della controllata sono rappresentate da provvigioni corrisposte a soggetti che hanno presentato clientela per rapporti di factoring. La dinamica dei suddetti costi è strettamente connessa all'andamento dei volumi riferiti ai soggetti oggetto di presentazione.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 – Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione":

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negozizione	Risultato netto
1. Attività finanziaria 1.1 Titoli di debito 1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. 1.3 Finanziamenti 1.4 Altre attività					
2. **Passività finanziarie** 2.1 Titoli di debito 2.2 Debiti 2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					27
4. Derivati finanziari					
5. 5. Derivati su crediti					
TOTALE					**27**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti:

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		TOTALE	TOTALE
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring	0	-1	2	0	1	-3
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring	-1.194	-177	1.285	83	-3	-29
- per credito al consumo						
- altri crediti	-3.957	-662	1.217	0	-3.402	-3.720
TOTALE	**-5.151**	**-840**	**2.504**	**83**	**-3.404**	**-3.752**

8.2 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita:

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Titoli di debito 2. Titoli di capitale e quote di OICR 3. Finanziamenti	0		0	-1
Totale	**0**		**0**	**-1**

8.4 – Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate 2. Derivati su crediti 3. Impegni ad erogare fondi 4. Altre operazioni				3.770	3.770	
Totale				**3.770**	**3.770**	

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 – Composizione della voce 110.a "Spese per il personale":

Voci / Settori	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	5.924	5.798
b) oneri sociali	1.556	1.537
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	219	223
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	53	56
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	280	283
- a benefici definiti	9	9
h) altre spese	141	153
2. Altro personale in attività	**4**	**5**
3. Amministratori e sindaci	**322**	**321**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	**8.511**	**8.385**

9.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria:

Tipologia dipendenti	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016	MEDIA
Personale dipendente:			
a) Dirigenti	9	9	9,0
b) Quadri direttivi	46	42	44,0
c) Restante personale dipendente	39	41	40,0
TOTALE	**94**	**92**	**93,0**

9.3 – Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative":

Tipologia spesa	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Consulenze professionali	488	415
2. Noleggio e manutenzione apparecchiature	265	358
3. Noleggio e manutenzione Edp	61	7
4. Noleggio e spese di gestione autoveicoli	60	66
5. Spese manutenzione beni materiali	0	1
6. Spese di spedizione documenti	2	2
7. Spese per premi di assicurazione	110	116
8. Imposte indirette e tasse	746	693
9. Affitti passivi e spese gestione edifici	146	205
10. Oneri per utenze e gestione immobili	4	3
11. Spese telefoniche	48	50
12. Spese postali	62	92
13. Altri oneri amministrativi	995	943
14. Materiale di consumo	32	32
TOTALE	**3.018**	**2.982**

Tra gli "Altri oneri amministrativi" figurano per la controllata Aosta Factor i compensi per i servizi amministrativi ed informatici ricevuti in outsourcing per 640 mila euro.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 – Composizione della voce 120 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali":

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	**440**			**440**
1.1 di proprietà	440			440
a) terreni				
b) fabbricati	366			366
c) mobili	27			27
d) strumentali	31			31
e) altri	16			16
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento	**78**			**78**
TOTALE	**518**	**0**	**0**	**518**

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 – Composizione della voce 130 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali":

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	**41**			**41**
2.1 di proprietà	41			41
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	**41**	**0**	**0**	**41**

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 – Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri":

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Quiescenza aziendali	0	0
2. Controversie legali	400	243
3. Oneri per il personale	64	51
4. Altri	175	0
TOTALE	**639**	**294**

Gli altri accantonamenti sono relativi a eventuali contenziosi legali in capo alla controllante che dovessero insorgere nel corrente esercizio.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 – Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione":

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Rimborso oneri costruzione Funivia La Palud - Punta Helbronner	10.076	2.992
2. Rimborso oneri accordo Heineken	7.600	6.711
3. Rimborso oneri COA	421	536
4. Rimborso altri oneri sostenuti per conto dell'Amministrazione regionale	46	519
5. Rimborso spese ufficio di Bruxelles	21	30
6. Rimborso spese ufficio di Parigi	278	287
7. Rimborso oneri gestione e costruzione COUP	398	240
8. Rimborso oneri gestione e costruzione NUV	5.463	7.895
9. Rimborso contributi a fondo perso	1.956	1.345
10. Rimborso IRAP	-1	30
11. Ricavi delle società commerciali	0	0
12. Rimborsi spese	270	148
13. Compensi nostri rappresentanti	51	100
14. Incrementi di immobilizzazioni	0	0
15. Altri proventi	78	151
16. Sopravvenienze attive	30	19
TOTALE	**26.686**	**21.003**

ALTRI ONERI DI GESTIONE	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Oneri costruzione Funivia La Palud - Punta Helbronner	-10.076	-2.992
2. Oneri accordo Heineken	-7.600	-6.711
3. Oneri COA	-40	-150
4. Altri oneri sostenuti per conto dell'Amministrazione regionale	-19	-327
5. Spese ufficio di Bruxelles	-59	-55
6. Spese ufficio di Parigi	-265	-266
7. Oneri gestione e costruzione COUP	-398	-240
8. Oneri gestione e costruzione NUV	-5.463	-7.895
9. Contributi a fondo perso	-1.956	-1.345
10. IRAP di competenza fondi	1	-30
11. Oneri fiscali L.R.	-1.212	-1.440
12. Altri oneri	-19	-19
13. Sopravvenienze passive	-17	-15
TOTALE	**-27.122**	**-21.485**

Totale altri proventi e oneri di gestione	**-436**	**-482**

Le voci dalla 1 alla 10 si riferiscono alla controllante e rappresentano i costi sostenuti su mandato regionale interamente o parzialmente rimborsati dalla Gestione speciale.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 – Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni":

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Proventi	0	382
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cesisone	0	382
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	**0**	**382**

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 – Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti":

VOCI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Immobili	**0**	**0**
1.1 Utili da cessione	0	0
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività	**4**	**0**
2.1 Utili da cessione	4	0
2.2 Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	**4**	**0**

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 – Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente":

		TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1.	Imposte correnti	3.122	3.081
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-364	-281
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3 bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
4.	Variazione delle imposte anticipate	1.344	177
5.	Variazione delle imposte differite	0	5
	Imposte di competenza dell'esercizio	**4.102**	**2.983**

17.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRAP			IRAP		
	Finaosta Spa			Aosta Factor Spa		
	imponibile	imposta	aliquota	imponibile	imposta	aliquota
Imposta sull'utile lordo di esercizio	11.471	533	**4,65%**	6.344	295	**4,65%**
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi						
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				0	0	0,00%
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	498	23	0,20%	928	43	0,68%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	-6.799	-316	-2,76%	-605	-28	-0,44%
Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		**240**	**2,10%**		**310**	**4,89%**

	IRES			IRES		
	Finaosta Spa			Aosta Factor Spa		
	imponibile	imposta	aliquota	imponibile	imposta	aliquota
Imposta sull'utile lordo di esercizio	7.711	2.121	**27,50%**	6.341	1.744	**27,50%**
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	246	68	5,31%	0	0	0,00%
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	-4.387	-1.206	-2,83%			
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	137	38	1,46%	650	179	2,82%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	-60	-17	-3,03%	-1.287	-354	-5,58%
Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		**1.003**	**13,00%**		**1.569**	**24,74%**

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			TOTALE	TOTALE
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2017	31/12/2016
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring		**176**	**5.628**		**120**	**4.260**	**10.185**	**8.737**
- su crediti correnti		176	5.287		120	4.117	9.701	8.662
- su crediti futuri			27			0	27	44
- su crediti acquistati a titoli definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			314			143	457	31
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
TOTALE	**0**	**176**	**5.627**	**0**	**120**	**4.260**	**10.185**	**8.737**

Sezione 21 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 210

21.1 – Composizione della voce 210 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi":

Denominazione imprese	Importo
1. Aosta Factor S.p.A.	891
TOTALE	**891**

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

VOCE/VALORI	TOTALE 31/12/2017			TOTALE 31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	**274.404**	**663**	**273.741**	**259.885**	**966**	**258.919**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	*160.199*	*575*	*159.624*	*110.718*	*778*	*109.940*
- cessioni di crediti futuri	1.131	1	1.131	259	1	259
- altre	159.067	574	158.493	110.459	777	109.681
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	*114.205*	*88*	*114.117*	*149.167*	*188*	*148.979*
2. Attività deteriorate	**4.567**	**4.388**	**179**	**5.821**	**4.982**	**839**
2.1 Sofferenze	**4.567**	**4.388**	**179**	**5.289**	**4.817**	**472**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	*4.567*	*4.388*	*179*	*4.753*	*4.281*	*472*
- cessioni di crediti futuri	223	212	11	351	315	36
- altre	4.344	4.175	169	4.402	3.966	436
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	*0*	*0*	*0*	536	536	0
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	0	0	0	536	536	0
2.2 Inadempienze probabili	**0**	**0**	**0**	**159**	**147**	**13**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	*0*	*0*	*0*	*159*	*147*	*13*
- cessioni di crediti futuri						
- altre	0	0	0	159	147	13
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute Deteriorate	**0**	**0**	**0**	**373**	**19**	**354**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	*0*	*0*	*0*	373	19	354
- cessioni di crediti futuri						
- altre	0	0	0	373	19	354
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
TOTALE	**278.970**	**5.050**	**273.920**	**265.707**	**5.948**	**259.759**

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "monte crediti":

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
- a vista	37.932	50.484	67.317	54.728
- fino a 3 mesi	89.422	48.306	104.594	68.300
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	23.864	9.562	26.091	10.990
- da 6 mesi a 1 anno	2.306	0	4.959	0
- oltre 1 anno	6.100	1.977	6.304	0
- durata indeterminata	179	596	2.663	8.006
TOTALE	**159.803**	**110.925**	**211.928**	**142.023**

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2017	31/12/2016
- a vista	77.102	4.153
- fino a 3 mesi	37.015	114.798
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	0	29.364
- da 6 mesi a 1 anno	0	519
- oltre 1 anno	0	0
- durata indeterminata	0	0
TOTALE	**114.117**	**148.834**

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 Operazioni di factoring

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	**-4.982**	**-242**				**77**			**224**		**-4.388**
Esposizioni verso cedenti	*-4.446*	*-242*				*77*			*224*		*-4.388*
- Sofferenze	-4.281	-242				55			80		-4.388
- Inadempienze probabili	-147	0				3			144		0
- Esposizioni scadute deteriorate	-19	0				19					0
Esposizioni verso debitori ceduti	*-536*	*0*									*0*
- Sofferenze	-536	0							536		0
- Inadempienze probabili											
- Esposizioni scadute deteriorate											
Di portafoglio su altre attività	**-966**	**0**				**303**					**-663**
- Esposizioni verso cedenti	-777	0				203					-575
- Esposizioni verso debitori ceduti	-189	0				101					-88
TOTALE	**-5.948**	**-242**				**380**			**224**		**-5.050**

B.4 – Altre informazioni

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

VOCI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Operazioni pro soluto	**459.775**	**444.780**
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	**750.174**	**616.632**
TOTALE	**1.209.948**	**1.061.413**

B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

VOCE	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	9.666	2.959
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	7.752	19.595

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	IMPORTO 31/12/2017	IMPORTO 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	27.188	39.493
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	50	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	50	
c) Clientela	27.138	39.493
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	27.138	39.493
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		1.139
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
TOTALE	**27.188**	**40.632**

D.11– Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A) Valore lordo iniziale				**4.909**		
B) Variazioni in aumento						
- (b1) garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento						
C) Variazioni in diminuzione				**4.909**		
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione				4.909		
D) Valore lordo finale				**0**		

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	1.503	
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	142.717	
8. Attività materiali		
	144.220	**0**

Le attività sopra indicate sono state concesse dalla Capogruppo in pegno a CDP a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti. La voce 7 è costituita dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione, relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, mentre la voce 5 riporta il saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	TOTALE 31/12/2017		TOTALE 31/12/2016	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	**1.375.429**	**636.176**	**729.354**	**651.797**
- leasing finanziario	11.904			
- factoring				
- altri finanziamenti	689.312	616.154	707.788	631.152
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni	652.998			
- garanzie e impegni	21.216	20.022	21.566	20.644
2. Attività deteriorate	**67.087**	**67.087**	**69.851**	**69.289**
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	13.741	13.741	12.725	12.725
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	0		563	
2.2 Inadempienze probabili				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	47.483	47.483	47.411	47.411
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	582	582	2.047	2.047
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	5.282	5.282	7.106	7.106
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
TOTALE	**1.442.516**	**703.263**	**799.205**	**721.085**

La tabella riporta i valori relativi alla controllante e si evidenzia che la colonna "fondi pubblici" riporta anche le attività senza rischio a carico dell'intermediario e, quindi, non incluse nell'attivo dello Stato patrimoniale. Gli "Altri finanziamenti" sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l'informazione "qualità del credito" non è più richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella. Si evidenzia, comunque, che 5,1 milioni risultano classificati a sofferenza e 33,7 milioni ad inadempienza probabile, dei quali 29,2 milioni relativi a due finanziamenti concessi a Casinò de la Vallée S.p.A..

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

VOCE	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	**636.176**	**3.914**	**632.262**
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	616.154	3.914	612.240
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	20.022		20.022
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate	**67.087**	**14.237**	**52.850**
2.1 Sofferenze			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	13.741	7.464	6.277
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	47.483	6.384	41.098
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	582	0	582
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	5.282	388	4.893
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	0	0	0
TOTALE	**703.263**	**18.151**	**685.111**

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle operazioni effettuate su mandato regionale da parte della Capogruppo il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che pertanto non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

F.3.1.1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nella tabella seguente sono esposte le società nelle quali la controllante Finaosta S.p.A. detiene una partecipazione di minoranza per conto dell'Amministrazione regionale in Gestione Speciale.

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
Servizi Previdenziali VDA S.p.A.	52	50,00%	50,00%	Aosta	921	616	158	7	No
SIMA S.p.A.	3.006	49,00%	49,00%	Pollein	30.801	4.832	6.653	904	No
Verres S.p.A. in liquidazione*	0	27,35%	27,35%	Verres	3.853	4	705	6	No
Pila S.p.A.	3.712	34,81%	34,81%	Gressan	41.372	11.283	18.635	1.401	No
ISECO S.p.A.	21	20,00%	20,00%	Saint Marcel	4.660	5.050	1.296	295	No
Funivie Monte Bianco S.p.A.	39	15,18%	15,18%	Courmayeur	14.886	9.870	9.049	2.607	No
D.T.Valgrisenche s.r.l. in liquida	2	3,56%	3,56%	Valgrisenche	53	26	49	-13	No
TOTALE	**6.832**								

I dati di bilancio sopra riportati si riferiscono all'ultimo esercizio chiuso disponibile.

Per informazioni sull'andamento delle società partecipate si rimanda alla relazione sulla gestione individuale.

F.3.1.2 – Partecipazioni

Nella tabella seguente sono esposte le società nelle quali la controllante Finaosta S.p.A. detiene una partecipazione di controllo per conto dell'Amministrazione regionale in Gestione Speciale.

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
C.V.A. S.p.A.*	417.481	100,00%	100,00%	Chatillon	1.404.766	161.610	770.441	34.059	No
Compl. Ospedaliero U.Parini S.r.l.	907	100,00%	100,00%	Aosta	977	372	907	0	No
Nuova Università Valdostana S.r.	893	100,00%	100,00%	Aosta	4.023	8.991	893	0	No
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.*	94.915	100,00%	100,00%	Aosta	107.503	4.521	86.114	-1.279	No
Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.	36.640	98,00%	98,00%	Pollein	40.515	2.545	37.960	1	No
Cervino S.p.A.	47.832	85,65%	85,65%	Valtournenche	92.497	26.177	66.948	3.278	No
Progetto Formazione S.c.r.l.*	1.421	91,77%	91,77%	Pollein	6.451	4.472	1.785	5	No
CMBF S.p.A.	22.654	92,47%	92,47%	Courmayeur	50.496	13.309	31.261	357	No
MONTEROSA S.p.A.	11.840	88,00%	88,00%	Gressoney L. T.	79.749	16.601	14.656	634	No
Funivie Piccolo S. Bernardo S.p.A.	7.866	68,72%	68,72%	La Thuile	18.551	8.162	12.297	614	No
TOTALE	**642.449**								

I dati di bilancio sopra riportati si riferiscono all'ultimo esercizio chiuso disponibile.

Per informazioni sull'andamento delle società partecipate si rimanda alla relazione sulla gestione individuale.

F.3.1.3 – Crediti verso la clientela

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Leasing finanziario	**11.904**	**12.174**
- di cui: senza opzione finale d'acquisto		
2. Factoring		
- pro-solvendo		
- pro soluto		
3. Credito al consumo (incluse carte *revolving*)		
4. Carte di credito		
5. Altri finanziamenti	**73.158**	**76.636**
- di cui: da escussione di garanzie e impegni		
6. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
7. Altre attività		
Totale valore di bilancio	**85.061**	**88.810**

Nella tabella sopra riportata sono esposti i finanziamenti effettuati sotto forma di mutui, leasing e prestiti obbligazionari per conto dell'Amministrazione regionale in Gestione Speciale e nei fondi di rotazione di cui alle ll.rr. n. 46/1985, n. 11/2002, n. 52/2009, n. 20/2013, n. 13/2015 e al DOCUP Obiettivo 2.

F.3.1.4 – Attività materiali

Composizione	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	3.214		3.214	
b) fabbricati	2.866		3.010	
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquistate in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	6.079		6.223	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni	11.904		12.174	
Totale 2	11.904		12.174	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
- di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	**17.983**		**18.397**	

Nella tabella sopra riportata sono esposti i valori relativi ai cespiti acquisiti per conto dell'Amministrazione regionale da parte della controllante Finaosta S.p.A. utilizzati direttamente o concessi in locazione ed in leasing.

F.3.2 – Fondi di terzi (importi in euro)

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

Norma di riferimento	Saldi al 31-12-2016		Variazioni in aumento			Variazione in diminuzione							Saldi al 31-12-2017
	Fondo di dotazione	Incrementi / decrementi esercizi precedenti	Stanziamenti dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi/ decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelievi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio (**)	Rimborsi gestione strutture	Consulenze e servizi vari addebitati	Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati	Commissioni addebitate	
L.R. 101/1982	0	1.720.375			794	1.320.000						8.307	392.862
L.R. 33/1973	19.526.754	28.983.111			384.241							886.627	48.007.480
L.R. 3/2013 (**)	321.976.891	120.034.002	1.732.284		3.757.254	23.000.000						4.631.707	419.868.724
L.R. 43/1996	33.123.335	258.341			79.865							510.106	32.951.436
L.R. 33/1993	774.685	19.702			1.546							4.029	791.904
L.R. 19/2001	196.648.870	1.735.110		8.000.000	1.666.215	2.000.000						3.476.961	202.573.233
L.R. 6/2003	49.814.015	486.285	1.977.532	7.670	345.023			7.670				778.440	51.844.415
L.R. 6/2003 (1)	252.062	14.627	970.000		-37			540.243				0	696.409
L.R. 7/2004	872.323	77.638			1.749	480.000						15.378	456.332
L.R. 29/2006	2.840.760	21.545			10.810							33.658	2.839.456
L.R. 17/2007	450.000	131.311			4							1.774	579.541
L.R. 11/2010	199.767	2.271			1							465	201.575
Totale gestioni a rischio diretto	626.479.462	153.484.319	4.679.816	8.007.670	6.247.466	26.800.000	0	547.913	0	0	0	10.347.451	761.203.368
LL.RR. 7/2006 art. 5, 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 (*)	446.870.657	380.571.516	9.969.296		135.499.339	9.000.000	73.134.958	339.331	1.045.080	10.031.816	16.750.625	4.765.362	857.843.638
L.R. 46/1985(*)	8.675.511	10.807.592			137.553							227.376	19.393.280
L.R. 84/1993 (*)(1)	6.670.901	6.887.831			7.349	3.007.670		823.520				46.725	9.688.166
L.R. 84/1993(*)(1)(2)	242.451	4.596	1.000.000		-2	248.535,12							998.510
L.R. 9/2003 (*)	42.375	3.411			0								45.786
DOCUP Ob.2 (*)	1.017.374	156.494			1.174								1.175.042
L.R. 11/2002 (*)	108.541	-2.355			118							559	105.745
D.G.R. 2121/2009 (*)(1)	286.990	12.783	55.000		-66			16.600					338.107
L.R. 52/2009 (*)	864.304	9.864			-142								874.026
L.R. 52/2009 (*)(1)	94.352	507			1			2.000					92.860
L.R. 14/2011 (*)(2)	196.332	4.427	600.000		-39	200.735							599.985
L.R. 14/2011 (*)(1)	567.626	9.487	103.519	449.270	932		13.464	45.569				26.545	1.045.257
L.R. 20/2013 (*)(2)	4.500.000	117.014			14.875					77.880		179.665	4.374.344
L.R. 13/2015	5.500.000	4.242		7.000.000	9.108							20.122	12.493.228
L.R. 12/2016	0	0		3.000.000	2.930								3.002.930
L.R. 24/2016	0	0	1.483.685	20.800.000	104			8.045.181				42.597	14.196.010
Totale gestioni senza rischio	475.637.415	398.587.410	13.211.500	31.249.270	135.673.234	12.456.940	73.148.422	9.272.202	1.045.080	10.109.696	16.750.625	5.308.951	926.266.915
TOTALE	1.102.116.877	552.071.729	17.891.315	39.256.940	141.920.700	39.256.940	73.148.422	9.820.115	1.045.080	10.109.696	16.750.625	15.656.402	1.687.470.282

(*): Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale (**): La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogate

(1): Contributi (2): Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito;
- rischi di mercato;
- rischio di tasso di interesse,
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischi operativi.

Sono state oggetto di costante aggiornamento ed ulteriore implementazione le attività di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale disciplinate da Banca d'Italia.

La struttura regolamentare prudenziale si fonda sulla base di tre parti distinte, note come "pilastri".

Primo Pilastro: Requisiti Patrimoniali

Nell'ambito del primo pilastro sono disciplinati i requisiti patrimoniali che gli intermediari sono tenuti a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi).

Al fine di determinare il suddetto requisito patrimoniale, la normativa prevede, per ogni tipologia di rischio, metodologie alternative di calcolo che gli intermediari possono adottare in funzione del livello di sofisticazione e di complessità dei propri sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi.

Secondo Pilastro: Processo di Controllo Prudenziale

Il secondo pilastro ha introdotto l'obbligo per gli intermediari di attuare un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale ("Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) in rapporto al proprio profilo di rischio e di dotarsi, a tal fine, di strategie e di processi di controllo prudenziale dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, volti a determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche aggiuntivo rispetto a quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo di primo pilastro.

L'adeguatezza del processo interno di autovalutazione nonché l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati sono sottoposti ad un processo valutativo ("Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP e formula un giudizio complessivo sulla banca.

Terzo Pilastro: Informativa al Pubblico

Il terzo pilastro, al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del mercato e di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale degli intermediari, prevede l'obbligo di pubblicare un'informativa al pubblico riguardante l'esposizione ai rischi con indicazione delle caratteristiche principali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi e informazioni dettagliate sull'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario stesso. Tali informazioni hanno carattere quantitativo e qualitativo, sono proporzionali alle dimensioni dell'intermediario e sono oggetto di pubblicazione con periodicità annuale sul sito internet di Finaosta all'indirizzo www.finaosta.com, nell'apposita sezione.

Ai sensi della circolare 288/2015 di BKI, in caso di gruppi finanziari la responsabilità dell'ICAAP fa capo all'impresa al vertice del gruppo, la quale determina il capitale adeguato per l'intero gruppo su base consolidata. Il

processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro le seguenti metodologie in ottica stand alone e di Gruppo, le seguenti metodologie:

- il metodo standardizzato per quantificare il rischio di credito;
- il metodo Base per quantificare il rischio operativo;
- la metodologia semplificata proposta dalla normativa di vigilanza per il calcolo del rischio tasso di interesse;
- il metodo semplificato secondo l'algoritmo di Granularity Adjustment per quantificare il rischio di concentrazione single name;
- il metodo previsto dal modello ABI-PricewaterhouseCoopers per quantificare il rischio di concentrazione geosettoriale. La metodologia di quantificazione che si è assunta a riferimento per determinare la componente geosettoriale propone di determinare un coefficiente di ricarico (add-on di capitale) da applicare ad una parte dell'assorbimento patrimoniale determinato per il rischio di credito. Le risultanze della misurazione del rischio di concentrazione geosettoriale determinano, al 31 dicembre 2017, un assorbimento di capitale di 419K€, con un'incidenza sul capitale interno complessivo di Finaosta pari a 0,6% e sui Fondi Propri si attesta allo 0,18%. Il rischio in esame è determinato manualmente dal Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio, tramite molteplici elaborazioni in Excel mediante aggregazioni di basi dati non integrate tra loro. Considerando l'impatto irrilevante e l'elevata manualità nella procedura di calcolo, il C.d.A. del 26 aprile 2018 ha deliberato la dismissione delle quantificazioni a livello stand-alone e di Gruppo, a decorrere dal primo trimestre 2018.

Al fine della quantificazione del capitale interno complessivo da allocare a fronte dei rischi misurati di Primo e Secondo Pilastro Finaosta S.p.A. adotta la metodologia building block semplificata che prevede di sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurati.

A seguito delle suddette scelte, Finaosta S.p.A. ha posto in essere, come disposto dalla normativa in vigore, un processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale presentando a Banca d'Italia la rendicontazione ICAAP con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 26 aprile 2018), tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui il Gruppo Finaosta può essere esposto.

Il processo ICAAP, secondo le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, è stato sviluppato identificando le seguenti macro fasi:

- mappatura dei rischi sulla base dell'elenco fornito, a titolo esemplificativo, dalla normativa di vigilanza. È stata fornita per ciascuna tipologia di rischio una definizione puntuale. Il risultato dell'attività di risk assessment è stato riepilogato nel documento "Mappa dei Rischi": Finaosta, in qualità di Capogruppo, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo e del relativo mercato di riferimento. Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati "rilevanti", quelli quantificati in termini di assorbimento patrimoniale, quelli misurabili e/o che possono manifestarsi in misura qualitativamente ritenuta significativa. La mappa dei rischi aziendali considera i rischi di primo pilastro, misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15, ed è, inoltre, integrata dai rischi di secondo pilastro, definiti in

relazione alle caratteristiche dell'attività aziendale;

- definizione dei ruoli e dei compiti degli organi societari e delle diverse funzioni aziendali coinvolte direttamente o indirettamente nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. A tal fine è stato redatto il documento "Ruoli e Compiti degli Organi Societari e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo ICAAP";
- definizione dell'articolazione del processo interno di adeguatezza patrimoniale, mediante l'illustrazione dei passaggi logici e delle modalità operative utilizzati per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti a cui il Gruppo Finaosta S.p.A. può essere esposto in termini attuali e prospettici. A tal fine sono stati redatti il "Manuale operativo calcoli ICAAP FINAOSTA stand-alone" e il "Manuale operativo calcoli ICAAP di Gruppo";
- redazione del documento "Resoconto del Processo ICAAP".

Si precisa che la quantificazione del capitale interno complessivo cui Finaosta S.p.A. (ottica stand alone) è effettuata trimestralmente, sulla base delle segnalazioni di vigilanza inoltrate a Banca d'Italia. Trimestralmente il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio presenta le risultanze al Consiglio di Amministrazione, raffrontandole con le soglie di propensione al rischio fissate nelle Politiche di Assunzione dei Rischi.

La controllata *Aosta Factor S.p.A.* distingue fra le seguenti attività di governo dei rischi:
- proposta di assunzione del rischio;
- responsabilità in materia di assunzione del rischio;
- controllo dell'esposizione al rischio;
- gestione del rischio.

Le singole funzioni intervengono, mediante le attività citate, nel processo di governo dei singoli rischi negli ambiti di propria competenza, secondo i poteri ad esse conferiti dal Consiglio di Amministrazione ed in base a quanto stabilito nel "Regolamento Organizzativo e dei Controlli Interni" e nelle singole procedure aziendali.
Aosta Factor ha definito una articolazione dei processi aziendali su tre livelli:
1. aree ("Core Business", "Governo", "Supporto"),
2. macro-processi,
3. processi-funzioni.

Il risk management è preposto alle attività di controllo sulla gestione dei rischi o controlli di II° livello ed è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e non ha responsabilità diretta di aree operative oggetto di controllo.
I controlli di II° livello hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio e di verificare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive.
Il Risk Management può introdurre nuovi controlli o modificare quelli già esistenti secondo le esigenze che via via emergono nel corso dell'attività aziendale.

Il Risk Management opera in conformità alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni per gli intermediari finanziari.

Nell'ambito dei controlli di II° livello il Risk Management svolge i seguenti compiti:

- definire principi, metodologie e regole per un efficace presidio del sistema dei rischi aziendali, come rappresentato nel Regolamento organizzativo e dei controlli interni;
- con specifico riferimento al rischio di credito:
  - monitorare i profili di rischio/ rendimento
  - verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative,
  - controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dalla politica aziendale,
  - intervenire, nell'ambito delle proprie deleghe per il superamento di eventuali anomalie riscontrate avendo a tal fine adeguato accesso al sistema informativo aziendale,
  - verificare il rispetto delle procedure;
- gestire e monitorare i sistemi di misurazione del rischio operativo e degli altri rischi cosi come definiti nel Regolamento organizzativo e dei controlli interni;
- portare tempestivamente a conoscenza l'Alta Direzione ogni episodio di rilevante irregolarità della gestione del rischio, di inadeguatezza del sistema dei controlli interni, di significativa variazione del livello dei rischi censiti;
- procedere a specifiche verifiche su indicazione della Direzione Generale o del Consiglio di Amministrazione;
- fornire adeguata e tempestiva informativa in merito ai controlli svolti ed alle eventuali anomalie rilevate alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione ed alla funzione di Internal Auditing.

L'attività del Risk Management si integra con le altre componenti del sistema dei controlli interni grazie alla fattiva e costante collaborazione della Funzione con l'Organo di Vigilanza e Controllo ex 231, con le funzioni di controllo Compliance ed Internal Auditing e con il Collegio Sindacale.

I criteri e le modalità di svolgimento dei singoli compiti sono specificati nel Regolamento della Funzione Risk Management e nelle singole procedure aziendali.

Il Risk Management produce, trimestralmente, una relazione sull'attività svolta destinata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

Il rischio di credito per la controllata *Aosta Factor S.p.A.* è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. L'attività di factoring, che costituisce l'esclusivo ambito operativo di Aosta Factor S.p.A., è la principale determinante del rischio di credito.

L'attività di factoring ha peraltro alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio: la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto) e la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto. Tali fattori, da un lato, permettono di contenere il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività bancaria e, dall'altro, connotano l'intero processo creditizio che in Aosta Factor S.p.A. è regolamentato da specifiche procedure operative.

Secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione in occasione della delibera della risk policy, il principio generale cui si ispira la gestione dell'attività riguarda l'obiettivo di ottimizzazione del rapporto rischio–rendimento, che deve fare leva più sul contenimento del rischio che sull'ampliamento del rendimento, tenendo conto del livello attuale e prospettico di capitalizzazione, anche in una prospettiva di medio termine, e dell'evoluzione congiunturale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In riferimento alla capogruppo *Finaosta S.p.A.*, il rischio di credito è generato principalmente nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia; Finaosta S.p.A. è, infatti, esposta al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

2.1 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche.

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

a) a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dai Servizi che predispongono l'istruttoria);

b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura del Servizio Gestione Rischi);

c) a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dal Servizio Monitoraggio Crediti e dal Servizio Legale e Contenzioso).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta.

L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della Legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/imprese.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale.

Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito di credito del prenditore e delle garanzie collegate.

Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa.

Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate anche internamente.

Il Servizio Monitoraggio del Credito e il Servizio Legale Contenzioso e Appalti, per quanto di rispettiva competenza, intervengono sistematicamente nella gestione delle azioni da attuare a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate in termini di sollecitazione e/o altre attività mirate a contenere l'esposizione creditizia.

La procedura organizzativa interna in tema di monitoraggio del credito descrive le attività da svolgere a cura del Servizio Monitoraggio del Credito e, in caso di crediti in contenzioso, a cura del Servizio Legale Contenzioso e Appalti: sono dettagliati "step procedurali" diversificati a seconda della classificazione del credito che prevedono anche l'analisi dei bilanci, l'aggiornamento delle visure e delle perizie. L' attività di revisione degli affidamenti,

ossia di aggiornamento dell'istruttoria, è svolta dal Servizio Monitoraggio del Credito su nominativi in parte segnalati dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

Al Servizio Monitoraggio del Credito è, inoltre, affidato il processo di controllo andamentale e di revisione istruttoria delle esposizioni a rischio nei confronti delle controparti clienti. Il processo di revisione istruttoria è finalizzato a verificare il merito creditizio delle controparti al fine di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale e della revisione istruttoria sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito.

A titolo informativo, si ricorda che le proposte di classificazione a sofferenza formulate dal Responsabile del Servizio Monitoraggio Credito sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito che delibera in ordine alla loro accettazione o meno, mentre la delibera di riclassificazione a sofferenza è di competenza della Direzione Generale. Solo dopo la conferma da parte della Direzione Generale si procede con l'appostazione a sofferenza dei crediti e si procede con la segnalazione alla Centrale Rischi.

Si sottolinea che istruttoria, monitoraggio e rendicontazione di operazioni rilevanti, seguono un iter procedurale differente rispetto alle operazioni ordinarie; tale iter vede come attori la Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi / Servizio Monitoraggio del Credito nella fase di istruttoria e di annuale revisione degli accordati, il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio nelle periodiche attività di monitoraggio del flusso di centrale rischi (semestrale) e la Direzione Generale nella proposta di valutazione analitica del credito da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting mensile e trimestrale che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio finanziamenti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti perfoming e non perfoming, sul grado di copertura del fondo svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi.

Le analisi effettuate permettono di valutare l'esposizione dello stato di salute del portafoglio crediti anche nell'ottica di costituire la base per le rilevazioni andamentali di anomalie.

Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione analitico sia aggiornato, ufficialmente, due volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni fatte in sede di redazione del bilancio annuale e semestrale.

La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non perfoming;

- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

La politica creditizia nell'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da Leggi Regionali che impongono, tra gli altri, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare e la durata del finanziamento.

Le normative regionali sono integrate da disposizioni interne che disciplinano il processo del credito e ne definiscono le successive fasi di gestione, monitoraggio e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo, nella seduta del 27.07.2017 il C.d.A. ha approvato le "Linee guida e criteri operativi del Comitato".

L'istituzione del Comitato Crediti di Gruppo risponde, tra le altre cose, alla necessità di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario.

Il Comitato Crediti è un Organo collegiale di natura extra consiliare composto in modo permanente dai seguenti membri:

- il Direttore Generale di Finaosta che riveste il ruolo di Presidente, con compiti di coordinamento dei lavori del Comitato Crediti;
- il Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta;
- un Quadro Direttivo appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta.

Prendono parte alle riunioni del Comitato Crediti, senza diritto di voto, il Risk Manager di Finaosta e un addetto appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta che svolge il ruolo di Segreteria tecnica, con compiti di supporto operativo allo svolgimento delle riunioni del Comitato.

Partecipano alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, il Direttore Generale e il Responsabile della Funzione Crediti e Legale di Aosta Factor, con il compito di sottoporre le operazioni creditizie della Controllata al vaglio del Comitato Crediti di Gruppo.Le "Politiche di Assunzione dei Rischi", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dal ServizioRisk Management Funzione Antiriciclaggio. Nell'elaborazione delle politiche creditizie è stata posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo di rischio / rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con le regole definite dall'Alta Direzione e approvate dal Consiglio di Amministrazione. In ottemperanza alla

normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

Un controllo sul corretto esercizio dei poteri deliberativi è realizzato dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello nell'ambito delle rispettive verifiche periodiche.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fideiussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale di tecniche di CRM previste dalla normativa "Basilea III", beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Finaosta S.p.A. corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza e redazione del bilancio integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito ed è disciplinata nella procedura " Monitoraggio del credito" che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazione degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Il monitoraggio è avviato su posizione creditoria a partire dal giorno in cui la procedura informatica segnala un ritardo di 31 giorni; la procedura consente, dunque, di intercettare tali posizioni già durante la prima fase di sconfino. La presa in carico delle posizioni avviene giornalmente, le posizioni segnalate vengono, così, inserite nella "Gestione del Contenzioso".

Si sottolinea, tuttavia, che l'inserimento delle posizioni creditorie tra i crediti problematici può essere effettuato dal Servizio Monitoraggio Credito indipendentemente dal ritardo utilizzando, ad esempio, informazioni presenti nel flusso di ritorno della Centrale Rischi che trimestralmente sono oggetto di completa analisi tramite supporto del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

La presa in carico delle posizioni comporta attività quali, ad esempio, azioni di sollecito al pagamento, redazione di scheda informativa, aggiornamento dell'istruttoria e valutazione di proposta di passaggio di stato a inadempienza probabile / sofferenza.

Per quanto concerne i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e gli scaduti viene effettuato un

monitoraggio di tipo andamentale finalizzato a:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare eventuali piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei previsti dai piani stessi;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare / recuperare i crediti stessi;
- determinare le relative previsioni di perdita.

In particolare, al fine di ottimizzarne il presidio sulle pratiche non performing, il Servizio Legale, Contezioso e Appalti e il Servizio Monitoraggio del Credito si avvalgono di specifiche unità organizzative facenti capo alla Direzione Istruttorie per l'aggiornamento peritale.

Nel corso del 2017, il Servizio Monitoraggio del Credito, nell'ambito della Vice direzione Generale Investimenti e Sistemi, ha operato a pieno regime; le attività svolte dal servizio, disciplinate nella procedura operativa dedicata, sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l'obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Il processo di controllo andamentale e monitoraggio prende il via con l'individuazione delle controparti per le quali procedere all'aggiornamento della situazione economica e finanziaria, utilizzando i criteri di selezione specificati in procedura.

Il processo prosegue con la raccolta delle informazioni aggiornate di tipo quantitativo e qualitativo al fine di aggiornare le valutazioni con riferimento al merito creditizio delle controparti finanziate e proporre eventuali interventi a tutela del credito.

Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da FINAOSTA S.p.A. e presieduto dal Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi e composto dal Responsabile della Servizio Legale e Contenzioso e dal Responsabile del Servizio Monitoraggio del Credito.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy che indica, a seconda della tipologia di mutuo (ipotecario e chirografario), i criteri cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti.

L'ammontare dei singoli accantonamenti è proposto dal Servizio Legale, Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito, per quanto di rispettiva competenza, e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste, con cadenza semestrale in occasione della redazione del bilancio annuale e semestrale.

Politiche di ammortamento

La procedura "Gestione dei crediti in contenzioso" disciplina l'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente. In particolare, l'attività è curata dal Servizio Legale, Contenzioso e Appalti che all'atto di ricevimento di una proposta di transazione redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di delibera nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente deve rimettere al Consiglio di Amministrazione la delibera.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2017 non sono state chiuse posizioni con "accordo tra le parti".

Relativamente alla società *Aosta Factor* la politica di gestione del rischio di credito è così strutturata:

2.1 – Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

Con riferimento al 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le seguenti linee guida in materia di composizione e dimensione del portafoglio impieghi:

- La Società, in attesa del perfezionamento e delle autorizzazioni relative alla costituzione del gruppo finanziario Finaosta, ha fatto rigoroso riferimento alla normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi che, anche nel corrente esercizio, fissa nel 25% dei fondi propri il livello massimo delle grandi esposizioni individuali o di gruppo; il limite pro tempore vigente stabilito dalla direttiva dell'Autorità di Vigilanza, costituisce l'elemento fondamentale e non derogabile al quale la Società deve integralmente fare riferimento. Fermo quanto precede, e nel rispetto dei livelli di rischio considerati, viene confermata la possibilità di derogare tali limiti, nelle tipologie di affidamento che prevedano la ponderazione del rischio sui debitori ceduti, se possibile frazionati, soddisfacendo i requisiti operativi volti ad assicurare che il recupero delle esposizioni creditizie dipenda dai pagamenti effettuati dai debitori ceduti piuttosto che dalla solvibilità dei cedenti; in tali casi il limite massimo assoluto per ciascun cedente (singole aziende o gruppi) potrà arrivare sino al 60% del patrimonio netto della Società, con un valore assoluto fissato a € 20.500.000 (importo a sua volta basato sull'ipotesi prudenziale del Patrimonio di Vigilanza ante risultato di esercizio 2016 pari a € 34,5 milioni di euro). Eventuali eccezioni, per gruppi o singoli cedenti, troveranno motivazione esclusivamente dal riconosciuto standing dei nominativi e solo dopo approfondita analisi del loro merito di credito e/o del rating qualora convenuto. Analogo limite è fissato per i debitori ceduti (singole aziende o gruppi), ancorché eventualmente ponderati sul cedente, esclusivamente nei rapporti pro solvendo e pro soluto "mitigato" (che non abbia superato il test per la derecognition), per la determinazione dei "grandi rischi individuali" ai sensi della normativa di Vigilanza pro tempore vigente;
- le dinamiche settoriali nel 2016 hanno confermato sostanzialmente l'andamento degli ultimi esercizi, ispirate di fatto alle linee guida approvate nell'ambito del Budget 2016. Seppur con i necessari distinguo, il mercato del credito lascia intravedere un'intonazione positiva, con segnali di distensione della stretta anche verso il segmento imprese. In tal senso viene quindi confermato l'indirizzo a valutare tutti i settori merceologici meritevoli, sul territorio valdostano in particolare, purché non irrimediabilmente colpiti da crisi strutturali derivanti da shock sistemici e/o contingenze geopolitiche. L'incertezza ancora regnante su una effettiva ripresa, prescrive anche per il 2017 l'ulteriore rafforzamento dei presidi e dei controlli dedicati ai rischi di credito, sul fronte cedenti e debitori, con un focus specifico alle imprese più esposte all'instabilità della congiuntura economica e ai rischi geo settoriali. Resta confermato il rigoroso criterio di selezione nel settore edile pubblico e l'esclusione dell'edilizia privata/immobiliare, con un focus alla grave crisi attraversata dal mercato valdostano; come già previsto dalle strategie di rischio in essere, saranno sempre possibili proposte fiduciarie riservate a società/ gruppi di assoluto standing, ovvero soggetti "quotati" operanti sui mercati internazionali, riconosciuti leader del settore infrastrutture, con crediti verso controparti istituzionali italiane ed estere, anche verso Paesi extra Ocse. Alcuni settori, particolarmente colpiti dall'andamento sfavorevole dell'economia globale, saranno, anche nel 2017 oggetto di specifica attenzione, tra gli altri: costruzioni,

distribuzione al dettaglio, tessile/abbigliamento, finanziario, start up servizi, manifatturieri a basso valore aggiunto.

Selezionata anche l'attività commerciale rivolta a soggetti della Pubblica Amministrazione, orientando prudentemente l'intermediazione fuori Valle verso debitori con una sostanziale regolarità nei pagamenti e una sostenibile rotazione dei crediti ceduti. Il contesto pubblico valdostano ha continuato a rappresentare un bacino d'interesse, stante la sperimentata storica performance di pagamento, anche se è necessario vagliare attentamente alcuni debitori che nell'ultimo anno si sono rivelati cattivi pagatori (comunità montane, comuni). Sempre con riferimento al settore della Pubblica Amministrazione (Enti centrali e locali, Spa partecipate) è rimasta invariata la procedura di valutazione debitori in regime di pro solvendo e di pro soluto, con l'applicazione dello stesso iter propositivo previsto per i debitori privati. Sull'intermediazione di crediti di natura fiscale (Iva annuale/trimestrale) è stata mantenuta una posizione di apertura rispetto alle imprese del territorio, considerati soprattutto i tempi medi di liquidazione dell'Agenzia delle Entrate di Aosta; eventuali interventi fuori Valle devono sempre trovare motivazione nella presentazione di partner bancari affidabili e nell'elevato standing delle imprese interessate, nonché nelle tempistiche di rimborso degli Uffici Iva di riferimento: in tutti i casi costituisce elemento essenziale della valutazione la disponibilità del cliente a considerare anche operazioni sui crediti commerciali.

- Rimangono invariati per il 2017 i parametri e i criteri che concorrono a definire l'ammontare degli affidamenti in delibera, che devono tenere conto della dimensione e della consistenza patrimoniale del soggetto interessato, nonché della qualità/quantità dei crediti intermediati; deve anche essere esaminata la natura e la consistenza di eventuali garanzie accessorie, tra le quali quelle rilasciate dai Confidi; viene sempre approfondito e misurato il sostegno ricevuto dal cliente presso il sistema bancario/finanziario, rapportandolo ai rischi in corso di assunzione. Ove disponibile, deve essere 70 tenuto nel debito conto il rating attribuito al nominativo dalle agenzie accreditate ai sensi della normativa "Basilea 2", così come, per la clientela segnalata dai partner bancari, è indispensabile analizzare il profilo di rischio attribuito dalla banca proponente e le informazioni fornite a supporto della segnalazione.
- Valutazione dell'andamento dei risultati economici. Osservando gli effetti della prolungata incertezza della fase economica e vagliando i pur moderati ma innegabili segnali di ripresa, è stata confermata l'importanza di un'analisi prospettica dei risultati economici delle imprese clienti e dei soggetti in sviluppo, cedenti e debitori; con ciò riservando un'equilibrata valutazione ai fattori che principalmente possono aver determinato i risultati dei bilanci d'esercizio degli anni precedenti, tenuto conto gli effetti della grave e perdurante crisi economica globale. È stato tuttavia confermato che, in presenza degli ultimi due esercizi consecutivi e completi in perdita, per importo pari almeno al 2 % del fatturato, ove gli effetti delle perdite sul patrimonio aziendale siano, cumulate fra loro, superiori al 10 % dello stesso, la proposta dovrà, pur considerando il quadro economico di riferimento, sempre esplicitare specificatamente le motivazioni analitiche per le quali è stato ritenuto comunque proponibile il rapporto.
- Tipologia di rapporto. Proseguendo in una strategia di offerta che sfrutta l'ampio e diversificato panel di prodotti, un focus particolare è dedicato a quelli ad alta specializzazione (maturity, pro soluto, import/export), che hanno dimostrato di determinare una proficua creazione di valore. Al centro dell'azione commerciale rimangono i rapporti di factoring a contenuto più tipico (cessione di crediti notificati nei confronti di pluralità di nominativi), nella tipologia pro solvendo e pro soluto, così come è sempre decisivo sfruttare tutte le

opportunità commerciali nella tipologia Not Notification (NOFI), ritenute meritevoli e interessanti, anche in relazione alla consistenza dei volumi. Tale attività continua ad essere esclusivamente rivolta a clientela di merito creditizio elevato, sia nella forma tradizionale del pro solvendo/prosoluto mitigato, che secondo le dinamiche contrattuali del pro soluto "iscritto", nella forma "IAS compliant". Anche l'offerta nell'ambito del factoring internazionale (import/export) rimane esclusivamente dedicata a clientela di elevato standing, in prevalenza verso controparti cedenti e debitori residenti in Paesi dell'area Euro, ma non escludendo controparti debitori istituzionali extra europei, Paesi emergenti ed in via di sviluppo. Come in passato, i debitori esteri sono da analizzare e valutare esclusivamente in presenza di idoneo corredo informativo, discendente da fonti referenziate (agenzie di rating, organismi internazionali, compagnie assicurazione); gli interventi sono riservati ad operazioni su crediti di natura commerciale derivanti da rapporti consolidati di fornitura (appalti pubblici, gare internazionali, infrastrutture, ecc.). Lo sviluppo di rapporti di factoring "indiretto" permane tra le opzioni più favorevoli di mercato, si rivolge a grandi debitori, di standing, con indotto fornitori storico e consolidato; l'obiettivo rimane quello di ampliare il numero dei clienti cedenti originato dagli accordi sottostanti con i grandi debitori, ai quali possono essere accordate nel caso anche dilazioni di pagamento concordate. L'utilizzo di forme tecniche più tipicamente finanziarie ed a rischio pieno, quali gli anticipi contrattuali (ANCO) e i finanziamenti diretti (FINA), sono in linea generale da escludere; qualora si presentino operazioni riguardanti il territorio valdostano, sia sul fronte cedente che debitore, potranno essere presi in considerazione taluni interventi; per quanto riguarda la clientela fuori Regione, possono essere prese in considerazione eventuali operazioni di natura prettamente finanziaria, purché riservate a soggetti di elevato standing e con adeguato merito creditizio, con l'obiettivo soprattutto di sviluppare anche l'intermediazione di crediti commerciali (finanziamenti ponte destinati a disintermediare factors concorrenti). A tale proposito rimane pertanto invariata la limitazione delle deleghe già in essere per i rapporti con caratteristiche di maggior rischiosità (ANCO, FINA, NOFI, Intercompany). Permane un prudenziale approccio ai rapporti mono ceduto, fatto salvo lo sviluppo di rapporti della tipologia factoring "indiretto"; proposte su nominativi fuori Regione possono essere prese in considerazione, ma esclusivamente in seguito ad un approfondito esame dell'origine della richiesta, analizzando le motivazioni di rischio e commerciali. La valorizzazione del modello di business in pool, continua a rappresentare il punto di congiunzione dello sviluppo con i partner bancari, potendo operare la Società come soggetto attivo in quanto capofila ovvero in partecipazione in qualità di soggetto passivo; la preferenza verso partnership con operatori qualificati (factor e banche) è tesa ad assicurare le competenze necessarie allo sviluppo delle collaborazioni, prevedendo quote di partecipazione ai rischi equamente distribuite. Nella valutazione della tipologia operativa, l'aspetto oggettivo deve peraltro essere abbinato a quello soggettivo, selezionando quindi lo standing del cedente in presenza di rapporti oggettivamente più rischiosi ed enfatizzando invece la componente rapporto tipico / rispondenza dei debitori ceduti in presenza di cedenti a minor capitalizzazione e/o di recente avvio. Da valutare bene, inoltre, la natura del credito (soprattutto in termini di contestabilità), la tipologia dei debitori (oltre alla rispondenza, la disponibilità alla collaborazione in termini di controllo del credito ceduto e/o di riconoscimenti), la durata attesa (di norma non oltre 180 giorni, salvo il caso degli Enti Pubblici "fuori Regione", in particolare del settore Sanità) e le modalità di incasso, se diverse dallo standard (bonifico bancario).

- Localizzazione clientela. Nell'esercizio 2017 sono state confermate le linee guida di sviluppo territoriale già in essere nel 2016 e richiamate dal Piano Industriale 2016 - 2018, tese a rafforzare sempre più il ruolo centrale della Società verso l'economia valdostana. L'azione commerciale è altresì strategicamente rivolta fuori Regione, alle aree storicamente presidiate dalla Società come Piemonte, Liguria, Lombardia, ma senza trascurare le già consolidate relazioni d'affari ed eventuali nuove interessanti opportunità commerciali che potranno pervenire dal network di rapporti direzionali e dalla presentazione di partner bancari presenti anche su Triveneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, ecc. Sul fronte dei debitori, fermo restando l'offerta export rivolta a clientela di adeguato standing in Paesi dell'area Euro, in particolare non si escludono debitori extra europei di natura istituzionale, anche Paesi emergenti ed in via di sviluppo, da analizzare e valutare esclusivamente in presenza di idoneo corredo informativo. Lo sviluppo dell'attività al di fuori del territorio della Valle d'Aosta continua ad essere elemento irrinunciabile e strategico per l'equilibrio economico della Società, che esclusivamente con i più consistenti volumi ed i ricavi realizzati in tale contesto, è in grado di sostenere e rendere profittevole la struttura impegnata ad assistere le imprese sul territorio di elezione.
- Aspetti economici. I risultati reddituali della gestione nel 2016 attestano ancora una volta la validità del criterio adottato nella formazione del pricing, in particolare per quanto riguarda la componente commissionale, peraltro esposta nell'esercizio 2016 alla esasperante concorrenza dei principali operatori del settore factoring di emanazione bancaria, i quali, allo scopo di privilegiare gli impieghi, hanno stressato oltre misura l'offerta commissionale. Anche per l'esercizio 2017, si è confermata l'importanza di ottimizzare la componente reddituale derivante dal margine da servizi (commissioni, spese), elemento determinante per il raggiungimento degli obiettivi; l'andamento favorevole del mercato dei capitali e quindi l'accesso al funding a condizioni eccezionalmente basse, ha consentito di contrastare l'attuale proposta economica della concorrenza, agendo con saggezza nella quotazione delle commissioni e avendo cura di considerare la ricaduta gestionale del servizio offerto e soprattutto il costo del rischio, in particolare nei casi di operatività in pro soluto; il margine da servizi si è confermato quindi come elemento economico stabile e irrinunciabile nella remunerazione dei rapporti commerciali, sempre anteponendo il contenimento del profilo qualitativo del credito alla redditività e curandolo attentamente nella fase negoziale.

  Il margine lordo di contribuzione minimo per singolo rapporto, rappresentato da commissioni nette, margine da intermediazione finanziaria e recupero spese, previa stima e verifica dell'onerosità gestionale, è stato ridotto su base annuale in € 1.000 lordi, con l'obiettivo di favorire innanzitutto lo sviluppo del mercato valdostano e il sostegno finanziario delle PMI; eventuali deroghe fuori Valle sono valutabili in casi opportunamente motivati

I poteri di delibera in materia di affidamenti sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, al Presidente e al Direttore Generale e al Responsabile della Funzione Crediti/Legale anche secondo il principio della firma congiunta e della separatezza tra attività istruttorie e attività di gestione e monitoraggio dei crediti.

Il controllo sul rispetto dei limiti stabiliti dalle politiche del credito e dalle procedure è affidato agli organi di controllo di secondo e di terzo livello (Risk Controller e Internal Auditing), nell'ambito delle rispettive verifiche periodiche, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con periodicità prevista dalle policy interne.

Procedure specifiche disciplinano le seguenti attività:

- istruttoria, delibera e rinnovo del credito,

- valutazione debitori,
- gestione dei crediti ad andamento anomalo.

Ulteriori procedure normano i diversi profili connessi con le diverse fasi operative di gestione e monitoraggio del credito. In tutte le procedure sono specificati i controlli di primo e di secondo livello sulle singole attività e sono indicate le unità organizzative responsabili. Le procedure sono oggetto di continua manutenzione e di aggiornamento in relazione all'evoluzione delle normative e della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Finanziario oltre che in funzione delle esigenze dell'attività aziendale.

2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

a) a livello di singole controparti (cedente e debitore/i ceduto/i) nel momento dell'istruttoria della pratica (attività di competenza della Funzione Crediti e Legale);
b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i crediti erogati (attività di competenza del Risk Controller);
c) a livello di posizione per i crediti scaduti (attività di competenza della Funzione Operativa).

In fase di assunzione della delibera, gli organi incaricati verificano innanzitutto la coerenza delle operazioni proposte con le politiche del credito.

Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro soluto che di pro solvendo.

Tutte le informazioni raccolte vengono sempre valutate in relazione al prodotto e servizio che si prevede di collocare al potenziale cliente. La Funzione Commerciale può richiedere garanzie a copertura dell'operazione.

In funzione delle politiche di assunzione del rischio di credito, la struttura del fido cedente può prevedere modalità di erogazione specifiche.

La fase di affidamento cedente viene attivata inizialmente dall'Area Commerciale e successivamente acquisita e proseguita, nell'ottica della contrapposizione dei ruoli, dalla Funzione Crediti. Al fine di garantire una omogeneità di giudizio, tale ufficio si occupa di inserire, riclassificare e commentare i bilanci e le altre informazioni raccolte ed inoltre, valutando l'intera operazione, proporre eventuali modifiche alla struttura del fido.

La successiva delibera del fido cedente viene assunta in forma collegiale secondo i livelli di autonomia previsti. In questa fase possono essere inseriti vincoli gestionali o ulteriori richieste di garanzie.

Successivamente vengono attivate le fasi di "perfezionamento" ed "attivazione" finalizzate alla preparazione della modulistica necessaria all'apertura del rapporto, alla raccolta dei documenti di identificazione dei soggetti, al perfezionamento della cessione dei crediti attraverso lo scambio dei moduli e della corrispondenza con i cedenti ed eventualmente con i debitori. Quanto sopra avviene nel rispetto delle specifiche normative vigenti.

Al fine di valutare correttamente l'esposizione dell'azienda, sono quindi raccolte ed aggiornate, ove possibile in modo automatizzato, le informazioni legate alle vicende dei crediti acquisiti nell'ambito delle operazioni di factoring (situazione dei debitori ceduti, andamento del contenzioso, etc.) ed alla situazione degli obbligati principali nel caso di "limiti di credito" concessi con acquisizione di garanzie.

Sono inoltre previste azioni di monitoraggio atte ad evidenziare eventuali deterioramenti delle posizioni di rischio mediante l'utilizzo di alcuni supporti informatici tra i quali il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi e il tabulato dei crediti in essere, suddiviso tra crediti scaduti e crediti a scadere ("aging"). Nel processo di analisi sono prese in considerazione anche informazioni relative ad eventi esterni che possono incidere sulla determinazione del giudizio complessivo, quali eventi pregiudizievoli e informazioni dirette.

Qualora si evidenzino situazioni di rischio, vengono messe in atto misure per recuperare il credito. I casi di inadempienza sono gestiti tramite apposite procedure interne, fino al passaggio in contenzioso.

I rinnovi dei "limiti di credito" cedenti sono normati da procedure interne. Nell'iter di rinnovo si tengono peraltro in considerazione tutti i dati e gli elementi che derivano dalla sperimentazione del rapporto stesso.

L'attività di gestione ordinaria (ivi comprese le posizioni internamente codificate in "sorvegliate") è affidata alla Funzione Operativa. L'Ufficio Debitori gestisce i crediti scaduti attraverso un apposito applicativo che permette anche eventuali annotazioni sugli interventi eseguiti. I nominativi oggetto di particolare attenzione sono segnalati in una apposita categoria "sorvegliate" che funge da sistema di early warning.

Il rischio di credito è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti come indicato all'interno delle procedure. Il monitoraggio dà luogo a flussi informativi strutturati e ad eventuali attività di approfondimento in merito a particolari argomenti di rilievo.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio credito Aosta Factor S.p.A. ha adottato la metodologia standardizzata. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di utilizzare i rating esterni pubblicati dall'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Assessment Credit Institution) FitchRatings, solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- "Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali",
- "Esposizioni verso o garantite da enti territoriali",
- "Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico", "Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati".

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese a esposizioni e/o portafogli comparabili.

Aosta Factor S.p.A. ha inoltre posto in essere un sistema di misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti. Tale rischio è considerato particolarmente rilevante a causa della limitata dimensione operativa concentrata in un territorio abbastanza circoscritto. La misurazione del rischio per clienti e per gruppi di clienti connessi è svolta secondo la metodologia semplificata del Granularity Adjustment proposta dalla normativa prudenziale in materia di Processo ICAAP. Su tale base, il rischio di concentrazione è monitorato trimestralmente dal Risk Controller ai fini della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di assorbimento di capitale interno.

2.3 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Aosta Factor S.p.A. non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale e, pertanto, non beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari).

Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, si acquisiscono peraltro, se ritenuto necessario, garanzie personali (fideiussioni) o reali. La gestione di tali garanzie è normata da una apposita procedura operativa.

2.4 - Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività nelle varie categorie (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, esposizioni oggetto di concessione ed in bonis) fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

L'attività di gestione e coordinamento delle attività finanziarie deteriorate ("scaduti deteriorati", "inadempienze probabili" e "sofferenze") è affidata al Responsabile della Funzione Crediti e Legale, in stretta collaborazione con l'Alta Direzione e, qualora ritenuto necessario, con il supporto di eventuali legali esterni.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, in occasione di ogni riunione mensile, i principali dati relativi alle posizioni deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, passaggi a perdita) sulla base dei vari aggiornamenti forniti dal gestore e dai legali esterni, se coinvolti, assumendo le conseguenti decisioni in merito alle azioni da intraprendere per il recupero del credito, che trovano poi riscontro nelle relazioni periodiche degli Organi di controllo.

La classificazione è analitica (per singolo debitore) e per classe di rischio. L'eventuale ritorno in bonis viene proposto sulla base del ripristino delle normali condizioni di rotazione dei crediti ceduti e del venir meno del presupposti soggettivi che avevano determinato il passaggio fra le attività deteriorate ed è demandato a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il definitivo ammortamento delle partite deteriorate viene valutato dal Consiglio di Amministrazione sui presupposti di effettiva irrecuperabilità e previa verifica dei relativi requisiti civilistici e fiscali. Tale valutazione viene effettuata di norma alla fine del primo semestre ed alla fine di ciascun esercizio. Negli ultimi due esercizi vi sono stati passaggi a perdita per 3,8 milioni di euro (media per esercizio 1,9 milioni di euro), tutti relativi a partite già deteriorate. Non vi sono quindi stati passaggi a perdita relativi a posizioni classificate "in bonis".

Le posizioni scadute deteriorate sono monitorate giornalmente attraverso programmi che segnalano in via anticipata le situazioni di scaduto che potenzialmente saranno oggetto di segnalazione, dando la possibilità per un controllo preventivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

PORTAFOGLI/QUALITA'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					10.534	10.534
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					10.481	10.481
3. Crediti verso banche					404.123	404.123
4. Crediti verso la clientela	7.103	40.945	6.024	67.560	988.271	1.109.903
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2017	**7.103**	**40.945**	**6.024**	**67.560**	**1.413.408**	**1.535.040**
TOTALE 31/12/2016	6.687	41.934	7.617	61.625	1.337.685	1.410.137

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 6 mesi	oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	1.419	385	378	19.978	X	-15.350	X	6.810
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	0
b) Inadempienze probabili	31.799	44	7.957	10.134	X	-9.003	X	40.933
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.400				X	-679	X	722
c) Esposizioni scadute deteriorate	590	9	4.682		X	-157	X	5.125
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	42.975	X	-404	42.571
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.030.907	X	-5.338	1.025.569
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
Totale A	33.808	438	13.018	30.113	1.073.883	-24.510	-5.742	1.121.007
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0			1.230				1.230
b) Non deteriorate	6.113				19.796	0		25.908
Totale B	6.113	0	0	1.230	19.796	0	0	27.138
Totale (A+B)	39.921	438	13.018	31.343	1.093.678	-24.510	-5.742	1.148.146

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	0
b) Inadempienze probabili					X		X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	435.436	X	-5	435.431
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
Totale A	0	0	0	0	435.436	0	-5	435.431
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					50			50
Totale B	0	0	0	0	50	0	0	50
Totale (A+B)	0	0	0	0	435.486	0	-5	435.481

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA			16.433				258.560	274.993
B. DERIVATI								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediiti								
C. GARANZIE RILASCIATE								
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI							6.113	6.113
E. ALTRE								
Totale			16.433				264.673	281.106

La Società capogruppo non si avvale di rating per la classificazione della propria clientela.

3. Concentrazione del credito

3.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	31/12/2017
a) Amministrazioni pubbliche	160.453
b) Società finanziarie	483.307
c) Società non finanziarie	537.032
d) Famiglie	437.800
e) Istituzioni senza scopo di lucro	2.070
f) Resto del mondo	4
g) Unità non classificabili e non classificate	60
TOTALE	**1.620.725**

3.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante a livello di Gruppo in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società Capogruppo, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

In riferimento alla controllata Aosta Factor si segnala che l' 87 % dei finanziamenti (comprese le esposizioni verso debitori) sono erogati sul territorio italiano mentre il restante 13 % all'estero.

In particolare la suddivisione dell'esposizione creditizia sul territorio risulta la seguente:

AREE GEOGRAFICHE	31/12/2017
Italia	***239.167***
Nord ovest	17.562
Nord Est	156.216
Centro	45.383
Sud	17.065
Isole	2.940
Estero	***34.956***

3.3 – Grandi rischi

Grandi rischi	31/12/2017	31/12/2016
a) Valore non ponderato	859.879	851.049
b) Valore ponderato	650.038	635.420
c) Numero	42	43

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le "Grandi esposizioni" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni". L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce "Grande esposizione" ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile ai fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

4 – Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

Aosta Factor S.p.A. adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. Il ricorso ai rating esterni è peraltro limitato, per il momento, alle controparti rappresentate da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, Enti territoriali, Intermediari Vigilati ed Enti del settore pubblico.

3.2 Rischio di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del supero.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte dei rischio di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.
Aosta Factor S.p.A. non ha nel proprio portafoglio prodotti che espongono la Società ad elevati rischi di mercato.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.
In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.
Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta., fornitrice della provvista.
L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).
Per quanto concerne Aosta Factor l'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.
Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- modificare i tassi in qualsiasi momento in ragione della variazione del costo della provvista, con l'unico vincolo del preavviso previsto dalla vigente normativa in tema di "trasparenza";
- chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili "a vista" ed indicizzate al mercato (anche in questo caso il parametro di riferimento è l'Euribor) non sono infrequenti operazioni che prevedano la fissazione del tasso di interesse per tutta la durata dell'operazione; peraltro, tale durata si colloca sempre nel "range" del brevissimo termine: da 1 settimana a tre mesi. Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza a flettere dei tassi di interesse.
Il presidio del rischio di tasso di interesse è affidato al alla Direzione Generale, che si è avvalsa di apposita funzione aziendale, posta in staff alla Funzione Amministrazione/Organizzazione per l'esecuzione materiale delle transazioni e per il controllo dei flussi e delle condizioni applicate sulle operazioni di raccolta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**434.425**	**233.792**	**44.004**	**40.613**	**243.200**	**250.157**	**354.208**	
1.1 Titoli di debito		4.662	251		20.764			
1.2 Crediti	434.425	229.131	43.753	40.613	222.436	250.157	354.208	
1.3 Altre attività								
2. Passività	**313.279**	**252.463**	**18.501**	**25.819**	**192.801**	**220.150**	**334.537**	
2.1 Debiti	313.279	252.463	18.501	25.819	192.801	220.150	334.537	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2.Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200 punti base – e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

La somma algebrica delle posizioni nette delle 16 fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato al Patrimonio di Vigilanza ottenendo, così, l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2017 tale indicatore risulta pari al 4,3%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

La misurazione dell'esposizione al rischio di interesse per Aosta Factor avviene sulla base della metodologia semplificata proposta dalla regolamentazione (Circolare di Banca d'Italia 216/96, e successivi aggiornamenti (Capitolo V, Sezione XI, Allegato M) – modello del cash flow mapping/metodo delle fasce di vita residua.

Al fine di implementare tale metodologia, Aosta Factor procede, su base semestrale, a:

1. identificare e determinare le valute rilevanti;
2. classificare le attività e le passività di natura finanziaria in fasce temporali;
3. determinare la posizione netta all'interno di ciascuna fascia e ponderarla per il relativo coefficiente;
4. determinare la somma delle posizioni nette ponderate per ciascuna fascia;
5. aggregare le esposizioni per le diverse valute in presenza di situazioni significative;
6. determinare l'indicatore di rischiosità e verificarne il rispetto della soglia indicata dall'Autorità di Vigilanza.

3.Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

In osservanza a quanto stabilito dai principi dettati dallo IFRS 7 par. 41 e 42 Aosta Factor ha determinato gli effetti, secondo le metodologie prima descritte, sul patrimonio nell'ipotesi di variazioni sostanziali sul mercato dei tassi di interessi. Più precisamente in presenza di una variazione in aumento dei tassi di 400 punti base, riferita all'ammontare degli impieghi e della relativa provvista al 31 dicembre 2017, si rileva un assorbimento percentuale del patrimonio di vigilanza pari allo 1,96%. Nel caso, invece, di una variazione in diminuzione dei tassi di 100 punti base, sempre riferita all'ammontare degli impieghi e della relativa provvista al 31 dicembre 2017, non si registra assorbimento di patrimonio di vigilanza in quanto l'effetto risulta negativo per una percentuale pari allo 0,49%.

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il gruppo investe la liquidità in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo, utilizza polizze di capitalizzazione, preferendo attività non soggette alla negoziazione in mercati regolamentati.

In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati.

Nel portafoglio non sono presenti azioni di società quotate e strumenti derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio nel Gruppo risulta assolutamente marginale in riferimento unicamente alla controllata Aosta Factor S.p.A. vista la sporadicità e l'esiguità delle operazioni in valuta. Inoltre, gli aspetti contrattuali consentono sempre una rivalsa sul cedente per eventuali oneri legati al rischio di cambio.

In caso di impiego in divisa, l'azienda provvede ad accendere una provvista correlata per valuta e scadenza, neutralizzando quindi il rischio potenziale anche a beneficio del cedente.

Nell'esercizio 2017 la società Aosta Factor ha incrementato il numero di operazioni di impiego in divisa pur effettuando un'attenta attività di gestione del rischio correlato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	25.424					
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti	25.282					
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	**25.424**					
Totale passività	**25.282**					
Sbilancio	**142**					

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Si rimanda a quanto già esposto negli "Aspetti generali".

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro,

le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per rischio operativo si intende, dunque, la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni (risk driver).

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati e sta realizzando in collaborazione con un fornitore esterno un sostanziale cambiamento del sistema informatico esistente.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura del Servizio Controllo Interno;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate da apposita procedura interna; responsabile dell'intero procedimento è l'Ufficio Reclami, istituito presso il Servizio Legale, Contenzioso e Appalti.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi trimestrali, redatti dal Risk Management Funzione Antiriciclaggio, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Servizio Legale, Contenzioso e Appalti e oggetto di controllo da parte del Servizio Compliance.

Nel corso dell'esercizio 2017 è pervenuto a Finaosta un unico reclamo relativo a spese connesse alla rinnovazione dell'iscrizione ipotecaria. Il reclamo, ricevuto in data 21/2/2017, non è stato accolto in quanto il costo del rinnovo ipotecario - come previsto dal contratto di mutuo (e dalla documentazione periodica) - è ad esclusivo carico della parte mutuataria.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Finaosta S.p.A. si è dotata, sin dal 2012, del Servizio Compliance, funzione di controllo di secondo livello, organizzata in struttura autonoma e indipendente, collocata in staff alla Direzione Generale, dedicata al presidio diretto del rischio di non conformità con riguardo a selezionate normative applicabili alla Società, nonché al presidio indiretto del medesimo rischio, con riguardo alle normative rimaste sotto la responsabilità delle Funzioni Aziendali competenti.

Si ricorda che, dal 2016, tale attività risulta esternalizzata e Finaosta ha conferito un apposito incarico di durata annuale, rinnovato per un ulteriore anno, alla società di consulenza Unione Fiduciaria S.p.A., con sede in Milano, nell'ambito del quale sono stati definiti gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli di competenza della stessa, referente interno per la Compliance esternalizzata è stata nominata la Responsabile del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio., Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell'ambito del perimetro previsto dal Piano di Compliance 2017, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2018, rileva che i presidi a tutela dei rischi siano tali da poter consentire alla Società di conseguire un profilo di rischio, da intendersi quale aggregato delle esposizioni ai rischi effettivi e potenziali, nel complesso sostenibile, ancorché sia con riferimento agli assessment che alle verifiche, siano emerse alcune aree sensibili per le quali si ritiene opportuno intervenire apportando i miglioramenti suggeriti. Per quanto riguarda la conformità delle attività aziendali alle procedure poste a presidio dei rischi, la Funzione Compliance ritiene utile dare luogo ad un miglioramento dei comportamenti, attraverso i quali si misurano la cultura organizzativa e le performance. Tale miglioramento potrà realizzarsi con una costante attività di informazione e formazione del personale, affinché ogni membro della struttura organizzativa sia maggiormente consapevole delle proprie responsabilità in relazione alla gestione dei rischi.

Si sottolinea che il processo di monitoraggio delle azioni correttive pianificate dal management e coordinato dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione è proseguito nel corso dell'anno.

L'attività è supportata dall'utilizzo di un file Excel, condiviso con le rispettive Direzioni/Servizi aziendali (owner dell'azione di Remediation), nel quale sono tracciati:

• le azioni correttive, distinte per "area", "ambito" e "fase", pianificate a seguito delle raccomandazioni formulate, contraddistinte da un giudizio di sintesi;

• le allocazioni di responsabilità (owner dell'intervento correttivo), le tempistiche previste e gli eventuali differimenti.

Con l'emissione del Verbale conclusivo l'attività di verifica, le strutture coinvolte nella definizione degli interventi raccomandati (owner e co-owner), coordinati dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, pianificano le attività integrando, entro la conclusione del trimestre, il file Excel con le raccomandazioni formulare e le azioni individuate. L'aggiornamento del file completo di tutte le azioni di remediation è atteso con cadenza trimestrale, mentre la rendicontazione al Consiglio di Amministrazione è assolta da Unione Fiduciaria nell'ambito delle Relazioni semestrali, salvo particolari situazioni per le quali si ritiene, in accordo con il Referente interno, opportuno anticipare l'informativa.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

Le disposizioni organizzative ed operative, nonché le procedure adottate sono rispondenti alle disposizioni legislative in materia. In particolare, è stata predisposta una procedura che disciplina i seguenti aspetti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio;
- gestione del rischio;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2017, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

Particolare attenzione è stata dedicata, poi, al costante aggiornamento del personale sulle tematiche analizzate, anche mediante la consultazione on line di un'apposita sezione dell'intranet aziendale, predisposta e periodicamente aggiornata dalla Funzione Antiriciclaggio.

Nella procedura interna inerente la normativa sull'antiriciclaggio ed il contrasto al terrorismo sono, inoltre, disciplinati i flussi informativi che periodicamente devono essere sottoposti all'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale, tra gli altri si evidenzia il report periodico contenente informazioni su:

- numero e importo delle segnalazioni sospette pervenute alla Funzione Antiriciclaggio;
- numero e importo delle segnalazioni sospette archiviate dal Responsabile Operazioni Sospette;
- numero e importo delle segnalazioni sospette inoltrate all'UIF.

Al fine di garantire il proseguimento del monitoraggio costante dell'adeguata verifica della clientela, il cui presidio diretto spetta a Risk Management Funzione Antiriciclaggio, l'attività di rinnovo delle adeguate verifiche massive è stata, pertanto, oggetto di ridefinizione e riallocata su una nuova unità organizzativa a ciò deputata identificata in un Team di Commessi sotto la diretta responsabilità della Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 6 aprile 2018, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2017 e quelle pianificate per il 2018.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

La Società riserva assoluto impegno alle politiche volte a prevenire il proprio coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale che possano danneggiarne reputazione e stabilità. Essa svolge le proprie attività in conformità alle disposizioni normative nazionali e comunitarie. Si dota ed aggiorna le proprie disposizioni interne, le procedure, i programmi di formazione, le attività di monitoraggio ed i controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte del personale, degli amministratori, dei sindaci.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Servizio Gestione Rischi, l'attività di rilevazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia

quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

L'archiviazione sistematica degli eventi di perdita consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo, così da consentire l'impostazione di adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio al fine di ridurre l'esposizione al rischio stesso.

Tale processo gestionale richiede:

- la preventiva identificazione e classificazione dei rischi operativi, connessi con l'attività di Finaosta S.p.A.;
- la costruzione di una base dati funzionale alle successive analisi.

Finaosta S.p.A. ha definito il concetto di perdita operativa effettiva riferendosi a flussi economici e patrimoniali negativi, indipendentemente dall'importo (non sono, quindi, indicate soglie), caratterizzati da:

- certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico, con l'inclusione degli accantonamenti specifici e l'esclusione di quegli accantonamenti generici per i quali Finaosta S.p.A. non è in grado di ricondurre determinati e specifici eventi a "porzione" di tali accantonamenti. Il criterio guida è, quindi, l'avvenuto impatto sul conto economico. La registrazione della perdita può non coincidere con l'effettiva perdita lorda; nel database le perdite operative sono censite al lordo dei rimborsi;
- riconducibilità all'evento, direttamente o attraverso rilevazioni gestionali. La riconducibilità diretta vale sia per la perdita che per le eventuali spese – fatturate da terzi - sostenute per la risoluzione dell'evento;
- non dovuti a compensazioni di costi o ricavi di esercizio erroneamente valutati;
- non dovuti all'introduzione di normativa retroattiva.

La fase di identificazione dei rischi e la loro classificazione in macrocategorie consentono la raccolta dei dati da inserire nel database perdite operative aziendali.

L'identificazione delle determinanti del rischio (risk driver) e degli eventi generatori del rischio (event types) è stata effettuata prendendo a modello gli schemi proposti dalla normativa di vigilanza. Le linee guida fornite dall'Osservatorio del database italiano delle perdite operative, in forma abbreviata DIPO, sono risultate essere un utile strumento per la mappatura degli event types.

L'iter di rilevazione delle perdite operative prevede che la Direzione Amministrazione e Finanza rilevi la perdita, connessa con uno degli eventi event types mappati, è, quindi, responsabile della correttezza del dato segnalato. Con cadenza trimestrale il Servizio Gestione Rischi richiede alla Direzione Amministrazione e Finanza l'elenco delle perdite operative rilevate, compila, con il supporto della Direzione generatrice dell'evento di perdita, e sulla base delle informazioni disponibili, una scheda di sintesi contenente i dati che descrivono cause e circostanze in cui si è verificato l'evento; in seguito, alimenta il database perdite operative.

Le fonti di tipo contabile richiedono, infatti, un processo di arricchimento informativo, a garanzia della completezza del loro contenuto. A tal fine viene redatta la scheda evento di perdita, valorizzata utilizzando le codifiche dei risk driver, degli event types e dei loss event types, descritte del manuale database perdite operative.

Nel caso in cui la perdita sia imputabile a più direzioni si attribuisce la stessa in base al criterio della prevalenza conseguente alle varie attività/responsabilità disciplinate nelle procedure di riferimento.

Le principali informazioni valorizzate nella scheda evento sono:

- dati sulla perdita, valore lordo, accantonamenti stimati, eventuali recuperi attesi, tipologia di esborso (esempio: risarcimento danni, multa, interessi legali, furto, danni), breve descrizione dell'evento che ha causato la perdita;
- dati sulla direzione che ha generato la perdita, ogni perdita deve essere riferita, per quanto possibile, alla

direzione, area e fase di attività generatrice della perdita;
- dati sui fattori di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati sugli eventi di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati su eventuali rimborsi ricevuti grazie a polizze di assicurazione di copertura.

Si evidenzia che le perdite operative sono tracciate e clusterizzate nel relativo database a partire dal 2010.

La graduale rilevazione di tali dati permetterà di:
- valutare l'adeguatezza dei controlli presenti nelle procedure;
- verificare le modalità di contabilizzazione delle perdite, in modo da poter ottenere una riconducibilità più immediata agli eventi di perdita stessi;
- migliorare il presidio sul rischio operativo sulla società.

La progressiva costruzione di un database sulle perdite consentirà di migliorare, nel tempo, la gestione del rischio in esame.

Le rilevazioni gestionali saranno analizzate anche sulla base delle seguenti variabili:
- la probabilità del rischio, cioè la frequenza di accadimento del rischio (frequency);
- la gravità degli effetti, ossia l'impatto economico delle perdite che sorgono per ogni evento considerato (severity).

Con cadenza trimestrale, il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio predispone una reportistica informativa per il Consiglio di Amministrazione.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente è ampiamente coperta dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Per quanto concerne Aosta Factor S.p.A., in base alle definizione proposta dal Comitato di Basilea, recepita in seguito anche da Banca d'Italia, il rischio operativo è il rischio di perdite derivate da processi inadeguati o inefficaci, dai sistemi informativi, dal personale o da eventi esterni.

Poiché il rischio operativo origina da eventi estremamente eterogenei, è necessario procedere ad una classificazione di eventi di rischio, che deve partire da un'analisi molto dettagliata di tutti i microprocessi operativi per individuare i fenomeni che li generano e rendere possibile una rilevazione sistematica degli eventi pregiudizievoli e delle perdite sopportate. A tale scopo, Aosta Factor ha definito una mappa dei processi aziendali (articolata in aree, macroprocessi e processi), cui sono state ricollegate le diverse procedure operative, e una classificazione degli eventi pregiudizievoli (risk event) specifici per la propria attività, sulla base di una griglia proposta da Assifact, Associazione italiana per il factoring, nell'ambito del Progetto GRIFO - Governo dei rischi operativi nel factoring. Tale modello supporta un'attività di assessment periodico della rilevanza (peso/frequenza) dei singoli risk event.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In riferimento a Finaosta S.p.A. Il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo Base, al 31.12.2017 risulta pari a 7,3 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri dell'3,2%. Nel corso dell'esercizio non sono transitati in conto economico costi significativi relativi a multe o sanzioni derivanti da rischi operativi.

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Aosta Factor adotta il metodo base (BIA – Basic Indicator Approach), proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31.12.2017 è pari a 1,328 milioni di euro, pari al 15% dei fattori rilevanti 2015-2017, di 8,857 milioni di euro.

3.4 Rischio liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2017, sono identificabili prevalentemente nel socio unico Regione Autonoma Valle d'Aosta; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti e C.V.A. S.p.A. come da mandato conferito con le DGR 453/2011 e 1465/2012.

Nel corso del 2012, Finaosta aveva, infatti, dovuto fare ricorso al mercato in ottemperanza agli incarichi che la RAVA le aveva conferito come sancito nella legge regionale 40/2010 (Delibera di Giunta Regionale 453/2011 e successive modifiche), indebitandosi con Cassa Depositi e Prestiti per iniziali 95,6 mln€. Si sono, poi, perfezionate ulteriori due operazioni di 40 mln € cadauna nel 2014, 2016 con CDP. La copertura delle rate del mutuo è stata prevista con stanziamenti, a valere sul bilancio regionale, per un totale complessivo, nei 20 anni, di 630 milioni. Il pegno sugli stanziamenti della Regione, previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 453/2011, successivamente alla scadenza del periodo di utilizzo (30 novembre 2013) e a seguito della predisposizione del piano di ammortamento riepilogativo di tutte le erogazioni, risulterà pari alle rate dovute per ciascun anno con una maggiorazione del 10%; conseguentemente, ogni altro eventuale importo dovuto dalla Regione a Finaosta S.p.A. già oggetto del pegno si intenderà liberato. Nel 2018 Finaosta ha perfezionato un'ulteriore operazione di indebitamento con un tiraggio complessivo massimo di 40 mln€ con Banco BPM.

Con riferimento al finanziamento BEI per un importo massimo di euro 100 milioni, valido sul triennio 2015/2017 e di durata massima quindicennale, finalizzato al finanziamento degli investimenti a valere su fondi di rotazione regionali, istituiti o da istituire con legge regionale, coperto dal flusso finanziario dei rientri delle operazioni già contratte e da contrarre a valere sui fondi di rotazione regionali, con contratto di prestito sottoscritto disgiuntamente in Lussemburgo in data 11 giugno 2015 e in Aosta in data 16 giugno 2015, BEI aveva concesso a Finaosta una prima quota del prestito approvato, pari ad euro 40.000.000 con garanzia rilasciata da UniCredit S.p.A. in data 23 marzo 2016 nella misura del 115% del prestito. Finaosta non ha presentato alla BEI alcuna richiesta di erogazione entro il 30 giugno 2017, pertanto, la prima quota di finanziamento non è più disponibile ed è stata cancellata.

Nell'ambito dell'importo complessivo del prestito di cui sopra, con contratto di prestito sottoscritto disgiuntamente in Aosta in data 19 giugno 2017 e in Lussemburgo in data 28 giugno 2017, BEI ha concesso a Finaosta una seconda quota del Prestito Approvato, pari ad euro 60.000.000 che dovrà essere garantito da UniCredit S.p.A. nella misura del 115% del prestito (in corso di negoziazione).

Finaosta potrà richiedere l'erogazione dell'importo di Euro 60.000.000 entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto (entro 19 giugno 2019), la prima erogazione dovrà essere preceduta dalla consegna da parte di Finaosta a BEI di una "legal opinion" (redatta da parte di uno studio legale esterno).

Si precisa che il rimborso di ciascuna singola tranche erogata seguirà un proprio piano di rimborso, con decorrenza dalla relativa data di erogazione; ciascun piano potrà prevedere un periodo massimo di preammortamento di 3 anni ed un periodo massimo di ammortamento di 12 anni.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella procedura "Gestione della Tesoreria" nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischiorendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La gestione del processo è ispirata a criteri di sana e prudente gestione; in tal senso, si definisce "sana" in quanto orientata alle migliori opportunità imprenditoriali e rispettosa delle normative vigenti, e "prudente" in quanto privilegia un profilo rischio/rendimento tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario all'interno della Società.

Il processo è articolato in tre fasi operative:

- Gestione liquidità: si riferisce all'analisi ed alla programmazione dei flussi in entrata ed in uscita, all'utilizzo di un corretto mix di strumenti tali da bilanciare le scadenze dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, senza che questo vada a discapito della redditività complessiva dell'azienda;
- Impiego della liquidità: attiene alla creazione ed alla gestione di un portafoglio di strumenti finanziari in linea con le indicazioni provenienti, tempo per tempo, dagli Organi Amministrativi;
- Gestione Amministrativa: attiene allo svolgimento di attività necessarie per il rispetto degli adempimenti contabili e non, finalizzati alla riconciliazione delle operazioni, nel rispetto delle disposizioni legislative ed interne.

La struttura organizzativa preposta alla gestione della liquidità è individuata nel Servizio Finanza, facente capo alla Direzione Amministrazione e Finanza, che opera sulla base delle indicazioni, tempo per tempo, fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel documento "Politiche di Assunzione dei Rischi", predisposto dal Servizio Gestione Rischi per conto della Direzione Generale e annualmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono individuate le tipologie di controparti e strumenti finanziari ammessi, sono fissate le policies di gestione del

rischio di liquidità e la soglia di risk tolerance ammessa. Con riferimento a quest'ultima si evidenzia che la soglia di propensione al rischio è stata fissata dal Consiglio di Amministrazione ad un livello di rischio "basso".

Il controllo del rispetto dei mantenimento dei limiti stabiliti nelle "Politiche di Assunzione dei Rischi" è demandato al Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dalla Direzione Amministrazione e Finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

Il Servizio Finanza fornisce alla Direzione Generale, con cadenza mensile, e al Consiglio di Amministrazione trimestralmente un rapporto sullo stato della liquidità, nel quale sono evidenziati per singolo istituto di credito, intermediario finanziario e compagnia di assicurazione:

- la giacenza su conto corrente e tasso di interesse applicato;
- l'esposizione in pronti contro termine;
- l'esposizione in carte commerciali;
- l'esposizione polizze di capitalizzazione;
- l'esposizione titoli pubblici e obbligazioni (residuale);
- il dettaglio e il riepilogo sulle polizze di capitalizzazione;
- la tabella dei tassi applicati nell'ultimo mese per la liquidità.

Il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio, con cadenza annuale, predispone una reportistica per l'Alta Direzione offrendo le seguenti analisi andamentali sulla liquidità gestita:

- disponibilità;
- distribuzione consistenze per tipologia di investimento;
- disponibilità investite per controparti in relazione;
- rispetto della soglie stabilite nelle "Politiche di Assunzione dei Rischi".

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, l'intermediario analizza sia il rischio di liquidità nel breve periodo (dipendente dal grado di solvibilità in un arco temporale ristretto), sia quello che si manifesta come squilibrio finanziario nel medio/lungo termine (trasformazione delle scadenze).

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello Medio.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

La gestione della liquidità e della tesoreria di *Aosta Factor* è di competenza del Direttore Generale, che opera sulla base delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. Tale organo approva annualmente il Contingency Funding Plan (CFP) nel quale vengono definite le fonti di finanziamento per l'anno in corso e contestualmente vengono specificati gli eventuali eventi che possono generare crisi di liquidità (crisis event); tali situazioni sono infine affrontate dal CFP Team, costituito dal Presidente, dal Direttore Generale e dal Responsabile Amministrazione/Organizzazione della Società. Il Direttore Generale si è avvalso, durante l'esercizio 2017, per l'esecuzione e il controllo delle transazioni, della funzione competente della Società.

La politica della liquidità – formulata dal Direttore Generale – è approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio è informato, di norma mensilmente, in occasione delle riunioni, sull'evoluzione dello stato di liquidità della Società. Al riguardo Aosta Factor, pur nel rispetto delle proprie specificità, è allineata ai principi relativi alla governance del rischio di liquidità stabiliti dal documento del Comitato di Basilea, Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision, del settembre 2008 (principi nn. 1-4), richiamato dal documento dello stesso Comitato, Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring, del dicembre 2010. Si è inoltre tenuto conto di quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia) e per quanto applicabile all'attività di factoring, dei principi di "governo e gestione del rischio di liquidità", di cui alla Circolare Banca d'Italia, n. 2685/2013, 11° aggiornamento del 21 luglio 2015, Titolo IV, Capitolo 6.

La Società, pur avendo considerato analiticamente i contenuti della documentazione "Basilea III" prodotta dal Comitato di Basilea, ritiene invece di non dover calcolare i due ratios formulati nel documento del dicembre 2010 (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio), non detenendo riserve di liquidità dal lato dell'attivo, salvo quella depositata su conti correnti a vista, a motivo di una gestione operativa più flessibile, rivolta esclusivamente al finanziamento della clientela; la Società si avvale solo di fonti di provvista di liquidità rappresentate dai margini di fido inutilizzati verso la Capogruppo e il sistema bancario, e non avendo investimenti oltre il breve termine.

In merito, si precisa che, in occasione dell'emanazione della Circolare n. 288/2015, la Banca d'Italia ha precisato che, pur introducendo per gli intermediari finanziari, con i necessari adattamenti, lo stesso regime prudenziale di misurazione e controllo dei rischi delle banche, in modo da assicurare il mantenimento della "vigilanza equivalente", le norme non prevedono, al momento, l'applicazione di alcuni istituti contenuti nel "pacchetto CRR/CRDIV" (in attenuazione delle nuove regole prudenziali definite dal Comitato di Basilea (cd. Basilea 3), quali, tra le altre, le regole in materia di liquidità e leva finanziaria.

Le linee guida deliberate dal Consiglio stabiliscono che la provvista finanziaria della Società debba essere articolata totalmente sul breve termine e con forme tecniche tali da escludere il rischio di cambio (provvista in valuta solo a fronte di analoghi impieghi) e da minimizzare il rischio di tasso, con operazioni a "tasso chiuso" (tipiche degli anticipi s.b.f., dei finanziamenti "denaro caldo" e delle polizze di credito commerciale) per durate da 15 giorni a massimo 3 mesi; eventuali operazioni di durata maggiore possono essere attivate solo in presenza di un corrispondente impiego sulla clientela. Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile ma quanto meno trimestrale, in ordine al totale dei fidi in essere, agli utilizzi per ciascuna forma tecnica ed al relativo costo pro tempore.

L'attività di gestione della liquidità e della tesoreria è periodicamente sottoposta a revisione interna da parte dell'Internal Auditing di Aosta Factor, coerentemente con i controlli previsti nel programma annuale delle attività.

Il rischio di liquidità, che nel caso di Aosta Factor si configura come funding risk non essendovi né un'attività di trading né investimenti in valori mobiliari, è stato rilevato nell'ambito del Processo ICAAP mediante l'approccio dei flussi di cassa (maturity ladder).

Il rischio è mitigato dalla presenza di entrate (incasso dei crediti) ed uscite (pagamento anticipato dei crediti) che normalmente si equivalgono nel caso di turnover costante.

Per quanto concerne le fonti di liquidità a copertura del liquidity gap, Aosta Factor dispone essenzialmente di capacità residua di indebitamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**414.331**	**3.704**	**10.514**	**49.502**	**136.928**	**44.786**	**36.030**	**136.439**	**124.394**	**610.680**	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito								10.000	15.100		
A.3 Finanziamenti	414.331	3.704	10.514	49.502	136.928	44.786	36.030	126.439	109.294	610.680	
A.4 Altre Attività											
Passività per cassa	**273.171**	**1.044**	**26.219**	**82.797**	**102.450**	**18.497**	**26.441**	**100.923**	**96.962**	**567.607**	
B.1 Debiti verso:											
- Banche	48.050	1.007	19.845	51.339	62.172	231					
- Enti finanziari						4.511	4.511	18.042	18.042	98.840	
- Clientela	225.120	37	6.374	31.457	40.278	13.756	21.930	82.881	78.920	468.767	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	**21.519**		**61**	**939**	**3.146**	**1.147**	**326**				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitrale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	494		61	939	3.146	1.147	326				
- Posizioni corte	21.026										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 –Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio di *Finaosta S.p.A.* utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Finaosta S.p.A. è esposta.

Le politiche di gestione del patrimonio di *Aosta Factor* sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione, in termini di "CET 1", ossia di rapporto fra il capitale primario di classe 1 e l'attivo ponderato in base al rischio (risk appetite), e di livello di capitale massimo allocabile a fronte dei rischi del primo pilastro e del secondo pilastro "misurabili" (risk tolerance). Nella seduta del 25 gennaio 2017, il Consiglio ha deliberato, quale obiettivo per il 2017, una soglia di assorbimento di patrimonio complessivo, a fronte dei rischi misurabili, non superiore al 60% dei fondi propri, al fine di consentire alla Società di disporre di un free capital sufficiente per affrontare eventuali nuove linee di sviluppo o perdite inattese a fronte di rischi non quantificati (ad esempio rischio di compliance e rischio di reputazione). Nel 2017, la Società ha rispettato le soglie di esposizione al rischio stabilite.

Ai fini dello sviluppo e del consolidamento patrimoniale, Aosta Factor può ricorrere a fonti ordinarie di reperimento di capitale, rappresentate da:

- Entrata di un nuovo azionista;
- Aumento di capitale sottoscritto da vecchi azionisti;
- Autofinanziamento. Aosta Factor, nell'ambito di quanto sancito dall'art. 26 dello Statuto, accantona da diversi anni l'intera parte disponibile dei propri utili a riserve; ciò ha consentito di raggiungere un livello di patrimonio netto apprezzabile in relazione ai volumi sviluppati. Nel corso del 2017 la fonte esclusiva di reperimento di capitale è rappresentata da autofinanziamento.

Aosta Factor è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi del primo pilastro della normativa prudenziale (Circolare Banca d'Italia 216/96, 7° aggiornamento), con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Aosta Factor, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Anche il rischio di cambio, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Aosta Factor, poiché data l'operatività corrente la società presenta una "posizione netta aperta in cambi" con impieghi in divisa fronteggiati da una provvista di pari importo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. Capitale	112.000	112.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a)legale	8.640	8.217
b)statutaria	27.212	26.344
c)azioni proprie		
d)altre	72.545	67.407
- altre	24.780	24.780
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	171	-2
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-613	-614
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.059	6.430
TOTALE	**255.019**	**245.786**

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	TOTALE 31/12/2017		TOTALE 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	171			2
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. finanziamenti				
Totale				

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**-2.035**			
2. Variazioni positive	172.950	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	172.950			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Vendite				
3.2 Rettifiche di valore				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	**170.915**	**0**	**0**	**0**

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono stati determinati secondo la normativa prevista dal Regolamento UE 575/2013, ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia.

Sono costituiti dalla somma di capitale primario di classe 1 (CET1), capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e capitale di classe 2 (T2). Finaosta possiede solo elementi del CET1.

Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET 1)

Per Finaosta gli elementi positivi del CET1 sono rappresentati dal capitale sociale versato, dalle altre riserve presenti a bilancio e dalle rettifiche consentite dal regime transitorio, quelli negativi dalle riserve costituite con altre componenti di conto economico accumulate (OCI), dalle rettifiche di valore di vigilanza e dalle altre attività

immateriali. Non è stato computato l'utile dell'esercizio in quanto non ancora certificato dalla Società di revisione. Per la controllata Aosta Factor il contributo ai fondi propri consolidati è rappresentato dagli interessi di minoranza computabili ai sensi della vigente normativa.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Non sussistono elementi da ricomprendersi in questa voce.

Capitale di classe 2 (T2)

Non sussistono elementi da ricomprendersi in questa voce.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A.	**Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**231.111**	**n.a.**
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	**1.097**	**n.a.**
B.	**Filtri prudenziali del CET1 (+/-)**	**-8**	**n.a.**
C.	**CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)**	**231.103**	**n.a.**
D.	**Elementi da dedurre dal CET1**	**-106**	**n.a.**
E.	**Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)**	**-24**	**n.a.**
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Commmon Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)**	**230.973**	**n.a.**
G.	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	**Elementi da dedurre dell'AT1**		
I.	**Regime transitorio- Impatto su AT1 (+/-)**		
L.	**Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1) (G-H+/-I)**	**0**	**n.a.**
M.	**Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	646	**n.a.**
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-162	**n.a.**
N.	**Elementi da dedurre dal T2**		
O.	**Regime transitorio - Impatto su T (+/-)**		
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T (N+O) (M-N+/-O)**	**646**	**n.a.**
Q.	**Totale fondi propri (F+L+P)**	**231.619**	**n.a.**

Non è possibile effettuare il raffronto diretto con i dati del 2016 in quanto la prima segnalazione consolidata è stata inviata con data riferimento 30 giugno 2017.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'approccio adottato dal Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si basa su due presupposti:

- sostenere adeguatamente l'operatività;
- rispettare le indicazioni dell'Organo di Vigilanza per quanto concerne i livelli di patrimonializzazione.

Si evidenzia che le società del Gruppo, in quanto intermediari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, nel rispetto della normativa prudenziale, sono tenute a mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari almeno al 6% delle esposizioni ponderate per il rischio

(Total capital ratio).

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio (capitale interno a fronte dei rischi di Primo Pilastro) è di circa 160 milioni di euro, importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e future. Ai fini dell'attribuzione dei giudizi qualitativi in merito all'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale, prospettica ed in condizione di stress, il Gruppo ha definito dei parametri interni con riferimento al valore assunto dal rapporto tra i rischi quantificati (Primo e Secondo Pilastro) e i Fondi propri. Nelle Politiche di Assunzione dei Rischi, il Consiglio di Amministrazione del 26.04.2018 della Capogruppo ha fissato come soglia massima di assorbimento per i rischi di Primo e Secondo Pilastro un grado di rischio medi.

Percentuale assorbimento Patrimonio di Vigilanza da parte di ogni singolo rischio quantificato	Valutazione interna livello di rischio
0% - 20%	Basso
20% - 40%	Medio
40% - 60%	Alto
60% - 100%	Free capital

I risultati delle quantificazioni del capitale complessivo rispetto sia ai requisiti patrimoniali obbligatori di vigilanza sia al capitale interno complessivo sul 31.12.2017, evidenziano come:

- nessun singolo rischio quantificato supera il livello medio;
- l'ammontare complessivo dei rischi di primo pilastro dati actual in rapporto al valore dei Fondi Propri rientra nella classe di rischio media, con una percentuale di assorbimento del 31%;
- la quantificazione aggregata dei singoli rischi di primo e secondo pilastro in rapporto ai Fondi Propri ricade all'interno del livello medio 37% .

In considerazione dei dati elaborati e indicati nel presente documento si ritiene che la situazione patrimoniale del Gruppo risulti adeguata a fronteggiare, sulla base della regolamentazione esistente, l'operatività attuale e prospettica anche nell'ottica del contenimento dell'ammontare complessivo dei rischi del primo e del secondo pilastro entro un livello di rischio medio.

Inoltre si valuta che il capitale libero disponibile sia adeguato a coprire eventuali manifestazioni negative derivanti dai rischi non quantificati.

Pertanto non si ritiene necessario individuare nuove fonti patrimoniali a copertura di tutti i rischi identificati.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' A RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.709.564	n.a	1.040.421	n.a
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			62.425	n.a
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			8.671	n.a
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			71.096	n.a
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.184.465	n.a
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			19,50%	n.a
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			19,50%	n.a
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,55%	n.a

Non è possibile effettuare il raffronto diretto con i dati del 2016 in quanto la prima segnalazione consolidata è stata inviata con data riferimento 30 giugno 2017.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	X	X	9.950
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	**Attività materiali**			
30.	**Attività immateriali**			
40.	**Piani a benefici definiti**	0	0	0
50.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
60.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro e conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**			
	a) variazioni di valore	255	-82	173
	b) rigiro e conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro e conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro e conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	255	-82	173
140	**Redditività complessiva (voce 10 + 130)**	255	-82	10.123
150.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**			891
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**			9.232

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2017	31/12/2016
Amministratori	137	138
Collegio Sindacale	183	178
Direttori generali e altri dirigenti	925	904
TOTALE	**1.246**	**1.219**

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci:

	31/12/2017			31/12/2016		
Tipologia parte correlata	**Credito diretto**	**Credito verso partecipate**	**Totale**	**Credito diretto**	**Credito verso partecipate**	**Totale**
Amministratori						
Sindaci	20	83	102	27	98	125
TOTALE	**20**	**83**	**102**	**27**	**98**	**125**

Si tratta esclusivamente di crediti, non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate:

Crediti verso clientela	Tipologia	Importo
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Finanziamenti a m/l	119
Amministratori regionali	Finanziamenti a m/l	888
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Servizi finanziari	9.961
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Mandato DGR 453/2011	142.717
Casinò de la Vallée	Finanziamenti a m/l	19.755
Debiti	**Tipologia**	**Importo**
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Altri debiti verso clientela	947.397
CVA	Finanziamenti a m/l ricevuti	19.755
Interessi attivi e proventi assimilati	**Tipologia**	**Importo**
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategica	Interessi finanziamenti	1
Amministratori regionali	Interessi finanziamenti	8
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Gestione fondi a rischio	10.503
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Rimborso interessi mutui DGR 453/2011	5.877
Casinò de la Vallée	Interessi finanziamenti	156
Interessi passivi e oneri assimilati	**Tipologia**	**Importo**
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Incremento fondi regionali	6.478
CVA	Interessi finanziamenti ricevuti	156
Commissioni attive	**Tipologia**	**Importo**
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Gestione fondi non a rischio	3.921
Altri proventi e oneri di gestione	**Tipologia**	**Importo**
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Affitti attivi e rimborso spese	18
Regione Autonoma Valle d'Aosta	Recuperi di spesa	-65

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)

Il corrispettivo erogato per l'anno 2017 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 71 mila euro.

SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLA SOCIETA' AOSTA FACTOR S.p.A.

(DATI IN UNITA' DI EURO)

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017		31/12/2016	
10.	Cassa e disponibilità liquidite		721		712
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		20.000		20.000
60.	Crediti		274.993.225		262.645.022
100.	Attività materiali		5.404		8.042
110.	Attività immateriali		18.751		30.877
120.	Attività fiscali		4.388.197		4.491.428
	a) correnti	1.819.416		1.768.778	
	b) anticipate	2.568.781		2.722.650	
	- di cui alla L. 214/2011	*2.404.893*		2.626.037	
140.	Altre attività		301.508		288.164
	TOTALE ATTIVO		**279.727.806**		**267.484.245**

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2017		31/12/2016	
10.	Debiti		223.819.245		224.062.053
70.	Passività fiscali		2.665.993		2.378.994
	a) correnti	1.878.652		1.591.828	
	b) differite	787.341		787.166	
90.	Altre passività		10.092.991		2.376.797
100.	Trattamento di fine rapporto del personale		219.504		198.090
110.	Fondi per rischi e oneri		399.433		242.671
	a) quiescenza e obblighi simili	0		0	
	b) altri fondi	399.433		242.671	
120.	Capitale		14.993.000		14.993.000
160.	Riserve		23.267.101		19.540.906
170.	Riserve da valutazione		-37.165		-34.461
180.	Utile (Perdita) d'esercizio		4.307.704		3.726.195
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**279.727.806**		**267.484.245**

CONTO ECONOMICO

	VOCI		31/12/2017		31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		5.806.155		5.063.250
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		-261.949		-334.032
	MARGINE DI INTERESSE		**5.544.206**		**4.729.218**
30.	Commissioni attive		4.380.712		3.673.594
40.	Commissioni passive		-148.875		-118.381
	COMMISSIONI NETTE		**4.231.837**		**3.555.213**
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		-26.883		-1.613
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		**9.749.160**		**8.282.818**
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di		-4.515		-68.014
	a) attività finanziarie	-4.515		-68.014	
	d) altre operazioni finanziarie	0		0	
110.	Spese amministrative		-2.998.950		-2.576.340
	a) spese per il personale	-1.491.548		-1.265.658	
	b) altre spese amministrative	-1.507.402		-1.310.682	
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali		-2.851		-3.865
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		-12.126		-12.452
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-399.938		-242.671
160.	Altri proventi e oneri di gestione		10.645		6.476
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		**6.341.425**		**5.385.952**
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		**6.341.425**		**5.385.952**
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente		-2.033.721		-1.659.757
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		**4.307.704**		**3.726.195**
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		**4.307.704**		**3.726.195**

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico di
Finaosta S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, in relazione al quale gli Amministratori hanno esposto nel bilancio di esercizio tutte le attività su mandato con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio è stata data separata evidenza nella parte D – Altre informazioni – della nota integrativa e, per quanto concerne le partecipazioni in Gestione Speciale, è stato fornito separato commento nella relazione sulla gestione.

Altri aspetti

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del codice civile, la Finaosta S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2016 della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Il nostro giudizio sul bilancio della Finaosta S.p.A. non si estende a tali dati.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Claudio Crosio
Socio

Torino, 14 giugno 2018

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico di
Finaosta S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Finaosta (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Finaosta S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, per una migliore comprensione del bilancio consolidato, richiamiamo l'attenzione sul fatto che, come più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa consolidata, l'area di consolidamento include la società controllata dalla Finaosta S.p.A. ed esclude tutte le attività e passività, acquisite su mandato della Regione, sulle quali la Finaosta S.p.A. non sostiene rischi e benefici.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Finaosta S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Claudio Crosio
Socio

Torino, 14 giugno 2018

FINAOSTA S.P.A.
FINANZIARIA REGIONALE VALLE D'AOSTA SOCIETÀ PER AZIONI
SOCIETÀ PER AZIONI UNIPERSONALE

Sede legale: Aosta (Valle d'Aosta) - Capitale sociale € 112.000.000 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Aosta al n. 00415280072 ed al R.E.A. al n. 37327
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Alla On.le Regione Autonoma Valle d'Aosta
Azionista Unico della società Finaosta S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso il 31 dicembre 2017 ed al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017

Il Collegio sindacale, a norma delle regole statutarie e delle disposizioni di legge, con la presente relaziona, per quanto di propria competenza, in ordine al Bilancio riferito all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 e, nel contempo, sulla attività di vigilanza e di controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio concluso.

Il documento da sottoporre alla approvazione della Assemblea, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione per il dovuto esame, ai sensi dell'art. 2429 Cod. Civ., è stato redatto ai sensi di legge e si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa; ed è accompagnato dal rendiconto finanziario e dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

Il bilancio stesso è stato approvato nella seduta consiliare del 25 maggio 2018; poi è stato portato alla attenzione del Consiglio di Amministrazione della società Finaosta S.p.A. in data 8 giugno 2018, per la accettazione di alcuni emendamenti; quindi, conseguentemente alle osservazioni portate dagli Organi di controllo, recepite le variazioni e le integrazioni richieste, è stato rimesso alla attenzione del Collegio sindacale in data 14 giugno 2018 e portato alla attenzione rinnovata del Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 15 giugno 2018.

Anche la Relazione della società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., resa per il bilancio medesimo con data 14 giugno 2018, è stata fatta recapitare all'Organo scrivente, con trasmissione con posta elettronica, il successivo 15 giugno 2018.

I documenti predetti, dunque, ci sono stati consegnati con deroga dei tempi necessari per la redazione della Relazione del Collegio sindacale. Ecco la ragione per la quale la presente Relazione è stata approvata dall'Organo scrivente in data 19 giugno 2018; e il suo deposito presso la sede della società è avvenuto in pari data, avendo già l'Organo scrivente, in vista della convocazione della assemblea indetta per la approvazione dei bilanci (sia normale di periodo che consolidato), esperito gran parte dei necessari controlli, riducendosi così ad un breve intervallo di tempo la stesura definitiva del presente rapporto collegiale.

Brevi considerazioni preliminari

Con la presente relazione, dunque, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 e dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile, il Collegio sindacale riferisce sulla attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2017.

La società Finaosta S.p.A. ha affidato la materia del controllo contabile (revisione legale) e di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto (Collegio Sindacale), e pertanto le due funzioni di controllo, a due distinti soggetti: alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e al Collegio Sindacale.

Pur in considerazione di ciò, il Collegio Sindacale ha comunque assolto al dovere di verificare la regolare conduzione contabile delle società, rivolgendosi alla società di revisione e chiedendo a quest'ultima notizie atte a monitorare detta attività, chiarimenti in ordine alle poste di bilancio più significative ed alle problematiche emerse nel corso dei loro controlli di revisione.

In data 14 giugno 2018, come già detto, la Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato la propria lettera di attestazione senza evidenziare elementi contrari all'approvazione del bilancio in esame.

Il Collegio sindacale ha operato con le attribuzioni e le modalità, in quanto applicabili, degli specifici articoli del Codice civile; e, più specificatamente, la presente relazione è stata redatta in osservanza del disposto dall'art. 2403 del Codice Civile.

Altresì, l'Organo scrivente ha svolto l'attività di verifica uniformandosi, inoltre, alla normativa specifica e al Testo Unico Bancario, oltre che alle leggi e ai Regolamenti in materia di intermediazione creditizia e finanziaria; e ha tenuto in debita considerazione anche le norme statutarie della Finaosta S.p.A..

La Relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione permette di avere un quadro significativo degli episodi gestionali ed ammnistrativo – contabili occorsi durante l'esercizio concluso, così come ha permesso di conoscere gli episodi gestionali accaduti nel corso dell'anno 2017, la sussistenza eventuale di aree di criticità nella conduzione amministrativa e delle loro possibili soluzioni, la proiezione futura della attività sociale.

I verbali dell'Organo scrivente, che talora contengono esplicite raccomandazioni ad agire per il pronto superamento delle criticità emerse, sono stati sempre regolarmente trascritti nel Libro verbali del Collegio sindacale, depositato presso la sede sociale, a disposizione degli interessati. Per le evidenze più importanti ne è stata data informazione al Consiglio di Amministrazione e alle figure apicali della struttura interna.

Il Collegio sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, la propria attività, anche in forma congiunta con la Direzione Generale; con i titolari di funzioni interne, per cercare di ottenere un idoneo flusso informativo; con i responsabili delle funzioni in *outsourcing*; con la *compliance*, il *management* dei rischi e con la Funzione *internal audit,* per la costante interazione con le altre funzioni di controllo.

A partecipare, quali membri effettivi, all'Organismo di Vigilanza sono stati chiamati anche i Sindaci, nell'ambito del quale organismo essai hanno apportato con costanza il proprio contributo.

Il Collegio sindacale ha dato altresì soddisfazione alle richieste della Banca d'Italia, Filiale di Aosta, in merito a specifiche tematiche (creditizie, di presidi di controllo e di gestione del personale dipendente).

Operazioni significative dell'esercizio

Per le attività significative dell'anno 2017, si rinvia alla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione ed alla Nota Integrativa, mentre si ritiene opportuno segnalare che durante l'esercizio è stato portato avanti il lavoro di efficientamento delle linee di gestione e di controllo, nonché di coordinamento delle azioni di Gruppo con la Aosta Factor S.p.A., società controllata.

Aspetti generali in merito al bilancio di esercizio 2017.

Il Collegio ha preso in esame il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, e, per quanto di sua competenza, ha potuto operare, in termini confrontabili delle voci, tra l'esercizio precedente e quello appena concluso.

La presente relazione compendia la attività di informazione di cui al secondo comma dell'articolo 2429 Cod. Civ.; e più precisamente in ordine a:

a) l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti ad onere del Collegio sindacale;
b) le osservazioni e le proposte, sulla base dei risultati della verifica, al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
c) i risultati degli esercizi sociali.

Il Collegio ha preso cognizione della politica prudenziale di accantonamenti per rischi creditizi attuata dalla società, causa di incidenza sul conto economico, nonché della diminuzione dei flussi reddituali degli investimenti finanziari.

La società ha sopportato l'onere di una imposizione diretta elevata, paria circa € 2.068.210,00 – importo arrotondato questo – , con una conseguente importante incidenza sul risultato della gestione economica.

Il Collegio ha ancora:

- considerato i contenuti della Nota integrativa contenente, oltre alle indicazioni richieste dalle disposizioni di legge, le informazioni e i prospetti contabili che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto

opportuno portare alla attenzione della compagine sociale, oltre a quelli imposti dalla normativa di Vigilanza, per esporre in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;

- preso atto della Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione relativa al concluso esercizio 2017, che ha illustrato la situazione della società, l'andamento della gestione annuale e i fatti salienti intervenuti nel corso dell'esercizio ovvero dopo la chiusura dello stesso;
- apprezzato l'esposizione corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e, attraverso tale esposizione, gli interventi effettuati da Finaosta nell'ambito territoriale e socio - economico della Regione Valle d'Aosta.

Il bilancio in esame, che sarà sottoposto alla approvazione del Socio Unico , è qui di seguito riassunto e sinteticamente descritto:

STATO PATRIMONIALE

RIF.	VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquidite		9.825
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		16.748.590
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		10.481.073
60.	Crediti		1.300.381.829
90.	Partecipazioni		11.938.117
100.	Attività materiali		12.048.255
110.	Attività immateriali		53.958
120.	Attività fiscali		4.051.925
	a) correnti	2.064.229	
	b) anticipate	1.987.696	
	b1) di cui alla L.214/2011	1.795.156	
140.	Altre attività		17.237.951
	TOTALE ATTIVO		**1.372.951.523**
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**31/12/2017**
10.	Debiti		1.112.753.484
70.	Passività fiscali		13.429.166
	a) correnti	2.267.786	
	b) differite	11.161.380	
90.	Altre passività		10.907.157
100.	Trattamento di fine rapporto del personale		2.128.530
110.	Fondi per rischi e oneri		507.609
	a) quiescenza e obblighi simili	0	
	b) altri fondi	507.609	
120.	Capitale		112.000.000
160.	Riserve		114.770.592
170.	Riserve da valutazione		812.114
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		5.642.871
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**1.372.951.523**

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2017
	Margine di interesse	**13.119.156**
	Commissioni nette	**3.933.754**
	Margine di intermediazione	**17.096.411**
	Risultato della gestione operativa	**7.706.899**
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**7.711.081**
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.068.210
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**5.642.871**
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**5.642.871**

Il Collegio sindacale ha verificato i criteri di valutazione applicati dall'Organo amministrativo.

Per quanto attiene alle poste di bilancio più significative, si chiarisce di aver ricevuto informativa, con particolare riguardo alle imposte dell'esercizio e agli impairment tests, in seno a più riunioni, alle quali hanno partecipato i Dirigenti del Servizio amministrativo della società e con i revisori della Deloitte & Touche S.p.A..

Il Collegio ha tenuto in debito conto le dichiarazioni, in termini di attestazione, rese nell'ambito delle programmate riunioni, dai Dirigenti del Servizio Ammnistrativo; e limitatamente alle funzioni attribuite al Collegio stesso, si può attestare che:

- i dati di bilancio traggono origine dalla contabilità sociale, tenuta con regolarità e secondo i principi conformi alle norme vigenti;
- i criteri di valutazione delle poste di bilancio non sono variati rispetto all'esercizio precedente;
- l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio ha tenuto debito conto delle variazioni di imponibile di natura prettamente fiscale, sia per la determinazione dell'onere tributario di competenza dell'esercizio che per la contabilizzazione, in presenza dei prevedibili presupposti di utilizzazione, delle imposte anticipate e di quelle differite.

Requisiti del Collegio sindacale e della Società di revisione contabile.
Attestazioni della Società di revisione.

Il Collegio sindacale (nella sua qualità di "controllo interno e la revisione contabile" ex novellato articolo 19 del D. Lgs. 39/2010) ha:

- verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza propri e degli amministratori;
- verificato il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi;
- avuto in costante attenzione l'indipendenza della Società di revisione legale, i cui compiti, per quanto attiene al bilancio della Finaosta S.p.A. e al suo bilancio consolidato, sono stati affidati e svolti dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Si precisa che la Deloitte & Touche S.p.A. ha svolto per Finaosta l'attività di consulenza sull'argomento IFRS 9, rimanendo nei limiti concessi ai fini dell'indipendenza della società di Revisione.

La Deloitte & Touche S.p.A. ha sottoposto alla propria certificazione sia la Finaosta S.p.A., che la società rientrante nel perimetro di consolidamento Aosta Factor S.p.A. e, per quanto di sua competenza, ha provveduto a rendere allo scrivente Organo la propria valutazione, positiva nella sua conclusione.

Per quanto attiene alla Finaosta S.p.A., la predetta Società di revisione legale ha precisato come, in sede della propria revisione del bilancio al 31 dicembre 2017, il bilancio di esercizio fornisca, a suo giudizio, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della società, come questo sia conforme agli IFRS ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/15.

In aderenza al disposto dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58 / 98, il Collegio precisa che nessun fatto di rilievo è stato, nel corso delle riunioni svolte con i Revisori della Deloitte & Touche S.p.A., riferito al Collegio sindacale, nell'espletamento dei compiti di scambio di dati e informazioni rilevanti per i rispettivi compiti. La società di revisione è stata anche invitata a fornire tutte le necessarie notizie a essa note, indipendentemente dalla espressione di un giudizio riferito al bilancio di esercizio reso nel suo complesso, e non sulle singole voci, e non strettamente legato ad attività di revisione basate su test di tipo campionario.

La società di revisione, nel corso dell'esercizio conclusosi e in carenza di presupposti, non ha emesso pareri a sensi di legge; né ha proposto relazioni aggiuntive dalle quali far risultare carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, tali da essere portate alla attenzione dei Responsabili delle attività di *governance*.

Parti correlate. Rapporti di gruppo.

Il Collegio sindacale ha apprezzato che il Consiglio di Amministrazione, nella propria Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito adeguate notizie ed informazioni sulle parti correlate.

I Responsabili di Finaosta S.p.A., hanno riferito in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale delle Società controllate. L'Organo scrivente è stato reso informato che i rapporti con le società partecipate rientrano nella attività della Finaosta S.p.A. e nella sua destinazione a valenza pubblica, come del resto per previsioni statutarie, e che tali rapporti, ove non ricorrano episodi di gestione speciale di fondi pubblici (riferimento alle disposizioni dell'articolo 6, primo comma, punto c bis, della legge regionale 7/2006, modificata ed integrata dall'articolo 40 delle legge regionale 40/2011) sono regolati a condizioni di mercato.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate, riportate in Nota Integrativa in estrema sintesi per esigenze di espressioni tabellari, sono state delineate in termini di caratteristiche ed effetti economici e sono risultate, per quanto venuto a conoscenza dei Sindaci, rispondenti alle norme statutarie e agli interessi della Finaosta S.p.A. e delle controparti. Il Collegio, come già evidenziato nella relazione relativa al bilancio al 31 dicembre 2016, suggerisce nuovamente di dare un maggior spazio descrittivo e di dettaglio alla "Sezione 6 – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa.

Con riguardo alle operazioni con le parti correlate, il Collegio Sindacale ha preso atto degli interventi posti in essere dalla Capogruppo Finaosta S.p.A. atti ad ottemperare alla citata normativa nei termini dalla medesima prevista; e ha vigilato, per quanto risultante dalla documentazione ammnistrativa interna, sull'osservanza delle procedure adottate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Attività di vigilanza e controllo in tema della gestione ammnistrativo – societaria.

Il Collegio sindacale ha:

- svolto la propria attività di vigilanza, prevista dalla legge e dalla normativa bancaria, tenendo conto dei principi di comportamento;
- partecipato in piena autonomia alla attività dell'Organo amministrativo;
- svolto la propria attività durante l'intero esercizio, effettuando le riunioni di cui all'articolo 2404 del Codice Civile, redigendo appositi verbali sottoscritti con unanime approvazione;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e sul rispetto dei principi di una corretta amministrazione.

In particolare:

a) il Collegio sindacale, in ottemperanza al disposto dell'articolo 2403 del Codice Civile, ha operato i necessari controlli sull'amministrazione della società ed ha assicurato la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, effettuando verifiche sulle consistenze dei principali aspetti gestionali.
b) il Collegio stesso ha apprezzato che le delibere, assembleari o consiliari, fossero normalmente finalizzate alla salvaguardia dell'integrità aziendale e al miglioramento dell'assetto organizzativo;
c) il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; e nel corso del 2017 non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
d) il Collegio sindacale non ha ricevuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2408 Codice Civile e con riguardo a fatti considerati censurabili, alcuna denuncia.

- l'esame della composizione del Gruppo e i rapporti di partecipazione, al fine di valutare la determinazione dell'area di consolidamento e la sua eventuale variazione rispetto al precedente Bilancio;

A seguito dell'attività di vigilanza sul Bilancio Consolidato il Collegio sindacale può affermare che:

- sono state rispettate le norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione;
- ha preso atto, a mezzo della società che ha il controllo legale, del flusso di dati necessari per il consolidamento della Aosta Factor S.p.A., del relativo perimetro di consolidamento e della sua variazione rispetto al precedente periodo, essendo questa assoggettata a controllo legale da parte della medesima società di Revisione legale cui è assoggettata Finaosta S.p.A.;
- il Bilancio risponde ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere segnalazioni nella presente relazione.

Il bilancio consolidato riferito al 31 dicembre 2017, nel suo complesso, esprime, a giudizio dello scrivente Collegio, in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Finaosta S.p.A., in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

I risultati economici dell'esercizio sociale 2017.

Dai bilanci che sono stati oggetto di esame, bilancio di esercizio di Finaosta S.p.A. e bilancio consolidato di Finaosta S.p.A., entrambi riferiti all'esercizio 2017, si evince:

- che il risultato economico netto della società Finaosta S.p.A., relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, risulta essere pari ad un utile di € 5.642.871,00 (importo arrotondato).
  Tale risultato è da considerarsi al netto degli ammortamenti e delle imposte dirette dell'esercizio.
- che il risultato economico del bilancio consolidato, sempre relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, è anch'esso positivo: utile di € 9.059.000,00 (importo arrotondato).

Conclusioni

Sulla base della documentazione messa a disposizione del Collegio sindacale, riguardante la situazione generale della società, nonché riguardante gli aspetti gestionali della società stessa, e, in particolare, preso atto delle esposizioni fornite dal Consiglio di amministrazione nella propria Relazione, riferita al bilancio chiuso il 31 dicembre 2017, non si sono ravvisati eventi e / o circostanze che possano essere causa di soluzione della continuità aziendale.

Il Collegio sindacale, alla luce delle attestazioni del Direttore Generale e dei Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili e societari, espresse anche in sede consiliare; tenuta in debita considerazione la specificità dei compiti spettanti alla società di revisione Deloitte & Touche in tema di controllo della contabilità e di verifica della attendibilità del bilancio di esercizio; avendo quest'ultima espresso il proprio parere senza riserve; non ha osservazioni da formulare alla Assemblea, ai sensi dell'articolo 153 del TUB, in merito alla approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2017, quali accompagnati dalla Relazione sulla gestione e come presentati dal Consiglio di Amministrazione; e, pertanto, non ha obiezioni in merito alla approvazione dei bilanci *de quibus*, così come presentati dagli Amministratori, ed alla proposta di destinazione degli utili di esercizio.

L'Organo scrivente, con la approvazione del bilancio di esercizio dell'anno 2017, è giunto alla fine del proprio mandato triennale.

Il ringraziamento dei Sindaci vada a chi ha concesso loro stima e fiducia, al Consiglio di Amministrazione, a tutti i dipendenti, con i quali il Collegio sindacale ha potuto intrattenere proficui rapporti di collaborazione.

L'auspicio sia quello di sempre vedere la società Finaosta S.p.A. strumento utile per il sostegno e lo sviluppo economico della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Aosta, 19 giugno 2018

Il Collegio sindacale

(Dott. Andrea Leonardi) (Dott.sa Federica Paesani) (Dott. Gianluca Villa)

Finanziaria Regionale Valle d'Aosta S.p.A. - Società unipersonale

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Sede legale: Via Festaz, 22 - Aosta

Capitale sociale: euro 112.000.000,00 interamente versato

Iscrizione Registro Imprese di Aosta e codice fiscale n. 00415280072

Elenco generale UIF n. 806 - Elenco speciale BANKIT n. 33050

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELL'11 LUGLIO 2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno undici, del mese di luglio, alle ore undici e trenta, in Aosta - Via Festaz, 22 - si è riunita l'Assemblea Ordinaria dell'azionista della società, convocata in seconda convocazione per questo giorno, luogo e ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE, BILANCIO AL 31/12/2017 - COSTITUITO DA STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E NOTA INTEGRATIVA - E RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL REVISORE LEGALE;
2) RINNOVO ORGANI SOCIALI E DETERMINAZIONE DEI COMPENSI.

Assume la Presidenza il Presidente, dott. Massimo LEVEQUE, funge da Segretario il Direttore Generale, dott. Giuseppe CILEA.

Il Presidente constatato che:

- l'Assemblea è stata regolarmente convocata in prima convocazione per il giorno 29 giugno 2018, in Aosta - Via Festaz, 22, alle ore undici e trenta ed in seconda convocazione per il giorno 11 luglio 2018, stessi luogo ed ora;
- è presente l'azionista unico della società in persona del dott. Peter BIELER, Coordinatore dell'Assessorato regionale Finanze, Attività produttive, Artigianato e Politiche del lavoro, in ragione della delega ricevuta dal Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, legale rappresentante della stessa;
- sono presenti i sottoelencati componenti il Consiglio di amministrazione:

rag. Nicola ROSSET e dott. Ivano COME';

- sono presenti i sottoelencati componenti il Collegio sindacale:

  dott. Andrea LEONARDI, dott.ssa Federica PAESANI e dott. Gianluca VILLA;

- scusa l'assenza il Consigliere di amministrazione, dott. Vivien CHARREY;

- partecipano altresì alla riunione il dott. Claudio CROSIO della Società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A.", il dott. Riccardo TRISOLDI, Responsabile della Vice Direzione Amministrazione, Finanza e Assistenza alle Imprese, il dott. Christian HAUSHERR, Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza;

- la riunione è da considerarsi valida in seconda convocazione risultando rappresentato il 100% del capitale sociale di euro 112.000.000,00 ed essendo stati regolarmente depositati i titoli rappresentanti il suddetto capitale sociale, contenuti nei certificati azionari n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8, presso l'istituto di credito designato, come fa fede il biglietto di ammissione all'Assemblea rilasciato dall'Istituito bancario "UniCredit S.p.A.", in data 31 maggio 2018.

Il Presidente, prima di passare all'esame dell'ordine del giorno, rivolge un saluto al rappresentante dell'azionariato, ai componenti gli Organi sociali e agli altri intervenuti.

Il Presidente dichiara, quindi, aperta la seduta e passa all'esame dell'ordine del giorno:

I - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE, BILANCIO AL 31/12/2017 - COSTITUITO DA STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E NOTA INTEGRATIVA - E RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL REVISORE LEGALE

Il Presidente, avuta la dispensa dall'azionista unico, omette la lettura della relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, **che si allega al presente verbale sotto la lettera A)** e del bilancio al 31 dicembre 2017 costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, **che si allega al presente verbale sotto la lettera B)**, e fornisce una sintesi dei principali fatti e dati contenuti nei documenti costitutivi il bilancio dell'impresa, illustrando, sinteticamente, le attività svolte dalla società nel corso dell'esercizio 2017 e, più precisamente:

- gli interventi in favore della ricerca e sviluppo;
- gli interventi in favore delle nuove imprese innovative;
- il cofinanziamento della l.r. n. 84/1993 e della l.r. n. 14/2011 con fondi europei;
- gli insediamenti in immobili di proprietà regionale;
- i mutui per la realizzazione di interventi che comportino un miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali;
- il Servizio COA energia;
- gli interventi in regime di leasing convenzionato;
- gli Uffici esteri di Parigi - Maison du Val d'Aoste e di Bruxelles - Bureau de Représentation de Bruxelles;
- l'Associazione Forte di Bard;
- i rapporti con le società partecipate nell'ambito della Gestione Ordinaria e quelli con le società partecipate per conto dell'Amministrazione regionale nell'ambito della Gestione Speciale.

Il Presidente, illustra quindi le principali voci del conto economico e dello stato patrimoniale, evidenziando la sostanziale stabilità delle componenti dei due documenti e, in particolar modo, del margine di intermediazione, informa che il bilancio della società chiude al 31 dicembre 2017 con un utile netto di euro 5.642.871, dopo aver operato rettifiche di valore nette su attività finanziarie per euro 3.399.676, ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per euro 544.779, accantonamenti ai fondi rischi e oneri per euro 238.531, rilevato una ripresa di valore straordinaria per euro 3.770.000 e conteggiato imposte a carico dell'esercizio per euro 2.068.210. Tale risultato d'esercizio incrementa il patrimonio netto della società a euro 229.275.567, al netto della quota di euro 3.950.010 da destinarsi secondo le determinazioni dell'Assemblea.

Il Presidente evidenzia, inoltre, che le spese per il personale nel 2017 hanno subito una riduzione, rispetto al 2014, del 5,3% superando ampiamente l'obiettivo del 3% fissato dalla Delibera di Giunta regionale n. 428 del 27 marzo 2015.

In merito ai fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, il Presidente ricorda all'Assemblea che,

nell'ambito della Delibera di Giunta regionale n. 453 del 4 marzo 2011, in data 1° marzo 2018 è stato stipulato un mutuo con il Banco BPM S.p.A. di euro 40 milioni finalizzato ad integrare i fondi destinati agli interventi di cui all'articolo 40 della Legge regionale 10 dicembre 2010, n. 40. Tale mutuo è assistito da un pegno su crediti verso la Regione Valle d'Aosta per il pagamento delle relative rate di ammortamento di circa 62 milioni di euro e porta l'indebitamento complessivo della società stipulato con gli istituti di credito, in applicazione di quanto previsto dalle sopra citate disposizioni regionali, a euro 215.604.600.

Successivamente ricorda altresì che, con deliberazione del 12 febbraio 2018, l'Assemblea Ordinaria ha deciso la distribuzione di riserve per 10 milioni di euro a fronte di una specifica richiesta dell'azionista da esercitare entro il 31 dicembre 2018.

Il Presidente segnala al Socio che con decorrenza 1 gennaio 2018 la società è tenuta ad adottare il nuovo principio contabile IFRS9 che introduce nuove modalità di classificazione, misura e "impairment" delle attività finanziarie della società, tra le quali rientrano i crediti verso clienti. In sede di prima adozione del nuovo principio, l'impatto relativo all'adozione delle nuova metodologia di valutazione delle attività finanziarie è a livello di patrimonio netto, mentre negli anni successivi impatterà sul conto economico aziendale. Al 1° gennaio 2018 l'effetto sul patrimonio netto è stato una riduzione di circa 1 milione di euro.

Il Presidente espone, a conclusione del suo intervento, i dati sintetici del bilancio consolidato del "Gruppo Finanziario Finaosta - Aosta Factor" che chiude l'esercizio 2017 con un utile di 9,059 milioni di euro, un margine di intermediazione di 26,8 milioni di euro, un totale attivo di 1.601 milioni di euro e un patrimonio netto di pertinenza del Gruppo di 255 milioni di euro. A tale risultato la società controllata Aosta Factor ha partecipato con un utile di bilancio 2017 pari a 4,3 milioni di euro.

Al termine dell'esposizione, Il Presidente invita il dott. Claudio CROSIO della società "Deloitte & Touche S.p.A." ad esporre all'Assemblea il testo delle relazioni della Società di revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, **che si allegano al presente verbale sotto la lettera C)**.

Il Presidente invita, quindi, il dott. Andrea LEONARDI - Presidente del Collegio sindacale - ad esporre all'Assemblea il testo della relazione del Collegio sindacale al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato,

che si allega al presente verbale sotto le lettere D).

Il Presidente, quindi, propone all'Assemblea di accantonare l'utile conseguito al 31 dicembre 2017, pari a euro 5.642.871, a riserva legale per euro 282.143, a riserva statutaria per euro 1.410.718 ed euro 3.950.010 da destinarsi a riserva straordinaria.

Prende, quindi, la parola il Rappresentante del Socio Unico, dott. Peter BIELER che, dopo aver espresso parere favorevole circa l'approvazione dei documenti posti a votazione, conferma di destinare l'utile residuo libero, pari a euro 3.950.010, a riserva straordinaria. A seguito di ciò il patrimonio netto della società ammonta a euro 233.225.577.

Il Presidente ringraziando l'azionista per il suo intervento, pone a votazione i documenti sopra indicati per alzata di mano.

L'ASSEMBLEA

DELIBERA

- di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 disponendo di accantonare l'utile conseguito, pari a euro 5.642.871, a riserva legale per euro 282.143, a riserva statutaria per euro 1.410.718 e a riserva straordinaria per euro 3.950.010;
- di prendere atto del contenuto del bilancio consolidato.

II - RINNOVO ORGANI SOCIALI E DETERMINAZIONE DEI COMPENSI

Prende la parola il dott. Peter BIELER, in rappresentanza dell'unico azionista, il quale propone di rinviare la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno ad una prossima seduta dell'Assemblea ordinaria.

L'ASSEMBLEA

DELIBERA

di rinviare l'esame del secondo punto all'ordine del giorno ad una prossima seduta, in data da definirsi.

* * *

Null'altro essendovi da deliberare, la seduta è tolta alle ore dodici e dieci minuti.

Il Direttore Generale Il Presidente

(dott. Giuseppe CILEA)

(dott. Massimo LEVQUE)